Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 123 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 63065 6 7 - Prezzi med.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

QUESTA MATTINA FASE CRUCIALE NELLA VERTENZA METALMECCANICI

15 milioni di lavoratori in piazza per la chiusura di tutti i contratti

Ennesimo tentativo di Scotti per mettere d'accordo sindacati e Federmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi 15 milioni di lavoratori scenderanno in sciopero per sollecitare una rapida conclusione di tutte le vertenze cotrattuali. Ma proprio nel corso della mattinata la vertenza dei metalmeccanici entrerà in una fase cruciale. Ieri il ministro Scotti al termine degli incontri con sindacati e imprenditori ha affermato che oggi si chiuderà sicuramente una fase: se ci saranno margini, si potrà andare avanti altrimenti chiamerà al ministero i firmatari dell'accordo del 22 gennaio, cioè i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Lama, Carniti e Benvenuto e il presidente della Confindustria Merloni.

Per i tessili sembra invece andare meglio, nel pomeriggio Scotti sentirà le parti interessate al contratto per fissare una ripresa delle trattative a partire da lunedì. Anche se da parte degli imprenditori c'è una certa contrarietà ad accettare la mediazione ministeriale, sia Scotti che i sindacati vogliono continuare su questa strada.

A quanti chiedevano al ministro cosa pensasse delle affermazioni fatte nel corso di una conferenza stampa, dal direttore generale Mortillaro secondo il quale la sede delle trattative è presso la sede della Federmeccanica, Scotti ha risposto che questo è possibile se la Federmeccanica vuole trattare sul serio.

I sindacati poi sono particolarmente polemici con gli industriali, tanto che il segretario generale della Flm, Veronese, ha detto: «Vogliamo trattare al ministero perché i dirigenti della Federmeccanica non sono più credibili».

Il ministro nel corso di una conferenza stampa ha fatto capire chiaramente che le rigidità maggiori riguardano la Federmeccanica e, forse, in questo modo ha voluto dare anche una risposta al pronunciamento che nei giorni scorsi i sindacati avevano chiesto al governo.

Le ipotesi suggerite dal ministro del lavoro investono i nodi più controversi della vertenza dei metalmeccanici. 1) Riduzione delle 40 ore d'orario previste nel contratto del 1979: o questo punto viene del tutto concellato, oppure (se le parti ritengono utile superare il contenzioso) bisogna arrivare ad una transazione che prevede una riduzione d'orario aggiuntiva a quella del nuovo contratto dopo il giugno 1985, stabilendo le quantità di ore da ridurre e i lavoratori interessati.

2) Modalità di applicazione della riduzione di 40 ore previste dall'accordo del 22 gennaio per il contratto in corso di rinnovo: Scotti, a questo punto è stato salutato con grande soddisfazione dai sindacati, ha ribadito che la riduzione dell'orario deve valere per tutti i metalmeccanici salvo prevedere modalità applicative diverse per i turnisti e per i siderurgici rispetto ai lavoratori a giornata.

3) Flessibilità degli orari aziendali: per aumentare l'utilizzo degli impianti, Scotti ha proposto che le aziende possano comandare prestazioni di ore straordinarie per un massimo di ore da concordare in sede nazionale e da applicare a livello di fabbrica, purché, successivamente, venga data periodica informazione ai sindacati.

Illustrate queste ipotesi Scotti ha spiegato che per il momento non ci sono le condizioni per riattivare la trattativa «ma se nelle prossime ore verranno segnali positivi dalla Flm e dalla Federmeccanica sarà compiuto ogni sforzo per valorizzare ogni spazio di negoziato».

I sindacati hanno apprezzato le dichiarazioni del ministro. «La posizione del ministro ci soddisfa — ha detto il segretario della Flm Veronese — siamo infatti disponibili a discutere in concreto le modalità applicative della riduzione dell'orario a patto, ovviamente, che venga sancito il diritto dei lavoratori a fruire così come affermato dallo stesso Scotti».

Anche sul contenzioso del 1979, Veronese ha espresso il suo favore. «Se il contratto viene prorogato — ha spiegato il sindacalista — ovviamente anche le scadenze previste per la riduzione dell'orario possono svolgersi in date differenti».

Polemici appaiono invece gli imprenditori che in mattinata, prima di essere ricevuti dal ministro, nel corso di una conferenza stampa hanno spiegato la propria contrarietà ad una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

Per il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro, la questione della riduzione d'orario prevista dal contratto del 1979 non può più essere persa in considerazione di quanto questa riduzione era legata ad un aumento della produttività del lavoro che non c'è stata.

Nell'accordo del 22 gennaio poi per la Federmeccanica, era chiaro che i lavoratori che in passato avevano avuto riduzioni, non dovevano averne altre; le imprese, comunque se non vogliono uscire dal mercato non possono accettare le impostazioni del sindacato.

Mortillaro ha escluso qualsiasi implicazione politica dietro l'atteggiamento della Federmeccanica dichiarando la disponibilità a raggiungere un accordo subito.

In questa situazione appare chiaro che se da parte della Federmeccanica non ci sarà una modifica delle posizioni, l'incontro di oggi da Scotti rischia di essere inconcludente.

Giuseppe Sanzotta

All'interno l'inserto «Costruiamo la Triestina»

«Il Piccolo» offre oggi ai propri lettori un inserto speciale dedicato alla Triestina. Vi sono tracciate ventun caselle che nei prossimi giorni potranno essere coperte dalle figurine in distribuzione presso i rivenditori.

Le prime tre, a colori, saranno in edicola già domani. La distribuzione salterà la domenica, ma ci sarà un'altra sorpresa, per riprendere lunedì, e si concluderà sabato prossimo.

Ai lettori resterà un grande quadro a colori con i volti dei protagonisti di questa grande stagione calcistica.

«MI HA DATO FIDUCIA IN UNA RAPIDA RIPRESA»

Incontro Fanfani-Reagan sulla crisi e sul riarmo

Non è stato fatto alcun cenno della situazione politica italiana

WASHINGTON — Dal lungo colloquio che ha avuto ieri alla Casa Bianca con Ronald Reagan, il presidente del consiglio Fanfani, negli Stati Uniti per il vertice di Williamsburg, ha tratto la convinzione che si sia fatta meno ardua la strada che conduce alla ripresa economica e a una costruttiva conclusione del negoziato di Ginevra sugli euromissili: le nostre due grandi speranze — le ha chiamate così nella dichiarazione che ha fatto nei giardini della Casa Bianca in risposta alle parole del presidente americano.

Il Presidente Reagan, che era affiancato dal ministro della difesa Weinberger, dai suoi tre consiglieri speciali Meise, Baker e Dever e da altri suoi stretti collaboratori, ha parlato di vasto consenso tra Stati Uniti e Italia sulle questioni concernenti il Medio Oriente, la sicurezza e la solidarietà occidentale, la cooperazione economica internazionale e la pace. Ha definito esemplare l'appoggio dell'Italia allo sforzo di ammodernamento del sistema missilistico dell'Alleanza e ammirevole il senso di responsabilità da essa dimostrato in Medio Oriente. «L'Italia ha fatto la sua parte e ben di più», ha detto concludendo.

In un incontro con i giornalisti italiani, avvenuto subito dopo i colloqui alla Casa Bianca, il presidente del consiglio ha riassunto i termini delle sue conversazioni con Reagan sottolineando che c'è stata una «notevole per non dire totale convergenza di punti di vista». «Il nucleo centrale della conversazione è stato il vertice di Williamsburg, come renderlo capace di non smentire le speranze di ripresa».

Il presidente del consiglio ha poi riferito che con Reagan si è intrattenuto anche sul negoziato di Ginevra e che dal colloquio è venuta la riconferma degli impegni presi dagli uni e dagli altri nel campo degli euromissili. Altro tema di discussione è stato il Medio Oriente. Fanfani, che ha richiamato l'attenzione dei giornalisti sull'azione svolta dal segretario di stato americano Shultz ma anche dal ministro degli esteri italiano Colombo, ha sollecitato il presidente Reagan a prestare la massima attenzione alla Siria per averla convergente nei progetti che riguardano il superamento della crisi libanese.

Parte dei colloqui è stata dedicata anche alla cooperazione bilaterale tra Italia e Stati Uniti. Fanfani si è riferito a vari settori di questa cooperazione, in particolar modo ha accennato al settore aerospaziale nel quale c'è la novità della partecipazione italiana alle esperienze astronautiche degli Usa. Il presidente del consiglio ha infatti riferito che Reagan gli ha chiesto tempo fa se l'Italia avesse persone preparate ad affrontare viaggi nello spazio ed oggi egli ha potuto rispondergli che ci sono in Italia in allenamento alcuni gruppi limitati e che quindi gli Stati Uniti possono fare affidamento sulla partecipazione italiana ai loro esperimenti con il traghetto spaziale Shuttle.

Non c'è stato alcun accenno nei colloqui alla situazione politica italiana. «Non ve ne era ragione — ha detto Fanfani rispondendo ad un giornalista — nessuna ragione di intromettersi da parte degli Stati Uniti nelle nostre questioni interne».

MENTRE A MILANO È IN CORSO LA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL PSI

Il Pri «apre» agli ecologisti

Numerose donne tra i molti candidati indipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I repubblicani aprono le porte al partito «verde» degli ecologisti: in fondo alle liste dei Pri di alcune circoscrizioni, infatti, saranno presenti, come indipendenti, «candidati per la difesa dell'ambiente». Tra i nomi più noti il professor Maurizio Cipparone, responsabile dell'ufficio parchi della regione Lazio, la scrittrice Elena Croce, lo scrittore-regista Folco Quilici, il presidente dell'Ordine nazionale geologi, Renzo Via.

La notizia è stata data ieri da Spadolini nel corso di una conferenza stampa convocata per la presentazione delle liste del suo partito. In totale gli indipendenti sono più del 30 per cento dei candidati del Pri, i cui parlamentari uscenti sono stati tutti riconfermati. Alta la percentuale delle donne (quasi il 20 per cento) di cui 2 sono capolista: Susanna Agnelli ed Egle Terrana.

Sempre tra gli indipendenti figurano gli scrittori Giorgio Bassani e Alberto Arbasino, l'ex *ettore della Bocconi Gian Guido Scalfi, Rosario Romeo, il presidente dei medici di Torino Danilo Poggiolini, Luigi Arisio, le attrici Milla Sannoner e Lorella De Luca. Infine l'olimpionica Sara Simeoni e l'ammiraglio Vittorio Pescatori.

Spadolini ha quindi risposto ad alcune domande dei giornalisti e alle inevitabili «provocazioni» sul caso Carli. A questo proposito il segretario del Pri ha detto di non aver fatto «la benché minima rimostranza per la presenza di Carli nelle liste della Dc. Carli non è mai stato iscritto al Pri. Il nostro è il partito più aperto e libero che esista e io non ho mai impartito, sia pure per quanto riguarda il livello amministrativo locale, direttive a Carli. Spero che altrettanto faccia l'amico De Mita».

Spadolini si è ancora una volta dichiarato contro l'alternativa proposta da Berlinguer e ha definito «assai limitati» come significato politico «gli accordi tra socialisti e comunisti a livello senatoriale», in particolare per quanto riguarda «la candidatura dell'on. De Martino».

L'ex presidente del Consiglio ha quindi espresso un giudizio positivo sui risultati raggiunti dall'intesa tra il suo partito, il Pli e il Psdi per la definizione di candidature comuni al Senato.

T. G.

La polemica elettorale batte sul «neocentrismo» della Dc

Piccoli accusa i comunisti di strumentalizzare una inesistente svolta a destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I massimi dirigenti del Psi sono riuniti da ieri a Milano per dar corso all'annunciata conferenza programmatica. L'obiettivo è quello di indicare come uscire dalla crisi economica ed istituzionale del paese facendo fronte alla «offensiva neoconservatrice» con la visione di una «sinistra moderna e lucida».

Le battute introduttive sono state affidate all'on. Covatta, responsabile della sezione programma del Psi, sulla scia della conferenza di Rimini dello scorso anno. Sono seguite le relazioni di Amato (sui problemi istituzionali) e di Vassalli (sul terrorismo). Oggi sono attesi gli interventi dei vice-segretari del Psi, Martelli e Spini, dell'economista Ruffolo e dell'esperto di problemi del lavoro Giugni, prima della conclusione del leader socialista, Bettino Craxi.

Intanto ferve la polemica elettorale. La presentazione delle liste democristiane ha dato spunto all'on. Piccoli per accusare di «spregiudicata strumentalizzazione» il Pci che voleva dimostrare la messa in atto di una «manovra centrista» nella quale «configurare l'ipotesi avventurosa di regime» mentre la «storia insegna che l'avventura politica non è mai venuta dai cattolici democratici».

Per combattere il terrorismo — ha proseguito Piccoli — e per portare avanti una decisa battaglia contro l'eversione «abbiamo pagato un prezzo altissimo senza piegarci mai ed è significativo che, anche sul piano elettorale, tale battaglia, sempre riservata al ministero degli interni, alla responsabilità di nostri uomini, la Dc abbia designato il ministro Rognoni a capolista dei candidati democratici cristiani di Milano».

Berlinguer non la pensa così. In una intervista al quotidiano di Bari il segretario comunista dice che «puntare ad un neocentrismo è già dimostrazione della volontà di compiere una svolta verso destra. E uno spostamento a destra, lungi dall'assicurare stabilità e tranquillità, darebbe luogo ad una situazione agitata e a pericoli di involuzione autoritaria».

Berlinguer ripete che la scelta dell'alternativa ha come primo obiettivo quello di «fermare e rovesciare le tendenze degenerative del nostro sistema politico».

Per i socialdemocratici, il ministro Di Giesi ha dichiarato che «a una Democrazia cristiana che periodicamente e attraverso i suoi maggiori rappresentanti parla di ritorno al centrismo e opera in sintonia con i settori più intransigenti della Confindustria, cercando di captare la benevolenza dei ceti moderati e conservatori, si deve rispondere che il Psdi non aderirà mai a una tale involuzione, e infatti chiederà che una futura coalizione di governo nasca su una piattaforma non certamente moderata».

Riferendosi poi alle polemiche sull'alternativa, Di Giesi ha osservato che essa non esiste oggi, ma esiste tuttavia «come strategia politica di un partito della sinistra democratica».

Il segretario del Pli, Zanone, ha assunto peraltro verso l'impegno di vincolare la partecipazione dei liberali ai governi della prossima legislatura «a una serie di decisioni capaci di mettere subito in moto un grado maggiore di libertà quali la riforma delle leggi e dei regolamenti parlamentari da applicare già nel prossimo autunno per abbreviare i tempi di approvazione del bilancio statale e controllare le coperture delle nuove leggi di spesa; lo statuto dei diritti e dei doveri degli amministratori di imprese pubbliche per il rispetto del principio di economicità delle gestioni; l'organizzazione del collocamento e del regime del lavoro nelle forme flessibili che possono facilitare nuove opportunità di occupazione soprattutto per i giovani».

Anche il «decollo» del Mezzogiorno d'Italia richiede — secondo Zanone — «più libertà nell'economia e nella vita sociale».

Una nota polemica è stata diffusa da «notizie radicali» in risposta al segretario socialista: «Craxi non vuole l'alternativa con Berlinguer e meno che mai con Pannella e Capanna. Vuole invece quella con Pinto, Boato, Rippa e De Cataldo (i deputati passati al Psi, ndr). È una politica anche questa ed è davvero a dimensione del «nuovo Psi». Non è altro ormai che l'alternativa di comunicazioni giudiziarie, di mandati di cattura, di tangenti su tutto, da quelle sullo sterminio per fame nel mondo a quelle sui pentiti dell'onestà.

T. G.

Un week-end a Williamsburg per confrontare le strategie dei paesi più industrializzati

WILLIAMSBURG — Al vertice economico di Williamsburg in Virginia (che si aprirà domani e si chiuderà lunedì) i capi di governo delle sette democrazie più industrializzate (Stati Uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest, Italia e Giappone) affronteranno questo week end le seguenti tematiche:

MONETE E CAMBI — Otto anni dopo la fissazione al vertice di Rambouillet delle norme che hanno regolato l'attuale regime di fluttuazione delle valute, si manifesta l'interesse a stabilizzare il sistema monetario. L'esistenza è sentita soprattutto dagli europei, che hanno visto le proprie economie esposte ai danni della mancanza di cambi fissi fra le rispettive monete e il dollaro, che ha ripreso nel frattempo il suo ruolo centrale nel sistema.

Sostenendo che «tutto comincia dalle monete», la Francia ha in particolare chiesto la convocazione di una nuova «Bretton Woods», la conferenza svoltasi nell'omonima località del New Hampshire che nel 1944 gettò le basi dell'attuale sistema monetario.

Partendo invece dalla premessa che «tutto comincia dalle economie, di cui le monete sono il riflesso», gli Stati Uniti temporeggiano e, non volendo tornare alla «rigidità» del vecchio sistema, sono contrari alla manipolazione dei cambi se non di fronte a movimenti «disordinati». Sono nel contempo disposti a studiare la possibilità di tenere una nuova conferenza monetaria dopo una preparazione meticolosa.

TASSI D'INTERESSE — Gli Stati Uniti sono accusati di non far molto per favorire un loro abbassamento, anzi di porlo a repentaglio con i loro ampi deficit di bilancio, i quali costringeranno il governo a finanziarsi sottraendo capitali agli investimenti privati.

Ma Washington replica che in due anni i tassi americani sono scesi dal 18 al 9 per cento e che comunque essi non costituiscono la ragione della fuga dei capitali dall'Europa, tanto è vero che i tassi europei sono ora più elevati.

Consapevoli ad ogni modo del problema, anche per la loro economia, gli Usa si impegneranno a promuovere un loro calo, esigendo però un impegno collettivo in favore di politiche che, pur avallando la necessità di una crescita più vigorosa, non rilancino l'inflazione. Fra i paesi alleati, la Germania Ovest è quello più disposto ad avallare questi punti.

COMMERCI EST-OVEST — E' il tema sul quale lo scorso anno si ruppe l'accordo dei «Sette» dopo il vertice di Versailles. Quest'anno esso non dovrebbe sollevare eccessivi problemi, dato che gli Usa hanno assunto un approccio più moderato sui massimali delle forniture di gas sovietico all'Europa occidentale. Inoltre, sono emerse posizioni più unitarie in seno all'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e al Cocom (l'organismo che coordina la strategia delle vendite dei paesi occidentali all'Urss) sulla salvaguardia della sicurezza comune in tema di forniture tecnologiche e in tema di crediti ai paesi del patto di Varsavia.

EUROMISSILI — È possibile che al vertice se ne parli e che l'argomento formi oggetto di una dichiarazione collettiva (almeno gli americani lo sperano). Si tratterebbe di riaffermare la determinazione della Nato a installare in quattro paesi europei Italia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio) a partire dalla fine dell'anno, 572 nuovi missili americani a portata intermedia «Pershing II» e «Cruise», qualora gli attuali negoziati di Ginevra volti a riequilibrare le forze nucleari da teatro in Europa non riescano a far spuntare una disponibilità dell'Urss ad abbassare la minaccia dei suoi missili SS-20 già in postazione.

DISOCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA — L'ultima recessione è costata al mondo occidentale la disoccupazione di 32 milioni di lavoratori. Sull'urgenza di riassorbirla sembrano essere tutti d'accordo; al vertice verrà approvato un «quadro» di sviluppo a medio termine nel quale gli americani cercheranno di incorporare il principio secondo cui il controllo dell'inflazione deve costituire una caratteristica fondamentale e permanente di qualsiasi politica economica.

DOPO IL MANDATO DI COMPARIZIONE PER L'INCHIESTA SULLE SPESE

I membri del Consiglio superiore decisi a non presentarsi al giudice

«Non occorrono interrogatori, non c'è alcun elemento nuovo» - Ricorso alla forza pubblica?

ROMA — Braccio di ferro tra i componenti del Consiglio superiore della magistratura e il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, che due giorni fa li ha formalmente incriminati con mandato di comparizione in relazione all'inchiesta sulle presunte spese ingiustificate per l'acquisto di generi di conforto.

All'unanimità i trenta consiglieri, dopo aver discusso sull'iniziativa di Squillante, hanno deciso di non presentarsi al palazzo di giustizia per essere interrogati.

Il consigliere istruttore li aveva convocati per la fine del mese; ma ora, a meno che non decida di farli accompagnare dalla forza pubblica, dovrà fare a meno delle loro deposizioni.

Spiegando le ragioni del loro rifiuto, i consiglieri hanno dichiarato: «La legge ci concede la facoltà di non rispondere all'interrogatorio. Perciò abbiamo stabilito di non presentarci al dottor Squillante.

«Il mandato di cattura che ci è stato notificato due giorni fa riproduce praticamente le contestazioni contenute nel documento che l'11 marzo scorso, non appena aperta l'inchiesta, il procuratore della Repubblica Achille Gallucci inviò al capo dello Stato nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura».

«Perciò, non essendoci stato addebitato alcun fatto nuovo, riteniamo che il dottor Squillante sia in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare».

Secondo i consiglieri messi sotto accusa c'è poi un'altra fondamentale esigenza, e cioè quella di concludere in tempi brevi l'istruttoria.

«Se avessimo deciso di presentarci per deporre — hanno aggiunto i consiglieri — quanto meno saremmo arrivati al 17 giugno... e noi riteniamo che la questione debba essere risolta rapidamente poiché è ormai dal mese di ottobre che questa vicenda va avanti».

Quest'ultima considerazione si riferisce al fatto che, a sollecitare un'indagine sulle spese «superflue», fu il deputato radicale Franco De Cataldo, provocando un intervento della Procura generale presso la corte di appello.

Successivamente, l'indagine venne affidata alla procura della repubblica, che l'11 marzo scorso, formulò le imputazioni contro l'intero Consiglio superiore della magistratura.

Nel prendere la decisione, che non mancherà di suscitare reazioni, i consiglieri hanno espresso la convinzione che per poter concludere l'inchiesta è sufficiente l'esame del carteggio che l'ufficio istruzione ha raccolto, tanto che, a loro giudizio, il dottor Squillante potrebbe entro breve tempo rinviare gli atti del procedimento al pubblico ministero perché formuli le sue conclusioni.

Per quanto riguarda i fatti che sono stati loro contestati, i trenta membri del Consiglio superiore hanno già replicato alle accuse formulate dalla procura della Repubblica con una voluminosa memoria preparata dal loro difensore, il professor Aldo Sandulli.

L'ex presidente della Corte costituzionale, con una serie di argomentazioni, ha tentato di confutare le tesi accusatorie e di dimostrare che i ventisette milioni che i membri del Csm avrebbero speso, tra il luglio del 1981 ed il settembre del 1982, per l'acquisto di tramezzini, panini, caffè, the ed altre bevande potevano essere inseriti nel bilancio dell'organo di autogoverno sotto la voce «spese di rappresentanza».

Resta ora da vedere se il dottor Squillante deciderà di ritenere superflue le deposizioni dei consiglieri imputati, stabilendo di decidere in base alla documentazione acquisita.

In caso contrario, ma è una ipotesi che si tende ad escludere, potrebbe disporre l'accompagnamento degli imputati con la forza pubblica.

Una qualsiasi decisione, comunque, verrà presa dopo il 30 maggio, giorno in cui, secondo il mandato di comparizione, sono stati convocati al palazzo di giustizia per l'interrogatorio dei primi imputati.

Sergio Geraldini

UN SINGOLARE EPISODIO IN QUEL DI CATANIA

«Scherziamo? La patente anche alle nane, adesso?»

L'esaminatore «rifiuta» una candidata alta 1 metro e 50

CATANIA — *Un metro e cinquanta di statura autorizza un pubblico ufficiale e definire «nana» una signora e a rifiutarle la patente di guida? L'insolito quesito avrà un epilogo giudiziario, dal momento che la destinataria di questo apprezzamento, Aurora Arena, 25 anni, sposata e madre di due bambini, ha sporto querela per abuso, omissione e rifiuto di atti d'ufficio.*

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi all'ufficio della motorizzazione civile di Catania dove la signora Arena si era presentata per sottoporsi agli esami di rito per ottenere la patente di guida tipo B.

Ma l'esaminatore è stato inflessibile: «Mi dispiace, signora, lei non può sostenere alcun esame di guida. Lei è troppo bassa. Le nane non possono avere la patente».

Questa — secondo la querela sporta alla magistratura — è stata la risposta dell'esaminatore. Il direttore della motorizzazione civile di Catania, ing. Paolo Leonardi, si è affrettato però a smentire il comportamento dell'esaminatore: «Nel codice della strada — ha detto — non esiste alcuna norma specifica riguardante l'altezza degli abilitati alla guida. Se ci troviamo di fronte a gente di bassissima statura (ma sempre inferiore al metro e cinquanta) concediamo la patente B, vincolandola però alla guida di vetture di piccola cilindrata.

«Se poi si tratta di minorati fisici, anche in questo caso abbiamo delle scappatoie: possiamo infatti rilasciare la patente F, che consente la guida soltanto per auto modificate (con il sedile rialzato in questo caso) per consentire al guidatore di pilotare l'auto in maniera agevole, avendo a disposizione tutta la visuale che occorre».

La signora Aurora, di contro, non riesce a capire perché siano stati tanto ingiusti.

«Non avevo mai incontrato prima — ha detto ai cronisti — l'esaminatore; del resto al momento in cui mi è stato rilasciato il foglio rosa, il medico condotto di Nicolosi mi aveva firmato un certificato di idoneità fisica e, dopo avere superato la prova teorica mi apprestavo a sostenere quella pratica, presentandomi da esterna, con l'aiuto di mio marito. Temo che l'avere deciso non passare prima da una scuola guida possa avere in qualche modo "pregiudicato" la mia pratica».

«Le prime obiezioni al momento in cui cominciai a sostenere la prova pratica — ha proseguito la signora — riguardarono il modo come tenevo il freno a mano. Fui allora costretta a cambiare macchina, facendomi prestare l'automobile di un amico. Ma al mio esaminatore neanche così andava bene.

«Allora mi impose di ritirarmi, perché bassa di statura. Anche a mio marito, che voleva delle spiegazioni su questo atteggiamento, l'esaminatore ha risposto con tutta tranquillità: "Perché me lo chiede? Lei non lo sa che ha sposato una nana?".

«A questo punto ho ritenuto che la migliore cosa da fare fosse quella di mettere tutto in mano all'autorità giudiziaria».

NELLE PAGINE INTERNE

«No» danese ai missili: colpo alla linea Nato

Con un voto a sorpresa, il Parlamento danese ha approvato una risoluzione socialdemocratica che si oppone alla dislocazione degli euromissili anche nel caso che alla scadenza prevista i negoziati russo-americani di Ginevra non producano risultati concreti.

Il governo minoritario di centro-destra denuncia l'isolamento in cui il paese viene ora a trovarsi nell'ambito della Nato, mentre gli osservatori ravvisano nell'atteggiamento danese un pericoloso precedente ai fini della compattezza dell'Alleanza atlantica: si temono in particolare, le reazioni olandesi.

Negli Esteri

Il Giappone scosso da sisma e maremoto

Una scossa tellurica (7,7 quasi il massimo grado della scala Richter) ha scosso ieri il Giappone settentrionale e ha provocato un maremoto che si è abbattuto sulle coste con ondate alte sei metri. Un centinaio tra morti e dispersi costituiscono il bilancio del maremoto che si è verificato circa trenta minuti dopo il terremoto.

La scossa tellurica ha provocato anche danni alle strutture industriali della regione tra cui una raffineria di petrolio e un impianto termico della città di Hirosaki. Numerosi serbatoi di benzina sono stati disastrati dalla forte scossa. Aerei sono stati mobilitati per le operazioni di soccorso.

Nell'Attualità

A DUE MESI DALL'INIZIO DELL'ERUZIONE E DOPO UN PERIODO DI CALMA

Nuova «zampata» dell'Etna La lava ha ripreso velocità

Verrà approntato più a valle un nuovo bacino di raffreddamento del magma

CATANIA — A due mesi dall'inizio dell'eruzione dell'Etna, dopo alcuni giorni di relativa tranquillità, il vulcano ha dato una nuova «zampata». La lava ha improvvisamente aumentato la velocità, passando da 1,5 metri al secondo, registrata l'altro ieri, a 2 metri al secondo. Anche la portata è leggermente aumentata. La lava che viene emessa dalla bocca eruttiva di quota 2350 si muove in direzione Monte Capriolello, e punta subito dopo verso Monte Ardigazzi, a quota 1392, dirigendosi in un territorio verde di boschi e di frutteti, finora risparmiati, dopo aver superato l'argine artificiale costruito nella zona di «piano vetore». L'argine è stato rinforzato con massi e il flusso lavico viene raffreddato con potenti getti d'acqua per rallentarlo.

L'argine artificiale, lungo 600 metri e alto 15, è stato superato dalla lava in tre punti diversi; la «digitazione» che appare meglio alimentata si muove in direzione di monte Ardigazzi.

Vulcanologi e ingegneri torneranno a riunirsi per mettere a punto nuovi interventi di riporto di materiali inerti per sbarrare la marcia della lava. Verrà, con ogni probabilità deciso di ripetere più a valle la costruzione di un argine. È invece escluso il ricorso agli esplosivi.

Nelle ultime ore il magma ha percorso molto più di mezzo chilometro, formando una colata robusta e alimentata, che si origina da una bocca «effimera» al termine di un «ingrottamento» lungo circa due chilometri. Incanalata dentro il tunnel, che impedisce il raffreddamento, la lava mantiene intatta la sua temperatura, circa 900 gradi, e scorre liquida in direzione delle zone verdi.

Parallelamente a questo aumento di vigore della colata principale c'è da registrare una costante, anche se lenta avanzata dei tratti secondari, la formazione di piccole sbavature che si dipartono sia verso Est sia verso Ovest. In altri termini, il fronte lavico, che era rimasto fermo per circa sette giorni, sembra improvvisamente mettersi in movimento. La gente dell'Etna torna ad avvertire il pericolo per le colture, per le case di campagna, sente in qualche modo minacciato il suo futuro prossimo.

Probabilmente il rallentamento dei fronti principali era stato determinato nei giorni scorsi da due fattori che si erano manifestati contemporaneamente: il tentativo di deviazione della colata e una diminuzione del flusso lavico. L'avere interrotto, anche se in minima parte e per brevissimo tempo l'avanzata della colata nel suo canale naturale aveva provocato un raffreddamento di tutti i fronti meridionali con un conseguente rallentamento delle direzioni di marcia.

Negli ultimi sette giorni, inoltre, il magma, che non trovava strade sulle quali procedere speditamente in direzione dei fronti meridionali, si era «accatastato» tra quota 2000 e quota 1900 creando, in pratica, un grande serbatoio naturale dal quale ora minaccia di «traboccare».

CONFERENZA DELLE ORGANIZZAZIONI DEGLI INQUILINI

Entro l'anno si rischiano 200 mila sfratti esecutivi

I consigli nazionali convocati congiuntamente per il 31 maggio

ROMA — A fine anno, oltre a quelli già accumulati a tutto il 1982 (oltre 50 mila), si rischia di avere per il solo '83 un numero di sfratti esecutivi oscillante fra i 110 mila e i 200 mila. Questo uno dei dati emersi ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa delle organizzazioni degli inquilini Sunia, Sicet e Uil inquilini, e introdotta dal segretario generale del Sicet, Candido Bernuzzi.

Nei primi due mesi del 1983, ha affermato Bernuzzi, si è avuto un ulteriore incremento degli sfratti esecutivi: 8.130 i provvedimenti adottati in gennaio e 9.811 in febbraio. È stata sottolineata in particolare la crescente incidenza delle finite locazioni (56,5 per cento a gennaio e 65,8 per cento a febbraio), di quelle richieste di rilascio cioè per le quali il proprietario «non ha neppure dovuto dimostrare l'esistenza di alcun valido motivo di necessità e di urgenza».

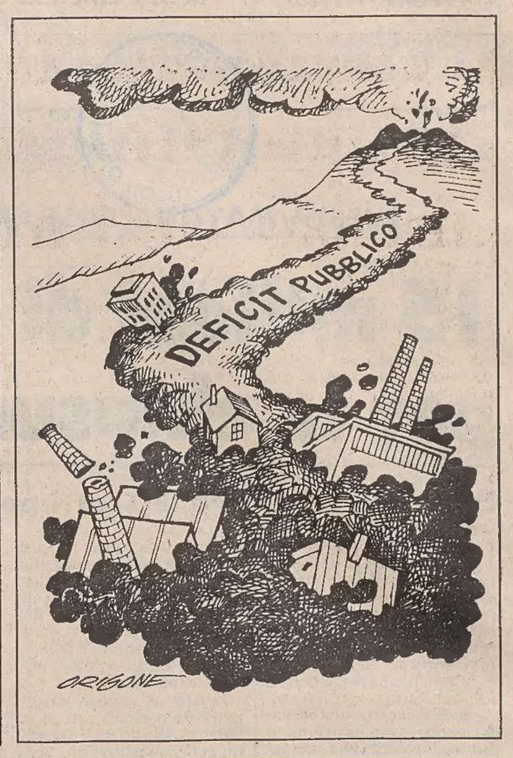
Sempre nei primi due mesi dell'anno, ha affermato Bernuzzi, a fronte di una riduzione di richieste di esecuzione degli sfratti presentate agli uffici giudiziari (meno 33,8 per cento), è da registrare un consistente aumento delle esecuzioni effettivamente eseguite (più 33,44 per cento) con la presenza del pubblico ufficiale.

Nonostante la difficile situazione, ha rilevato ancora Bernuzzi, l'offerta di alloggi da affittare non riprende e anzi registra nuovi cedimenti.

«L'indisponibilità o i ritardi con cui i problemi sono stati affrontati — è stato ancora affermato — hanno impedito che potessero essere individuate in tempo le soluzioni necessarie. Lo scioglimento anticipato delle Camere — sostengono le organizzazioni degli inquilini — ha rinviato ulteriormente il dibattito, ma a questo punto è necessario un immediato decreto».

Questo provvedimento dovrebbe prevedere la gestione sociale degli sfratti e l'automatico rinnovo dei contratti di locazione alla scadenza, salvo giusta causa.

«L'importanza e l'urgenza di questo provvedimento — ha concluso Bernuzzi — ha indotto Sunia, Sicet e Uil inquilini a convocare congiuntamente per la prima volta i rispettivi consigli nazionali per il 31 maggio, invitando anche la federazione sindacale unitaria, la Flc, le Acli e numerosi sindaci».



17 MORTI E 24 FERITI IL TRISTE BILANCIO

Le frane in Valtellina Sono 1500 i senza tetto

Ripristinata la circolazione stradale in Alto Adige

SONDRIO — A quattro giorni dalla frana di Tresenda, e a tre da quella di Valgella, che hanno fatto complessivamente 17 morti e 24 feriti, il primo e più triste capitolo della sciagura in Valtellina si sta chiudendo. Il recupero delle salme è terminato l'altra sera, con gli ultimi due corpi ritrovati a Tresenda, e ora tutto lo sforzo dei soccorritori è concentrato solo sulle opere di ripristino, sull'accertamento di nuove situazioni di pericolo, sul problema dei più di 5 mila sfollati.

In tutta la Valtellina ci sono stati almeno 240 cedimenti di terreno, tra frane vere e proprie e piccoli smottamenti. E un dato non ufficiale ma attendibile: in ogni caso, è destinato ad aumentare, perché ogni mattina gli elicotteri in perlustrazione avvistano nuove zone franate sulla montagna.

Gli appartamenti sgombrati — secondo i dati della Protezione civile — sono 350 e le persone che li occupavano e rimaste senza casa sono circa 1500. Queste ultime sono state ospitate, provvisoriamente, da parenti o ricoverate nell'ex manicomio e nelle scuole di Sondrio. Ancora non è stata presa alcuna decisione per una loro sistemazione futura. Infatti — come sostengono i funzionari della Protezione civile — si tratta di decisioni premature. Appena saranno rimosse le macerie e fatte le opportune verifiche dei fabbricati, si potrà decidere se una parte degli abitanti potrà tornare nella propria casa o se sarà necessario trovare una sistemazione provvisoria diversa in attesa della ricostruzione.

Domani pomeriggio, a Sondrio, si terranno i funerali solenni delle 17 vittime. Nel capoluogo e a Teglio sarà proclamato il lutto cittadino.

Su tutto l'Alto Adige piove intanto nuovamente, anche se con scarsa intensità. Le previsioni meteorologiche annunciano comunque l'arrivo di un'alta pressione su questa zona delle Alpi. Continuano, nel frattempo, soprattutto allo Stelvio e in alta Val Venosta, le operazioni di soccorso. Planol e Trafoi sono ancora isolate, anche se raggiunte da alpini e da vigili del fuoco volontari. La circolazione stradale è stata ripristinata un po' dovunque, anche se permangono grosse difficoltà al transito.

Attraverso Passo Resia l'Austria è raggiungibile da ieri solo con i veicoli leggeri. I camion per andare in Austria devono servirsi dell'autostrada del Brennero.

PER OSTACOLARE LA COSTRUZIONE DELLA BASE MISSILISTICA

Le donne «antinucleari» comprano terra a Comiso

La «ragnatela» è il nome del nuovo campo per le iniziative di pace

ROMA — *La «ragnatela» è il nome di un campo delle donne per la pace adiacente all'ex aeroporto Magliocco di Comiso che la Nato vorrebbe futura base missilistica, il cui acquisto è stato annunciato ieri a Roma in una conferenza stampa dalle donne che già dal luglio dello scorso anno operano a Comiso per la pace.*

«Utilizzeremo questo spazio per fermare la costruzione della base della morte e la sua avanzata — hanno detto — con azioni dirette non violente».

«Siamo convinte che la casa ed il terreno diventeranno un centro di resistenza delle donne contro tutte le forme di oppressione; uno spazio nostro per costruire, discutere.

Le donne ritengono che solo essendo sul posto si può sperare di bloccare la costruzione della base missilistica e a questo fine attuano blocchi stradali e occupazioni non solo simboliche della base.

«Non ci sentiamo di convivere con la minaccia nucleare — è stato detto — né vogliamo attendere il risultato delle trattative di Ginevra». La gente di Comiso — è stato sottolineato — ha una rassegnazione storica che è tipica della popolazione meridionale: noi, con la nostra presenza e con le nostre azioni non violente, vogliamo sensibilizzare innanzitutto gli abitanti di Comiso e poi tutti i cittadini del mondo.

Le donne per la pace di Comiso stanno inoltre per costituirsi in associazione culturale che si chiamerà anch'essa la «ragnatela» al fine di «inventare e costruire una cultura di pace attraverso l'espressione della loro fantasia e creatività».

Il compromesso per l'acquisto del terreno adiacente alla base è già stato firmato; entro il 15 giugno le donne dovranno versare dodici milioni.

Il 24 maggio, giornata internazionale della donna per il disarmo, a Comiso le donne hanno organizzato una manifestazione davanti all'entrata dell'ex aeroporto e in 9 sono entrate nella base militare con un enorme striscione di pace e con un simbolo femminista intrecciato con il grano cresciuto sul campo la «ragnatela» spargendo — hanno detto — i semi della creazione in un luogo dedicato alla morte.

IL PROCESSO SUL «7 APRILE» A ROMA

Negri: ho rotto con Curcio dopo gli omicidi di Padova

«Feltrinelli? Era forse coerente ma anche matto»

ROMA — Alle sue spalle, tra il pubblico, Marco Pannella ed altri due parlamentari radicali, Emma Bonino e Roberto Cicciomessere, erano lì a fargli sentire la loro solidarietà. Toni Negri, per il terzo giorno davanti ai giudici dell'Assise, ha fatto del suo meglio per districarsi dalla raffica di accuse che il suo ex «compagno d'armi» Carlo Fioroni gli ha lanciato contro.

Non è stata un'impresa facile perché sul tappeto c'è stata, ieri, una delle questioni più scottanti e più delicate della posizione processuale all'ex docente di dottrina dello Stato: i suoi rapporti con l'editore dell'ultrasinistra Giangiacomo Feltrinelli, prima, e quelli con i «capi storici» delle Br, Renato Curcio e Alberto Franceschini, poi.

Con Feltrinelli, morto nel marzo 1972 per l'esplosione dell'ordigno che stava collocando sotto il traliccio di Segrate, il principale imputato del processo sul «7 Aprile» ebbe sporadici rapporti.

Feltrinelli, d'altronde, era già sul terreno della lotta armata, con i suoi «Gap», tanto che Negri, ieri, ha sostanzialmente riconosciuto che rimase solo parzialmente sorpreso della tragica morte. «Mi stupì — ha detto — che una persona intelligente come lui potesse ammazzarsi così..., voglio dire che forse era coerente, ma matto!».

Agli incontri avuti nel 1973 e nel 1974 con i brigatisti rossi Curcio e Franscechini si è arrivati proprio seguendo la traccia di una rivelazione del solito Fioroni.

Al terzo incontro, avvenuto verso la fine del 1973 in una villa vicina a Pavia di proprietà di Carlo Saronio, Curcio avrebbe manifestato i reali progetti delle Br.

«Le lotte operaie — avrebbe detto il brigatista rosso — anche quelle più elevate, sono ormai improduttive. A questo punto la domanda emergente dalle avanguardie operaie è quella di un attacco diretto allo Stato, cioè di un progetto rivoluzionario aperto».

Si è giunti così all'ultima riunione, quella «concitata e brevissima», terminata tra minacce, insulti e urla, con una spaccatura definitiva tra i due gruppi.

«Ci trovammo nei pressi di Bellagio — ha detto Negri — in una casa di Mauro Borromeo. Era il luglio del 1974. C'era già stata quell'orribile cosa dell'assassinio di via Zabarella (la sede della Federazione missina di Padova dove furono uccise due persone) e la discussione cadde subito su quell'argomento»

Tra i brigatisti e gli «autonomi» volarono frasi grosse.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

INASPETTATA VISITA IN VATICANO

Sofia cerca il disgelo Dal Papa 12 bulgari

CITTÀ DEL VATICANO — Inaspettata e singolare, per molti versi, la visita effettuata ieri mattina al Pontefice da una folta delegazione della Repubblica popolare di Bulgaria, la prima dopo quella di quattro anni addietro che coincise con l'elevazione al soglio di Pietro di Giovanni Paolo II. C'è da sottolineare che non esistono rapporti diplomatici tra Santa Sede e Bulgaria.

Ma la curiosità degli ambienti vaticani, e non soltanto di essi, è stata stimolata dal «caso Antonov» e dalla così detta «Bulgarian Connection», in relazione di grande complotto che ha attentato alla vita del Papa due anni fa.

Vero è che la Santa Sede ha mantenuto sempre un estremo riserbo sulla oscura vicenda che deve ancora trovare uno sbocco giudiziario: un atteggiamento che, probabilmente, il governo di Sofia ha apprezzato nel suo intrinseco valore se ha consentito (cogliendo al volo il pretesto della ricorrenza di una festività cattolica molto sentita dall'intero mondo slavo, quella dei Santi Cirillo e Metodio) per inviare in Vaticano un suo rappresentante diplomatico a Roma, l'incaricato d'affari Ludmil Popov, che era accompagnato da un altro diplomatico.

Ambedue componevano peraltro la delegazione di dodici persone che era stata invitata a partecipare alle cerimonie religiose, nella quale faceva spicco il metropolita ortodosso Pancrati.

Per una quindicina di minuti, i bulgari sono rimasti nella biblioteca privata di Giovanni Paolo II, ma essendo stata una udienza squisitamente privata, nulla è trapelato circa i suoi contenuti.

Non si esclude, tuttavia, che qualche accenno alle tesi della «Bulgarian Connection» sia stato fatto; resta comunque, quello di ieri, un episodio sintomatico della ricerca di un «disgelo» da parte del governo di Sofia dopo la raffica dei sospetti sul coinvolgimento di cittadini bulgari nell'attentato a Papa Wojtyla.

Dossier sul terrorismo: interrogato il giornalista D'Amato

ROMA — Il giornalista Francesco D'Amato è stato interrogato dal pubblico ministero Giancarlo Armati, che indaga sulla pubblicazione del «dossier sul terrorismo» sul quotidiano fiorentino «La Nazione». D'Amato è stato ascoltato dal magistrato in qualità di indiziato dei reati di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello stato e di rivelazioni di segreti di stato.

L'interrogatorio del giornalista che è stato assistito dagli avvocati Adolfo Gatti e Giovanni Le Pera, si è concluso dopo tre quarti d'ora. Secondo quanto si è appreso, D'Amato ha tentato di chiarire la sua posizione, ribadendo che il documento gli è giunto per posta

Per stabilire se il giornalista debba essere incriminato con un formale capo di imputazione il dott. Armati dovrà sapere da Palazzo Chigi se il documento, che è classificato riservatissimo, debba restare segreto.

Questa risposta è necessaria per configurare esattamente il reato di cui sarebbe reso responsabile D'Amato.

TESTIMONIEREBBERO L'ESISTENZA DI DIVERSE LOGGE E LOGGETTE SEGRETE

I reperti dei vari palazzi massonici suscitano sempre maggiori curiosità

ROMA — Tina Anselmi tace. Fa la spola tra Castelfranco Veneto e il suo collegio elettorale e a San Macuto non ci mette più piede. Intanto a Roma qualche commissario dell'inchiesta P2 è preso dalla curiosità di dare una occhiata al materiale sequestrato nelle ultime settimane nei «palazzi» delle varie massonerie, ma non può. Sabato scorso hanno protestato i missini Mirko Tremaglia e Giorgio Pisanò: «Le nuove indagini sulle liste massoniche di piazza del Gesù hanno condotto a clamorose scoperte: vi figurano numerosi uomini politici, anche di primo piano, ed in particolare il vertice di un partito». Pertanto hanno sollecitato di poter venire a conoscenza di questi elenchi.

Ieri è stata la volta del radicale Massimo Teodori, con una lettera durissima a Tina Anselmi: «Chiedo la convocazione della commissione nel più breve tempo possibile — ha scritto tra l'altro — perché se il presidente assumesse qualsiasi decisione in merito a nuovo materiale acquisito senza sottoporre le decisioni stesse al vaglio della commissione, unico organo destinatario del materiale di indagine, si tratterebbe di un atto di arbitrio e di illegalità».

Teodori vuole anche che siano ascoltati i segretari dei partiti e sottolinea che tempo fa si dichiarò contrario a questa decisione (presa dalla commissione e rimasta in sospeso come attuazione) «perché era strumentalizzata al fine di non ascoltare personaggi politici della Dc e del Psi implicati in vicende P2». Ma oggi, è la valutazione del deputato radicale, la sfilata dei segretari «può riuscire utile per avere una parola chiara e ufficiale di fronte ad una vicenda autorevolmente richiamata (da Spadolini; ndr) in campagna elettorale come fonte di golpismo».

Tina Anselmi, come detto, non rilascia neppure un anglosassone «no comment»: spera, evidentemente, che i cerini accesi dai missini e da Teodori non trovando alimento, si spengano senza danni. Una sorta di «codice di comportamento» della quasi unanimità della commissione P2, in vigore per la campagna elettorale, prevede che siano evitate «grane», almeno fin che si può. Ma cosa conterrebbe il «materiale scottante» sequestrato tra i massoni e affidato in esclusiva al lavoro discreto dei funzionari e dei magistrati di San Macuto? C'è una ridda di voci.

Un segretario di partito che risulterebbe massone e che va cercato tra i «laici minori»; ci sarebbe un appunto di un gran maestro che rassicura un suo vice sull'atteggiamento più comprensivo della segreteria di un altro partito nei confronti della massoneria.

Voci su voci, come si vede. Di certo c'è che sono state individuate varie logge e loggette coperte, del tipo P2.

Gian Paolo Vitale

Chi comanda in famiglia: lui o lei?

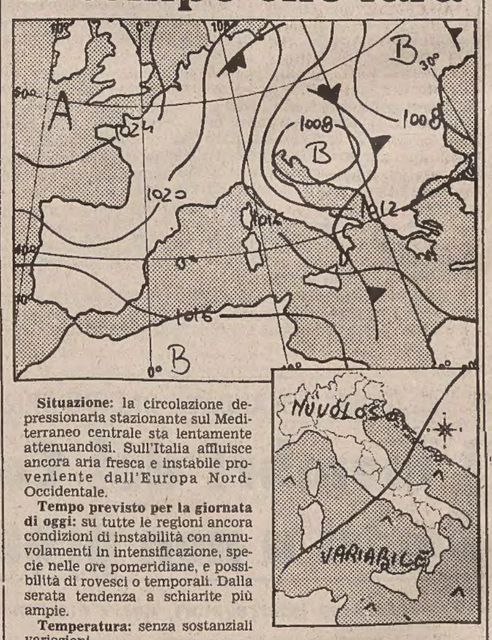
ROMA — Con esclusione dell'acquisto del giornale, che in Italia è un bene di consumo prevalentemente maschile, il ruolo del marito nelle scelte della famiglia diventa preponderante solo quando gli acquisti sono rari e, contemporaneamente, più impegnativi.

Chi comanda allora in famiglia: il marito o la moglie? Alla domanda ha tentato di rispondere l'indagine «consumi Italia 1983», condotta dal Censis.

Il sondaggio ha evidenziato che la volontà del marito prevale nell'acquisto dell'automobile (49,6 p.c. dei casi) o della macchina fotografica (38,8 p.c.). Nettamente preponderante è, invece, la scelta della moglie nell'acquisto di prodotti alimentari o per la casa: (60,2 p.c.), per i surgelati (61,9 p.c.), per i detersivi (59,1 p.c.), per gli alimentari in scatola.

D'accordo, invece, entrambi i coniugi quando si tratta di acquistare elettrodomestici (55,9 p.c.), oggetti d'arredamento (47,6 p.c.) e infine regali per i figli (61,5 p.c.).

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale sta lentamente attenuandosi. Sull'Italia affluisce ancora aria fresca e instabile proveniente dall'Europa Nord-Occidentale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni ancora condizioni di instabilità con annuvolamenti in intensificazione, specie nelle ore pomeridiane, e possibilità di rovesci o temporali. Dalla serata tendenza a schiarite più ampie.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: al Nord deboli o moderati orientali. Sulle regioni Centro-meridionali moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 10, 12, Verona 11, 17; Venezia 11, 19; Milano 11, 17; Torino 12, 18; Cuneo 10, 15; Genova 14, 17; Bologna 11, 19; Firenze 8, 21; Pisa 9, 20; Ancona 12, 20; Perugia 9, 16; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 9, 20; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 7, 16; Bari 13, 21; Napoli 9, 18; Potenza 7, 14; S.M. Leuca 17, 20; R. Calabria 15, 22; Messina 15, 21; Palermo 17, 19; Catania 13, 26; Alghero 15, 19; Cagliari 13, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n.p.; Atene s. 17, 27; Belrut s. 22, 27; Belgrado n. 13, 24; Buenos Aires s. 10, 17; Cairo s. 24, 36; Copenaghen n. 12, 16; Helsinki s. 12, 22; Nong Kong n. 25, 26; Lisbona s. 13, 26; Londra n. 8, 16; Los Angeles n. 20, 27; Madrid s. 8, 24; Montevideo n. 4, 18; New York s. 11, 24; Parigi n. 9, 16; Pechino n. 19, 24; Rio De Janeiro p. 18, 24; Stoccolma n. 10, 18; Sydney p. 16, 15; Tel Aviv s. 16, 26; Vienna s. 10, 17.

Nove i morti dell'incidente nella galleria in Liguria

GENOVA — Sono salite a nove le vittime del tragico incidente avvenuto sabato scorso nella galleria Percorile, presso Celle Ligure, sull'autostrada Genova-Savona.

È deceduto Massimo Ottone, di 31 anni, novarese, che era stato ricoverato al centro grandi ustionati dell'ospedale di Genova-Sampierdarena, con ustioni che ricoprivano circa il 60 per cento dell'epidermide.

Nell'incidente, causato dall'autotreno spagnolo guidato da José Gonzales Gracera, di 39 anni, l'auto nella quale si trovava Ottone, con la moglie Paola Zanotti, di 26 anni, fu schiacciata con altre autovettura, e prese fuoco. Paola Zanotti morì prima che i soccorritori potessero entrare nella galleria. I due coniugi novaresi si recavano in riviera per cercare un alloggio. Lasciano due figli.

Intanto i feriti, che sono ventuno, sono stati quasi tutti dimessi dagli ospedali.

GIURISTI E POLITICI SCETTICI VERSO LA PROPOSTA DI CRAXI

Levata di scudi contro il «controllo» del potere politico sulla magistratura

ROMA — Giuristi e politici continuano a manifestare scetticismo, se non aperta ostilità, verso la proposta dell'on. Craxi di istituire un organo di controllo del ruolo del pubblico ministero in qualche modo collegato col potere politico e di fronte ad esso «responsabile» delle iniziative delle procure penali.

Una proposta già respinta all'unanimità da un'assemblea nazionale di magistrati tenutasi a Roma, e sulla quale tornano ora, per la rivista «Parlamento», il giudice costituzionale Giuseppe Ferrari, il senatore democristiano Francesco Bonifacio, il deputato comunista Ugo Spagnoli, il deputato repubblicano Adolfo Battaglia; tutti, in sostanza, contrari ad una riforma che sottoponga l'ordine giudiziario a direttive politiche.

Ferrari ammette che ci sono oggi troppi pubblici ministeri «dalle manette facili»; ma il rimedio — dice — c'è già, ed è il consiglio superiore della magistratura; a patto che davvero si voglia farlo funzionare e non lasciarlo «impotente» di fronte allo «strapotere irresponsabile» di certi magistrati.

Battaglia è convinto che il problema della responsabilità di chi esercita l'azione penale non può essere risolto da un «controllore» politico: è molto meglio attuare le norme costituzionali che tutelano l'indipendenza dell'ordine giudiziario ma anche stabiliscono le differenze fra magistrato requirente e magistrato giudicante.

Bonifacio (già presidente della Corte costituzionale e ministro della giustizia) è contrario a qualsiasi riforma che attraverso un controllo politico riduca o distrugga l'indipendenza del pubblico ministero. L'attuale ordinamento — dice — offre già i mezzi per riportare il pubblico ministero al suo vero ruolo di «parte del processo», togliendogli certe iniziative (soprattutto quelle in materia di restrizione della libertà personale) che spettano più propriamente al giudice istruttore.

In Calabria la Lista per Trieste

CATANZARO — Una «Lista per Trieste» è stata presentata a Catanzaro. Ne è capolista il principe Giovanni Francesco Alliata di Montereale. Accanto alla dicitura «Per Trieste» la lista porta la scritta «alleanza di movimenti autonomi e liste civiche». La «Lista per Trieste» occuperà il decimo posto nella schede elettorale per la Camera.

DATI CONTENUTI NELLA RELAZIONE MORO

Nel 1977 Roma era capitale del terrorismo metropolitano

ROMA — Degli anni immediatamente precedenti la strage di via Fani e il rapimento e l'assassinio di Moro, il 1977 fu l'anno «di massima accentuazione dell'azione terroristica»: si registrano 2.128 attentati e atti di violenza contro persone e cose (nel 1976 erano stati 1.198).

Sono, queste, alcune delle cifre sulle dimensioni del terrorismo illustrate dalla relazione, quasi conclusa, che la commissione Moro presenterà al Parlamento.

Sempre nel 1977, Roma fu la capitale del terrorismo metropolitano, il «terreno ideale per la guerriglia» a causa della più agevole mimetizzazione, delle numerose possibilità logistiche, delle coperture del «movimento» più prontamente realizzabili. Dalla relazione del dott. Improta, dirigente dell'ufficio politico della questura di Roma, si rileva che in quell'anno l'organico, composto di 200 funzionari, ne vedeva 150 impegnati in servizi di scorta, sicché i 50 addetti alle informazioni, cioè al servizio di prevenzione e di ricognizione dei movimenti armati che imperversavano nella città, dovevano naturalmente alternarsi, ma non erano in grado di fotografare o cineriprendere manifestazioni ed assalti, né di svolgere adeguate indagini durante lo svolgersi degli avvenimenti, per l'evidente inadeguatezza numerica.

La situazione dell'ordine pubblico, nel 1977, lasciava in realtà, soprattutto a Roma, enormi spazi alla violenza eversiva. Il segnale più grave della presenza del partito armato nell'area del movimento studentesco, che occupava l'università dal gennaio come reazione alla provocazione di incursioni fasciste, fu registrato il 17 febbraio 1977, giorno del comizio di Lama nell'ateneo.

Detenuto si uccide aspirando del gas

TRENTO — Un giovane di Arco (Trento), Graziano Bertola, di 23 anni, arrestato il mese scorso con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti, si è suicidato in carcere a Rovereto coprendosi il volto con un sacchetto di plastica e aspirando del gas da una bomboletta.

Due compagni di detenzione, che si trovavano nella stessa cella, dapprima non si sono accorti di niente: quando è stato dato l'allarme, per il Bertola non è stato più possibile fare alcunché.

Secondo quanto si è appreso, il giovane, che era tossicodipendente, aveva manifestato nei giorni scorsi a un assistente l'intenzione di iniziare uno sciopero della fame per ottenere la libertà provvisoria.

Sull'episodio la Procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta.

Dal 1° giugno riprende il volo diretto VENEZIA-OLBIA.
VENEZIA P. 12.05 OLBIA P. 10.20
OLBIA A. 13.10 VENEZIA A. 11.25
Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.
ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

IL CROATO KOVAČIĆ IN TRADUZIONE ITALIANA

Un giorno di scuola messo nell'archivio

A parte il recente affiorare del «caso Krleža», poco o nulla si sa in Italia della narrativa croata, particolarmente viva durante il secolo scorso quando opere di sicuro impianto realistico, dense di umori romantici e condite con un pizzico di graffiante ironia offrirono un quadro attento di quella regione che, agli occhi degli intellettuali del tempo, diventava simbolo di una condizione più generale dei popoli europei.

Il velo che continua ad avvolgere questa letteratura per subire un altro squarcio grazie alla traduzione di un romanzo di Ante Kovačić, «Nell'archivio» (Utet, pagg. 446, lire 7500), unanimemente considerato come il capolavoro dell'Ottocento croato, volto in italiano da Lionello Costantini.

Kovačić — scrive Costantini nell'accurata nota introduttiva — nacque in un piccolo villaggio dello Zagorje, il 6 giugno 1854, da una povera famiglia di contadini. Terminata la scuola elementare, si recò a Zagabria per proseguire gli studi grazie all'interessamento di un sacerdote, che aveva notato la sua vivace intelligenza.

Impiegato in uffici legali, a Zagabria e a Karlovac, guadagnava una somma appena sufficiente a mantenere la numerosa famiglia. Contrario al governo, Kovačić riuscì ad aprire un proprio studio solo dopo molti anni, quando ormai, sfinito e sfiduciato, stava per essere ricoverato nell'ospedale per malattie mentali in cui morì, il 10 dicembre 1889.

Stampato a puntate nel corso del 1888 sulla rivista zagabrese «Vijenac», il romanzo «Nell'archivio», ultima e maggiore opera di Kovačić, provocò un effetto traumatico sull'opinione pubblica del tempo per il cupo pessimismo e la condanna senza appello di tutta una società. Alle critiche, che vennero soprattutto dagli ambienti cattolici, Kovačić rispose pochi mesi prima di morire, affermando che «se fosse immorale descrivere nei romanzi gli esseri immorali con tutte le conseguenze della loro immoralità, allora sarebbero logicamente immorali il codice penale e tutte le istituzioni dell'umanità che si occupano di immoralità e di crimini».

Pur vasta e complessa, la vicenda del romanzo ha inizio e si conclude in uno spazio ristretto, la stanza di un archivio, e i suoi due punti estremi — scrive Costantini — sono dati dai momenti topici della vita del protagonista. Di questo libro, che talora sembra anticipare Kafka, proponiamo in anteprima — per gentile concessione dell'editore — alcune pagine relative al primo approccio con la scuola dell'«io narrante», il piccolo Ivica, figlio di contadini.

Edoardo Poggi

(...) L'indomani ci mettemmo in cammino. Per arrivare alla scuola ci voleva un'ora buona. Quella prima volta, il percorso mi parve davvero lungo e faticoso.

L'edificio scolastico sorgeva in una valle accanto alla strada principale. La nobiltà ne aveva fatto dono al comune per farvi la scuola. Prima ci abitava il guardaboschi e serviva anche a farci pernottare i funzionari dei nobili quando operavano in questa regione. Attorno alla scuola si allineavano altre costruzioni, come il negozio dell'ebreo Moeser, l'osteria di Jakov Čturić, ecc.

Quando fummo accanto all'edificio, mio padre mi prese per mano e, toltici tutti e due il cappello già sulle scale che scricchiolarono sotto di noi, entrammo nell'ingresso. Qui sentimmo un mormorio e un'agitazione venire da una porta e una forte voce maschile. «Ecco la scuola — mi sussurrò mio padre. — Lo senti il maestro? E questo mormorio? Sono gli scolari».

Mio padre si diede una ravviata ai capelli, mi passò due o tre volte la mano ruvida sul capo, tossì e bussò alla porta... Io non sapevo ancora che cosa fosse bussare alla porta e perché si facesse. La porta si aprì, si sentì un brusio e un'aria pesante ci colpì in viso. I bambini mi diedero l'impressione di uno sciame di api... Si alzarono e mormorarono tuti insieme: «Sia lodato Gesù Cristo!».

Non avevo mai visto tanti bambini tutti insieme. Fui preso da un senso di desiderio e di allegria, misto a sorpresa... Ci si fece incontro, dopo aver chiuso dietro di sé l'alveare, voglio dire la scuola, un signore alto, ossuto, un poco imbronciato e teso, in una lunga giacca logora e con dei grossi baffi che gli scendevano al petto. Il brusio nell'alveare si fece più forte... Il maestro si volse rapidamente, fece capolino nella classe: «Silenzio!», e chiuse di nuovo la porta.

«Ah, così presto! Così presto! Bene, Jožica! E questo è il tuo figliolo?». E il maestro mi accarezzò sul capo e mi strinse le guance tra il suo liscio pollice e l'indice. Ma non guardava tanto me quanto la sacca che pendeva rigonfia, con un'aria di sicurezza quasi arrogante, dalle spalle di mio padre, mentre il tacchino, simile ad un bramino indiano, sonnecchiava tranquillo sotto la sua ascella.

«E come ti chiami, contadinello, scolaro mio?» mi chiese il maestro, dandomi un colpetto sulle spalle.

«Ivica, Ivica signor maestro!» rispose mio padre, passando avanti la sacca.

«Me lo dica da sé il suo nome!» fece il maestro, continuando a fissare la sacca e il tacchino sonnacchioso. «Lo dica da sé, ché voglio sentire la sua voce...».

«Ma guardalo un po' il nostro musicante Jožica! Sembra venire da uno sposalizio...» rise il maestro, mostrando i suoi forti denti bianchi e dando con aria affabile delle pacche sulle spalle a mio padre.

«Su, avanti, dillo!» mi esortò mio padre.

Ed io, fissando il maestro, sussurrai: «Mi chiamo Ivica Kičmanović». Intanto mio padre apriva la sacca...: «Ecco, signor maestro, qualcosa per le lettere, per la bacchetta, per l'inchiostro e le penne...».

«Su di qua, Jožica! Questo uccello e questa fornitura nuziale non spettano alla scuola!». E il maestro ci indicò la sua stanza, nella quale entrammo umilmente. «Pepuška! — gridò il maestro alla sua signora — svuota la sacca di questo stimatissimo amico!».

Da dietro il tavolo si alzò una piccola donnetta sottile dall'aspetto severo, con un lungo nasino, e si avvicinò quasi di malavoglia a mio padre, che metteva fuori dalla sacca l'acquavite, il formaggio e il burro, mentre il tacchino, riscossosi e messosi a svolazzare per la stanza, sollevava un gran polverone dal pavimento...

Io ebbi l'accortezza di aiutare la signora a portare le cose in cucina. Qui essa salutò il tacchino: «Fi! Ma come puzzi». Il formaggio: «Fi! Ma è tutto schiacciato». Il burro: «Fi! Ma a che somiglia? Ah, che farci: i contadini sono contadini — e resteranno contadini!». Quando aprì l'acquavite, mandò giù due o tre sorsate: «Ahà! Questa sì! Dunque... dunque...». Poi si rivolse a me: «E tu come ti chiami, piccolo?». «Ivica...» risposi. Allora prese da un cassetto una fettina di dolce, che io inghiottii avidamente, leccandomi le dita...

Tornato nella stanza, trovai il maestro che involtava qualcosa in un pezzo di carta. «Ma guarda che giovanotto spavaldo!» fece il maestro, meravigliato, vedendomi entrare. «Ci penserà la bacchetta a calmarlo!» intervenne mio padre.

«La bacchetta non è per i bravi ragazzi, mio caro!» borbottò il maestro. «Bene! — concluse poi — eccoti il sillabario. Qui c'è scritto il tuo nome. Eccoti la lavagnetta e il gessetto e domani, con gli altri filosofi, dai vostri poggi dritti a scuola!». E mio padre sistemò nella sacca i primi rudimenti della futura sapienza. «Speriamo bene! Ma così sia, visto che così deve essere!» sospirò.

Con un pezzo di formaggio e una fetta di pane nella cartella andavamo su e giù, un giorno dopo l'altro, da casa alla scuola. Da casa del nostro vicino, il piccolo Canonico, venivano con me Miho e Pero. Miho era tutto suo padre. Un ragazzino piccolo, forte, disinvolto, scuro di carnagione. Imparava con fatica e sapeva assai poco. Pero era bianco di capelli come un agnello e debole e tenero come un canarino. Imparava con maggior facilità del fratello, ma aveva un carattere fiacco e indolente.

Quando il maestro gli chiedeva con voce severa: «Perché nemmeno oggi sai la lezione?», egli, senza scomporsi minimamente, freddo come se da lui spirasse un'aria gelida, rispondeva: «Non ho studiato». «E perché non hai studiato, figlioletto caro?». «Non mi andava». «Come non ti andava?». «Così. Ho sognato che degli angeli venivano da me per portarmi lontano in un grande prato senza fine, pieno di verde e di fiori. Mi abbracciavano e baciavano, sussurandomi che non ho bisogno di imparare nulla... Stavo così bene, così bene... Quando ci penso, il cuore mi batte forte, mi si oscura la vista e mi sembra di soffocare... A volte, mi sembra che qualcuno mi sollevi dolcemente in alto... come per farmi volare... Ecco... non posso studiare».

Allora, la forte voce del maestro si addolciva e diventava simile a quella di Pero. «Siedi, siedi, Perica caro!». E il maestro lo accarezzava: «Studierai un'altra volta». E le guance di Perica arrossivano sul suo volto pallido. Teneva gli occhi fissi sul crocefisso appeso alla parete ed era come se negli occhi gli luccicassero delle lacrime appena visibili... Tutti gli volevamo bene. Un profondo, sacro senso di pietà ci riempiva l'anima. In simili momenti, io mi asciugavo sempre le lacrime di nascosto...

Puglia prodiga: per la cultura questo e altro

ROMA — Se soltanto poco più di 28 miliardi sono stati spesi per la cultura nel 1981 dalle amministrazioni provinciali, circa un quarto del totale è uscito dalle casse pubbliche della Puglia, con in testa Bari, che — da sola — ha speso quanto le otto province toscane messe insieme.

Questo il dato riassuntivo più appariscente che si ricava da uno studio condotto dall'Unione delle province d'Italia che ha «interrogato» le amministrazioni ricevendo i dati da 81 delle 94 province italiane.

Alla Puglia, dunque, va il primato negli investimenti culturali con oltre sei miliardi 613 milioni. Al secondo posto la Lombardia (due miliardi 596 milioni), al terzo la Toscana (due miliardi 647 milioni), al quarto il Veneto (due miliardi 38 milioni), al quinto la Sardegna (due miliardi 37 milioni).

A fare da fanalino di coda è il Molise, con poco più di 28 milioni di finanziamenti, preceduto dal Friuli-Venezia Giulia (298 milioni), Umbria (314 milioni), Liguria (365), Abruzzo (705), Piemonte (952), Campania (990).

PER IL TRIO DI TRIESTE (STASERA AL «VERDI») NOZZE D'ORO CON LA MUSICA

Il complesso più antico del mondo

Nessun'altra formazione strumentale può vantare un curriculum così lungo e prestigioso - Oltre 2500 concerti da quel 1933 che segnò il debutto di tre dodicenni: De Rosa, Zanettovich e Lana (poi sostituito da Baldovino)

Mezzo secolo, un primato che non è dovuto solo a una fortunata congiuntura. Con i suoi cinquant'anni di vita (che si festeggiano in questo 1983, così ricco di anniversari musicali), il Trio di Trieste aggiunge al proprio valore di complesso fra i più prestigiosi del mondo, la non fortuita circostanza di «complesso più antico del mondo». Più antico, certo: non più vecchio, perché neppure mezzo secolo può pesare sulle spalle di chi nella musica vive i prodigiosi effetti di una diuturna rigenerazione.

L'albo d'oro della formazione triestina, schiuso dal clamoroso esordio, nel lontano 1933, di tre ragazzi dodicenni o poco più (dove la precocità appare tanto più sbalorditiva quando si pensi alle esigenze di maturità e di «unità» assoluta che la musica da camera, per Trio o per Quartetto, impone senza possibilità di compromessi), raccoglie in termini di «servizio artistico» qualcosa come 2500 concerti, più di 3700 ore di musica.

Chi volesse oggi superare tale primato, in un'ipotetica maratona, dovrebbe suonare ininterrottamente, giorno e notte, per oltre cinque mesi! E non sarebbe ancora bastante perché i 2500 concerti in 50 anni, non sono che la punta di un iceberg. La parte più grande, la piattaforma di questa gloriosa entità cameristica, è fatta di un incalcolabile numero di ore dedicate allo studio. Insomma, un rapporto musicale senza soluzione di continuità, rinsaldato da una nobiltà professionale e da una sensibilità mai disposte a cedere alla routine.

Qual è stato il segreto del Trio di Trieste e della sua longevità artistica? Quale forza coesiva ha fatto sì che in cinquant'anni — spesi in tournées spesso logoranti — l'equilibrio non venisse infranto? La risposta può sembrare ovvia: le «ragioni della musica»; l'aver saputo trovare sempre, nella musica e nella responsabilità interpretativa, una motivazione spirituale, una risposta ad infiniti interrogativi.

Un colloquio durato cinquant'anni, attraverso esperienze talvolta traumatiche, come il distacco di Libero Lana, il violoncellista che nel 1933 aveva costituito, con il violinista Renato Zanettovich e con il pianista Dario De Rosa, il Trio, e al quale nel 1961 è subentrato Amedeo Baldovino. E in questo colloquio, teso sempre alla ricerca dell'identità, ha avuto parte determinante l'«esercizio della critica»; un principio che ha sempre accompagnato il lungo «interrogarsi» musicale del Trio di Trieste.

***

E c'è ancora la «coscienza» di un impegno culturale in continuo rinnovamento: il senso di «volontà» e di «educazione» come termini essenziali di un'incessante verifica formativa; la capacità di attingere a una più vasta esperienza, a un più profondo arricchimento.

Sicché la personalità del Trio non è fatta solo di studio, ma anche (favorita da una straordinaria, «umile» disponibilità al dialogo) di infinite esperienze umane: l'indimenticabile sodalizio con Arturo Benedetti Michelangeli (il cui pianismo, più gli anni passano, più sembra incidersi nella misura cameristica di Dario De Rosa); le affinità elettive con il Quartetto Italiano, che al Trio di Trieste è stato sempre associato come espressione di una civiltà stilistica.

Infine, nella continuità del colloquio, vi è la relazione sempre più operosa con l'insegnamento, con le forze della musica: un impegno che, nella partecipazione alla Scuola di Musica di Fiesole, ha trovato una convergenza estremamente feconda e senza precedenti, non meno gratificante dei successi concertistici raccolti in tutto il mondo.

Tutto questo si può leggere nelle interpretazioni del Trio di Trieste, che questa sera compie al Teatro Verdi un significativo ritorno, fra Beethoven e quel «concerto dell'albatro», quasi simbolo musicale di una presenza musicale alta e insostituibile nella storia musicale italiana.

Una presenza che ha oggi una testimonianza pressoché completa nella discografia: dalle illuminazioni dei Trii di Haydn all'emozionante confronto dell'op. 99 e 100 di Schubert, dalle insuperate incisioni dei Trii di Brahms, al Trio di Mendelssohn o di Ravel, nel segno poetico e nel ricordo di Cortot, padrino e patrocinatore del Trio di Trieste e delle sue fortune discografiche; uno dei tanti, illustri compagni di questo meraviglioso viaggio durato cinquant'anni e seguito — su una strada che ci auguriamo ancora lunga — dalla gratitudine e dai voti di tutta una città.

Gianni Gori

RENATO ZANETTOVICH E DARIO DE ROSA PARLANO DEL LORO CINQUANTENARIO-RECORD

Un segreto? Sì, tanto studio e sacrificio

Di questo prestigioso cinquantenario/record parliamo con Renato Zanettovich e con Dario De Rosa, rispettivamente «Guarnieri del Gesù» e anima pianistica del Trio di Trieste. Zanettovich confessa senza esitazioni: «È un traguardo che riempie di soddisfazione, è un raggiungimento. Certo, la mia felicità sarebbe maggiore se avessimo potuto festeggiare questo anniversario nella formazione d'origine; con Libero Lana abbiamo fatto trio per ventisette anni, ma tappe importanti sono venute anche dopo, con Amedeo Baldovino».

— Avete mai provato a calcolare i chilometri percorsi in cinquant'anni?

«No di certo, sarebbe fatica vana! I concerti sono stati finora più di 2500. Chi fa di professione il musicista dev'essere un giramondo per amore o per forza. Aggiunga che da circa dieci anni io insegno al Conservatorio di Venezia e quindi, rispetto ai miei colleghi, faccio anche il pendolare. Aggiunga poi che tutti e tre teniamo dei corsi di perfezionamento a Fiesole, quattro giorni al mese: altri chilometri!

«Da cinquant'anni portiamo nel mondo il nome della nostra città. Un dovere morale visto che, prima ancora che sapessimo camminare con le nostre gambe, qui abbiamo avuto incoraggiamenti e aiuti. Dalla Società dei Concerti a esempio, per la quale abbiamo debuttato nel '37, e per la quale abbiamo suonato poi trenta volte».

— C'è stato un segreto nella vostra riuscita?

«Studio e sacrificio, e poi tanto sacrificio e tanto studio. Ma forse agli inizi c'è stato qualcosa che ha determinato il nostro lancio, almeno in termini di prestigio, una marcia in più. Il fatto che suonavamo a memoria. La nostra tensione veniva trasmessa all'uditorio in maniera quasi palpabile... Un po' come volteggiare sui trapezi senza rete... Su questo fatto di suonare senza carta pentagrammata e senza leggìi si potrebbe dissertare a lungo; io sono d'accordo con quanti affermano che l'ideale per un concertista è quello di suonare a memoria con la carta davanti: è una contraddizione solo apparente.

«Negli anni Trenta il nostro Trio era comunque l'unico a osare tanto. Ricordo ancora quando Rossi, del Quartetto Italiano, ci comunicò che anche loro volevano fare come noi; andai ad assistere al loro concerto nel '46, il primo a memoria (per un Quartetto è ancora più dura...) e posso testimoniare che la tensione in sala faceva quasi paura e che il trionfo, con gli applausi finali, equivale alla liberazione da un incubo... Ebbene, noi avevamo già dieci anni alle spalle di tali esperienze, ci sentivamo dei veterani».

Quel tuffo memorabile

— Episodi da ricordare o da dimenticare?

«I primi sono tanti, collegati a serate di particolare felicità; oppure a tournée, come quella recente in Giappone, dove ci siamo sentiti circondati da mille premure e attenzioni. Fra i secondi, non ho bisogno di spremere le meningi: il primato spetta al tuffo fuori stagione nel Rio de la Plata. Ci eravamo imbarcati su un traghetto da Montevideo a Buenos Aires, una vecchia carretta che aveva accolto più passeggeri del consentito; era notte, una nebbia da tagliare col coltello, la collisione con un relitto, l'incendio a bordo; fummo raccolti dopo ore di acqua. Spavento a parte, ci rimisi uno strumento prezioso. Sono passati vent'anni!».

— Le è venuta qualche volta la tentazione di suonare da solo?

«Non penso di avere le qualità per sostenere il peso di un podio da solo; di piantare tutto e tutti, questo sì, perché un ménage a tre è duro; vivere in tre, pensare, agire in tre, sempre tutto triplo... È una faticaccia! Scherzo naturalmente, fortunatamente il buon senso è sempre prevalso!».

***

Con Dario De Rosa bisogna superare qualche resistenza iniziale poiché, secondo lui, l'opinione pubblica nutre curiosità e interesse per altri personaggi, non per lui che qui è fin troppo familiare. Ma insistiamo: «Un simile anniversario non è di tutti giorni, è doveroso parlarne!».

«Questo è innegabile: cinquant'anni per una formazione di musica da camera costituiscono un evento straordinario; nel mondo concertistico nessun gruppo è durato tanto, quindi si tratta proprio di un fatto unico. Noi del Trio lo avremmo celebrato solo idealmente, ma è stato in Germania, dove suoniamo spesso, che si sono "impadroniti" del cinquantenario e la nostra prossima tournée autunnale vi avverrà sotto questo segno».

— Allora, d'ora in poi, lo chiameremo Jubiläum...

«In un certo senso sarebbe giusto. In Italia noi esuberiamo anche in campo musicale; qui ogni ciclo di concerti non è ritenuto degno se non contempla almeno una ventina di manifestazioni. In Germania grandi e piccoli centri organizzano stagioni più limitate (da sei a dieci concerti), e ogni serata acquista maggiore importanza. Comunque, sfumature a parte, lo scorso mese abbiamo suonato in Giappone, e anche laggiù tutti erano al corrente del nostro anniversario».

— Questo giubileo ricorda la prima apparizione in pubblico o il momento in cui il Trio si è costituito?

«Nel '33 eravamo tre ragazzini dai dodici ai quattordici anni; studiavamo all'Ateneo triestino, allora in via Carducci, e promettevamo bene. Forse senza neanche ricorrere ai rispettivi insegnanti, Curellich, Nigri e Sigon, il direttore Federico Bugamelli, papà di Mario, mise gli occhi su di noi per un concerto di beneficenza pro Croce Rossa. Ognuno di noi avebbe suonato qualcosa da solo, ma c'era anche un Trio di Mozart.

«Ci trovammo per la prima volta in un'aula dell'Ateneo il 4 dicembre del 1933 per studiare assieme; avevamo due mesi di tempo per fare le cose per bene visto che il concerto era stato fissato per il febbraio successivo. Studiare in un ambiente riscaldato — eravamo di famiglia povera, orfani di padre — era per noi come toccare il cielo con un dito; poi avevamo l'appoggio degli insegnati, di Nigri soprattutto. Comperammo un quaderno e cominciammo ad annotare con cura l'esito delle sedute di studio. Questa è la genesi. Il 5 dicembre prossimo suoneremo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, e per noi sarà un po' come riandare a quel giorno».

— Quanta parte del vostro successo attribuisce alla costanza e quanta al talento?

«Ecco una domanda importante per chiunque voglia intraprendere qualcosa di serio. Noi ragazzini fondammo una società; rileggendo i nostri zibaldoni si potrà sorridere, sembra un gioco: Dario, gli arpeggi della sinistra da battuta tale a battuta tale; oppure: Libero, gli staccati del rondò; oppure: nel finale non siamo assieme; oppure: Renato, otto minuti di ritardo, multa!

«Così, quasi per gioco, stendemmo uno statuto con regole e sanzioni. Lo sottoscrivemmo, ma oltre alle multe, stabilimmo di dare un giudizio per ogni pomeriggio di studio assieme. Poi ci divertivamo a stilare delle statistiche; matita alla mano, ci si accorgeva di aver progredito più o meno del mese precedente; ne conseguiva un aumento delle ore, l'intensificazione dello studio.

Microcosmo di democrazia

«Senza averne l'aria, avevamo fondato un microcosmo di democrazia; nella libera circolazione delle idee e nell'accettazione di ogni critica all'interno, nella sottomissione a una disciplina (nel nostro caso critica e disciplina erano forse spietate), ecco il segreto della vera libertà. Come principio potrebbe valere per ogni sodalizio, per ogni consorzio. Per tornare alla domanda, metterei l'accento sull'enorme importanza della volontà; se molte cose oggi funzionano male è perché questa scarseggia.

«Umiltà e determinazione sono sempre le qualità necessarie per emergere, anche nel delicato mondo della musica da camera. Ricordo un episodio. Nel '44 facemmo visita a Furtwaengler a Vienna; suonammo a casa sua un Trio di Beethoven; ci fece alcune osservazioni, sempre premettendo "secondo me". Poi chiese se potevamo suonare qualcos'altro e noi indicammo il Trio Dumky di Dvorak. Bene, rispose, non lo conosco.

«Non ebbi il tempo di allibire. Ma, ripensandoci, avverto un'enorme lezione di umiltà impartita da colui che era una leggenda della musica. I grandi di oggi non hanno certo né quel candore né quell'umiltà. Possiedono solo grinta e, come perfetti manager, si credono in dovere di conoscere tutto. Ma sanno veramente tutto?».

Claudio Gherbitz

Le foto: in alto, De Rosa, Zanettovich e Baldovino in una recente, suggestiva immagine di una seduta di prove alla Scala di Milano. Nelle due foto al centro, la vecchia formazione del Trio di Trieste, con Zanettovich, De Rosa e Libero Lana al violoncello; la foto a sinistra si riferisce agli esordi della formazione, nel 1933, quando i tre musicisti erano dodicenni o poco più.

Auguri, cari amici ritrovati

Agli amici del Trio di Trieste un augurio di cuore per la ricorrenza cinquantenaria. Ricordo bene la rivelazione, allora, dei tre prodigiosi ragazzi triestini. Tre furono, nel decennio fra il 1930 e il 1940, i grandi eventi della vita musicale esecutiva italiana: il Trio di Trieste, Arturo Benedetti Michelangeli, e Franco Ferrara nella direzione d'orchestra. Eventi balzati di colpo a livello europeo ed oltre.

Rammento i primi incontri amichevoli con i tre giovanissimi, negli anni delle mie frequentazioni triestine (Trieste, città affondata nel mio cuore, per gli incontri letterari, il lavoro al «Verdi», le care parentele, il timbro ambientale, mai dimenticato). Poi, l'esecuzione del Triplo Concerto di Beethoven, nel '47, preceduto da una settimana di studio insieme, in casa del caro ing. Negri: esperienza rimasta anch'essa nella memoria.

E, dopo molti anni senza incontri «sul campo» — superata la dolorosa crisi (le crisi inevitabili nei complessi cameristici di lunga durata) — alcune settimane fa, a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, l'esecuzione insieme del Concerto dell'albatro di Ghedini. Il Trio triestino ne fu il primo esecutore, e il concerto era a me dedicato. Si ricostituiva, adesso, un rapporto circolare. E fu come riaffondare nel passato.

Gianandrea Gavazzeni

CRONACHE DEL NORD - EST

IN CORSA NELLA REGIONE 11 PARTITI, A TRIESTE 12 CON L'UNIONE SLOVENA

Aspiranti alla Camera e al Senato Ecco i nomi collegio per collegio

Anche una «Liga Veneta» nella circoscrizione di Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone

TRIESTE — Ai sette seggi senatoriali concorreranno nella nostra regione 79 candidati, scaglionati su un ventaglio di dodici partiti nei due collegi triestini e di 11 nei collegi di Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone e Gorizia.

I dodici partiti che hanno presentato candidature a Trieste, nell'ordine, sono il Pci, il Partito radicale, il Msi, il Movimento Friuli, la Lista per Trieste, il Pri, Democrazia proletaria, il Psdi, il Psi, il Pli, l'Unione slovena e la Dc. Negli altri cinque collegi della regione — dove gli stessi partiti hanno presentato candidature nel medesimo ordine — è invece assente l'Unione slovena.

Ed ecco i senatori uscenti che ricandidano: Gabriella Gherbez (Pci) nel collegio di Trieste II, Giuseppe Tonutti (Dc) a Udine, Mario Toros (Dc) a Cividale, Claudio Beorchia (Dc) a Tolmezzo e Bruno Giust (Dc) a Pordenone. Invece nei collegi di Tolmezzo e di Gorizia dove il Psi aveva conseguito l'elezione di Bruno Lepre e rispettivamente di Silvano Bacicchi, figurano ora candidati il ministro della protezione civile Loris Fortuna e l'avv. Nereo Battello. Un'ultima curiosità: il collegio di Trieste I non è mai riuscito a esprimere un senatore, a vantaggio di quello di Tolmezzo che ne ha espresso due.

Queste le candidature, collegio per collegio.

Trieste I: Ezio Martone (Pci), Claudio Tenze (Pr), Enrico Tagliaferro (Msi), Giacomo Zucchi (MF), Manlio Cecovini (LpT), Renato Corsi (Pri), Michele Montecalvo (Dp), Bruno Maier (Psdi), Aurelia Gruber Benco (Psi), Dario Vici (Pli), Umberto Mamolo (Us), Nerio Tomizza (Dc).

Trieste II: Gabriella Gherbez (Pci), Claudio Tenze (Pr), Luciano Tenze (Msi), Giacomo Zucchi (MF), Manlio Cecovini (LpT), Edoardo Cumbat (Pri), Michele Montecalvo (Dp), Claudio de Pulciani (Psdi), Aurelia Gruber Benco (Psi), Dario Vici (Pli), Carlo Gustin (Us), Luigi Favotti (Dc).

Udine: Franco Comuzzi (Pci), Nicolò Tosoni (Pr), Cosimo Politi (Msi), Silvano Pagani (MF), Michele Formentini (LpT), Carlo Appiotti (Pri), Michelina Cadau in Cavallo (Dp), William Bianchi (Psdi), Vittorio Tiburzio (Psi), Domenico Taverna (Pli), Giuseppe Tonutti (Dc).

Cividale: Carmelo Rino Contin (Pci), Nicolò Tosoni (Pr), Giovanni Maniago d'Attimis (Msi), Nedo Visentin (MF), Michele Formentini (LpT), Arturo Toso (Pri), Michelina Cadau in Cavallo (Dp), Amleto Sandrini (Psdi), Franco Castiglione (Psi), Fabio Blasoni (Pli), Mario Toros (Dc).

Tolmezzo: Marco Marra (Pci), Nicolò Tosoni (Pr), Amerigo Cozzi (Msi), Cornelia Puppini d'Agaro (MF), Letizia Fonda Savio (LpT), Mattia Giorgessi (Pri), Michelina Cadau in Cavallo (Dp), Elio Arils (Psdi), Loris Fortuna (Psi), Andrea Benedetti (Pli), Claudio Beorchia (Dc).

Pordenone: Alvise Coghetto (Pci), Teodoro Enrico Dalavecuras (Pr), Guido Comis (Msi), Cornelia Puppini d'Agaro (MF), Letizia Fonda Savio (LpT), Giorgio Deangeli (Pri), Renzo Crozzoli (Dp), Giancarlo Zannier (Psdi), Francesco De Carli (Psi), Giuseppe Salice (Pli), Bruno Giust (Dc).

Gorizia: Nereo Battello (Pci), Claudio Tenze (Pr), Aldo Baiocchi (Msi), Maria Luisa Zoratti in Franz (MF), Manlio Cecovini (LpT), Giorgio Gruden (Pri), Giuseppe Mirabella (Dp), Antonio Tullio Cominardi (Psdi), Mario Del Ben (Psi), Giorgio Fornasir (Pli), Bruno Gregorig (Dc).

Per la Camera dei deputati si ricandidano, tra gli uscenti, Arnaldo Baracetti (Pci) quale capolista a Udine; Aurelia Gruber Benco (che dalla LpT è però passata al Psi e alla cui successione punta l'ex sindaco Manlio Cecovini) a Trieste; Giorgio Santuz e Mario Fioret, capilista della Dc a Udine quali sottosegretari uscenti, nonché Piergiorgio Bressani e Gianfranco Orsini, sempre a Udine ma il secondo espresso da Belluno; Giorgio Tombesi, capolista della Dc a Trieste; Antonino Cuffaro, capolista del Pci a Trieste; Loris Fortuna, che il Psi candida capolista a Udine oltre che nel collegio senatoriale dal quale già fu espresso Bruno Lepre; Martino Scovacricchi che quale sottosegretario uscente apre a Udine la lista del Psdi.

Non vengono invece riconfermati candidati i comunisti Giulio Colomba e Giovanni Migliorini a Udine (e alla loro successione puntano il pordenonese Isaia Gasparotto e il docente universitario Gianugo Polesello); né Maria Santa Piccoli, che la Dc destinerà alla Regione, alla cui successione aspirano sia l'udinese Paolo Micolini, presidente regionale della Coldiretti, sia il segretario della Dc goriziana, Lucio Rebulla.

Fra le altre candidature, le più significative quelle dell'assessore regionale uscente Sergio Coloni (Dc), il quale insidierà seriamente il capolista Tombesi a Trieste; del dirigente nazionale del Pri Carlo Di Re a Udine; del vicepresidente uscente della giunta regionale, il socialista Francesco De Carli, cui cederebbe il posto alla Camera il ministro Fortuna se eletto senatore; dell'eurodeputato socialdemocratico Flavio Orlandi, capolista a Trieste.

Tra le curiosità, la presentazione nella sola circoscrizione di Udine, Belluno, Gorizia, Pordenone di una «Liga Veneta» e nella sola circoscrizione triestina di un Partito nazionale pensionati.

Salgono così a 201 i candidati alla Camera nella nostra regione, a fronte dei dodici deputati — quanti il Friuli-Venezia Giulia contava nella precedente legislatura — da eleggere. Salvo l'eventuale recupero di qualche deputato in più attraverso il gioco dei «resti» in sede di collegio unico nazionale. Eventualità che invece non è ammessa per il Senato, in quanto i voti inutilizzati nei singoli collegi restano tali non confluendo in un «serbatoio» nazionale.

INCHIESTA DELLA «BORBA»

Tassa sugli espatri: previsti in Jugoslavia tempi molto lunghi

Solo in Slovenia il deposito è mal visto

BELGRADO — La tassa sugli espatri introdotta lo scorso ottobre dalle autorità federali jugoslave non sarà facilmente soppressa in tempi brevi. La previsione emerge da un'inchiesta che il giornale belgradese «Borba» sta compiendo fra i responsabili politici delle sei repubbliche e delle due regioni autonome della federazione jugoslava.

La tassa, che così negativamente ha inciso sui rapporti con l'Italia e gli altri paesi vicini, non è per niente mal vista in Macedonia, Bosnia Erzegovina e Croazia. Qui gli intervistati hanno dimostrato di ritenerla necessaria; unica a contestarla è la Slovenia; delle altre repubbliche non si conosce ancora l'opinione.

Se in Slovenia si giudica negativamente il deposito «perché non è adatto a risolvere i problemi per i quali è stato istituito», va invece registrato il grande compiacimento delle autorità turistiche della Bosnia-Erzegovina. Secondo queste l'introduzione della tassa sugli espatri ha dissuaso gli sciatori jugoslavi dal recarsi all'estero facendo preferire le loro località invernali.

Poche obiezioni, stranamente, sono state raccolte dal «Borba» in Croazia che pure è interessata ai rapporti con paesi vicini come l'Italia.

TRE GIORNI DI STUDIO SULL'IMPATTO DELLE OPERE CIVILI SULLA NATURA

Impareranno a restaurare l'ambiente 200 naturalisti a convegno a Trieste

Sono già quasi duecento gli iscritti al convegno sul tema «Impatto ambientale e gestione delle risorse naturali» (ovvero «Nuovi aspetti della professione del naturalista nella gestione del territorio») in programma il 3-4-5 giugno al Centro congressi della Fiera di Trieste.

Un notevole successo di partecipazione, dunque, per un'iniziativa partita e condotta dall'Associazione italiana naturalisti (sezione Friuli-Venezia Giulia) con il patrocinio della Regione e che si propone di passare in rassegna le attuali tecniche di restauro ambientale e di recupero di aree degradate.

«Si tratta di mettere in evidenza un nuovo ruolo del naturalista, che, in stretta collaborazione con il geologo, l'ingegnere, l'architetto, l'esperto forestale, oggi deve affrontare il cosiddetto "impatto ambientale", provocato dalle grandi opere civili quali strade e cave, cercando di ridurlo il più possibile», spiega il dott. Giuliano Sauli, uno degli organizzatori del convegno, titolare della Naturstudio, una cooperativa triestina, nata cinque anni fa e già ben nota in campo nazionale, che si occupa di consulenze ecologiche per conto di enti privati e di organi pubblici.

È una nuova filosofia di approccio ai temi ambientali. Si comincia infatti a comprendere che è possibile ridurre le alterazioni provocate sull'ambiente dalle grandi opere ingegneristiche attraverso un'oculata gestione naturalistica.

Se progettiamo un'autostrada, ad esempio, dobbiamo fare in modo che il suo tracciato sia il più compatibile possibile con l'ambiente, dobbiamo cercare di «mascherarla» opportunamente anche per proteggere la fauna della zona: ad esempio, mediante piantumazione delle scarpate, barriere fonoassorbenti.

Allo stesso modo, se progettiamo una cava, bisogna pensare fin dall'inizio a come sarà un giorno possibile recuperare quel terreno dal punto di vista ambientale attraverso un'opportuna «ricopertura» vegetale. Operazioni di intervento che Sauli definisce di «bioingegneria naturalistica».

Nel programma del convegno sono previsti gli interventi di numerosi esperti locali di problemi ambientali sotto il profilo zoologico e botanico, geologico e geografico: tra gli altri, Maria Paola Pagnini, Franco Cucchi, Roberto Onofri, Franco e Fabio Perco, Pietro Brandmayr, Franco Musi. All'iniziativa hanno aderito anche la Regione Lombardia, la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Roma.

L'ultima giornata dei lavori, domenica 5 giugno, sarà interamente dedicata a un'escursione dell'oasi avifaunistica della laguna di Marano, una delle più interessanti zone umide protette in Italia, con successiva visita alle cave di ghiaia di Gonars (eccellente esempio di ripristino ambientale a uso agricolo) e all'ambito di tutela ambientale di Doberdò del Lago.

F. Pag.

Saranno premiati domani gli alunni di «Natura '80»

UDINE — Domani nell'aula magna dell'istituto magistrale «Percoto» di Udine saranno premiati alunni e studenti sorteggiati fra quelli che hanno preso parte alla compagna «Natura '80».

La campagna, promossa onorevolmente dalla direzione regionale della pubblica istruzione e beni ambientali, in collaborazione con la direzione delle foreste, l'Azienda regionale delle foreste, i provvedimenti provinciali della scuola, le Province, le Comunità montane, Italia nostra, il Wwf e l'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venzia Giulia, quest'anno aveva per tema «L'albero, il legno e la vita dell'uomo» ed era indirizzata agli alunni delle elementari e delle medie inferiori i quali potevano partecipare attraverso uno scritto, un disegno, una foto o altro lavoro di gruppo.

La Regione ha fornito i materiali didattici. La partecipazione, del tutto libera, è stata elevata poiché complessivamente (compresi anche i lavori di gruppo) sono stati presentati oltre 15 mila elaborati. A tutti gli studenti che hanno risposto alla campagna, la Regione invierà in omaggio una speciale carta-poster che illustra i parchi e gli ambiti di tutela esistenti in regione.

Sloveni in Italia: stasera il via alle giornate di Lubiana

LUBIANA — Si aprono oggi le quattro giornate culturali degli sloveni in Italia che daranno occasione di far apprezzare alla cittadinanza jugoslava le opere dei loro connazionali residenti nel nostro paese e soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia. Alle 18, nella sala ricevimenti del centro Ivan Cankar, l'inaugurazione della mostra «Espressioni figurative».

Il centro culturale «Cankar» ospiterà anche la serata letteraria che seguirà l'inaugurazione della mostra: dalle 19 poesia e narrativa, accompagnate da effetti musicali, sempre di artisti della nostra regione. Una «mostra del libro» sarà presentata nella stessa occasione.

A Trieste l'esperto Est-Ovest Ivo Lederer

TRIESTE — Sarà oggi a Trieste il prof. Ivo Lederer, noto specialista dell'Est europeo e dei rapporti fra Oriente e Occidente. Lederer, già professore di relazioni internazionali all'università di Stanford in California, si incontrerà con gli esperti dell'Isdee, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo che ha sede a Trieste.

Dopo un incontro con il direttore dell'istituto dott. Tito Favaretto, Lederer terrà una prolusione sullo stato dei rapporti Est-Ovest. Seguirà un dibattito sulla situazione politico-economica della Jugoslavia e in generale dell'Est europeo. Nato a Zagabria e cittadino statunitense, Lederer ha ottenuto diverse cattedre in varie università

«Piazza in fiore» terza edizione da oggi a San Vito

PORDENONE — Parte oggi, a S. Vito al Tagliamento, la terza edizione di «Piazza in fiore», un'iniziativa curata da comune e pro loco che si propone di valorizzare la piazza come punto di ritrovo e cuore della cultura, delle arti e del commercio. Sono stati invitati a partecipare i floricoltori e vivaisti della regione. I commercianti del centro storico hanno indetto un concorso per premiare i migliori allestimenti floreali: «Il balcone fiorito» e «Tra i fiori e portici». Le scuole parteciperanno con lavori artigianali e di disegno sul tema «I fiori in piazza». La manifestazione si concluderà domenica tra concerti, mostre (a palazzo Altan, ad esempio, sarà allestita «La Cina di Marco Polo»).

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO CENTRO FINANZIARIO REGIONALE ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI PARABANCARI

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180-895
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI AI PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOGLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE DI MACCHINE E IMPIANTI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario (a breve - medio e lungo termine)
- SERVIZI DI FACTORING
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO (FORFAITING)

Per informazioni e presentazioni domande rivolgersi a: **UDINE:** Via Cividale 10, tel. 0432/22963-4 - **UDINE:** Via Marco Volpe 2, tel. 0432/22965-6 - **TRIESTE:** Via S. Lazzaro 17, tel. 040/60833 - **CERVIGNANO:** Via Zorutti 9, tel. 0431/33635 - **S. GIOVANNI AL NATISONE:** Via Roma 65, tel. 0432/756549 - **PORDENONE:** Viale Martelli 16, tel. 0434/20201 - **MONTEBELLUNA:** Via Bartolini 14, tel. 0423/29982-84138 - **VALDOBBIADENE:** Via Garibaldi 1, tel. 0423/73757 - **BELLUNO - Lentiai:** Via dei Martiri 43, tel. 0437/50975 - **TREVISO E MESTRE** di prossima apertura - **PORTOGRUARO:** via Zappetti 11, tel. 0421/74040 - **LIGNANO SABBIADORO:** via dei Platani 3, tel. 0431/71090.

BUONI SCONTO E ALTRE AGEVOLAZIONI PER INCORAGGIARE IL FLUSSO DI VALUTA STRANIERA

Adesso in Istria si punta sul turismo per risollevare le sorti dell'economia

FIUME — Mentre la stagione turistica vera e propria sta già bussando alle porte, nelle zone balneari dell'Adriatico settentrionale, nelle isole e in Slovenia, in queste zone della Jugoslavia occidentale si stanno tirando un po' le somme di quanto è stato realizzato nelle prestagioni o stagione bassa. I primi dati risultano incoraggianti, essendo le presenze superiori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le preoccupazioni degli operatori turistici sono dirette tuttavia alla stagione alta, ai mesi di giugno, luglio e agosto a venire.

Grandi speranze erano state riposte nei risultati di questa industria dell'ospitalità per risollevare in parte le sorti dell'economia del paese, in fase assolutamente deficitaria. Tutti i preparativi per la riuscita della stagione sono stati portati a termine a tempo debito: sono stati aumentati i posti letto in alberghi e autocampeggi e sono state costruite nuove infrastrutture per arricchire i programmi extrapensione. Ma restano comunque degli interrogativi, specie per l'approvvigionamento soprattutto nei camping, e per il carburante di automezzi e natanti.

Da più parti, a diversi livelli in Jugoslavia, si assicura comunque che non mancherà la benzina per l'ospite straniero, mentre a quanto sembra continuerà a essere razionata per la popolazione locale.

Comunque anche il turista straniero, facendo il suo ingresso in Jugoslavia, dovrà avere l'accortezza di munirsi dei buoni di benzina, o acquistandoli già ai confini o presso le sedi delle Società automoto della Croazia o della Slovenia.

Una preoccupazione pesa sulla testa di tutti i motorizzati in Jugoslavia, e in parte quindi anche sui turisti stranieri che giungeranno nel paese: i petrolieri non sono soddisfatti del recente aumento della benzina (e degli altri derivati della nafta) nella misura del 25 per cento. La loro richiesta era stata del 38 per cento. Un aumento ulteriore del 13 per cento potrebbe gettare nel grigiore le prossime vacanze.

Ad ogni modo i turisti stranieri quest'anno saranno di gran lunga avvantaggiati rispetto ai locali. L'automobilista jugoslavo non sarà trattato alla stessa stregua dello straniero.

La novità per gli stranieri in Jugoslavia quest'anno sta anche nella possibilità d'acquisto dei buoni turistici che danno diritto ad uno sconto del dieci per cento per i pagamenti di vari servizi e acquisti. Il turista straniero può acquistare in ogni banca o espositura del paese, già ad iniziare dal confine questi buoni-sconto con i quali potrà pagare i conti dell'albergo, il conto al ristorante (del settore sociale non privato) e potrà fare qualche spesa con detto sconto in certi negozi e grandi magazzini.

Chi ben semina è a metà dell'opera, e lo si sta dimostrando nell'afflusso turistico che nell'ultimo week-end ha raggiunto punte registrate solo negli anni migliori: 60 mila passaggi di stranieri ai confini austriaco-jugoslavi, 47 mila a quelli italo-jugoslavi, treni stracolmi alla stazione di Fiume provenienti dalla Germania Occidentale, e cominciano ad arrivare i primi voli «charter» dai paesi nordici.

Gli ultimi aiuti giunti dalla comunità delle banche occidentali alla Jugoslavia e un buon avvio del paese nella stagione turistica potrebbero rendere più «leggero» il deficit della bilancia dei pagamenti e permettere al paese di affrontare i non certo insignificanti problemi con i quali sta lottando, dall'ottobre dello scorso anno, da quando cioè, dovendo ricorrere a misure di estrema severità, il governo introdusse anche l'impopolare tassa, il famoso «deposito», per i passaggi di confine dei suoi cittadini.

Oscar Pilepic

Premi nel nome della «Nobilissima»

PARENZO — Sono stati assegnati ieri pomeriggio i premi «Istria nobilissima» e «Scuola nostra» istituiti in collaborazione dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dall'università popolare di Trieste.

I premi sono stati quest'anno così distribuiti: per la poesia, al primo posto Loredana Bolìun-Debeljuh di Buie; secondo Alessandro Damiani di Fiume. Per la narrativa, primo Lucifero Martini di Fiume, seconda Gianna Dellemulle Ausenak di Pola. Teatro: Giusto Curto di Rovigno, secondi, ex aequo, Lucia Scher di Isola e Ondina Lusa di Portorose. Al maestro Nello Milotti è andato il primo premio per la musica e il secondo ad Alessandra Santin.

Nelle arti figurative primi, ex aequo, Bruno Palapin e Mauro Stipanov di Fiume. Per i concorsi di cultura, primo Antonio Mirkovic di Pola e secondo, ex aequo, Antonio Giurucin Cian di Rovigno e Venceslao Krizmanic di Pola.

Servizio giornalistico: al primo posto Ennio Opassi di Capodistria, al secondo Romano Farina di Fiume. Per il concorso «opera prima», nella poesia ha vinto Ellen Delas di Capodistria, nella pittura Paolo Lacora di Verteneglio.

Nel concorso «Istria nobilissima» giovani, sono stati premiati, per la poesia, Nives Zudic di Sicciole e per la musica Mauro Sestan di Fiume. Nel concorso «Scuola nostra» ha ottenuto il primo premio Irena Lipovac per il saggio «L'uso della forma passiva in italiano da parte dei discenti slavofoni»; per la sezione riservata alla didattica è stato assegnato il primo premio a Libero Benussi e un secondo ad Alessandro Damiani.

Per la sezione che comprende lavori di attività scolastica non è stato assegnato un primo premio, ma due secondi ex aequo: a Luciano Monica e a Loredana Bolìun-Debeljuk.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **«Illustratori 1» a Trieste - Mostra dell'artigianato a Muggia**
- **Gran premio Noè a Gradisca - Vini «internazionali» a Cividale**
- **Spettacolo di beneficenza a Mestre con Dalla, Vanoni e altri**
- **Due mostre a Venezia: Gianbattista Piazzetta e Marino Marini**

A Trieste

● «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»: in circa 3000 fotografie viene riproposto il fenomeno complesso e affascinante del divismo cinematografico. La mostra, allestita alla Stazione marittima, potrà essere visitata fino al 13 giugno (ogni giorno, esclusa la domenica, 17-22). Nella foto Ingrid Bergman.

● Domani, alle 11, nel bastione fiorito del castello di San Giusto, vernice della mostra «Illustratori 1». Si tratta di un'ampia e organica rappresentazione del disegno nella comunicazione pubblicitaria ed editoriale attraverso le opere di 130 tra i maggiori illustratori attivi in campo nazionale. Chiuderà alla fine di giugno.

● «Biologia marina in Adriatico», è il titolo della mostra che si è aperta nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro romano. Chiuderà il 4 giugno.

● Chiuderà domani (9-13 e 16-19.30) all'Archivio di stato (via Lamarmora 17) la mostra «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)».

● Continua fino al 19 giugno nel «Museo del Carso» e nella «Casa carsica», a **Rupingrande**, la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna può essere visitata il sabato (15-17) e la domenica (10.30-12.30 e 15-18.30).

● Nella sala comunale di palazzo Costanzi prosegue la mostra fotografica sulla vita di Umberto Saba (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● All'Associazione internazionale del tempo libero (via Trento 1) continua la mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista». Chiuderà il 31 maggio (ogni giorno 17.30-20.30).

● Il giardino botanico «Carsiana», che si trova sull'altopiano carsico a 18 chilometri da Trieste, sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico, ha riaperto i battenti. Questi gli orari di visita: maggio, giugno, luglio e settembre tutti i sabati dalle 17 alle 19 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12.30.

● Resterà aperta fino al 2 giugno, al Centro Barbacan, la rassegna fotografica di Janko Furlan.

● Si potrà visitare fino al 2 giugno nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra di Riccardo Raimondi.

● Nel centro storico di **Muggia** da oggi a domenica si svolgerà una mostra-mercato dell'artigianato artistico (ceramiche, lavori in legno e in pelle, bigiotteria...).

● Nelle sale dell'Azienda di soggiorno di **Sistiana** questo pomeriggio, alle 18.30, vernice della mostra del pittore Aulo Toffolo.

● Questa sera (20.30) e domani (18), rispettivamente settimo e ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera. Dirigerà il maestro Piero Bellugi e interverrà il «Trio di Trieste».

● Questa sera e domani sera, sempre con inizio alle 21, all'auditorium, il gruppo «Le Balcon» ripresenterà lo spettacolo di cabaret satirico «Giòrdob cardràgi».

● Domenica, alle 18, nel teatro di **Servola**, la compagnia «Ex allievi del ricreatorio Enrico Toti» replicherà la commedia dialettale «I omini xe un gran castigo», di Edda Vidiz.

● Domani, alle 17, nelle sale della Lega nazionale, a **Muggia** (Largo Nazario Sauro 5) prima semifinale del festival dedicato ai bambini fino ai 12 anni.

● Questa sera, alle 21.30, nella taverna Dreher, per la quarta rassegna provinciale degli autori triestini, ottava e ultima semifinale con le canzoni del cantautore Renato Maranzana e del suo complesso. Ingresso libero.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate... sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (17-19) e le domeniche (10-12).

Nell'Isontino

● Continua, a **Monfalcone**, l'omaggio a Richard Wagner a cento anni dalla morte. Questa sera, alle 21, al teatro comunale, concerto del pianista Massimo Gon. Alla Cappella Underground (via Franca 17, Trieste) sarà proiettato il film «Lisztomania», di Ken Russel (repliche domani alle 18, 20 e 22). Domenica, alle 16, nel teatro comunale, concerto del duo pianistico Bruno Canino e Antonio Ballista.

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, «Città verde», rassegna di piante e fiori, attrezzature per la vivaistica, arredi per giardini, sementi, concimi.

● Da domani (vernice alle 14.40) al 6 giugno, a **Romans d'Isonzo** (campo ricreativo San Sebastiano) si svolgerà la quinta mostra del fiore, della ceramica, del rustico, della pittura, della scultura e del ferro battuto.

● Si apre oggi a **Gradisca d'Isonzo** (sala civica di via Bergamas) la diciottesima edizione del Gran premio Noè, mostra dei vini prodotti nella nostra regione. Per dieci giorni (la mostra chiuderà domenica 5 giugno) saranno offerti alla degustazione del pubblico 297 vini di 85 aziende (feriali 17-23; festivi 10-13 e 16-23).

● Domani, alle 20, a Sant'Andrea (**Gorizia**) si aprirà la festa degli asparagi. La manifestazione proseguirà domenica con una ex tempore di pittura e un saggio ginnico.

● Resterà aperta fino a domenica (oggi e domani 15-18; domenica 10-12) nella galleria comunale di **Fogliano-Redipuglia** la mostra fotografica di Roberto Fontana intitolata «Immagini dal Venezuela: ricordi, emozioni, appunti di viaggio».

In Friuli

● Si è aperta ieri e potrà essere visitata fino a lunedì nel quartiere fieristico di **Pordenone** «Climauno», rassegna del riscaldamento, refrigerazione, condizionamento, idrosanitaria ed energie alternative.

● Da domani a lunedì, **Cividale** ospiterà la mostra internazionale dei vini alla quale parteciperanno produttori di Jugoslavia, Portogallo, Germania, Ungheria, Austria, Francia, Grecia e, naturalmente, Italia.

● Domenica, a **Percoto**, si svolgerà la «Frae di primavere». Nell'ambito della festa questa sera, dalle 21 in poi, concerto-performance del gruppo californiano dei «Tuxedomon». Il concerto è stato registrato e riprodotto in video e le immagini saranno proiettate su schermo gigante. Sempre stasera con inizio alle 22 è previsto un concerto del gruppo Ararad.

● Questo pomeriggio, alle 17, al palamostre, a **Udine**, la mezzosoprano Anna Mindotti, accompagnata dall'orchestra degli studenti del conservatorio Tomadini, eseguirà in prima assoluta un'aria per voce, orchestra d'archi e cembalo (Fabrizia Maronese) di Tommaso Albinoni.

● Domani, alle 21, nella chiesa di **Cussignacco**, concerto dell'orchestra a plettro Tita Marzuttini.

● Questa sera, alle 21, nell'auditorium del centro culturale Aldo Moro, a **Cordenons**, concerto jazz con il «Tom Kirk quartet» e l'«Armando Battiston quintet».

● Per la rassegna del nuovo teatro italiano questa sera, alle 20.45, allo Zanon, a **Udine**, Giuseppe Bevilacqua presenta «La terra desolata», di T.S. Eliot.

● Nano Slavich, un cultore del «Beat», e oggi cardiologo all'ospedale civile di Udine, terrà un concerto domani sera, con inizio alle 21, allo Zanon, a **Udine**.

● Prosegue nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Luogo e identità nella fotografia europea». Sono esposte oltre duecento foto scattate dai migliori autori di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e Italia. Chiuderà alla fine di giugno.

Nel Veneto

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

● Resterà aperta fino a domenica nel museo civico di **Bassano del Grappa**, la mostra «Pietro Longhi – I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» (ogni giorno 10-12.30 e 14.30-18.30).

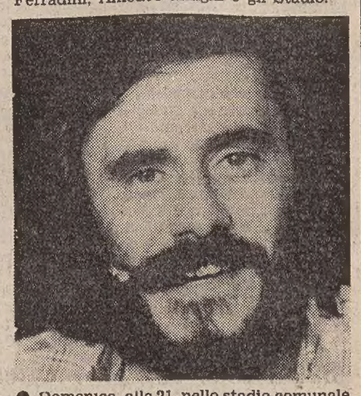
● Prosegue a Villa Simes, a **Piazzola sul Brenta** la mostra «Veneto arte» con opere di Barbaro, Cortellazzo, Stefani e Varese.

● Una interessante mostra di marionette e burattini è stata allestita al palazzo della Gran Guardia (piazza Bra, **Verona**), dalla Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Chiuderà il 19 giugno.

● Questo pomeriggio, alle 18, a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**, vernice della mostra «Giambattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola». Chiuderà il 25 settembre (ogni giorno 10-19).

● Domani, alle 11, a palazzo Grassi, a **Venezia**, inaugurazione della mostra di Marino Marini (sculture, dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19).

● Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, al palasport di via Porto di Cavergnago, a **Mestre**, spettacolo di beneficenza a favore della Croce rossa: interveranno Lucio Dalla, Ornella Vanoni (nella foto), Ron, Marco Ferradini, Amedeo Minghi e gli Stadio.



● Domenica, alle 21, nello stadio comunale di rugby di **Mirano**, concerto del cantautore Roberto Vecchioni. In precedenza, alle 19, si esibiranno «Gli Humus» che presenteranno uno spettacolo di canzoni e mimo.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

A UN MESE DALLO SCIOPERO GENERALE

Preoccupa i sindacati la crisi senza sbocchi

Rimane precaria la situazione in quasi tutti i settori Il 7 giugno manifestazione regionale per l'occupazione

A un mese dalla settimana di lotta per il lavoro e il rilancio dell'economia di Trieste, Cgil, Cisl e Uil hanno fatto il punto della situazione per dire, ancora una volta, che così non si può andare avanti e che è necessaria una volontà politica nuova per Trieste. E per avvisare, come ha fatto Carlo Fabricci, segretario Uil, nella conferenza stampa di ieri mattina, che «noi non abbiamo la disponibilità dei tempi politici, i nostri tempi sono molto stretti. Ecco perché nel mese che ci separa dal voto la nostra azione per avviare a soluzione i problemi più gravi sarà pressante e non subirà soste».

Nuovi scioperi generali, cortei e manifestazioni in vista? Per il momento no. Anzi, la fermata generale di quattro ore nell'industria, proclamata per oggi in tutta Italia, a Trieste scivolerà via liscia senza sfilate e senza comizi. I metalmeccanici tirano un po' il fiato, dopo le innumerevoli manifestazioni degli ultimi mesi.

Il prossimo appuntamento — ha preannunciato Bruno Degrassi, segretario Cisl — è per martedì 7 giugno. Ci sarà una manifestazione regionale di Cgil, Cisl, Uil che avrà, come tema centrale, il problema dell'occupazione. «In relazione alle risposte delle controparti ci muoveremo caso per caso», ha osservato Degrassi. «Andremo avanti perché anche durante le elezioni le finanziarie Finsider, Finmare, eccetera, continuano a esistere».

Bilancio negativo, quindi, della vertenza aperta in aprile dai sindacati. Gli obiettivi e le controparti rimangono inalterati. I risultati per ora si fanno attendere.

Fabricci ha fatto una carrellata sulla situazione economica della città che, secondo i sindacati, continua a essere drammatica. A cominciare dal commercio, profondamente segnato dalla chiusura del traffico frontaliero. Al riguardo, Cgil, Cisl e Uil intendono iniziare una «serrata azione» nei confronti del governo di Roma per sollecitarlo a intervenire su quello di Belgrado.

Situazione drammatica anche nell'industria, dove tutto il comparto delle partecipazioni statali continua a essere in crisi. Preoccupa i sindacati la sistemazione futura della Grandi Motori. Ma non solo: «La soluzione del problema della Terni è in alto mare, il futuro del Cmi non esiste, l'Italcantieri non ha una commessa (a ogni elezione, da molti anni, si tira fuori la commessa delle due carboniere), il futuro del Lloyd Triestino è molto oscuro». C'è un'eccezione: unica nota positiva, ma anche questa alquanto effimera, è il lavoro di riparazioni, per oggi sufficiente all'Arsenale San Marco.

Nel settore privato, hanno rilevato i sindacati, continua a mancare ogni iniziativa imprenditoriale. Ultimo punto, su cui s'è soffermato Mauro Gialuz, segretario Cgil, il Lloyd Adriatico. «È importante la costruzione della nuova sede», ha detto, «perché la cosa offre posti di lavoro. C'è tuttavia il pericolo che la società perda autonomia e capacità di sviluppo». Da qui una proposta: le azioni potrebbero essere acquistate da dipendenti e agenti della società e quelle che restano da un pool di banche coordinate dalla Regione.

DOPO L'ELEZIONE DI ROSSI

Ritocchi alle deleghe nella giunta comunale decisi dal neosindaco

Il nuovo sindaco Deo Rossi, dopo aver giurato nelle mani del prefetto, ha ridistribuito gli incarichi in seno alla giunta.

L'assessore Pacor è stato delegato a supplire il sindaco in caso di sua assenza o impedimento e a presiedere i servizi demografici. Gli uffici e i servizi che fanno capo alla segreteria generale, nonché l'organizzazione e la pianificazione, sono stati riaffidati all'assessore Seri. Al personale è stato riconfermato Colombis, mentre l'ing. Bari è stato riproposto ai servizi pubblici industriali nonché alla divisione edilizia privata della ripartizione urbanistica (presiederà inoltre la commissione edilizia e firmerà le autorizzazioni e le concessioni edilizie).

Le imposte e tasse sono state riaffidate all'assessore Seghene, mentre Trauner oltre a sovraintendere la ripartizione polizia e annona è stato delegato al servizio tecnico del traffico della ripartizione urbanistica. L'assessore Anghelone è stato riconfermato alla pubblica istruzione, come l'assessore Fragiacomo all'assistenza sociale. Forti, accanto al decentramento, sovrintenderà, fino alla nomina di un altro assessore, i servizi della sanità ed igiene, l'unità operativa ambientale e l'antinquinamento.

Riconferme per tutti gli altri assessori: Bassani è stato delegato alla ragioneria, bilancio e programmazione; Salvagno all'economato e alla sezione cimiteri dei lavori pubblici; Jagodic ai lavori pubblici, Agnelli alle istituzioni culturali e De Gioia alla gioventù, sport e tempo libero.

CECOVINI: PERCHÉ VADO AL PARLAMENTO

«Non sono un politico Lo faccio per Trieste»

«Ho fatto il sindaco per dovere, rinunciando ai campi e ai libri e ora vado a Roma perché lì si difendono gli interessi della città»

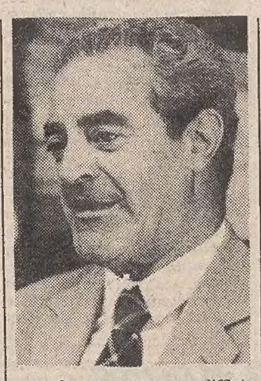
Eletto al vertice del Comune l'ing. Deo Rossi, è il momento di chiedere all'avv. Manlio Cecovini, quale sindaco uscente, quale bilancio egli tragga della propria quinquennale esperienza alla guida della città e quali siano i suoi propositi quale candidato della LpT per la Camera e il Senato.

— Cominciamo con un breve bilancio di questi cinque anni.

«Secondo me, è stata un'esperienza senz'altro positiva, anche se obiettivamente difficile; infatti all'inizio certamente non avevo una preparazione completa. Mi sono però giovato di una preparazione basica, quale esperto di diritto amministrativo e in genere di diritto pubblico. Perciò partivo in un certo senso avvantaggiato, e questo mi ha consentito delle esperienze senza precedenti, come per esempio quella di non far dare le dimissioni alla giunta dopo la bocciatura del bilancio. Mai avevo avuto prima, inoltre, rapporti coi sindacati; ed è stato un fenomeno nuovo e sorprendente per me, una volta alle prese con cinque diversi sindacati che non accettavano di trattare insieme su problemi che pure erano comuni».

— Come si era adattato a questo ruolo?

«Da uomo pratico quale sono, mi sono subito adeguato alla realtà. Ricordo anche il primo impatto con un personale frustrato, insufficientemente espresso e realizzato, che perciò si trattava di valorizzare, almeno quei funzionari che mostrassero volontà d'iniziativa e che potessero quindi essere dei piccoli centri motori dell'amministrazione. E sono arrivato a questa conclusione: se la dirigenza, compresa quella elettiva, spendesse quotidianamente parte del suo tempo per un contatto umano col personale, l'amministrazione potrebbe averne grandissimo giovamento. Purtroppo al sindaco



un tale rapporto è reso difficile da un'infinità di incombenze, spesso incontri solo rituali o di cortesia con persone che attraverso il sindaco intendono comunque parlare alla città».

— È stato eletto in ogni caso un sindaco a tempo pieno, essendo stato eletto dopo il pensionamento.

«Sono stati cinque anni sballati. Non avevo anticipato di cinque anni il pensionamento da avvocato dello Stato per fare il sindaco, ma perché mi ripromettevo di fare vita di campagna, nella mia casa sul Carso, e di scrivere libri. Ma un cittadino che ritiene di essere riuscito nella vita, sia dal punto di vista professionale sia da quello delle soddisfazioni letterarie, è giusto che si senta debitore verso la società in cui è vissuto. Ho rinunciato con rammarico ai miei progetti, ma ho sentito mio dovere fare il sindaco, obbedendo a evenienze non rifiutabili: il sindaco e il deputato europeo, ecco i conti che la società mi ha presentato».

— Un «obbligo» che però ha accettato senza rimpianti.

«Sì, sono contento della mia scelta, nonostante una mia forte avversione per gli intrighi politici. Nel '48 ho fatto parte del Partito d'azione con i fratelli Miani, finché essi passarono al Pri, e io con essi fino alle prime elezioni del 1948, quando dissi basta con la politica. Invece dopo anni mi lasciai ricatturare dagli amici del Pli e fui eletto consigliere comunale; ma fui un liberale sui generis, un liberale di sinistra se si può dire così di uno che persegue il massimo di valorizzazione dell'individualità con l'unico limite della libertà altrui. Dopo sei anni, decisi di nuovo che la politica non mi piaceva».

— Com'è che invece si lasciò di nuovo coinvolgere?

«La scintilla fu il trattato di Osimo, la rivolta civile di Trieste. Già avevo richiamato la comunità nazionale a considerare questa città di confine con il libro "Discorso di un triestino agli italiani", e coerentemente decisi di partecipare alla ribellione contro le ingiustizie verso Trieste. Erano già state raccolte le firme contro Osimo, e la cosa pareva finire lì. Io invece sostenni che la battaglia cominciava solo allora; ed è grande merito di Aurelia Gruber Benco, oltre che di Letizia Fonda Savio, di Giuricin, di de Rota e altri amici, se ne nacque un movimento».

— Ed eccola sindaco.

«Sì, ora si trattava di gestire la protesta sul piano pratico. Era un mio lontano pensiero che così trovava esecuzione. Per cinque anni ho fatto il possibile per ridare fiato alla città, la cui crisi particolare rientrava peraltro in una crisi di dimensione europea e mondiale. Ed ecco la ragione delle candidature europee, io con il Pli e Giuricin con i radicali per non rimettere il patrimonio elettorale della LpT ai partiti: un veicolo preso a prestito dalla LpT per approdare a Strasburgo».

— Ed ora, col proprio veicolo, Cecovini prende la strada di Roma.

«È stata l'esperienza di sindaco e di deputato europeo, a maturare in me la convinzione che tutte le istanze con le quali la LpT ritiene di avviare a soluzione i problemi di Trieste passano attraverso il potere legislativo italiano e che perciò si tratta di esercitare appunto in tale sede la massima influenza. Se sono riuscito a "sfondare" da solo a Strasburgo, coagulando anche forze straniere a favore di Trieste, penso di essere capace d'intervenire efficacemente anche presso i più difficili interlocutori connazionali. Se Trieste incontra i maggiori ostacoli al centro del potere politico italiano, allora è necessario andare nella casa dell'orso».

— Anche con i voti dei partiti laici cui la LpT ha fatto appello?

«Un appello purtroppo platonico, per dire della nuova occasione che i triestini hanno di esprimere un secondo senatore oltre quello comunista; un'occasione che la Lista è consapevole di non poter realizzare con le proprie sole forze. Comunque, al Senato o alla Camera rappresenterò solo la LpT, ben determinato a concludere con quest'esperienza la mia vita politica senza prestarmi, lo dico fin d'ora, a operazioni a favore di altri partiti. Neanche del Pli».

G. P.

SAVA SORPRENDE 40%

Gli interessi delle rateazioni ridotti del 40%

L'entusiasmo per la Ritmo, l'auto italiana più apprezzata nel mondo contagia anche Sava, Commissionaria Fiat Auto e leader italiano delle vendite rateali. Sava entra nella logica Ritmo, offrendo a tutti gli automobilisti il modo di acquistare l'auto del momento, con un'iniziativa entusiasmante che può comportare grazie alla riduzione del 40% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 36 mesi a rate costanti, un risparmio di 1.500.000 lire.

*Vediamo, ad esempio l'acquisto rateale di una Ritmo 60 5 porte:**

Risparmio con rateazioni a 24 mesi	1.004.000
Risparmio con rateazioni a 30 mesi	1.279.000
Risparmio con rateazioni a 36 mesi	1.566.000

Quindi si può acquistare una Ritmo 60 5 porte con 35 rate mensili di sole 292.300 lire! Come approfittarne? Semplice! Innanzitutto entrate nella Succursale o Concessionaria Fiat che vi è più comoda e individuate la Ritmo che vi interessa. Potrete averla, scegliendola tra tutte le Ritmo disponibili presso quel punto di vendita al momento della conclusione del contratto, concordando la rateazione che più vi conviene, fino a 36 mesi. Occorre, ovviamente, essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti e decidere tempestivamente. Le buone occasioni, si sa, non durano sempre. Quest'opportunità, che solo Sava vi offre, è tanto vantaggiosa quanto di durata limitata: fino al 31 maggio 1983.

** Senza anticipo sul prezzo. In contanti solo Iva e messa in strada. In base al listino e ai tassi in vigore il 15/4/1983*

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT del Friuli Venezia Giulia e del Veneto sono a vostra disposizione. FIAT SAVA

è proprio vero

I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI GERBINI SONO IMBATTIBILI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Giotto 8 tel. 795309 795313 Trieste

articoli abbigliamento sportivo

SPRINT SPORT

Vendita promozionale

Sconti 10-50%

su tutti gli ultimi arrivi moda-tennis e tempo libero

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TELEFONO 763276

Com. n. 195/83 dal 24/5 al 15/6

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

VITTORIO BARTOLINI LASCIA TRIESTE PER BOLOGNA

Antonino Allegra il nuovo questore Fu a Milano negli anni più difficili

Antonino Allegra

Vittorio Bartolini

Antonino Allegra è il nuovo questore di Trieste. Dirigente a Como della seconda zona di polizia di frontiera, fu capo della Digos milanese dagli anni difficili di piazza Fontana, del caso Pinelli-Valpreda e della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Allegra subentra a Vittorio Bartolini, chiamato a dirigere la questura di Bologna. La decisione è stata presa dal ministro dell'interno Virgilio Rognoni in un vertice al Viminale che ha sancito un vasto «movimento» di questori in tutta Italia.

Nato il 22 novembre 1924 a Santa Teresa Riva, in provincia di Messina, Antonio Allegra è sposato e ha due figli. La sua carriera: nel '51 entra nella scuola superiore di formazione di polizia e nello stesso anno prende servizio a Firenze. Si fa una fama di «duro» e di tecnico efficiente. Passa nel '54 alla questura di Milano, dove ricopre vari incarichi. L'ultimo è quello di capo dell'ufficio politico. Nel '69 si trova a condurre le indagini per la strage nella Banca nazionale dell'agricoltura. Iniziano gli anni caldi.

Nella notte del 15 dicembre 1969, il ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, inquisito per l'attentato di piazza Fontana, muore precipitando da una finestra degli uffici di Allegra mentre viene interrogato dal commissario Luigi Calabresi. Nell'agosto di due anni dopo Allegra e Calabresi da inquisitori divennero inquisiti: la vedova di Pinelli sporse denuncia per quell'oscura morte e la procura della Repubblica aprì un'indagine. Allegra venne in seguito prosciolto.

Il mattino del 16 marzo 1972 il cadavere di Feltrinelli viene trovato dilaniato da una bomba sotto un traliccio a Segrate. È sempre Allegra a condurre le indagini. La giornalista Camilla Cederna e alcuni studenti di sinistra contestano la tesi dell'editore dinamitardo e parlano di omicidio voluto «per fare da contrappeso al crollo dell'istruttoria Valpreda». La Cederna e gli altri vengono denunciati. L'anno dopo, con la nuova qualifica di vicequestore, Allegra viene trasferito alla polizia di frontiera di Como, dove nel '78 consegue il titolo di questore.

Vittorio Bartolini è nato 63 anni fa a Portoferraio nell'isola d'Elba. È stato più volte a Trieste. Vi giunse il 23 ottobre del 1954, alle dipendenze del ministero degli interni, alla vigilia del ritorno della città all'Italia. Vi rimase fino al 1967 prima come vice capo e poi come capo di gabinetto della questura. Diresse poi come vicequestore il commissariato di Monfalcone. Vicequestore vicario a Gorizia, fu poi questore di Belluno e di Udine, dal '78 all'80. Tornò a Trieste il 18 febbraio di tre anni fa, stavolta al vertice della questura.

In poche righe

Nota della Dc sul Comune

In margine all'elezione a sindaco di Deo Rossi la Dc ribadisce che la LpT e i laico-socialisti «hanno rifiutato la possibilità, che veniva loro offerta, di dar luogo nell'occasione a una maggioranza organica e solida in grado di affrontare con autorevolezza i problemi della città e di superare la prova del bilancio. Hanno scelto invece la via della sopravvivenza». Ma fino a quando? «la Dc richiama la giunta al dovere di affrontare la prova della verità con la presentazione del bilancio, i cui rinvii non sono giustificati». E «non ci sono dubbi sul voto negativo della Dc» per cui — conclude la nota — «non si può scegliere la via di un inutile rinvio».

Manifestazione del Pci a S. Giacomo

«Quale governo per Trieste?»: questo il tema della manifestazione del Pci che si terrà questa sera, alle 18, in campo S. Giacomo. Parleranno Tonel, Spetic e Martone.

Acega: sportelli chiusi alle 9.30

Gli sportelli dell'Acega per il pubblico chiuderanno questa mattina anticipatamente, alle 9.30, a causa di uno sciopero del personale.

Bus a singhiozzo oggi pomeriggio

In concomitanza con uno sciopero degli autisti aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil, il servizio di autobus si svolgerà oggi pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30, in forma precaria.

Mostra artigianale a Muggia

Nel centro storico di Muggia verrà inaugurata oggi, alle 17, una mostra-mercato dell'artigianato artistico patrocinata dalla Confederazione regionale dell'artigianato. La rassegna rimarrà aperta anche sabato e domenica dalle 10 alle 21.

Sagra delle ciliegie a Caresana

Dalle 17 di oggi e fino a domenica si svolgerà a Caresana la tradizionale sagra delle ciliegie.

Assicuratori a orario ridotto

A seguito di un referendum fra i propri associati, il sindacato agenti delle compagnie di assicurazioni ha deciso di limitare al mattino l'orario di cassa per il pubblico.

STATO CIVILE

NATI: Romano Veronica, Saltalamacchia Cristian, Wild Marco, Zucca Daniel.

MORTI: Sperne Francesco, 73; Marcutti in Tolentino Luigia, 76; Ciullini Renzo, 63; Zuballi Pietro, 71; Vidali Italia, 85; Plisnier Adolare, 86.

TRA LE VIE BATTISTI E ROSSETTI

Ruote all'aria l'ambulanza nello schianto all'incrocio

Poliziotti in soccorso della Croce rossa ieri all'alba. All'incrocio tra le vie Battisti e Rossetti, infatti, poco prima delle sei, un'autoambulanza che correva a sirene spiegate si è scontrata con una vettura di media cilindrata e ha finito la sua corsa ruote all'aria.

Gli agenti della volante sono intervenuti sul posto per soccorrere gli occupanti, l'autista e due infermieri, rimasti contusi. Si tratta di Paolo De Grassi, 35 anni, via del Dittamo 6, Elio Sahar, 32 anni, via Monte Lenaro 6, e Marino Babich, 29 anni, via Volpi 22. I tre sono stati accompagnati all'ospedale, dove sono stati medicati e subito dimessi.

Per fortuna, l'autolettiga non trasportava feriti, ma stava andando a prendere un ammalato che è stato portato all'ospedale con un'altra ambulanza. Il guidatore dell'automobile coinvolta nello scontro, Marco Zupancic, abitante in Strada per Longera 124, è rimasto illeso.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agostino. — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.41; la luna cala alle 5.51 e si leva alle 21.33.

Ieri: temperatura massima gradi 19,8 minima gradi 12,8; pressione millibar 1011,5 stazionaria; umidità 61 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19.

Maree: oggi, alta alle 11.10 con cm 29 e alle 22.13 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.42 con cm 62 e alle 16.18 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

è questo il momento di acquistare la tua pelliccia

TANTE OCCASIONI TI ATTENDONO

Tutte le pellicce sono di Nuova Creazione e della Collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia.

Si comunica alla spett. Clientela che la «Novella Pellicceria» ha organizzato un nuovo servizio di custodia pellicce coperto da polizza assicurativa; inoltre anche riparazioni e rimesse a modello.

visita i negozi di

NOVELLA PELLICCERIA

A TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10

A COMO - VIALE MASIA, 61

A MONZA - VIA ITALIA, 50

A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

ACQUISTA OGGI... PAGHERAI A OTTOBRE

GIORNALE DI TRIESTE

DECISIONE DEL DIRETTIVO

Estromessa dalla Lista Aurelia Gruber Benco

La parlamentare, candidandosi per il Psi, è stata accusata di aver abbandonato importanti punti programmatici della LpT

Il consiglio direttivo della LpT, riunitosi ieri, ha espresso il giudizio che Aurelia Gruber Benco, candidandosi in un'altra lista concorrente, si è posta automaticamente fuori del movimento e tale va considerata a tutti gli effetti. Questa la conclusione — riferita testualmente in una nota — cui è pervenuto il vertice della Lista, dopo essersi riunito per esaminare il «caso Aurelia Gruber Benco e le relative determinazioni».

Questa la nota. È stato definito «una deplorevole farsa il cosiddetto programma concordato col Psi, con cui l'on. Gruber Benco vorrebbe far credere di «continuare la battaglia per Trieste» nelle file socialiste».

In particolare si rileva che «l'on.le Gruber Benco ha abbandonato a causa del tassativo veto socialista l'istanza per la zona franca integrale, la cui legge d'iniziativa popolare con le 67.000 firme notarili era iscritta al n. 2 della passata legislatura e di cui la parlamentare triestina aveva sollecitato l'esame».

«Sempre a causa del veto socialista — prosegue il documento — l'on. Gruber Benco ha abbandonato anche l'istanza per la concessione a Trieste dei contingenti agevolati tipo Gorizia, nonostante che una proposta di legge in tale senso sia stata da essa stessa presentata alla Camera».

«Il punto del programma inerente alla rinegoziazione del trattato di Osimo per la parte relativa alla Zfic impegna il Psi — rileva la nota — non già ad eliminare tale clausola, ma a rinegoziarne la istituzione diversamente da quella che è la tesi della LpT che la rifiuta».

«Il Psi ha inserito nel programma — si dice ancora — la definizione di Trieste "porto nazionale di interesse internazionale", che è anch'essa l'esatto contrario di quanto sempre richiesto dalla LpT e dalla stessa on. Gruber Benco. Il riconoscimento anche formale della qualifica di "porto internazionale" è diversa e al di fuori dalle classifiche portuali italiane che della particolare realtà di Trieste non hanno mai tenuto conto».

La nota — dopo aver riferito che la Gruber Benco va considerata ufficialmente fuori del movimento — così conclude: «Il consiglio direttivo ha deciso infine di non scendere sul piano delle polemiche e di non replicare alle calunnie ed agli apprezzamenti politici assurdi ed offensivi scagliati contro il Movimento di cui l'interessata faceva parte fino a ieri, lasciando agli elettori l'ultimo giudizio».

Cattinara: sì ai nuovi posti

Dopo il parere favorevole del consiglio sanitario nazionale, è arrivata anche la firma del decreto ministeriale che istituisce 219 nuovi posti e autorizza la copertura di altri 294 necessari per l'apertura dell'ospedale di Cattinara.

DIBATTITO IN MARGINE ALLA MOSTRA SUI TRIESTINI A FIRENZE

Trieste-Firenze, un amore durato oltre cinquant'anni

Le due città sono state in momenti diversi punto di riferimento reciproco

La fitta rete di rapporti intrecciatisi tra Trieste e Firenze nella prima metà di questo secolo, tema della mostra «Intellettuali di frontiera — Triestini a Firenze 1900-1950» (visitabile fino a sabato all'Archivio di Stato), è stata oggetto di un denso dibattito, svoltosi alla facoltà di lettere.

Vi hanno partecipato Marino Raicich, direttore del gabinetto scientifico/letterario Viesseux di Firenze, Giorgio Luti dell'università del capoluogo toscano, Elio Apih ed Elvio Guagnini dell'università di Trieste.

L'occasione è nata (e non hanno mancato di sottolinearlo Carlo Ventura, assessore provinciale alla cultura, e Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere) dagli sforzi congiunti delle amministrazioni pubbliche (Comune di Firenze e Provincia di Trieste) e degli atenei delle due città. Occasione che vuol essere il punto di partenza per rivedere e approfondire l'analisi di questo fecondo rapporto.

Alle sue radici — ha detto subito Elio Apih — vi è la volontaria emigrazione a Firenze, agli inizi del nostro secolo, di giovani intellettuali (e i nomi, lo sappiamo, sono Slataper, Vivante, Michelstaedler...) interessati ai fermenti culturali di quella città, dei quali nella «asfittica» Trieste giungono rare eco. Sentono quei giovani inoltre — ha proseguito — lo «scacco» della lingua che fa apparire loro necessaria una «rieducazione letteraria». E la corrispondenza con Firenze si cementa attraverso la collaborazione dei triestini alla rivista «La voce».

A Firenze matura il rinnovamento della cultura nazionale e la riqualificazione dell'intellettuale — ha ricordato Apih — elementi fondamentali per comprendere molti risvolti dell'annosa questione di cui Trieste era al centro.

I riferimenti si moltiplicano quando — ha affermato Raicich — si consideri che Firenze e il suo ambiente universitario, dove si inseriscono i giovani triestini, sono il centro propagatore della grande cultura meridionale di Lombardo Radice, di Croce, di Gentile. Da ciò l'ampliarsi delle tematiche, dalla «questione letteraria» a quella più complessiva delle strutture culturali e dei motivi ideologici.

L'intersecarsi dei rapporti e delle influenze si accresce dagli anni Trenta fino al dopoguerra, periodi analizzati da Elvio Guagnini e da Giorgio Luti. Se Firenze è stata dall'inizio un riferimento per Trieste — mitizzato da alcuni e ridimensionato da altri (Saba) — tra le due guerre, e dopo, sarà Trieste ad attirare l'attenzione, divenendo esempio di una cultura nuova per gli intellettuali fiorentini.

I legami e le corrispondenze diventano più complesse con la presenza di diverse e numerose figure di intellettuali (Guagnini si è soffermato su quella emblematica di Pincherle), tanto che, come ha affermato Luti, il periodo del dopoguerra, solo parzialmente analizzato, è sicuramente ricco di fertili sorprese.

Stella Rasman

IN ASSISE UN EPISODIO ACCADUTO 11 ANNI FA DURANTE UN COMIZIO

Avevano inneggiato ai colonnelli: amnistiati 21 militanti di destra

I 21 militanti di destra (la posizione di uno è stata stralciata) accusati di propaganda sovversiva e comparsi ieri in assise sono stati prosciolti per intervenuta amnistia. La Corte, presieduta dal dott. Silvano Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, ha modificato l'originale imputazione in apologia del fascismo, reato per il quale erano già stati scagionati il 25 ottobre scorso dal Tribunale penale (l'attuale processo è lo stralcio di quella causa), che aveva applicato nei loro confronti il decreto presidenziale di clemenza.

La causa, che si incentra su un episodio di 11 anni fa, è contro Almerigo Grilz, 30 anni, via Rossetti 45; Paolo Morelli, 29 anni, vicolo del Castagneto 19 (detenuto a Roma per attività eversive e assente all'attuale processo); Francesco Serpi, 32 anni, via Campo Romano 24; Giorgio Sponza, 29 anni, via Catullo 12/1; Francesco Neami, 37 anni, via D'Alviano 3; Manlio Portolan, 40 anni, via Belpoggio 3; Fabio Calabrese, 30 anni, via Pisoni 12; Furio Loik, 29 anni, vicolo dell'Ospedale militare 39; Giorgio Cembalo, 29 anni, via Verniellis 11; Giuseppe Leonori, 28 anni, via Basovizza 8; Diego Lotta, 29 anni, via Monte San Gabriele 20; Remo Viezzoli, 31 anni, via dei Fabbri 11; Gianfranco Sussich, 34 anni, Strada per Longera 22; i fratelli Gianpaolo e Claudio Scarpa, 29 e 32 anni rispettivamente, Rotonda del Boschetto 3; Dino Giacca, 30 anni, via Pola 2 (era difeso dall'avv. Gabrio Abeatici e la sua posizione è stata stralciata); Francesco Blasi, 26 anni, via della Cereria 6; Claudio Luin, 30 anni, via del Lazzaretto 3; Franco Bernardi, 37 anni, via Fabio Severo 41; Sergio Marcon, 58 anni, via Verga 28; Sandro Rutar, 32 anni, viale dei Campi Elisi 28 e Mario Orlando, 31 anni, via Forti 66.

Come abbiamo premesso, i fatti dei quali si discute sono ormai lontani nel tempo: risalgono, difatti al 25 luglio del 1972. Quel giorno, in piazza Goldoni, Marco Pannella aveva tenuto la prolusione alla marcia antimilitarista promossa dai radicali, e un gruppo di estremisti di destra contestò la manifestazione, urlando «vogliamo i colonnelli, cento, cento, mille Pinelli» e altro.

Secondo la tesi accusatoria alla «sceneggiata» avrebbero partecipato gli attuali imputati, i quali, il 31 gennaio del 1981, furono rinviati a giudizio.

Subito dopo l'appello degli accusati, i difensori sia pure con diverse argomentazioni, chiedono l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti dei loro assistiti. Il reato contestato — sostengono — non è propaganda sovversiva ma grida sediziose, illecito che prevede tre mesi di arresto, e sollecitano la declaratoria di prescrizione o l'applicazione dell'amnistia.

Tutti pongono l'accento sul lungo tempo trascorso dai fatti, e qualche oratore, afferma che il procedimento pendente ha avuto un'incidenza negativa sulla vita di questi giovani, alcuni dei quali al tempo della mattana erano ancora minorenni. Dopo avere premesso di concordare sulle argomentazioni generali della difea, il p.m. discute la causa in chiave di stretto diritto e afferma che la concretizzazione del delitto di propaganda sovversiva richiede un dato specifico: la tendenza al sovvertimento dello Stato.

Il dott. Grohmann dice, inoltre, che gli eventi di quel giorno d'estate integrano l'ipotesi dell'articolo 654 del Codice penale (grida sediziose), chiede che il capo di imputazione venga così derubricato con conseguente prescrizione.

INCONTRO PROMOSSO DAL COLLETTIVO DI FISICA

Lo scienziato non può sottrarsi al dovere di lottare per la pace

Lottare per la pace nel Friuli-Venezia Giulia significa lottare per un ruolo diverso di questa regione in campo nazionale e internazionale. E' questa una delle indicazioni emerse dalla conferenza-dibattito promossa dagli studenti del Collettivo di Fisica.

La nostra regione è in assoluto la più militarizzata d'Italia, un terzo dell'esercito italiano è di stanza su queste terre, le servitù sono pesantissime, le basi militari sono a due passi da casa nostra: in una situazione di questo tipo, proprio mentre si diffonde sempre più l'impegno per la pace (mobilitazione contro i missili a Comiso, conferenza dei medici per la pace a Roma, lettera dei vescovi americani per il blocco della costruzione di armi, internazionale pacifista a Berlino, svilupparsi di gruppi pacifisti indipendenti anche all'Est...), anche il Friuli-Venezia Giulia vede svilupparsi iniziative e prese di posizione in chiave antimilitarista.

Gli studenti di Fisica dell'ateneo triestino, in particolare, hanno iniziato da tempo una discussione sul ruolo degli scienziati nella lotta per la pace, e l'altro giorno hanno chiamato Roberto Fieschi (docente universitario a Parma e redattore della rivista «Scienza Esperienza») per continuare e sviluppare tale dibattito.

Il problema del contributo degli scienziati alla costruzione di armi è antico, ha detto Fieschi, ricordando due illustri «scienziati militari» come Archimede e Leonardo da Vinci. Solo recentemente, però, si è cominciato a dibattere sulla loro responsabilità morale: oggi più del 30 per cento degli scienziati e ingegneri lavorano nel mondo per fini militari, e con lo sviluppo delle armi atomiche la loro responsabilità è di gran lunga superiore a quella dei periodi storici precedenti.

Delle armi nucleari ha continuato il docente, la gente sa poco: è a conoscenza della loro grande potenza distruttiva, che le porta a essere armi di genocidio e non di distruzione di determinati obiettivi.

Non sa invece che oggi la situazione è diversa, più pericolosa che in passato.

In un quadro come questo, ha concluso Fieschi, il ruolo dello scienziato è quello di un cittadino come tutti gli altri, soltanto più informato e più responsabile. Per questo è suo dovere adoperarsi perché la popolazione sia in possesso di un'informazione più corretta e completa possibile sull'argomento.

Ca. M.

FIRMA DELL'ATTO COSTITUTIVO

L'ateneo della terza età diventa oggi maggiorenne

L'università della terza età avrà oggi la sua consacrazione ufficiale. Nella sala del Senato accademico dell'ateneo si terrà oggi alle 10 la cerimonia ufficiale della firma dell'atto notarile costitutivo dell'associazione, alla presenza delle autorità e del consiglio di amministrazione.

Quest'atto suggella il successo ottenuto dall'iniziativa, che è confermato da alcuni dati: 550 iscritti con un presenza media di 150 persone durante le 150 ore di lezione svolte.

Successo che costituisce motivo di ampia soddisfazione per il Lions Club, che ha avviato e gestito il primo anno accademico dell'universita della terza età (conclusosi in questi giorni con una lezione del prof. Carlo Sirtori) come «service» di quest'anno sociale e come celebrazione del venticinquesimo della sua costituzione.

Adesso che l'università della terza età è divenuta una realtà, capace di muoversi con i propri mezzi, il comitato di gestione temporanea del Lions ha avviato le pratiche per la costituzione dell'associazione autonoma con un suo statuto e i suoi organi sociali.

Denuncia dei redditi

Martedì prossimo 31 maggio il servizio di accettazione raccomandate della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto 1, protrarrà l'orario degli sportelli fino alle ore 21 allo scopo di agevolare i contribuenti che intendano assolvere all'obbligo della presentazione delle proprie dichiarazioni dei redditi con tale mezzo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alberto Gentili nel XII anniversario (27-V) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Franceschinel ved. Muiesan nel II anniversario (27-5) dai figli Gina e Giorgio 20.000, da Ernesta Puicher 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. Lungodegenti).

In memoria del loro caro nell'anniversario (27-5) dalla moglie e figlia 40.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27-5) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 10.000, dalla nipote Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Romeo Daneo nel 4.o anniversario (27-5) dalla moglie Lia 15.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. maggiore), 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Lucano n. Klun nell'anniversario (27-5) dalle figlie Ida e Gemma 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Italo Centa nel III anniversario (27-5) dalla moglie Anita 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marino Iseppi (27-5) da Elsa, Lina e Donatella 30.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica.

In memoria di Agostino Pittioni per il compleanno (27-5) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Gentilli nel 12.o anniversario (27-5) dalle sorelle Gisella Bianca Emilia nipoti Flavia e Claudia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Cattaruzza nel III anniversario (27-5) da Bianca Cattaruzza 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Tombetti-Zernitz nel 29.o anniversario (27-5) dalla mamma e dalla figlia Marina Tombetti 100.000 pro Liceo D. Alighieri (fondazione Giuliana Zernitz).

In memoria di Luigi Rispoli nel 25.o anniversario dalla famiglia 500.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nell'XI ann. (27-5) dalla moglie e figlia 10.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso (restauro organo), 5000 pro Orfanotrofio S. Antonio Andria (Bari).

In memoria di Isidoro Vecchiet (27-5) nel X anniversario da Giustina Debernardi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carla Tamaro nel III anniv. (27-5) dalla figlia Pia Tamaro 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Edda Camuffo (Grado 27-5) da Castellaneta Pierina 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Bruno Cadelli dalla famiglia Guardiani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Fatur da Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria dei genitori Maldera dalla famiglia Maldera, Monica 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Giuseppe Zotti da Giuseppina Zotti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Maupas ved. Schifini da Anita e Rita Basilisco 20.000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia) e 20.000 pro Associazione famiglie caduti Rsi; da Femi ved. Pozzar 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Mercaldo dal personale dei Telefoni di Stato 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Norbedo e Carlo Colussi dagli amici del martedì di Domio 84.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mina Prekop da Amanda e Loredana 20.000 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso; dai condomini di salita Montanelli 3 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria del dott. Aldo Renzi da Michele Miscione, Luigi Menghini, M. Luisa Juraga, Gabriella Ziboni, Luigi Rovelli, Michele Zanetti e Piero Gerin 105.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Maria Silvi ved. Fedel dal fratello e nipoti Silvi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Spadaro dalla famiglia Mario Fonda 25.000 pro Associazione Amici del cuore e 25.000 pro Ente nazionale prot. e ass. sordomuti.

In memoria di Libera Trevisan dalle famiglie Rossi, Costanzo e Biagini 40.000 pro Reparto cardiochirurgia (prof. Branchini).

In memoria di Galatea Trevisan dalla famiglia Frangipani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del preside dott. ing. Giancarlo Roli e del prof. Rocco Pietro dagli insegnanti della sezione staccata di Domio 70.000 pro Scuola media Borgo S. Sergio.

In memoria di Giuseppina ved. Valdisteno dai familiari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Zanetta da Iole Prodan 20.000, da Giorgio e Lucia Zanetta 50.000, da Nerina 15.000, da Silvia Marassi 10.000, dai colleghi e colleghe dei Telefoni di Stato 310.500, dai condomini di via Tacco 4 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del preside dott. ing. Giancarlo Roli dagli alunni della scuola Borgo S. Sergio, Trieste 143.500 pro Scuola media Borgo S. Sergio.

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Giovanni Giorgi dal preside ed insegnanti della scuola media «G. Corsi» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimiliano Spadaro dai condomini dello stabile n. 18 di via Galleria 80.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Francesco Zanetta dalla famiglia De Bortoli 50.000 pro Assoc. it. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di s.m. Umberto II di Savoia da P.S. 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Galatea Trevisan e Virgilio Frangipani da Manola e Giuliano Barbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Tomba da Flora e Maurizio Bait 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galatea ved. Trevisan da Ida e Benvenuto Sabini 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Massimiliano Spadaro dalla famiglia Antonio De Pasquale 25.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalle fam. Wengherschin Bono 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Simonetta dalle famiglie Vittorio Coslovich, Sanabor, Daneu, Pacor, Carlo Coslovich, Cesaratto, Goruppi, Gialli, Libera Coslovich, Crisanaz, Pecorari, Pagnech 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Siro dalla zia Eugenia Tosoni e dalle congiunte famiglie Pacia Marchesini e Depinguente 100.000, da Ada Picot 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Fernanda Lussin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giancarlo Roli da N.N. 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giorgio Pederni dall'ing. Francesco Rigo 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Domenico Pergolis da Lucia Ledieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Alfredo Pasetti dai condomini dello stabile n. 7/1 di via Cerreto 150.000 pro La voce di Padre Pio convento S. Maria delle Grazie S. Giovanni Rotondo (FG).

In memoria di Gina Bottosso in Olivo da Mariano Trani e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Merticas dalla mamma 10.000 pro Aniep, 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giuseppe Mercandel dalle famiglie Giorgio Tomasovich e Carmen Mansour 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Olga Agazzi da T.A.C. + G. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

XVIII CONCORSO - MOSTRA DEI VINI

PRODOTTI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA «GRAN PREMIO NOE'»

GRADISCA D'ISONZO 27 maggio-5 giugno 1983

— Degustazione pubblica dei vini del Friuli-Venezia Giulia ammessi alla mostra
— Convegni
— Dibattiti
— Serate gastronomiche

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

SABATO 28 MAGGIO riapre la

Villa Club Trovatore

di SCODOVACCA

Ristorante Dancing-Night Club
Sale attrezzate per convegni

SCODOVACCA DI CERVIGNANO - TEL. 0431/30464

residenza estiva

ARREDAMENTI CASA – KIT E UFFICI

Olivieri s.r.l.

GORIZIA
VIA CIPRIANI 10
TELEFONO 0481/20588

SHOW ROOM
CORSO ITALIA 78
TELEFONO 0481/85611

STAND - abbigliamento in pelle

TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785

Finalmente un negozio per i Triestini!!!

Il nostro scopo era di portare anche a Trieste il nostro modo di vendere!! E pertanto siamo lieti di annunciare

L'APERTURA DELLA NOSTRA 8ª FILIALE

in via San Nicolò 4

Trattiamo esclusivamente abbigliamento in pelle finissimo Grandi Case Alta Moda

Questa filiale ha gli stessi prezzi che pratichiamo nei nostri conosciutissimi punti vendita delle Tre Venezie.

Proponiamo per questa apertura

ABBIGLIAMENTO IN PELLE ESTIVO
da L. 50.000 a L. 90.000 al capo

Troverete comunque un grande assortimento di altri capi in pelle da uomo e da donna di tutti i tipi!!

Ricordate però
noi vendiamo solo abbigliamento in pelle finissimo!!
Articoli attuali, non rimanenze!!

Acquistiamo e vendiamo a prezzo di stock!!!

Siamo lieti di aver aperto una filiale a Trieste, siamo gente seria e ci troveremo bene qui!!

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

S. Giovanni sede ideale di un centro geriatrico

Il Dipartimento dell'anziano denuncia le carenze degli ospedali prospettando tutte le iniziative attuabili in quel comprensorio

Il presidente dell'assemblea generale del Dipartimento dell'anziano dell'Usl ci ha fatto pervenire, con preghiera di pubblicazione, il seguente documento, stilato da una propria commissione di studio e votato a grande maggioranza dagli operatori socio/sanitari:

Nel clima di crescente preoccupazione cittadina legato alla difficoltà politica ed amministrativa di gestire validamente il settore socio/sanitario, il Dipartimento dell'anziano si è riunito per discutere sui problemi di sua competenza ed ha deciso di comunicare sinteticamente la sua opinione alla cittadinanza.

Vista l'unanime opinione che i problemi dell'anziano rappresentano il nodo prioritario dell'assistenza socio/sanitaria a livello locale, il Dipartimento dell'anziano si è ripetutamente dichiarato, seppure senza pratici risultati, disposto a discuterne la soluzione in sede politica ed amministrativa.

Attualmente si sta verificando un graduale scadimento qualitativo delle prestazioni agli anziani per la fatiscenza delle strutture che li ospitano, per la scarsità delle attrezzature sanitarie a loro necessarie, per la carenza di personale professionalmente idoneo, per la carente cultura di base e per una spesso errata filosofia in tale settore.

I problemi ospedalieri ed extraospedalieri sono stati affrontati con un'ottica poco convincente, senza tener conto dell'uso più opportuno delle strutture esistenti in funzione delle necessità della popolazione anziana, e non sono stati valutati i costi e la validità delle possibili formule assistenziali, il miglioramento delle prestazioni professionali, le modalità per attuare la formazione e l'aggiornamento professionale.

Nel considerare globalmente i problemi dell'anziano — sociali, economici, psicologici, culturali, filosofici e sanitari —, il Dipartimento dell'anziano ritiene che le soluzioni finora proposte in sede politica ed amministrativa non possano migliorare l'attuale situazione, drammatica per tutta la società triestina.

L'Ospedale di Santa Maria Maddalena, fatiscente, male attrezzato e scarsamente dotato di personale medico e paramedico, di assistenti sociali e di fisiokinesiterapisti, privo di valido accesso e uscita per malati e automezzi, male si presta attualmente a considerazioni moderne specie per una sua valida ristrutturazione in ospedale geriatrico.

L'ospedale maggiore, molto discusso quale futura sede degli attuali ricoveri geriatrici, manca di spazi, di strutture, di attrezzature e di programmazioni idonee a costituire un ospedale valido da solo per soddisfare le esigenze della popolazione anziana.

Infatti, in un ospedale geriatrico sono necessarie strutture sanitarie e ambienti per le attività sociali, riabilitative, ludiche e riattivatrici nei settori fisici e psicologici; inoltre è opportuno dotarlo di poliambulatori con idonei luoghi di accesso e d'attesa, completi di servizi sociali sia per funzionare da filtro per i reparti, sia per favorire la destinazione dei singoli pazienti.

E' altresì determinante nell'ambito dello stesso ospedale l'istituzione di un Day Hospital, che funzioni da ponte tra i servizi ambulatoriali esterni e l'ospedale tradizionale e da punto di riferimento per tutti i servizi simili che vanno creati nel territorio come ambulatori, sale per fisiokinesiterapia, sale per terapia di gruppo, ecc.

I pazienti vi potranno completare, se necessario, i cicli terapeutici o venir sottoposti a controlli periodici e agli eventuali cicli di trattamento farmacologico e riabilitativo non opportuni in ospedale e non eseguibili a domicilio.

Non va poi dimenticato, tra gli altri settori, il settore psicogeriatrico, infatti molti anziani spesso soli, con una gamma di disturbi psichici e neurologici, richiedono ricoveri più o meno protratti non opportuni in reparti internistici geriatrici.

Occorre anche prevedere in un ospedale geriatrico aree idonee ad attuare programmi di studio, di ricerca, di insegnamento per la popolazione e per il personale medico e paramendico oltre che di coordinamento, di controllo e di collaborazione con tutte le strutture variamente impegnate per l'assistenza agli anziani e funzionanti nel territorio.

Da quanto finora prospettato nelle varie riunioni tecniche e nei convegni pubblici, non appare che tutto questo complesso di problemi sia stato giustamente valutato in vista d'una soluzione negli spazi dell'Ospedale Maggiore.

Le aree finora previste e liberabili non possono in alcun modo soddisfare tutte le esigenze indicate. I costi d'una ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore e i tempi, preventivati più volte, per attuarla rendono ancora più improponibili tali iniziative.

Il comprensorio di San Giovanni rimane invece il luogo ideale per consentire una valida riattivazione edilizia nei settori sanitario e sociale; vi sarebbe inoltre spazio per lo studio, per la ricerca, per la qualificazione e l'aggiornamento del personale e per l'insegnamento teorico e pratico a tutta la popolazione.

Inoltre, per concretare programmi inattuabili all'Ospedale Maggiore, a San Giovanni ci sarebbero spazi sufficienti da adibire a strutture e a centro diurno, nonché luoghi idonei per svolgere attività intese ad avvicinare i giovani ai vecchi, rendendo gli uni e gli altri più sensibili ai rispettivi problemi.

Quel comprensorio potrebbe così diventare il principale centro geriatrico della regione, anche per l'insegnamento sociale e sanitario, oltre che per il coordinamento tra le varie strutture e i vari settori.

ORE DELLA CITTA'

Modelli d'auto

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità continua l'esposizione di sessanta modelli d'auto civili e militari costruiti dal modellista triestino Augusto Doria. La rassegna allestita a cura di Adriaclub Italia può essere visitata oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e domenica (ultimo giorno) dalle 10 alle 13.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Minicantanti a Muggia

La Lega Nazionale di Muggia ospiterà per tre sabati consecutivi, da domani 28 all'11 giugno, le semifinali e la finale del «Festival dei giovanissimi 1983», prima rassegna provinciale di cantanti d'età inferiore ai 12 anni. La manifestazione, curata da Fulvio Marion, ha l'appoggio del Comune di Muggia. Per le iscrizioni, che sono gratuite, rivolgersi alla sede di largo Nazario Sauro 5 (tel. 271231).

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Ruggero Calligaris presenterà per la Società di Minerva la «Storia delle miniere di carbone da Basovizza all'Arsa» illustrandola con diapositive. Successivamente Giuseppe Secoli parlerà dei «Ricordi di un triestino a Firenze».

Esami d'inglese

Domani, con inizio alle 9, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo/americana si svolgeranno le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of proficiency in English» rilasciato dall'Università del Michigan. L'esame finale è previsto per il 28 giugno.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì», Romeo Marchi e Maria Fortuna si ritroveranno oggi davanti all'altare della chiesa di Fogliano, circondati dall'affetto della figlia, del genero, della nipote e degli altri congiunti. Vive felicitazioni anche da parte nostra.

Onorificenza

L'ing. Silvio Cosolo, consigliere d'amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana. L'ing. Cosolo, dopo aver prestato la sua attività professionale in un grande complesso immobiliare, si è dedicato in questi anni alla ricostruzione del Friuli terremotato. L'importante onorificenza gli è stata conferita particolarmente in riconoscimento di questa attività. Vive felicitazioni.

Poetessa premiata

La dott. Ariella Colombin, segretaria regionale dell'Associazione «Poeti di Cristo», è stata premiata al concorso internazionale di poesia «Tirinnanzi» di Legnano. La cerimonia della premiazione è avvenuta alla presenza di autorità e rappresentanti del mondo culturale, fra i quali lo scrittore Pietro Chiara, in veste di presidente della giuria.

Natura slovena

Nella sala «Gregorčič» di via San Francesco 20 è in programma per questa sera alle 20.30 un incontro, promosso dal Circolo dei tecnici e dei ricercatori sloveni «Tone Penko», con Rado Smerdu, consigliere dell'Istituto lubianese per la tutela della natura, che presenterà una serie di film.

Corso di ceramica

Il «Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica» promuove un corso estivo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Rigutti 7, I piano, tel. 796406 dal lunedì al giovedì, ore 16-19.

Maglie U.S. Triestina

Sono arrivate le maglie originali della Triestina da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Rito dei granatieri a San Giusto

Domenica alle 11 verrà benedetto il ripristinato monumento in onore dei granatieri che sorge sul colle di San Giusto presso il Bastione rotondo. Alla manifestazione, a carattere regionale, interverranno a fianco dei granatieri triestini, rappresentanze con bandiera delle altre sezioni Friuli/Venezia Giulia e le maggiori autorità civili e militari cittadine.

Dopo la messa al campo sarà impartita la benedizione al monumento e alla nuova bandiera «colonnella» della sezione di Trieste, intitolata alla due Medaglie d'oro Carlo e Giani Stuparich.

SEGNALAZIONI

Targa dell'Ads sostituita

Sono un donatore di sangue, associato all'Ads locale che naturalmente fa capo al Centro immunotrasfusionale.

All'esterno della sede di quest'ultimo la targa indicante la presenza ventennale dell'Ads è stata tolta e al suo posto appare la targa dell'Avis che, come da voi indicato recentemente, conta a Trieste circa 250 adepti, contro gli oltre 10 mila dell'Ads; ma questo non ha nulla a che fare con il fatto in sé.

Personalmente trovo giusto che ogni associazione di donatori di sangue operante nella provincia e facente capo al Centro, esponga i propri contrassegni.

Gradirei pertanto conoscere attraverso i responsabili dell'Usl che gestiscono l'Ospedale maggiore e di conseguenza il Centro immunotrasfusionale il perché di questa discriminazione. Claudio Gentile.

Non è più l'Istituto dei poveri

Siamo un gruppo di donne che hanno frequentato il settimo corso del Cepacs per «assistenti domiciliari» di anziani e inabili.

A conclusione del tirocinio pratico che si è svolto, come di consueto, con la collaborazione del servizio d'assistenza domiciliare gestito dal Comune, abbiamo visitato, guidate dalla responsabile Socal, tre sedi cittadine di servizi per gli anziani autosufficienti: la «Casa serena», il gerocomio dell'Itis e il nuovo Centro sociale di via Pascoli 31.

Con rammarico ci siamo rese conto che le prime due, nonostante la cura e la buona volontà delle poche persone ad esse preposte, risultano molto carenti per quanto riguarda la manutenzione delle strutture e che tali carenze sono dovute ai gravi ritardi negli interventi di sostegno degli enti gestori (in questo caso, il Comune).

Diverso invece è il discorso che si deve fare per il Centro sociale di via Pascoli, aperto da poco. Quella sede ci è apparsa accogliente, dignitosa, corredata di tutti i servizi necessari: ricreazione, tempo libero, ristorante, bar, cura della persona, lavanderia, riabilitazione, spazi per il riposo, giardino, ecc.

Chiunque, anche non anziano, può trovarvi il passatempo preferito: giochi, lettura, televisione, ecc. Ampi sono gli spazi, piacevoli e allegri gli arredi, affabile il personale, disponibili gruppi di volontari. Tuttavia, ad onta di tutti questi requisiti positivi, per ora, il Centro sociale è scarsamente frequentato. Perché?

A incoraggiare gli utenti esterni a frequentarlo non contribuiscono di certo articoli come quello che è stato pubblicato una quindicina di giorni fa dal «Piccolo». Dopo averlo letto, eravamo andate a visitare il Centro animate da notevole scetticismo, ma la realtà ci ha fatto cambiare cambiare opinione.

Siamo tutte dell'avviso che il Centro sociale è scarsamente frequentato in primo luogo perché alla sua apertura è stato dato poco o nessun risalto, mentre, oltre al Consiglio circoscrizionale, il Comune stesso e la stampa avrebbero dovuto provvedere a una più efficace opera di propaganda. Pensiamo perciò che pochissime persone sono a conoscenza dell'apertura a tutti del Centro e della sua stessa esistenza. E' quasi certo che nella memoria dei triestini c'è ancora e soltanto il vecchio «istituto dei poveri» al quale qualche parente o qualche pia donna va a fare saltuarie e fugaci visite.

In conclusione, siamo convinte che nessuno meglio di chi detiene il potere d'informare la cittadinanza, possa rimuovere certe impressioni consolidate e creare una spinta ad accettare ed a conoscere con serena obiettività le poche cose buone che, sia pur lentamente, nella realtà vanno cambiando. (Seguono 14 firme).

Una richiesta non polemica

Il resoconto della seduta del 23 maggio del Consiglio provinciale non è esatto, nella parte riguardante la mia richiesta di cambiare la data della prossima riunione di quell'assemblea. Lo spostamento dal 31 al 30 da me sollecitato non deve essere interpretato come un atto di sfiducia nei confronti della Giunta, che non era assolutamente nelle mie intenzioni.

La mia richiesta è stata fatta per evitare la coincidenza della seduta del Consiglio provinciale con quella del Consiglio comunale di Muggia previsto per lo stesso giorno. Pertanto nessuna volontà polemica verso la giunta e nessun atto ostile da parte del «melone» Marchio verso i colleghi di Giunta, sul cui operato, anzi, in questa fase nulla ho da eccepire, né sul piano politico né su quello amministrativo. Gianni Marchio.

Le solite due anime della Lista

Indubbiamente il momento è delicato per la Lista e per la città, alla quale io credo che la Lista possa essere ancora utile. Questo momento potrà tuttavia essere superato se si sarà capaci di non abbandonarsi a polemiche interne, le cui conseguenze potrebbero essere dilanianti e di richiamarsi invece proprio a quel rispetto dell'eterogeneità in vista del benessere, anzi della vita, di Trieste, che ha caratterizzato la nascita e la crescita della Lista.

Nessun dubbio che, nell'ambito del movimento, alcuni si riconoscano nella figura e nella filosofia dell'on. Cecovini, altri nell'opera e nella filosofia dell'on. Aurelia Gruber Benco. Il numero considerevole delle preferenze e i segni di consenso da lei ricevuti nell'ultima difficile assemblea sono tali da rivelare che nella Lista, forse troppo silenziosa per timore di suscitare polemiche, c'è una consistente minoranza che segue il deputato uscente. Le solite due anime della Lista.

Se si vuole che le due anime convivano, per il bene della Lista sarà opportuno che gli aderenti si astengano dalla polemica, all'insegna di quel rispetto per gli altri che finora ha fatto superare alla LpT molte difficoltà.

Se, in aggiunta alla polemica naturale e, si potrebbe dire organica, finalizzata alla legittima affermazione dei due esponenti, gli aderenti si abbandonano ad apprezzamenti, come il «vaniloquio» del signor Bertogna, nei confronti del candidato dal quale dissentono o sono più lontani, potrebbe «dall'altra parte» non sempre corrispondere quella prudenza consapevole e meditata osservata finora, che non è vigliaccheria o passivo adeguamento alla maggioranza, ma solo un grande senso di responsabilità nei confronti della città.

Questo richiamo, a un comportamento responsabile, maturo e attento da parte di tutti, nelle attuali condizioni di Trieste, mi sembra quanto mai opportuno.

Si voti sulle proposte che appaiono più utili alla vita della città, non «contro» qualcuno, perché questo piacere sarebbe pagato da Trieste e dai cittadini tutti, molto pesantemente. Pia Frausin.

La decisione dell'on. Cecovini di optare per il Parlamento ha indubbiamente creato perplessità, timori, speranze. E anche speculazioni. È stata una scelta sofferta, che potrà avere le sue complicazioni positive e negative, ma sulla quale soltanto il futuro potrà pronunciarsi. Essa è stata peraltro confortata dal voto della maggioranza dell'assemblea, organo sovrano del movimento, in coerenza col principio della democrazia diretta.

Quella dell'inclusione dell'on. Gruber Benco nella liste elettorali del Psi, è una storia triste: in primo luogo per la protagonista. Democratica quale si dichiara, non ha accettato l'esito delle elezioni primarie e le ha respinte con motivazioni speciose, proprie dei compagni comunisti (si dà del camorrista, del clericale, del fascista a chi non la pensa come chi accusa).

Ma c'è di peggio: l'on. Gruber Benco, considerandosi la fondatrice del movimento pretendeva che il Consiglio direttivo sconfessasse le decisioni dell'assemblea e la designasse quale prima (e unica) candidata alla Camera dei deputati. Ora ha accettato l'offerta del Psi, ma poiché, fra compagni, non c'è troppo da fidarsi, il compromesso elettorale è stato steso su atto notarile. Cose dei nostri tempi che non toccheranno tanto la Lista (anzi essa ne dovrebbe ricavare beneficio perché danno gravissimo le aveva provocato l'iniziativa peregrina, assunta all'insaputa del Consiglio direttivo, di presentare la discussa proposta di legge sulla «Tutela delle minoranze»), quanto lei, nel suo orgoglio e nella sua dignità: l'elettorato, che non perdoni certi giri di valzer, la condannerà inesorabilmente. E non sarà certamente questa la fine che le auguravo e le auguravamo. Ermanno Costerni.

Bandierine ai bambini

Desidero segnalare un fatto accaduto venerdì 20 maggio e sottolinearne l'estrema scorrettezza.

Una classe di I elementare (bambini di 6 anni!) in gita scolastica si trovò a passare per piazza Unità e s'imbattè in alcune attiviste della LpT, che hanno regalato a tutti i bambini le bandierine di propaganda del loro partito.

L'iniziativa è stata ovviamente accolta con grande entusiasmo dai bambini, che avrebbero sventolato con gioia qualunque bandierina proprio perché tutte le bandierine piacciono a tutti i bambini; tuttavia è stata una grave scorrettezza, politica e morale, in quanto si è voluto «usare» a scopo propagandistico elettorale dei soggetti ignari, i bambini appunto.

Non mi si dica che sono sciocchezze, perché se si fosse visto camminare per la città una scolaresca di bambini sventolanti bandierine con, per esempio, falce e martello e slogan del Pci, sono certissima che gli stessi attivisti meloni si sarebbero stracciate le vesti gridando allo scandalo!

La scorrettezza è stata fatta anche nei confronti della maestra, alla quale non mi risulta sia stato chiesto alcun permesso preventivo e che quindi si è trovata con le mani legate: posso ben immaginare la scena, presso i bambini e i «benpensanti» presenti, se avesse voluto togliere ai poveri piccoli il loro bel giochino!

Auspico quindi una maggiore correttezza, almeno durante la campagna elettorale, e un maggior senso di responsabilità da parte melona. I bambini hanno il diritto di essere rispettati e noi il dovere di non strumentalizzarli. Lasciamoli in pace: loro non votano! Vanna Pecorari Marson.

DIEGO DE CASTRO
La questione di Trieste
L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954
EDIZIONI LINT TRIESTE

Gite e soggiorni

Monte Vrata — Domenica 29 la Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in val Isonzo e la salita escursionistica di Raune di Dresenza del Monte Varta (2014 m) nel gruppo del Monte Nero, con percorrenza della cresta Vrata-Versich. Partenza in corriera alle ore 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

Col Rosà — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 un'escursione a Cortina d'Ampezzo e Fiammes (1293 m) per salire il Col Rosà, lungo la ferrata Bovero, ardita ma sicurissima via che si stacca dal Passo Posporcora. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Circolo Callegari — La sezione escursionistica del Circolo Callegari ha in programma per il 5 giugno una gita lungo il confine orientale del Friuli, con soste a Cividale e Tarcento. Seguiranno un'escursione al passo Tanamea e la visita da Faedis per la mostra dei vini e la festa delle fragole. Le iscrizioni si accettano dalle 19 alle 21 nella sede di via San Francesco 34.

Incontri culturali

Il messaggio di Lutero

In occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di Martin Lutero, stasera, con inizio alle 19 nella Basilica di San Silvestro, il pastore Teodoro Fanlo y Cortès tratterà il tema: «Messaggio profetico e attuale di Lutero».

Carso e turismo

Promossa dal Circolo culturale «Il Carso» è in programma per stasera 27 con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) la proiezione del documentario a diapositive di Armando Halupca, commentato dallo scrittore Dante Cannarella «Il Carso questo sconosciuto».

Al termine il dott. Stelio Rosolini direttore dell'Azienda di soggiorno parlerà sul tema «La potenzialità turistica dell'Altopiano».

Relazioni Est-Ovest

Lunedì 6 giugno, alle 18, nella sese di corso Italia 27 dell'Isdee il prof. William Stearman, direttore del Graduate program in russian studies, alla Georgetown University e consulente del National security council, terrà una conferenza sul tema: «Situazione attuale e prospettive delle relazioni Est-Ovest», che sarà seguita da un dibattito. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Mostre d'arte

Espone a Sistiana il friulano Aulo

Si inaugurerà questa sera alle 18.30 nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno la seconda mostra di primavera, che comprende significative opere di Aulo. Sono esposte numerose tele di vaste dimensioni e carte dipinte sul tema della sopravvivenza dei miti mediterranei entro lo spazio culturale contemporaneo.

Il pittore friulano presentato nel catalogo da Carlo Milic, che parlerà stasera della sua arte, è in questi giorni anche alla ribalta del museo di Verona nello spazio «Come camminare nella pittura».

Illustratori al Castello

Domani alle 11, si inaugurerà al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto una mostra allestita dall'Associazione illustratori.

La rassegna, che rimarrà aperta sino al 26 giugno, è stata presentata nei mesi scorsi a Milano, e si propone di offrire agli operatori del settore e al pubblico in genere un vasto panorama dell'illustrazione contemporanea in Italia al servizio dell'editoria e della pubblicità. Espongono 130 autori accanto ai quali figurano le opere di tre grafici presentati da Roberto Curci: Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli e Tomislav Spikic.

PAM SUPERMERCATI
grandi marche & prezzi bassi

mulino bianco 8 crostatine fragola/albicocca	lire	1490
nutella boccale bavarese gr. 268	lire	1970
recoaro lattina aranciata/acqua brillante cl. 33	lire	390
caffè mauro original sacchetto gr. 400	lire	3380
zucchero astuccio kg. 1	lire	1130
6 succhi colibrì di frutta gusti assortiti cad. gr. 125	lire	1190
acetelli saclà (peperoni/cetrioli/cipolline/insalatina) gr. 350	lire	1190
carne manzotin gr. 145	lire	975
pomì passato di pomodoro gr. 500	lire	590
manì bertolli olio di arachide lt. 1	lire	1590
patatine pai iper gr. 220	lire	980
biscotti bea sucré sacchetto kg. 1	lire	1730
whisky teacher's cl. 75	lire	7290
tonno hesperides olio oliva gr. 170	lire	1340
4 birre breda lattine cl. 33	lire	1760
aperol cl. 75	lire	3480
sapone lux formato bagno gr. 140	lire	560

BELLUNO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CERESE (MANTOVA) - CONEGLIANO - MESTRE - MILANO - PADOVA - PIACENZA - PORDENONE - ROZZANO - SCHIO - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VERONA - VICENZA
PAM 47 SUPERMERCATI IN ITALIA

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONCORSO INDETTO DALLA «CONTRADA» E DAL «PICCOLO»

Un mare di bozzetti e di slogan per la rassegna Teatro ragazzi

Ecco i nomi dei partecipanti - Domani proclamazione dei vincitori

La partecipazione al concorso «È nato un teatro: che nome gli diamo», indetta dalla Compagnia di teatro popolare «La Contrada» e dal nostro giornale è stata generosa.

Oltre duecento ragazzi delle scuole elementari e medie hanno inviato bozzetti e sigle, tra i quali saranno scelti quelli che dal prossimo anno indicheranno le future stagioni di teatro per ragazzi, che si svolgeranno sul tipo di quella che quest'anno, da febbraio ad aprile, si è tenuta al cinema teatro Cristallo.

Un'iniziativa che ha avuto il conforto di una lusinghiera partecipazione di scolaresche, le quali, ispirate dagli spettacoli visti, hanno mandato tanti e tanti disegni e slogan.

Domani, alle 15.30 al teatro Auditorium saranno proclamati i vincitori del concorso. L'incontro sarà anche l'occasione per un dibattito con gli insegnanti che vorranno intervenire con proposte e suggerimenti per la continuazione di questa positiva esperienza didattica.

Pubblichiamo qui di seguito i nomi di tutti i partecipanti.

Scuola elementare «F. Carniel»

II C (ins. Renza Manfioletti): la classe ha partecipato collettivamente.

III A (ins. Diana Fornasier): Donatella Abba, Michela Cramasteter, Susanna Gironda, Eleonora Motta, Chiara Pizzi, Dimitri Portolan.

III B (ins. Eva Ziller): Flavio Baratti, Erika Canzian, Andrea Cepach, Veronica Davanzo, Michela Jurman, Luca Mastrofilippo, Stefano Moratto, Michele Pistan, Monika Staffieri, Tiziano Valdemarin.

Scuola media «G. Corsi»

I F (ins. Giulia Baldi): Riccardo Hrovatin, Manuela Lipranodi, Tullia Malattia, Elena Moro, Igor Palaskov, Gabriella Punter, Maria Giovanna Rizzi, Andrea Stillo, Marco Tessarotto, Maria Elena Tomini, Elena Valzano, Marina Zacchigna.

III D (ins. Marisa Gostissa): Stefano Beccara, Valentina Cosciani, Daniel Segrè.

III E (ins. Maria Martinelli): Riccardo Bartoldi, Manuela Bisiacchi, Dario Copetti, Marco Lodi, Francesco Longo, Stefano Sandrin, Maurizio Tassini.

I D (ins. Livia Borgna): Cristiano Bacar, Mauro Bazzara, Alessandra Caropresi, Chiara Cattaruzza, Francesca Debei, Maura Favento, Sara Ferluga, Stefano Intini, Giovanna Mangani, Sabina Neri.

I E (ins. Mirella Vorini): Paolo Cesaro, Laura Cimetta, Mitla Demarchi, Enrico Fornasaro, Pierpaolo Franca, Cristina Gorza, Tullio Paoletti, Antonio Pastorelli, Alessandro Pipan, Paola Sgai, Andrea Turisini, Sabrina Zanella.

Scuola elementare «C. Suvich»

III D (ins. Libera Lamonarca): Alessandro Acerbi, Gabriele Acerbi, Gianluca Andriolo, Luca Armani, Michele Biava, Alessio Calabrese, Alessandra Cotterle, Alberto De Luca, Daniela De Micheli, Barbara Fantin, Monica Fantoma, Diego Gionchetti, Davide Leghissa, Andrea Pasqualis, Erika Piras, Michele Rondi, Patrizia Rozbowsky, Andrea Zelco.

IV A (ins. Maria Grazia Piras): Axel Cherin, Davide Crevatin, Alexandra Dragovich, Marco Federici, Michele Masé, Sara Pozzari, Maria Urbani.

IV C (ins. Mirella Famulari): Monica Callegaris, Daniele Cianchetta, Alessandra D'Andolfo, Alessia Piras, Roberto Sfecci, Roberta Zanier.

V B (ins. Daniela Carletti): Simone Botteri, Elena Ferin, Patrizia Pellestrong, Lorenzo Rigotti, Ester Sersi, Katia Vallese, Monica Vignotto.

Scuola elementare «Morpurgo»

II (ins. Dora Fiandra): Arianna Bruck, Laura Steindler, Michele Sagues, Lia Tercon, Lior Zuk.

III (ins. Tamar Misan): Gianpaolo Bevitori, Lilac Malah, Nathan Nonelli, Micol Oscoli Marchetti, Michal Raclian, Ruben Valli.

IV (ins. Jael Kopciowski): Susanna Segré, Lia Steindler, Gaia Stok.

Scuola elementare di Valmaura

I F (ins. Laura Billi): Claudio Capponi, Arianna Di Stefano, Tatiana Dodich, Alessia Folchini, Alex Fornasaro, Elena Lattanzio, Gianluca Luciani, Miriam Magnelli, Lorenzo Marchioro, Vincenzo Margutti, Cristina Miccoli, Michela Perossa, Valentina Russignan, Marco Sincovich, Martina Tommasi, Tiziana Zotti.

II F (ins. Loredana Carrabino): Riccardo Alabiso, Lorenzo Braida, Diego Casasola, Luigi Caspani, Giacomo Cinquepalmi, Manuela Declich.

II F: Isabella Forte, Patrizia Gruden, Luca Jerkich, Carmela Maganuco, Demis Radin, Enrico Rocco.

III E (ins. Luisa Griselli): Luca Barnabà, Cinzia Binetti, Sergio Bisaro, Marco Castagna, Laura Gruden, Daniela Kirchmayer, Cristina Mamilovich, Matteo Marchioro, Alessandra Tugliach, Massimo Pedrotti, Massimiliano Pelko, Andrea Vorsic, Fabrizio Zacchigna.

Scuola media «C. De Marchesetti»

I D (ins. Laura Perich): Andrea Bignolini, Federica Bradamante, Vincenzo Carannate, Giulio De Filippi, Licia Panza, Barnaba Porro, Patrizia Squizzato, Dario Varisco, Daniela Zoli.

II D: Mirella Bertoii, Elisa Burla, Alessandra Giorge, Marco Lorenzetti, Maria Grazia Merluzzi, Davide Pernich, Gianmarco Poracin, Mauro Sauro, Rossella Sponza, Klaus Vittor.

Scuola elementare «G. Caprin»

II B (ins. Laura Perich): Massimo Chenda, Davide Destradi, Luciano Milossa, Laura Paulissich, Sabrina Plet, Antonio Sacchi, Cristina Skubla, Gabriella Slatich, Massimiliano Soccone, Valentina Tull.

Scuola elementare «Ruggero Manna»

II A (ins. Maria Pia Della Polla): Patrizia Almesberger, Annamaria Bandi, Elena Caliandro, Francesco Colucci, Graziano Cusanno, Marco Issermann, Matteo Savarese, Riccardo Zocchi, Stefano Zorc.

II B (ins. Irene Cerne): Silvia Barcelli, Diletta Capropresi, Mauro Coloni, Francesca Cossetto, Annamaria Falagiani, Enrico Franco, Luca Iuretig, Giorgio Klauer, Silvana Lipizer, Alessandra Mazzurco, Gianluca Nicolini, Federica Ragusin, Gilda Ridolfo, Luca Rinaldi, Marzia Salviato, Alessandra Sciarrone, Luca Spadavecchia.

III C (ins. Liliana Mari): Emily Gergolet, Vanni Lughi, Fulvio Pittao, Eva Weingarther.

IV D: Deni Casini, Matilde D'Angelo, Mauro Dazzan, Marco Debei, Elisa Ferluga, Michele Goina, Marco Gelussi, Andrea Godina, Erita Ielusig, Giovanni Lubiana, Benedetta Marchesin, Alessandra Mari, Cristina Perco, Raffaella Rinaldi, Flavia Rubessa, Maria Paola Sangiantoni, Ruggero Tacconi, Christian Verzi, David Zuffi.

V C (ins. Rita Donà De Mori): Clio Della Polla, Daria Donati, Antonella Intini, Antonella Iurman, Glenda Heiderbrunn, Valentina Iurman, Rachele Masè, Marco Massolo, Sin Negusanti, Andrea Obersnel, Lorenzo Pacorini, Raffaella Pelizzon, Maurizio Povh, Vittorio Ramello, Marco Turisini.

Scuola elementare «E. De Marchi»

II B (ins. Duilia Farina): Silvia Abate, Elena Bonivento, Vanessa Calia, Cristian Del Ben, Tamara Demarchi, Daniela Drozina, Francesco Eramo, Deborah Lo Cascio, Raffaella Ravalico, Sara Zanon.

V B (ins. Maria Antonia Cutazzo): Massimiliano Bertaglia, Luca Floreano, Alessandro Furlan, Massimiliano Godina, Elisa Milos, Davide Nardini, Alessia Privilegi, Sandro Radovini, Lara Raffone, Barbara Sincovich, Barbara Sturman, Andrea Ulcigrai, Giancarlo Voch.

VIVE NELL'OCEANO INDIANO MA È STATA TROVATA NEL NOSTRO GOLFO

Questa sì che è una vera conchiglia

Questa sì che è una conchiglia. Mario Cucaz, collezionista dilettante che l'ha scovata pochi giorni fa nel nostro golfo, impigliata in una rete di pescatori, la mette a confronto con gli esemplari, ben più miseri, con cui si trova a fare i conti ogni giorno. Ma questa è troppo bella per essere indigena.

Cucaz infatti non l'aveva riconosciuta. Si è precipitato al museo di storia naturale, ha consultato vecchi volumi, ha parlato con gli esperti. Finalmente ha avuto la risposta: è una Rapana Thomasiana e vive nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Pacifico.

Un miracolo dunque? No, probabilmente la simpatica Rapana, che misura ben undici centimetri, è giunta fin qua incollata alla chiglia di qualche petroliera. Alcuni esemplari della stessa specie infatti sono arrivati recentemente in Adriatico.

Non per questo l'evento non è eccezionale. «Trovate voi a Trieste una conchiglia così»: questo Cucaz non lo dice, ma lo pensa.

Nell'immagine di Italfoto, la Rapana Thomasiana insieme alle conchiglie che abitualmente si possono trovare dalle nostre parti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(800)	1400	(1000)
CARCIOFI	—	(—)	250	(—)
CETRIOLI	600	(—)	900	(—)
FINOCCHI	450	(—)	600	(—)
LATTUGHE	900	(900)	1800	(3500)
MELANZANE	950	(—)	1100	(—)
PATATE	230	(—)	550	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2500	(—)
POMODORI	700	(—)	1700	(—)
SEDANO	500	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(800)	1400	(1000)
RADICCHIO	400	(1000)	1500	(4000)
ZUCCHINE	800	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
BANANE	2000	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2700	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1700	(—)
CILIEGE	700	(2000)	3000	(2500)
ARANCE	700	(—)	1600	(—)
POMPELMI	750	(—)	820	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(30800)	—	(30800)
CEFALI	1500	(—)	1500	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	18000	(—)	18000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(—)	1500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(9800)	6500	(10800)
RIBONI	18000	(14800)	18000	(14800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	430	(2800)	1640	(2800)
SARDONI	1715	(3600)	4930	(4800)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	10000	(8800)
CANOCE	10000	(8800)	11000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1500	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(3980)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.5.1983.

moncini
è...
da quarant'anni
assistenza completa
nel campo delle
gomme
MONCINI GOMME TRIESTE
VIALE MIRAMARE 9 tel. 418735
VIA VALERIO 148 tel. 567215

IL CUORE DELLA CASA E' LA CUCINA
SCHIFFINI CUCINE DESIGN
TRIESTE VIA S. NICOLO' 32

Poi by Krizia
boutique beltrame
A 583

(valido fino al 31 maggio 1983)
RISPARMIA
fino a L. 2.000.000 sull'acquisto di una CARAVAN completa di accessori
esempio:
Supersymbol GL 8 m. 6 — L. 11.590.000
+ tenda veranda e altri accessori a scelta — L. 2.100.000
Prezzo totale di listino — L. 13.690.000*
Prezzo speciale — L. 11.690.000*
fino a L. 2.080.000 sull'acquisto di una AUTOCARAVAN completa di barca e bicicletta
esempio:
Magnum 570 — L. 26.180.000
+ barca in alluminio marino — L. 1.840.000
+ bicicletta smontabile — L. 260.000
Prezzo totale di listino — L. 28.280.000*
Prezzo speciale — L. 26.200.000*
* IVA esclusa
te lo dice il concessionario elnagh
CASAMOBIL RIMORCHI di Campanella
Via Carsia, 49 - OPICINA (TS) - Tel. 040/211610
Com. Comune 28 4 83

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate
IL PICCOLO

a Trieste 4 giugno
asta d'antiquariato
DI DIPINTI DAL XVII AL XX SECOLO
DI DIPINTI MITTELEUROPEI
DI PORCELLANE E CERAMICHE E OGGETTI VARI
DI UNA PARTITA DI TAPPETI ORIENTALI
A PREZZO DI REALIZZO
PER MANCATA ESPORTAZIONE
ESPOSIZIONE: da sabato 28 maggio a giovedì 2 giugno orario: 10-13 e 16-20
ASTA: sabato 4 giugno ore 17 e ore 21
ESPOSIZIONE E VENDITA NELLE SALE DI
de Zucco antiquari
TRIESTE, via del Teatro, 4 (ammezzato)
telefono (040) 68.216

DAI · CONCESSIONARI ·
E' arrivata finalmente la più sportiva: la Metro MG Turbo.
E' l'unica 1300 Turbo, e raggiunge i 180 Km/h.
LEYLAND · STOP ·
E' una vettura aggressiva, agile, confortevole e potente.
Con un'accelerazione dolce e progressiva.
ARRIVA · LA · SUPERSPORTIVA ·
E non dimenticate che sulle riviste e dai concessionari Leyland continua il concorso
E · CONTINUA · LA · CACCIA · STOP ·
con cui si vince una Metro la settimana.
VINCI UNA AUSTIN METRO LA SETTIMANA.
AUT. MIN. N. 4/240964
NUOVA METRO MG TURBO.
LA 1300 CHE FA I 180 E VA DA 0 A 100 IN 9,9.
Austin
LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

LA «FORBICE» DEI PREZZI FRA INGROSSO E DETTAGLIO

Non è ancora disinnescato il detonatore dell'inflazione

La Confindustria chiama in causa l'eccessivo numero dei punti vendita

ROMA — I 36 prodotti di prima necessità posti sotto controllo dall'Osservatorio dei prezzi hanno rispettato nell'ultimo quadrimestre dell'82 il tetto del 13 per cento programmato dall'inflazione, mentre l'Unioncamere annuncia finalmente una leggera diminuzione tra prezzi al consumo e prezzi all'ingrosso.

Questi risultati, tutto sommato positivi, non eliminano però ancora il problema della «forbice» dei prezzi, che continua ad operare come pericoloso detonatore dell'inflazione. Di chi la responsabilità?

Su questo argomento si è aperto un dibattito tra industriali e commercianti, che danno, rispettivamente, motivazioni diverse del fenomeno.

Secondo la Confindustria, per esempio, il problema della «forbice» dei prezzi all'ingrosso che salgono del 10 per cento in un anno e di quelli al consumo, più dinamicamente protesi al 16 per cento, è sostanzialmente imputabile alla struttura commerciale italiana.

Nel nostro Paese esistono infatti, secondo un'indagine svolta dall'associazione degli industriali privati, ben 77 mila punti di vendita, contro i 18 mila della Germania, i 7 mila della Gran Bretagna e addirittura i 4500 della Francia. In sostanza, un numero di punti vendita paragonabile solo alla Spagna e alla Grecia.

«Questo significa — ha spiegato Alfredo Sollustri, direttore generale della Confindustria — che in Italia ogni industriale alimentare, per vendere, deve visitare, fatturare e rifornire 77 mila negozi, contro spese immensamente minori per il suo concorrente europeo».

Tutto ciò determina degli svantaggi anche per lo stesso commerciante, soprattutto quello del piccolo esercizio che, dovendo coprire con le sue scorte di magazzino il consumo di tre o quattro mesi, si trova ad affrontare oneri finanziari molto maggiori. E sono proprio situazioni di questo tipo a determinare, a parere della Confindustria, l'aumento dei prezzi al consumo rispetto a quelli dell'ingrosso.

Detto questo, è evidente che la soluzione del problema per l'associazione degli industriali è una netta diminuzione dei negozi, che dovrebbero passare dai 70 mila attuali ad almeno 20 mila. La medicina per combattere i rischi dell'inflazione prevede poi una razionale urbanistica commerciale e una maggiore diffusione dei supermercati.

Come si difendono i commercianti alla drastica cura proposta dagli industriali? Ovviamente hanno idee ben diverse sulle cause dell'inflazione, imputabile, a loro avviso, alla flessione dei consumi e al rincaro continuo delle tariffe pubbliche.

Secondo il presidente della Confcommercio Orlando «i commercianti mantengono un grosso impegno nella lotta contro l'inflazione, lotta resa progressivamente più difficile per la flessione ormai generalizzata dei consumi».

Cosa può fare infatti, fa notare l'associazione dei commercianti, un piccolo negozio che vede abbassare il già modesto livello di vendite, se non incrementare i prezzi?

C'è poi il secondo punto dolente, cioè l'aumento delle tariffe pubbliche. A questo proposito la Confcommercio esibisce un lungo elenco che va dalle ferrovie (più 41 per cento nel 1982) all'elettricità (più 18,7 per cento nel 1983), dai telefoni (12 per cento nell'82), alle tariffe postali (aumentate due volte in un anno con inasprimento del 15 e del 17 per cento), dagli autotrasporti (con aumenti medi del 10 per cento), al metano (un'aumento del 35 per cento nel 1982 e nuovi rincari dal 1.o maggio scorso).

Proprio per questo i commercianti hanno deciso che è troppo facile attribuire solo a loro la responsabilità di un andamento dei prezzi più inflazionistico di quello che caratterizza i prezzi all'ingrosso, e hanno deciso di farsi promotori di una iniziativa nazionale sul contenimento dei prezzi. «Del resto — fanno notare — è sufficiente estrapolare su un anno gli aumenti dei prezzi al consumo registrati in marzo per ottenere un risultato di 11,4 per cento».

I prezzi al consumo sarebbero cioè aumentati, secondo la Confcommercio — addirittura meno di quel 13 per cento che costituisce l'obiettivo del governo.

È in questo scenario che si inserisce, a partire dal primo luglio, l'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa per gli esercizi che hanno dichiarato nel 1981 un volume di affari superiore ai 200 milioni (circa 80 mila in tutta Italia).

Marina Nemeth

CON IL NUOVO PIANO COMMERCIALE

Trieste: c'è spazio per ulteriori negozi di generi alimentari

Carenze nel settore della grande distribuzione

TRIESTE — C'è ancora spazio per aprire nuovi negozi di generi alimentari a Trieste. Lo stabilisce il nuovo piano commerciale, approvato questo mese dal consiglio comunale, che marcia ora verso la sua fase di applicazione.

«Diciamo che, per quanto riguarda il settore alimentare, ci sono buoni margini per l'ampliamento dei negozi esistenti e anche per nuove localizzazioni in periferia» — precisa l'assessore all'annona, Sergio Trauner.

Mentre il piano decreta senza mezzi termini l'eccedenza dei negozi di abbigliamento (è stata riveduta dopo la crisi jugoslava), per il comparto alimentare si indicano addirittura linee di sviluppo della superficie di vendita. Si vuole favorire in particolare l'ampliamento del grande dettaglio (mentre nuove aperture del grande dettaglio resteranno ferme per un biennio); gli incrementi di superficie del piccolo e medio dettaglio sono invece in funzione di una razionalizzazione del settore. Il piano parte infatti dall'osservazione di una accentuata polverizzazione dei negozi alimentari a Trieste e di una carenza invece della grande distribuzione. Ecco i dati: i negozi del piccolo e medio dettaglio sono 1.336 (per una superficie di vendita di 43.801 metri quadrati); quelli del grande dettaglio solo 8 (per una superficie di 6.153 metri quadri). C'è poi una piccola fetta di spazi di vendita di generi alimentari nell'ambulantato.

Varrebbe la pena di utilizzare le numerose rilevazioni del piano per indagare sul caro-spesa nei singoli rioni.

B. U.

DI NUOVO IN SALITA L'INDICE DELLA SPESA

La tregua è finita

Il grafico illustra gli aumenti percentuali mensili dell'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste.

(Disegno di Lunder)

Dopo una tregua durata quattro mesi — dal novembre '82 al febbraio di quest'anno — ed un primo sussulto in marzo, nel mese di aprile l'indice relativo al capitolo «alimentazione» dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Trieste ha registrato un ulteriore balzo all'insù, essendo passato da 148,3 nel mese di marzo (con base l'anno 1980, uguale a 100), a 150,1 in aprile; il che equivale ad un aumento dell'1,2 per cento, come evidenzia l'istogramma qui riprodotto.

Per rintracciare un aumento di analoga entità è necessario rimandare addietro nel tempo sino al mese di settembre dello scorso anno, in cui venne registrato un aumento — rispetto al mese precedente — dell'1,7 per cento.

Questa recrudescenza del fenomeno, in atto nel settore alimentare, deve mettere in guardia il consumatore, avuto riguardo anche alla più accentuata propensione all'aumento dei prezzi riscontrabile nella nostra città, in questo settore; propensione confermata dalle statistiche ufficiali.

Un confronto con le altre maggiori città italiane — riferito allo scorso mese di novembre, al quale risalgono i dati più recenti, resi noti dall'Istat in questi giorni — rivela, a tale riguardo, che dei quattrodici maggiori centri urbani del nostro Paese, soltanto uno ha registrato, nell'arco di un anno (vale a dire, fra il novembre 1981 e il corrispondente mese dell'82), un aumento superiore a quello riscontrato a Trieste.

Si tratta precisamente di Verona, città nella quale detto indice è aumentato del 18,6 per cento. Quindi viene Trieste, con un incremento pari al 18,1 per cento, seguita da Palermo (con il 17,5 per cento), Bologna (17,2 per cento), Napoli (16,9 per cento), Milano (16,7), Catania (16,2), Firenze (16,1), Bari (15,4), Genova (14,7), Torino (14,6), Roma (14,5), Venezia e Messina.

G. Pal.

PROSPETTIVE DI PRODUZIONE E CONSUMI NEL MERIDIONE

Coniglio, la carne del domani

Nell'82 le importazioni dall'Est europeo e dalla Cina hanno sfiorato i 65 miliardi

FOGGIA — Al Salone nazionale della coniglicoltura, che si è tenuto recentemente a Foggia indetto dall'Ente fiera e dall'Associazione nazionale coniglicoltori italiani, è stata rilevata la necessità di sostenere la produzione di conigli da carne e di promuoverne la diffusione del consumo. Dall'inizio degli anni Settanta questo importante settore della nostra economia sta conoscendo un notevole sviluppo, grazie agli allevamenti che si sono diffusi in maniera omogenea, sia al Nord sia al Sud, facendo registrare un marcato aumento, in termini quantitativi e qualitativi, delle aziende zootecniche ad indirizzo cunicolo.

La produzione italiana è rivolta in gran parte verso il coniglio da carne il cui consumo ha compiuto, negli ultimi anni, un sensibile balzo in avanti, risultando addirittura triplicata. Un tempo era preferita nella dieta dei bambini, dei malati, degli anziani; oggi questo tipo di carne sta conquistando il favore dei consumatori per le sue qualità organolettiche, per il suo valore nutritivo e per la sua versatilità d'impiego in cucina.

Attualmente, il consumo annuo pro-capite di coniglio è di circa quattro chilogrammi, un dato che è destinato a crescere ulteriormente.

Il miglioramento delle tecniche di macellazione si ripercuote sulla nostra produzione e sulla garanzia per quanto riguarda il consumo alimentare. Purtroppo, però, il fabbisogno nazionale non soddisfa per intero la domanda la quale viene, così, compensata con le importazioni dai paesi dell'Euh e dalla Cina. Si tratta di una spesa che nel 1982 si è aggirata sui 65 miliardi di lire che potrebbero essere spesi per potenziare i nostri allevamenti.

Ecco che proprio da Foggia, centro zootecnico internazionale, è partito l'invito a «consumare congilio italiano» e ciò per ridare un certo equilibrio alla nostra bilancia dei pagamenti, tenuto conto che il prodotto importato, per le tecniche di allevamento e per il lungo viaggio di trasporto, risulta di qualità largamente inferiore a quello di casa nostra, che, invece, arriva sul mercato, addirittura poche ore dalla macellazione.

Ora, per difendere la nostra produzione nazionale e per tutelarla sul mercato, l'Associazione nazionale coniglicoltori italiani e il Cunaco sono riusciti ad ottenere, d'intesa con il ministero dell'agricoltura, il riconoscimento del «marchio di origine controllata», una specie di «doc» cunicola che serve a distinguere il coniglio dei migliori allevamenti italiani.

Alcuni esperti durante la rassegna di Foggia hanno rilevato come stimolanti occasioni di sviluppo si stanno aprendo nelle zone interne e collinari del nostro Paese, mentre si sta pensando già alla introduzione della coniglicoltura del Terzo Mondo. La carne di coniglio, infatti, potrebbe essere la «carne del domani». Lo conferma un recente rapporto della Fac (l'organizzazione mondiale per l'alimentazione), nel quale si afferma che nel Duemila, un terzo della carne consumata nei paesi in via di sviluppo sarà il coniglio. E l'Italia, che vanta un elevato grado di progresso tecnologico nel campo cunicolo, può certamente dare quell'effettivo contributo necessario a risolvere, e speriamo, una volta per tutte, il gravissimo problema della fame nel mondo.

Piero Longardi

IN TESTA NEL PRIMO QUADRIMESTRE DELL'ANNO

Aumentati latte, pasta e formaggi

Rincari contenuti invece per carne macinata, zucchero, fagioli e prosciutto cotto

Latte, tonno sott'olio, pasta e formaggio Parmigiano sono i generi alimentari che, fra il dicembre '82 e l'aprile 1983 (vale a dire, nel corso del primo quadrimestre di quest'anno), hanno registrato a Trieste i maggiori rincari.

Il primo è aumentato dell'11,4 percento e il secondo, del 9,1 per cento; mentre gli altri due hanno subito rincari rispettivamente del 5,6 e del 5,3 per cento.

Uno sguardo alla tabella statistica riprodotta qui a fianco, dalla quale sono stati desunti questi dati (elaborati sulla scorta dei risultati delle rilevazioni effettuate periodicamente dal Servizio statistica del Comune di Trieste), rivela inoltre che nel mese di aprile si è messo in moto tutto il comparto dei formaggi: oltre al «Parmigiano» — il cui prezzo è, come si è visto, aumentato del 5,6 per cento in quattro mesi — sono sensibilmente rincarati anche lo «stracchino» (5,3 per cento) ed il formaggio latteria (2,9 per cento).

Fra gli altri generi, hanno superato la soglia del 4 per cento (equivalente ad un aumento medio mensile dell'uno per cento, pari al 12 per cento annuo), il vino comune da pasto, la mortadella ed il caffè

In fondo alla graduatoria, con aumenti — nel quadrimestre considerato — contenuti al di sotto dell'uno per cento o nulli, oppure con prezzi diminuiti, troviamo l'olio di arachide, i fagioli, lo zucchero, il prosciutto cotto, la carne di bue di primo taglio senz'osso e quella macinata, nonché la carne suina (polpa), il pane ed il burro.

È utile osservare che due di questi generi — precisamente la carne bovina macinata ed i fagioli (ai quali si può aggiungere il pollo, che pure ha registrato un rincaro alquanto moderato) — forniscono proteine, rispettivamente di origine animale e vegetale, indispensabili al nostro organismo, a costi unitari sensibilmente inferiori a quelli di altri prodotti similari.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

PREZZI NEL MESE DI APRILE

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a dicembre 82) lire	percentuale
Latte di mucca, pastorizzato	880	+ 90	+ 11,4
Tonno sott'olio, in scatola	11.827	+ 872	+ 8,0
Pasta alimentare, in pacchi	1.288	+ 68	+ 5,6
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	16.058	+ 808	+ 5,3
Formaggio stracchino	7.255	+ 342	+ 5,0
Vino comune da pasto	1.023	+ 42	+ 4,3
Mortadella, 1.a qualità	7.842	+ 325	+ 4,3
Caffè tostato, miscela	9.400	+ 372	+ 4,1
Piselli in scatola	1.748	+ 66	+ 3,9
Uova fresche di gallina	165	+ 6	+ 3,8
Olio extravergine d'oliva	4.063	+ 141	+ 3,6
Margarina	3.350	+ 171	+ 3,5
Prosciutto crudo	23.500	+ 750	+ 3,3
Indice spesa per l'alimentazione	**150,1**	—	**+ 2,9**
Formaggio latteria	8.733	+ 244	+ 2,9
Filetto	17.489	+ 345	+ 2,0
Salame, tipo ungherese	16.150	+ 233	+ 1,5
Riso fino in pacchi	1.682	+ 23	+ 1,4
Carne suina con osso (costolette)	8.528	+ 109	+ 1,3
Pollo spennato	3.610	+ 48	+ 1,3
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	16.398	+ 150	+ 0,9
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.408	+ 16	+ 0,2
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.278	+ 80	+ 0,1
Pane, con farina 00	1.880	—	—
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	6.915	—	—
Carne suina, polpa	8.980	—	—
Prosciutto cotto	11.375	—	—
Zucchero semolato, inpacchi	1.180	—	—
Fagioli secchi, comuni	2.215	− 15	− 0,7
Olio di arachide	2.406	− 25	− 1,0

dal 23 maggio al 4 giugno 1983

cose di casa

prodotti alimentari del friuli-venezia giulia

con il patrocinio della giunta regionale

studio battistella trieste

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
la piu grande organizzazione di vendita a libero servizio della regione 24 supercoop 7 DScoop 3 negozi specialità

IL PICCOLO SPESA

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Acque minerali: nuova normativa della Cee
- Cancerose le pellicole per avvolgere i cibi?
- Paternità certa delle confezioni di margherina
- «Tetto» di prezzo per la fettina di vitellone

La direttiva Cee sulle etichette delle acque minerali è stata recepita anche nell'ordinamento italiano. Il nuovo decreto prevede che le acque debbano essere definite acidule o naturalmente gassate a seconda del loro contenuto di anidride carbonica. I risultati delle analisi chimiche e fisiche dovranno essere accompagnati dalle seguenti definizioni: totalmente degassata, parzialmente degassata, rinforzata col gas alla sorgente o addizionata di anidride carbonica.

Dovranno essere, inoltre, indicate le date delle analisi e dell'imbottigliamento. Le eventuali caratteristiche dell'acqua potranno comparire solo se comprovate da specifici esami farmacologici e clinici. Per quanto riguarda, poi, la pubblicità sull'etichetta non saranno ammesse diciture che indicano la superiorità di un'acqua minerale rispetto alle altre o affermazioni che abbiano carattere di pubblicità.

***

Due sostanze chimiche usate per la produzione di pellicole di cellulosa destinate ad avvolgere le sostanze alimentari sono state giudicate sospette di essere cancerogene. La commissione europa ha già preannunciato, in linea con il parere espresso dal Comitato scientifico per l'alimentazione, una direttiva per vietare l'uso di queste sostanze.

***

Le confezioni di margarina dovranno riportare obbligatoriamente una sigla che consenta l'immediata identificazione del lotto da cui provengono. Lo ha disposto il Ministero dell'industria con un recente disegno di legge. Il provvedimento è stato adottato per poter risalire, in breve tempo, nei casi di intossicazione, al lotto eventualmente avariato.

***

La fettina di vitellone non potrà essere venduta al consumo ad un prezzo superiore alle 12.640 lire il chilogrammo. L'indicazione, in attuazione del nuovo sistema di sorveglianza per le carni di vitellone di prima qualità, è apparsa in un comunicato della segreteria del Cip (Comitato interministeriale prezzi), ed è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di febbraio.

a cura di Elisa Ferronato

APICOLTORI LOCALI E MIELE A TRIESTE

Il dolce prodotto delle api una medicina della natura

«La forma più appropriata di assunzione del miele è quella di prendere il quantitativo di un cucchiaino di minestra al mattino ed uno alla sera prima di coricarsi». L'affermazione si legge su una delle tante pubblicazioni sui metodi terapeutici naturali che, ampiamente collaudati in molti Paesi, riflettono una nuova concezione della medicina, indicando le possibilità che la natura offre all'uomo per mantenere o ritrovare la sua efficienza funzionale senza ricorrere ai medicinali di sintesi. Una di queste possibilità è offerta dal miele.

Il valore terapeutico di questo prodotto è ormai accertato ma il suo consumo, (che in Italia non supera i 400 grammi pro capite all'anno contro il chilo e mezzo della Germania e i tre chili del Canada), è ancora troppo ridotto. Eppure la sua assimilazione non richiede alcuno sforzo da parte dell'organismo perché il miele è ricco di zuccheri semplici, fruttosio e glucosio, che vengono assorbiti direttamente senza alcuna trasformazione.

Al contrario dello zucchero raffinato che, prima di essere utilizzato dall'organismo deve essere ridotto a zuccheri semplici dall'apparato digerente.

Oltre agli zuccheri e all'acqua il miele contiene, tra l'altro, vitamine, proteine, sali minerali, enzimi digestivi e una sostanza antibiotica (inibina).

Un alimento importante, quindi, indicato a tutte le età che possiede anche alcune proprietà tipiche delle piante che hanno prodotto i nettari iniziali, per cui a ciascun tipo di miele corrispondono indicazioni terapeutiche specifiche.

Il miele deve essere, però, necessariamente puro, non sofisticato ed il consumatore può sentirsi tutelato da una legge recente che rende obbligatoria l'indicazione sull'etichetta, della denominazione esatta del prodotto, del nome e indirizzo del produttore o venditore, nonché dell'anno di produzione e del luogo di origine del prodotto. Resta il fatto che l'acquisto diretto, dal produttore, ha sempre un sapore particolare e ci porta ad accordare maggior fiducia al prodotto, per quel che riguarda bontà e genuinità.

Anche in provincia di Trieste gli apicoltori sono numerosi ed è possibile, quindi, consumare miele locale, di estrazione e lavorazione artigianale.

«Non ci si improvvisa apicoltori, non è un mestiere facile ed è necessaria una lunga esperienza per condurre un apiario nel modo migliore», afferma Riccardo Pruni, apicoltore a Trieste in quella valle detta di Pischianzi, che si apre al mare anfiteatro di acacie e viti.

Pruni, diplomato esperto apistico sia all'Istituto di zoologia di Bologna sia a Nuova Gorizia in Jugoslavia, e con vari corsi di aggiornamento e perfezionamento alle spalle, di alveari ne possiede 52. Le api, di razza carnica, «molto produttive e meno costose nel mantenimento», superano i 6 milioni. Se per l'apicoltura tradizionale allevamenti di tale tipo, con meno di 100 apiari, sono considerati di medio calibro, per la provincia di Trieste, sono invece di grossa rilevanza.

Dei 60 apicoltori iscritti al «Consorzio tra gli apicoltori di Trieste», Pruni è, infatti, tra i primi, con una cospicua produzione di miele di acacia, castagno e flora mista. Si tratta dei mieli tipici della nostra provincia, che non hanno nulla da invidiare a quelli delle altre regioni italiane e che dovrebbero essere più conosciuti.

«Attualmente si trovano in commercio, sempre più spesso, mieli di importazione — afferma Pruni — meno costosi ma che non offrono le stesse garanzie di quelli nazionali e locali».

I raccolti di miele sono, infatti, aleatori, un'annata può essere eccellente e la successiva, al contrario, scadente. I venditori, perciò, acquistano mieli stranieri per sopperire alla scarsità o alla mancanza di certe varietà, per non deludere i consumatori e spesso questi prodotti vengono contrabbandati per nazionali e venduti, proditoriamente, allo stesso prezzo. L'impressione è che tutto ciò potrebbe essere evitato se gli apicoltori locali pubblicizzassero i loro prodotti ed i consumatori dal canto loro scegliessero sempre mieli sicuri anche se più costosi.

Elisa Ferronato

La «Michelin» dei poveri

C'è un vecchio luogo comune che l'evoluzione della gastronomia, negli ultimi anni, ha soltanto scalfito: e cioè che nelle trattorie dove si fermano i camionisti si mangia bene e si spende poco. Tovagliette a quadretti bianchi e rossi, vino sfuso, pastasciutta col ragù, porzioni abbondanti, bistecche saporite, cameriere ben tornite e allenate ai complimenti: sono immagini semplici, quasi di un'altra epoca. Eppure, anche in tempi in cui il mangiar bene sembra una scienza universitaria, chi sa resistere, durante un viaggio, al fascino un po' demodée di un cuoco di compensato che ammicca al passante mostrando un pollo arrosto sul piatto?

Ebbene, adesso c'è una guida a questo mangiar semplice che, se presa dal lato del suggerimento economico si può ribattezzare la «Michelin dei poveri»: è un volume, edito dal Gruppo Fabbri, nel quale sono elencate le mille «trattorie del camionista» (5000 lire, in edicola); lunga lista elaborata attraverso un referendum condotto dagli stessi utenti, i camionisti, che hanno segnalato i locali da loro stessi sperimentati e preferiti.

La guida, per il lettore comune, è molto curiosa. Sono indicati i ristoranti sulle grandi direttrici di traffico, ovviamene: quelle, cioè, battute dai giganti della strada. Un altro criterio è quello dei servizi: per ogni nominativo segnalato, sono indicate le officine specializzate in riparazione di autotreni che si trovano nelle vicinanze. I punteggi non tengono conto soltanto della qualità: un elemento fondamentale, per esempio, è l'esistenza di un posteggio comodo.

Infine, menù e prezzi: i tempi sono cambiati, niente più (o quasi) quelle pastasciutte col ragù, così ricche di grassi da garantire il pieno di calorie per viaggi faticosi. Oggi ci sono scaloppine, risottini, specialità di pesce: anche il gusto dei camionisti si è evoluto. Quello che è rimasto ancorato alla rude semplicità di gente con la canottiera e le pin-up sui finestrini è il conto: la guida riporta i prezzi, da un minimo di 6 mila lire (già: è ancora possibile un pasto completo per così poco) in su con una media molto accettabile sulle 10 mila lire. Per la nostra regione le segnalazioni sono una ventina. Oltre alla guida del mangiar bene e per riparare l'autotreno, i camionisti vi possono trovare qualcosa di più: delle cartine schematiche della grande viabilità e qualche nota storica e turistica. Anche chi guida i Tir può commuoversi davanti a un monumento.

Paolo Stefanato

La parola all'esperto

Meriti delle verdure, asparagi inclusi

Col nome di ortaggi o più genericamente di verdure si comprendono una serie di alimenti che si trovano in natura sotto svariate forme e con colori, sapori e odori molto diversi, tanto da consentire, al di là del loro valore alimentare, importantissimo per certe caratteristiche, un'ampia possibilità di impiego in cucina. Di essi vengono usate, secondo i tipi, le foglie, o i frutti o i fiori o le radici e quando possono essere consumati crudi esprimono dal punto di vista nutrizionale il massimo del loro valore.

Non è facile dare, sia pur sinteticamente, un quadro completo delle verdure che sono comunemente usate in Italia, per l'estrema varietà che la nostra terra è capace di fornire e per il non semplice inquadramento tipologico. Tuttavia ci pare utile, ora che siamo a maggio e che la natura si appresta ad offrirci a piene mani questo ben di Dio, cercare di dare alcune nozioni essenziali.

In parte ne abbiamo già parlato in un precedente articolo accennando ai legumi e alla dieta mediterranea e cercheremo di non ripeterci. Diciamo subito che le loro caratteristiche chimiche, cioè il loro contenuto in principi alimentari (acqua, proteine, grassi, zuccheri, vitamine e sali minerali) e quindi in pratica il loro valore nutrizionale, possono variare anche di molto in relazione a vari fattori. Già le condizioni climatiche e di terreno nei quali vengono coltivati e le modalità di coltivazione possono incidere notevolmente sulla loro composizione ma, anche quando tali elementi fossero ideali, vi sono grosse differenze dipendenti dal grado della loro freschezza, dal grado della loro maturazione, dalle modalità della loro conservazione e della loro commercializzazione.

In via di massima bisogna ricordare che negli ortaggi è veramente trascurabile il valore energetico in quanto proteine, grassi e zuccheri sono contenuti in modestissima quantità soprattutto in quelli cosiddetti «a foglia»: insalate, biete, spinaci, sedani, finocchi eccetera, raramente danno più di 20 Kcal/100 g di parte mangiabile, il che significa per esempio che bisogna ingerire un chilo di lattuga per avere le stesse calorie che ti danno 50 g di Parmigiano.

Analogo discorso si può fare per gli ortaggi «a fiore» (i vari tipi di cavolo, broccoli, cime di rape e carciofi), per gli ortaggi «a frutto» (melanzane, pomodori, peperoni, zucchine e cetrioli) e per quelli «a radice» (carote, ravanelli, barbabietole, sedani, rapa). Ciò che invece li caratterizza dal punto di vista nutrizionale è il contenuto in acqua, quasi sempre superiore al 90% e quello in vitamine (in genere vit. A, vit. B e vit. C) e in minerali (calcio, ferro, magnesio, potassio, sodio ed altri) in misura più o meno elevata.

È proprio a queste caratteristiche chimiche oltreché alla loro ricchezza in fibre grezze, utili per la regolazione dell'intestino, alla loro azione fondamentalmente alcalinizzante, al contenuto in acidi organici particolarmente utili ai processi digestivi e al contributo che danno al senso di sazietà senza aumentare significativamente l'apporto calorico, che gli ortaggi devono il loro grande valore in campo alimentare. Una delle condizioni essenziali per poterlo esprimere appieno è la freschezza: ogni ritardo nel loro consumo, l'esposizione all'aria, alla luce, specie a temperature elevate, la conservazione nei comuni frigoriferi per lungo tempo, altera profondamente l'equilibrio dei loro componenti fino a ridurne sensibilmente i vantaggi.

Altra condizione valida ovviamente per quegli ortaggi che ne sono adatti, è di mangiarli crudi e al giusto grado di maturazione. Ogni processo di cottura infatti incide, in genere, negativamente sul valore alimentare degli ortaggi: alcuni nutrizionisti sostengono addirittura la necessità di iniziare sempre il pasto con abbondante verdura cruda anche per il suo deciso effetto eccitante sulla secrezione gastro-duodenale e quindi sulla digestione.

Quando devono essere cotte, le verdure vanno poste in poca acqua, se possibile senza essere tagliuzzate e spezzettate, in pentole dal bordo alto e ben chiuse e per il tempo più breve necessario alla loro cottura: uno dei metodi migliori per assicurare il valore nutritivo degli ortaggi è la cottura a vapore, quando però è fatta con la dovuta accortezza.

La digeribilità degli ortaggi in genere è buona o se non vi sono particolari problemi possono essere tranquillamente assunti ogni giorno e a qualunque età. Né va trascurato un altro aspetto, forse complementare, ma di certo non indifferente quando trattiamo questi problemi e ciò quello del piacere gustativo: pochi altri alimenti hanno una così vasta scala di sapori, alcuni esaltanti, altri sfumati ma sempre piacevolissimi e tali da potersi adattare a qualunque esigenza.

Potremmo parlare di moltissimi ortaggi per dire delle loro virtù in questo senso: lasciatemi accennare, dato che siamo ancora «in stagione», agli asparagi, per esempio, a questo ortaggio primaverile che cresce anche spontaneamente nei boschi ma di cui si consumano soprattutto quelli coltivati e al quale sono riconosciute da sempre proprietà diuretiche.

Bianchi o verdi che siano, gli asparagi, come gran parte degli ortaggi sono costituiti quasi di sola acqua (circa il 94%), con potere energetico minimo (intorno al 15 kcal% 100 g) e un corredo di principi alimentari più o meno analogo di tante altre verdure, eppure così carnosi e così saporosi che da soli o con l'aggiunta di un uovo o di olio o di un po' di formaggio grana bastano a concretare un piacevolissimo pasto.

Digeribilissimi, danno segno del loro passaggio per la presenza dell'asparagina, una sostanza che, se ne caratterizza il sapore, è anche la stessa cui si deve l'odore non propriamente piacevole delle orine emesse dopo averli mangiati.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

PICCOLA GUIDA A UNA ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA E SOPRATTUTTO A BUON MERCATO

Proteine: un lusso nel prosciutto, economiche nel pollo

È noto che, in un'alimentazione equilibrata, il fabbisogno giornaliero di proteine — la cui variabilità è collegata principalmente all'età, al peso ed al sesso della persona — è valutato, sia pure in modo approssimativo, in circa un grammo di proteine per ogni chilogrammo di peso corporeo. In altri termini, ciò significa che un individuo adulto (uomo o donna) del peso di settanta chilogrammi ha bisogno di 70 grammi di proteine al giorno, di cui la metà — vale a dire, circa 35 grammi — di proteine di origine animale.

Ciò non vuol dire consumare tanta carne quanta ne occorre per acquisire tale quantitativo di proteine. Proteine «nobili» di origine animale sono, infatti, contenute anche nel latte, nei formaggi, nelle uova, nel pesce, ecc.

Premesso ciò e considerati gli elevati prezzi raggiunti da taluni tipi e tagli di carne, è evidente come il problema principale sia rappresentato dalla ricerca e identificazione dei generi alimentari che consentono di acquisire il necessario quantitativo di proteine al minor costo possibile.

Limitando, in questa nota, la nostra analisi al settore delle carni — fresche ed insaccate e lavorate — possiamo constatare come tale costo presenti divari di notevoli entità, a seconda del tipo e del taglio della carne, pur tenendo conto della diversa incidenza dello scarto (per cui il relativo computo viene effettuato tenendo conto della sola parte edibile).

Le più costose sono le proteine fornite dal prosciutto crudo: 113 lire, in media, al grammo. Quindi viene la carne di vitello di primo taglio, senz'osso (con un costo pari a 79 lire per grammo di proteine), seguita dalla carne di maiale (polpa), con 66 lire — in media — per ogni grammo di sostanza proteica. Al quarto, troviamo il prosciutto cotto che fornisce un grammo di proteine ad un costo medio (54 lire) pari a circa la metà del prociutto crudo.

Lievemente più vantaggiosi del prosciutto cotto risultano essere il salame e la mortadella: in media, 46 lire per un grammo di proteine. Ancora più basso appare tale costo per le proteine che sono fornite dalla carne di coniglio (43 lire al grammo).

I tre tagli di carne più vantaggiosi — per quanto attiene al costo delle proteine — sono, peraltro, rispettivamente: il fegato di bue (40 lire al grammo), la carne bovina macinata (36 lire) ed il pollo. Infatti, pur tenendo nel debito conto l'elevata percentuale dello scarto (costituito dalla carcassa, dalle cartilagini, ecc.), un grammo di proteine fornito dalla carne di pollo viene mediamente a costare — al prezzo attuale del pollame — 30 lire al grammo; vale a dire, poco più di un quarto del costo delle proteine ottenute dal prosciutto crudo e poco più di un terzo di quelle derivate dalla carne di vitello.

Il prof. Carlo Imperato dell'Università di Parma osserva che la composizione della carne di pollo è «particolarmente ricca di proteine e scarsa di quelle di sostegno, più difficilmente digeribili; naturalmente la variazione è cospicua, a seconda delle razze, dell'età, dell'alimentazione subita, ma oggi si può ritenere che, con i sistemi moderni e le selezioni operate, la percentuale media non sia inferiore al 20 per cento, anzi raggiunge il 23-24 per cento per la gamba; ciò che attribuirebbe alla carne di pollo la medesima ricchezza di proteine della carne magra di bue...».

Per orientare il consumatore italiano, venti anni or sono — nel maggio 1963 — l'Unione nazionale dei consumatori, in collaborazione con l'Associazione romana macellai organizzò nella capitale una «Campagna di educazione dei consumatori di carni», contraddistinta dal motto «Spendere meno, mangiando più carne», con l'intento di favorire una maggior diffusione — nella dieta degli italiani — di alimenti proteici di origine animale, senza fare aumentare le relative spese.

Un'analoga a iniziativa venne attuata a Trieste dal locale comitato dell'Unione nazionale dei consumatori, in collaborazione con la Camera di commercio e l'associazione di categoria dei macellai, con la realizzazione di una «Settimana di orientamento» del consumatore nel corso della quale nelle macellerie aderenti all'iniziativa vennero diffuse ricette che comportavano l'impiego dei tagli e dei tipi di carne meno costosi e sovente meno richiesti dal pubblico.

Si trattò di un'inziativa valida, che sarebbe opportuno ripetere con particolare riguardo all'impiego di carni alternative di produzione nazionale, fra le quali il pollame, tenuto anche conto del fatto che nel 1982 il nostro paese ha importato prodotti zootecnici per un valore complessivo di oltre 3 mila miliardi lire.

Giovanni Palladini

LiquorMarket
CASH and CARRY

PROPONE un BRINDISI per FESTEGGIARE
la TRIESTINA in SERIE B
con PRODOTTI SERIE A
a PREZZI SERIE C

GLEN GRANT Highland Malt Scotch Whisky 11.450
Brandy STOCK ORIGINAL 4.850
FERNET BRANCA 7.350
AMARO MONTENEGRO 4.980
VERPOORTEN con portauovo omaggio 3.980
SPUMANTE PROSECCO VALDOBBIADENE 2.850

e centinaia di prodotti in offerta Discount
via CONCORDIA, 6
FORNITURE per BAR — RISTORANTI
DISCOTECHE — NIGHT — ALBERGHI
PASTICCERIE — ALIMENTARI
telefonando al 795252
Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30

dal 28 MAGGIO
al 10 GIUGNO
NELLE
DROGHERIE
SIMPATIA
ASSOCIATE ALLA
MANDATARIA
COMMERCIALE

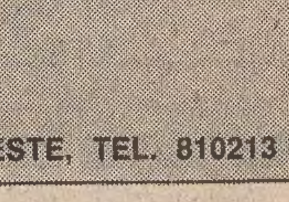
OFFERTA
PROGRAMEXPO
ARIEL E2 Lavatrice a sole Lire 1.700
DASH FUSTO con buono a sole Lire 11.400
ARIEL E3 bucato a mano a sole Lire 2.100
ACE GRANDE a sole Lire 650

CANTINA SOCIALE di Campodarsego
Smercio diretto vini dal produttore al consumatore
VIA SAN MARCO 19 - Tel. 724271
Nuovo punto vendita
VIA MAOVAZ 25
(BORGO S. SERGIO alto)
TEL. 824388

ALIMENTARI ODINO via Pascoli, 16
Offerte estate:

Speck, etto	L. 1600	Latteria, etto	L. 660
Yogurt alla frutta	L. 320	Succhi di frutta Tris, 8 p.	L. 1080
Latte francese	L. 700	Birra 2/3, 16 bottiglie, cad.	L. 750
Emmenthal, etto	L. 600	Vini del Ristorante GANBRINUS	

OPERAZIONE TRIS
FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA =
L. 695.000
IVA COMPRESA
a cinque minuti dal centro puoi risparmiare
elettricità RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213



IL PICCOLO SPESA

ELETTRODOMESTICI

Attenzione negli acquisti per evitare gli incidenti in casa

ROMA — Recentemente il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha elaborato una relazione sugli infortuni che avvengono nell'ambiente domestico e nello stesso tempo ha trattato della loro prevenzione. Basti pensare, per esempio, che in Italia i morti per incidenti avvenuti fra le pareti domestiche ammontano a circa quattromila l'anno. Si tratta di avvelenamenti, incendi, cadute, esplosioni, folgorazioni elettriche. Altre cause determinano gravi danni alla salute della collettività. I morti, dicono le statistiche, occupano il secondo posto dopo i decessi per gli incidenti stradali e precedono quelli che avvengono sui posti di lavoro.

Come si vede un quadro veramente allarmante: tanto da coinvolgere i politici e gli operatori della sanità, nonché tutti i cittadini.

L'intervento del Cnel, dopo un attento studio in forma organica e complessiva con riferimento ai risultati di indagini e alle esperienze di altri Paesi, intende promuovere suggerimenti e proposte, soprattutto per quanto riguarda alcuni articoli della legge 833.

Una legge, dicono gli esperti in materia, che è inadeguata nelle disposizioni concrete, le quali dovrebbero maggiormente favorire le prevenzioni degli infortuni domestici. Riferendosi all'art. 24, il Cnel sollecita la emanazione di un «Testo Unico» in materia di sicurezza negli ambienti di vita, agli obblighi e alle responsabilità di chi progetta e realizza i prodotti.

Una segnalazione viene dall'Unione nazionale consumatori che nel 1982 ha svolto una particolareggiata indagine. Eccone i risultati: oltre duemila prodotti elettrici sono risultati privi dei prescritti requisiti di sicurezza. Il cento per cento riguarda le coperte elettriche e i termosifoni, il 92 per cento gli asciugacapelli, l'87 per cento le spine e le prese di corrente e infine l'82 per cento gli apparecchi di illuminazione. Sono dati, questi, si fa rilevare, che le autorità interessate ai collaudi e alle verifiche degli apparecchi e dei prodotti installati non devono trascurare.

P. L.

GRILL DI BRACE, FORNI A MICROONDE E PENTOLE SENZA GRASSI

Tra l'antico e il futuribile i sistemi di cottura dei cibi

Nel regno dei metodi di cottura dei cibi il trono è vacante. Accanto ai sistemi tradizionali, dal fornello a gas a quello elettrico, se ne sono aggiunti negli ultimi anni alcuni nuovi di zecca: quello a raggi infrarossi, ad esempio, che ha rivoluzionato il vecchio forno. Oppure si è tentato, ancora, di trovare un compromesso tra il già collaudato e il futuribile. Le famose batterie di pentole che cucinano «senza grassi e con pochissima acqua» sono soltanto il prototipo di questa «nuova onda».

In realtà niente, o poco, c'è di nuovo sotto il sole della cucina. Nella corsa alla corona il favorito sembra ancora il vecchio, fedele sistema di cottura. Ma secondo gli esperti, un programma di alimentazione veramente perfetto dovrebbe far convivere i metodi collaudati e quelli nuovi. Una «democrazia» di apparecchi, insomma, da usare in maniera differenziata a seconda dei cibi.

Il capitolo fritti, ad esempio, può rappresentare il paradigma di questa filosofia. Tutti ormai sanno che i vari grassi usati hanno un punto di fumo, o temperatura massima, oltre il quale si forma la terribile acroleina. E quindi non sempre va bene lo stesso sistema di cottura. Da un po' di tempo sono perciò in commercio delle pentole che mantengono elevata la temperatura del grasso usato (possibilmente olio d'oliva, che ha un alto punto di fumo), solo in superficie, mentre è più bassa verso il fondo. Così è più difficile che avvengano delle alterazioni. Altrimenti è consigliabile acquistare una friggitrice con il termostato.

«A Trieste si fa un grande uso di grassi animali — dicono gli esperti dell'Istituto nazionale della nutrizione —. Basta pensare ai piatti come lo stinco, o merende come il panino con la porcina. Ma quando si frigge è meglio lasciar perdere burro e strutto. Il migliore condimento è l'olio d'oliva. Senz'altro superiore a quelli di semi, anche se certe pubblicità dicono il contrario».

Per le verdure, invece, la musica cambia. In questo caso è necessario trovare un tipo di cottura che non le privi di tutto il loro patrimonio vitaminico. E le pentole in acciaio inox, dove basta usare un modesto quantitativo d'acqua, sono indubbiamente le migliori.

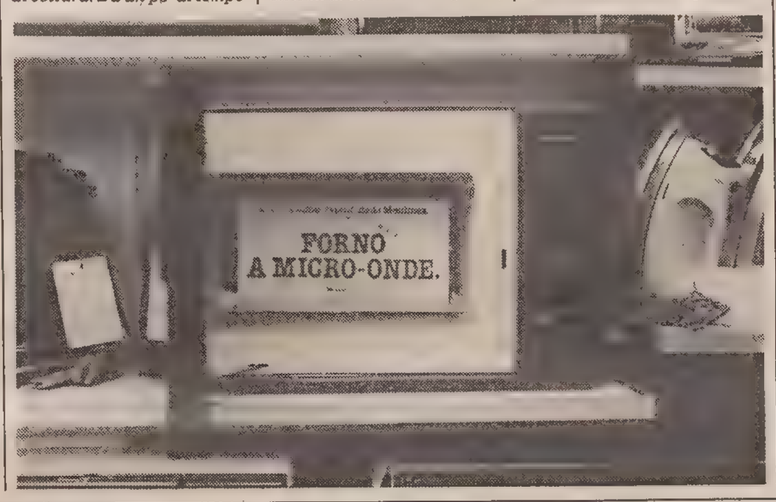
La carne. È l'alimento che meglio si adatta ai diversi sistemi di cottura. Attenzione, però, a non disperdere il suo patrimonio nutritivo. I famosi sistemi di cucina senza grassi, in questo caso, sono completamente inadeguati; sempre, beninteso, se chi mangia non è costretto a seguire particolari tipi di dieta. Un buon arrosto è meglio farlo con i metodi tradizionali: e in questo caso il «partner» ideale è senz'altro il tradizionale fornello a gas o elettrico.

Da rivedere è anche la crociata contro i cibi alla brace. Accusati, forse con piglio sensazionalistico, di essere dei «fiancheggiatori» di possibili forme cancerogene, vengono ora rivalutati. Almeno entro certi limiti. Importante è cercare sempre di sorvegliare il processo di cottura. In effetti soltanto la parte bruciacchiata della carne o del pesce è controindicata. E poi, anche secondo le più recenti posizioni della scienza dell'alimentazione, deve prevalere la legge dell'«una tantum».

Negativo appare invece il giudizio sui forni a raggi infrarossi. Lanciati sul mercato da alcuni anni, fanno parte ancora della «prima generazione». E i miglioramenti da apportare sono parecchi. Il sistema è già valido, invece, per riscaldare gli alimenti. Cioè nel caso di prodotti surgelati, o conservati nel congelatore.

E le fidanzate dei vari tipi di cottura, ovvero le pentole? Anche tra loro la concorrenza non è poi feroce. In questo caso le reginette sono quelle in acciaio inox, dove il cibo può essere lasciato tranquillamente a riposare, senza problemi di ossidazione. Meno quotate, invece, le sorelle in alluminio, tuttora molto diffuse. E l'originale del gruppo? La pentola a pressione, che dimezza i tempi di cottura con ottimi risultati. Ed è gradita anche da chi si ritrova con le ragnatele nel portafogli.

Alessandro Mezzena Lona



MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

I lombrichi «tuttofare»

Gli antichi romani lo chiamavano «l'agricoltore»; oggi, negli Usa, un terreno agricolo si valuta economicamente sulla base del numero di lombrichi per metro quadro che contiene. Tutte le colture che nei tempi si sono susseguite hanno riconosciuto l'importanza di questo animale.

Il lombrico, col suo continuo scavare, provoca un primo benefico effetto rimescolando i vari strati del terreno. Quest'aratura sotterranea contribuisce ad aumentare il potere di assorbimento dell'acqua da parte del terreno e la capacità di trattenere maggiori quantità di aria. L'aria nel terreno è indispensabile per la vita delle radici e per tutta la miriade di microorganismi (3 miliardi per grammo di terreno) che provvedono alla demolizione della sostanza organica morta presente nello strato fertile (i primi 20-25 cm).

È da ricordare che se il terreno è troppo compatto e asfittico, la demolizione della sostanza organica si rallenta moltissimo, assorbendo quel poco ossigeno che c'è e riducendo ulteriormente le possibilità di vita delle radici. Scarsità di aria vuol dire anche carenza di azoto e quindi i batteri azotofissatori presenti nel terreno, sia in forma libera sia in simbiosi con le leguminose, non possono esplicare la loro attività, impoverendo così il terreno delle sue riserve azotate.

Il lombrico si nutre dei residui organici morti presenti nel terreno che, ingeriti insieme a questo, vengono «impastati» nel suo lungo intestino e lì si arricchiscono dei batteri della microflora intestinale. Quando la materia viene espulsa dal lombrico, essa è quindi un amalgama di terra, sostanza organica e batteri vivificatori: è cioè praticamente humus pronto.

Questa sostanza «humificata» non viene espulsa in forma di grumi, ma viene disposta sulle pareti delle gallerie scavate, creando un «effetto intonaco» che contribuisce ad aumentarne la portanza e la durata. L'acqua e l'aria possono quindi penetrare meglio, migliorando le condizioni di vita dei microorganismi del terreno.

Il terreno così arricchito ospiterà più lombrichi (fino ad 800 chili per ettaro), i quali a loro volta «areranno» maggiormente il terreno; il ciclo migliora continuamente, apportando fertilità e salute alle piante. Si comprende bene, così, perché il lombrico era chiamato «l'agricoltore».

Ci sono vari modi per aumentare la presenza di lombrichi nei nostri campi. Innanzitutto con le concimazioni organiche (letame maturo e terricciato) ed i sovesci di leguminose. Il preparato 500 inoltre, stimola tutta l'attività dei microorganismi terricoli e dovrebbe essere dato 2-3 volte all'anno sui campi e dopo ogni sfalcio sugli erbai.

Una buona pratica per nutrire i lombrichi negli erbai consiste nel ripetere lo sfalcio dopo 5/7 giorni dal precedente, quando l'erba è cresciuta di soli 5 cm ed è tenerissima. Questa operazione va effettuata in periodo di Luna discendente per favorire il lavoro dei lombrichi che devono «tirarla giù» nel terreno.

Dopo la falcidia operata sulla microfauna e microflora dai concimi chimici, gli erbicidi e gli antiparassitari, si sta riscoprendo l'importanza del lombrico ed alcune ditte producono e vendono il lombrico rosso (Red Worm Californiano).

Si tratta però di una specie che si sviluppa nei cumuli di materiale organico posto a compostare e che nel terreno agricolo muore. Inoltre, nel cumulo, il Red Worm si incrocia con il «nostro» lombrico rosso (che non ha nulla da invidiare al parente americano), per cui è praticamente impossibile selezionare e vendere il Red Worm. D'altra parte, se noi immettiamo lombrichi in un terreno che non presenta le condizioni adatte al loro insediamento, questi ben presto se ne allontaneranno.

Da qui l'importanza di creare condizioni favorevoli alla vita: i lombrichi arriveranno naturalmente da soli nel nostro terreno, mentre parassiti e funghi se ne allontaneranno alla ricerca di un terreno «malato» su cui prosperare.

La rubrica di biodinamica è curata da **Enzo Nastati** e **Dario Predonzan**.

È tempo di raccolta

Proseguono le semine e i trapianti Lotta naturale ai parassiti vegetali

Inizia il tempo della raccolta. A questo proposito ricordiamo che al mattino presto si raccolgono le verdure di cui ci interessa la parte che cresce sopra la terra (insalate, legumi, ecc.) ed al pomeriggio/sera quelle di cui ci interessa la radice. Questo ai fini della sapidità e della conservabilità in freschezza.

Il periodo di Luna ascendente va dall'1 al 13 e dal 26 al 30, mentre quello di Luna discendente dal 14 al 25.

I giorni in cui vi sono influssi astrali negativi — e quindi non sono adatti per operare in campo — sono l'11, il 13 ed il 25.

Le semine ed i trapianti procedono a ritmo serrato, data la grande forza di espansione che la vita della Terra ha in questo mese.

Cominciano però anche i problemi con i parassiti, funghi e insetti. Dei funghi abbiamo scritto il mese scorso; ora ci occuperemo di 3 insetti: gli afidi, la dorifora e la cavolaia.

Va innanzitutto ripetuto che i parassiti compaiono perché noi abbiamo commesso degli errori nella sistemazione del terreno o nella concimazione. I parassiti non sono altro che degli «spazzini», che vengono a rimettere in ordine, in questo caso ad eliminare piante deboli o alterate a causa nostra.

Il consiglio preliminare riguarda quindi la cura del terreno, che non dovrà essere mai lavorato quando è bagnato o quando è troppo asciutto, ma solo quando è «in tempera». Lo si può controllare prendendo un po' di terra e provando a farne un cilindro facendola rotolare tra i palmi delle mani: se il cilindro si forma e «tiene», significa che è bagnato; se si forma e subito si sbriciola siamo «in tempera»; se non si forma siano in regime asciutto.

Gran parte della soluzione del problema degli afidi sta in quanto detto sopra; è bene comunque far macerare per 20 ore dell'ortica (1 chilo in 10 litri d'acqua) con un po' d'assenzio e una testa d'aglio pestata, e spruzzare il tutto di sera sulle piante alte 10-15 cm. È un ottimo sistema preventivo.

Se gli afidi sono già presenti, bisogna spruzzare il macerato per 3-4 sere di seguito (ripreparandolo ogni volta).

Per la dorifora il problema è più complesso. Anche qui la cura migliore è quella preventiva, che si effettua spruzzando nei solchi di semina, 10 giorni prima della stessa, il succo diluito dei germogli di patate, in regime di 10 grammi per 10 litri d'acqua per 100 metri quadri (circa). Importante anche che il letame sia composto ad atte e sia giunto a livello «semi maturo» e che sopra di esso vengano spolverate nel solco delle buone manciate di alghe litotammi.

Se il parassita compare quando la pianta è cresciuta, si possono raccogliere le dorifore, metterle in un vasetto pieno d'acqua e farle macerare 10 giorni. Si spruzza poi il macerato diluito sulle piante malate in modo da infettare le dorifore esistenti.

Un altro metodo consiste nello spolverare le foglie con alghe litotammi. Si possono anche raccogliere le dorofore e bruciarle su un fuoco di legna il 9 o 10 giugno e spargere le ceneri sulle piante. Se l'attacco è molto forte, si può infine spruzzare Dipel (Bacillum Thuringiensis), che penetra nelle aperture delle dorifore, le colonizza e le uccide. Infine, si può usare l'ossicloruro di rame (o il solfato di rame) all'1-2% anche se questo prodotto lascia dei residui tossici.

Contro la cavolaia si usa il già citato Dipel oppure il piretro (Kenyatox Verde) che paralizza i centri nervosi degli animali a sangue freddo ed è quindi innocuo per gli animali superiori. Il piretro è efficace anche contro gli afidi ed in parte contro la dorifora.

Spetta ad ogni ortolano trovare il rimedio adatto in base agli «errori» che ha compiuto. In ogni caso vale il principio che è meglio prevenire che reprimere.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica - via Venezian 7 - 34123 Trieste, tel. 040/771720.

Invitiamo i lettori a scrivere all'Associazione per porre i loro quesiti. Alle lettere più significative risponderemo sul «Piccolo».

ANTICA SALUMERIA
Masè
Via Gallina 4
le specialità più gustose e tradizionali delle varie regioni italiane
ARROSTO ROMANO
SCIURITA LA RICOTTA SALATA
GORGONZOLA QUELLO TRADIZIONALE DI UNA VOLTA
KABANOSSI SALAME AFFUMICATO DELL'ALTO ADIGE
PROSCIUTTO SAN DANIELE AFFUMICATO
FINOCCHIONA TOSCANA

Il supermercato Altura ti è vicino. Dài un'occhiata ai prezzi
OFFERTE VALIDE FINO AL 15.6.83
3670 CAFFÈ LAVAZZA Busta rossa 400 gr.
RISO CURTI R.B. Pacco 950 gr. nt. 990
PASTA GAZZOLA Pacco 500 gr. 430
1590 TONNO PALMERA gr. 170
SALAMINI FRIULANI O UNGHERESI etto 740
1690 CARNE LESSATA SIMMENTHAL Scat. gr. 220
2940 POLLO BUSTO Al Kg.
COSCE DI TACCHINO Al Kg. 1880
BRACCIOLE DI MAIALE Al Kg. 5680
7590 FUSTINO ALL Kg. 4,800
BRANDY STOCK ORIGINAL Bott. cl. 70 4700
COMPRI 3 PAGHI 2
ARANCIATA ZUEGG 3 tris 1980
POLVERE PER ACQUA FRIZZINA 3 scatole 1200
BIRRA ANALCOOLICA PERONI 3 lattine 1380
ARANCIATA MIRINDA 3 lattine - cl. 33 880
SU QUESTI ARTICOLI OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO
e avete le borse piene di risparmio
VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL TEATRO «VERDI»

Il «Triplo» con il Trio dodici anni dopo

TRIESTE — Il nome originario del «Triplo concerto», di pugno dello stesso Beethoven, fu «Grande concerto concertante». Reca il numero d'opus 56, e fa parte quindi di uno dei periodi più felici della sua musa, fra «L'eroica» e la Sonata «Appassionata».

A differenza di queste opere più fortunate, ma anche più «impegnate», il Triplo concerto manifesta e in certi punti addirittura ostenta un desiderio di scorrere senza preoccupazioni, in un anelito alla musica per la musica, puntando al fasto decorativo, al gioco brillante e pirotecnico, fatto di mirabili impasti strumentali e di bizzarre divagazioni della fantasia, specie nel finale, un «Rondò alla polacca».

Il Triplo di Beethoven è l'unica composizione che sia stata scritta da uno dei grandi classici del secolo scorso per una formazione solistica siffatta.

Il Trio di Trieste che lo eseguirà al Verdi questa sera nel concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi, ha invece nel suo repertorio più di un'opera con orchestra scritta in questo secolo. A esempio il «Concerto dell'albatro» di Giorgio Federico Ghedini, composto nel 1945 su un testo tratto dal famoso romanzo di Melville, «Moby Dick», una delle migliori composizioni del musicista piemontese, se non la più affascinante in senso assoluto. Non ci si riferisce tanto alle pur efficaci atmosfere glaciali sapientemente evocate dalla penna di Ghedini, quanto all'equilibrio formale di una partitura che affronta il linguaggio contemporaneo con spirito umanistico e col proposito di affermarsi con decisione.

Il programma prenderà il via con la suite dall'opera «Colas Breugnon» di Dimitri Kabalevski, compositore contemporaneo che si collega assieme allo scomparso Kaciaturian nel filone più tradizionalista della musica sovietica; la sua è una musica cordiale, senza problemi, accesa di colori e di ritmi.

Il Trio di Trieste — Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino — torna a suonare al Teatro Verdi dal 1971, allorché interpretò il Triplo di Beethoven. La doppia collaborazione del concerto odierno (che verrà replicato domani alle 18) si giustifica ampiamente con la celebrazione del cinquantenario d'attività del Trio, unico complesso da camera al mondo ad avere raggiunto un così prestigioso traguardo.

Un teatro da slegare

Trieste — Una plastica scena dello spettacolo «Un teatro da slegare» che la compagnia del Centro Culturale polivalente ha tratto da un'idea di Ugo Guarino e ha concluso martedì sera la «duegiorni» di musica & teatro *(Foto di G. Montenero)*

«THALASSA» AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Troppo grande per Bejart il sogno mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — C'è chi lo definisce «viaggio» e chi «frammento»: si tratta della natura episodica di Maurice Béjart, che lo porta ad affiancare a grandi opere compiute e drammaticamente coerenti, frammenti e collages di «impressioni» coreografiche e musicali.

Così fu un anno fa per «Eros-Thanatos» così è per questo «Thalassa» presentato al teatro Verdi, nell'ambito del 46° Maggio Musicale, in una versione riveduta rispetto alla precedente tournée-lampo pugliese dell'82.

Ciò che può rendere simili spettacoli unitari, a dispetto della loro frammentarietà formale, è l'intuizione (o l'emozione) di fondo. In genere si tratta più di moti del cuore che di specifiche riflessioni culturali. Anzi, Béjart nelle interviste, a questo proposito, è quanto mai categorico: sono i maledetti critici che corrono ad appiccicare etichette su tutto, ignorando volutamente l'hic et nunc poetico e geniale.

Questo germe di creazione coreografica può essere costituito dalla morte di un caro amico, e può innescare una serie di riflessioni sul rapporto amore e morte anche nella cultura classica. Ma l'impulso alla creazione artistica viene anche dall'incontro con un'artista che rappresenti un mondo culturale del tutto diverso, e che stia attraversando il magico momento di una maternità a quarant'anni. Nel caso di «Thalassa», l'impulso è stato dato da un magma di ricordi: il nonno pescatore, l'infanzia a Marsiglia, il mare, un lungo viaggio nei paesi della costa mediterranea. E poi reminiscenze scolastiche di antiche mappe su cui il bacino del Mediterraneo è attraversato dalla scritta «mare nostrum». E poi, ancora, citando confusamente: Venezia come culla di civiltà imprenditoriale e borghese, la Grecia come indizio di classicità e geometrica serenità di bellezza. Ma in un coacervo di riflessioni così personali, Béjart non riesce a scoprire nessun afflato particolare: lo spettacolo si snoda per le solite due ore senza intervallo, e nello spettatore non scattano apprezzabili risposte emotive. E se la danza rimane ancorata alla visione intellettuale, lo spettatore è spinto ad esercitare le proprie facoltà critiche. E si accorge, allora, che Béjart ama autocitarsi, che queste ultime creazioni coreografiche hanno perso molta di quella forza dirompente che le posero all'avanguardia nella danza europea.

L'inizio è molto suggestivo: la compagnia è in scena al gran completo, tutti in piedi sulle sedie di uno schieramento orchestrale, al suono di onde che frangono. Programmaticamente, Béjart ci promette una sinfonia in cui i corpi dei suoi danzatori si sostituiranno agli strumenti.

E di momenti belli, in questa sinfonia, ce ne sono, a dispetto delle autocitazioni e della mancanza di un elemento unitario. Ad esempio, la danza dei dervisci, condotta da Michel Gascard che si è accaparrato buona parte degli applausi più fervidi e dove la danza maschile bejartiana si dimostra come uno dei più bei doni di questo coreografo all'Europa.

Sorvoliamo sull'omaggio a Spagna e Medio Oriente, per soffermarci sull'Egitto: Jorge Donn svolge un ingrato assolo di significato e ascendenze oscure, in cui però, affiorano brandelli di quell'infocata sensualità della sua interpretazione del «Bolero». Il ricordo dell'Italia appare a prima vista quanto mai oleografico, ma il «Casta Diva» di Maria Grazia Galante si rivela come uno di quei momenti magici di cui si diceva prima.

Il finale è affidato alle dieci danze greche, su musiche di Teodorakis, e l'omaggio alla classicità diventa anche un non si sa quanto volontario omaggio a Balanchine e alla sua lineare e serena purezza di movimento. Le angolose e tormentate danzatrici di Béjart compongono e scompongono geometriche formazioni e, se al posto delle dolci musiche di Teodorakis ci fossero degli aspri accordi stravinskiani, l'illusione sarebbe perfetta. Ed è proprio questa bravura, estesa dai primi danzatori (Gascard, Donne, la Shonach Mirk, la Rita Poelvoorde) a tutto il corpo di ballo (59 danzatori!), a riscattare lo spettacolo e a farci dimenticare, al momento degli applausi, che il genio creativo, per questa volta, non è riuscito a spiccare il volo.

Chiara Vatteroni

«INTEGRALE» DEGLI STUDI A VILLA GEIRINGER

Straordinaria chopiniana con il pianista De Palma

TRIESTE — Organizzato in forma riservata, il concerto tenuto l'altra sera a Villa Geiringer dal pianista Sandro De Palma, ha offerto all'uditorio una delle più intense emozioni vissute dalla vita musicale triestina negli ultimi anni. Il ventiseienne napoletano, vincitore nel 1976 del «Casella» e da allora segnalato dalla critica di mezzo mondo fra i più sensibili talenti dell'interpretazione pianistica, sta compiendo al Festival internazionale di Brescia e Bergamo una straordinaria impresa — anticipata appunto a Trieste — con l'esecuzione integrale degli Studi di Chopin. Un'impresa che anche i pianisti più celebrati evitano, quando non abbia luogo nelle meno rischiose sedute della sala d'incisione.

Con una prospettiva stilistica e lirica semplicemente stupenda, De Palma l'ha affrontata in presa diretta, esaltando nell'arcata inventiva dell'opera 10 e dell'op. 25, quella «logica» di sviluppo che, partendo da precisi presupposti tecnici, in precisa articolazione tonale, spazia in un'autentica «summa» del pianismo romantico.

Fuori discussione la tecnica saldissima, con quello sbalzo del suono in cui si ravvisa la scuola di Vitale, ma con una purezza di «jeu» senza languori e senza aloni patetici, resa talvolta da una pedalizzazione estremamente sobria, e con un senso onnipresente del «canto» ed un fraseggio di altissima temperatura. De Palma fa davvero dei due cicli di «Studi» la travolgent «trascendenza poetica», di una esplorazione del linguaggio pianistico: concepisce le due raccolte in un «continuum» di corrispondenze (si pensi al rapporto fra il terzo e il quarto studio dell'op. 10) e in una visione unitaria, che fa dei due studi conclusivi in do min. il coronamento di una costruzione; individua nei due cicli, sfere liriche distinte e le illumina di una luce vivissima come da tempo non accadeva di ammirare.

Indicare come esemplare questa o quella pagina, fra le 24 del poderoso programma, sarebbe far torto alla sua concezione globale del pianismo chopiniano; ma non si può ignorare il «nucleo» poetico che De Palma porta in superficie nell'op. 25 con la geniale modernità dello studio in mi min., con la sbalorditiva, eterea scioltezza delle «terze» nello studio in sol diesis min. con la profonda, belliniana meditazione cantabile dello studio in do diesis minore.

Difficile assegnargli una posizione stilistica in relazione con i grandi modelli e con i maggiori pianisti del nostro tempo: anche questo, segno di una personalità dal temperamento più spiccato, quanto più umile e schivo appare il suo modo di porsi davanti alla musica. Sicché non stupisce che lo «star-system» imperante sugli ingranaggi esclusivistici del concertismo e della discografia, abbia ancora buon gioco nel tenere ai margini un artista come Sandro De Palma.

A Trieste l'hanno applaudito pochi fortunati, in una serata che auguriamo di cuore ai molti della Società dei Concerti o del Comunale. Una serata che la generosità del pianista napoletano ha reso ancor più densa con ben quattro fuori-programma: due mazurche, il Notturno op. 48 n. 1 di Chopin, ed una cristallina elettrizzante Sonata di Scarlatti.

Gianni Gori

LA RASSEGNA DI SAGGI DEL CONSERVATORIO «TARTINI»

Si apre domani la vetrina dei futuri talenti musicali

TRIESTE — Mentre si sta avvicinando a grandi passi la fine dell'anno scolastico, il Conservatorio «Tartini» si accinge a varare la rassegna dei saggi degli allievi, la consueta vetrina che porta in pubblico i futuri talenti, e che per tutti gli studenti costituisce l'indispensabile banco di prova delle proprie capacità.

Sono diciotto in tutto le serate annunciate e programmate dal direttore, m.o Francesco Valdambrini, e il via sarà dato già domani nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti; nella stessa sede si terranno altri quattro seggi; i due dedicati all'organo, troveranno un'inedita sede nella Cappella del Seminario vescovile, mentre il grosso del ciclo si terrà nell'angusta ma familiare Aula magna dello stesso Istituto musicale.

Il saggio inaugurale di domani vedrà schierati sulla pedana del Cca il coro e l'orchestra del Tartini (affidati alla guida dei proff. Coral e Cristofolini) con un programma che prevede, nella prima parte, brani di Kodaly, Estevez, Soio ed altri e, nella seconda, la Suite di Stravinski, l'ouverture «Egmont» e due brani dalla Messa in Do maggiore di Beethoven.

Nel fitto programma predisposto, molte ed interessanti sono le proposte musicali; in particolare quelle contenute nei saggi degli allievi di musica da camera, d'insieme per archi, fiati, composizione e di canto con la larga rappresentanza di iscritti nelle varie discipline strumentali

Rimandando per i dettagli alla pubblicazione reperibile presso lo stesso Conservatorio, ecco il calendario dei saggi che avranno tutti inizio alle ore 20: domani, sabato 28 maggio Sala del Cca; lunedì 30, martedì 31, mercoledì 1 giugno, giovedì 2 e venerdì 3 giugno sala del Conservatorio; lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 sala del Cca, giovedì 9 e venerdì 10 Cappella del Seminario; lunedì 13 sala del Cca, e quindi da martedì 14 fino a martedì 21 giugno sala del Conservatorio.

Sinopoli direttore a Santa Cecilia

ROMA — Giuseppe Sinopoli è il nuovo direttore principale dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia a Roma.

La nomina è stata conferita dal consiglio di amministrazione presieduto dal maestro Francesco Siciliani, con l'unanime consenso dell'orchestra. Giuseppe Sinopoli prende immediatamente direzione dell'orchestra, trovandosi a Roma di ritorno dal Covent Garden di Londra, dove ha diretto la «Manon Lescaut» di Puccini.

Giuseppe Sinopoli negli ultimi anni è uno dei più richiesti direttori sinfonici e operistici in Europa e negli Stati Uniti. Tra le orchestre che dirige regolarmente figurano i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la New York Philharmonic Orchestra, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Israel Philharmonic. È ospite per nuove produzioni tra l'altro della Royal Opera House (Londra), della Wiener Staatsoper, della Metropolitan Opera.

Ha firmato un contratto in esclusiva con la casa discografica «Deutsche Grammophon», che per l'anniversario brahmsiano propone tre raccolte, di prossima pubblicazione, affidate a Karajan per le sinfonie, Bernstein per i concerti e Sinopoli per le opere sinfonico-corali, tra cui il «Requiem tedesco».

■ PREMIO PSACAROPULO — Per la composizione musicale «Introduzione all'oscuro per dodici strumenti», eseguita al «Piccolo Regio» di Torino lo scorso anno, il maestro Salvatore Sciarrino ha vinto la settima edizione del Premio della critica musicale torinese intitolato a Ianni Psacaropulo.

Prime visioni

Cinque giorni un'estate

Five Days One Summer, Usa 1982. Regia di Fred Zinnemann. Sceneggiatura di Michael Austin. Fotografia di Giuseppe Rotunno. Interpreti: Sean Connery, Betsy Brantley, Lambert Wilson, Gerard Buhr.

A conferma che i veri giovani del cinema americano sono i vecchi (come sostiene Callisto Cosulich), Fred Zinnemann, 76 anni d'età, di cui oltre due terzi vissuti dietro la macchina da presa, 5 premi Oscar ad personam, dopo aver posato all'inizio degli anni Cinquanta due pietre miliari della storia del cinema («Mezzogiorno di fuoco» e «Da qui all'eternità») ci offre oggi un piccolo capolavoro: «Cinque giorni un'estate».

Zinnemann vi riprende con nuova freschezza tecnica il suggestivo filone dei film di montagna targato anni Trenta (di cui fu maestro Luis Trenker, austriaco come lui ed ora novantenne). Ambientato dunque nel settembre del 1932 e girato a Pontresina, vicino a St. Moritz, sotto il gruppo del Bernina, «Cinque giorni un'estate» racconta la storia d'amore tra un anziano medico di Glasgow (Sean Connery) e sua nipote Kate (Betsy Brantley), che trascorrono in Svizzera una vacanza proibita come marito e moglie.

Zinnemann, che a suo tempo «scoprì» per esempio Montgomery Clift, Marlon Brando e Grace Kelly, propone qui due attori esordienti: Lambert Wilson, la guida alpina, e la giovane Betsy Brantley, dei due certamente la più interessante nei suoi sbalzi d'umore e d'amore accanto all'impeccabile «zio» Connery.

Il film si respira a pieni occhi (attrici sono anche le montagne), tra il documentario ecologico e il diario intimo. Per certi può essere noioso come una poesia: non azione bensì sentimento da ritrovare. «Non m'interessa sapere come un cowboy spara — disse una volta Zinnemann. — Voglio sapere perché lo fa».

Cosicché le ascensioni dei protagonisti diventano in traslato alcuni degli itinerari possibili attraverso la coscienza e verso la conoscenza. Ed è davvero memorabile la scena del ritrovamento, in fondo, a un crepaccio, del corpo d'un uomo scomparso quarant'anni addietro, il giorno prima delle nozze, che viene riportato, lui che nel ghiaccio era rimasto «giovane», al cospetto della fidanzata, ormai invecchiata nel ricordo.

Alla bellezza del film ha contribuito la fotografia a colori di Giuseppe Rotunno, che è riuscito a carpire alla montagna tutto il suo splendore, superando sé stesso nella ripresa dei costoni e delle pareti di neve e ghiaccio. Per Rotunno come per Zinnemann vale lo stesso discorso: ci vuol coraggio ad affrontare la montagna e la sua luce, senza esserne abbagliati, senza precipitare.

R. S.

Appuntamenti

Corno e pianoforte al Castelletto

TRIESTE — Domenica, per i concerti-aperitivo, a Villa Geiringer, alle 11, suonerà il Duo formato da Andrea Sfetez (corno) e Giorgio Rittmeyer (pianoforte). Il suggestivo programma comprende, fra la Sonata op. 17 di Beethoven e le Villanelle di Dukas, la Sonata composta nel 1971 da Giulio Viozzi per il cornista jugoslavo Falout. Con quest'ultimo sta appunto perfezionandosi il giovane cornista triestino Andrea Sfetez, il quale fa parte del quintetto di fiati «Gruppo 81». Anche Giorgio Rittmeyer — docente di pianoforte al Conservatorio Tartini — è allievo di Giulio Viozzi per la composizione. L'ingresso al Castelletto di via Ovidio è libero.

Il pianista Krpan a Monfalcone

MONFALCONE — Nella rassegna wagneriana organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Monfalcone non poteva mancare un omaggio a Franz Liszt, grande sostenitore, amico e suocero di Richard Wagner. E il concerto che si terrà questa sera, alle 21, nel nuovo Teatro Comunale, sarà infatti dedicato interamente al compositore di Weimar.

Il programma prevede comunque alcune «citazioni» wagneriane come, ad esempio, la Lugubre Gondola, scritta da Liszt nel 1883. Di scena Vladimir Krpan (che sostituisce Massimo Gon costretto a rinunciare per malattia), uno dei pianisti jugoslavi più noti internazionalmente.

Domenica 29 maggio - Ore 17.30
all'IPPODROMO DI MONTEBELLO

MEMORIAL GIORGIO JEGHER

L. 44.000.000 - Per indigeni di 5 anni e oltre
Circuito Tricolore - M. 1660

negli intervalli, spettacolare esibizione di lanci con il paracadute, dell'Aeroclub di Gorizia.

I TIFOSI CHE SI PRESENTERANNO A MONTEBELLO CON IL BIGLIETTO D'INGRESSO DELLA PARTITA **TRIESTINA - MESTRE** AVRANNO DIRITTO ALL'INGRESSO CON IL **Biglietto ridotto**

SPECIALE REGIONE

notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione

viene teletrasmesso settimanalmente da

Telequattro venerdì ore 19.45 / sabato ore 19.45
Teleantenna venerdì ore 20.30 / domenica ore 13
Telefriuli venerdì ore 19.30 / sabato ore 12.35

— In questo numero, tra gli altri, un servizio sulla conservazione del patrimonio artistico regionale ed uno sulla tutela delle acque nel Friuli-Venezia Giulia.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

ALFA ROMEO Concessionario

ALFASUD

FINO AL 31 MAGGIO

Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'età cavalleresca in Alto Adige
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Quark. Viaggi nel mondo della scienza
14.50 66.o Giro d'Italia, 14.a tappa: Parma-Savona
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici
17.30 Invito allo sport: Motocross
17.50 Happy magic; con Fonzie
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo. — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tam tam - Attualità del Tg 1
21.25 «I diabolici», film, 1.o tempo
22.25 Telegiornale
22.30 «I diabolici», film, 2.o tempo
23.25 Il bambino di celluloide
23.55 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dal feudo, al borgo, alla borghesia
14.00 Tandem. In diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 In studio
14.20 Dedalo, 1.a parte
14.40 Doraemon, cartone animato
14.50 Dedalo, 2.a parte
15.10 Secondo me
15.40 «Ad ogni costo», telefilm
16.05 Rebus
16.20 In studio
16.30 Essere donna, essere uomo
17.00 «Boomer cane intelligente», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Attenti a Luni, cartoni animati
17.55 Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati
18.15 La volpe e la lepre, cartoni animati
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 «Eddie Shoestring, detective privato», telefilm — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Portobello - Mercatino del venerdì
22.00 Tg 2 - Stasera
22.10 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana
23.05 «Vi amo e sarete mia», di Louis Verneuil
0.40 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.30 Campionati europei di pallacanestro: Svezia-Italia
17.30 Boccaccio & C. - X novella: «Frate Cipolla»
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Giorgio Strehler legge i Canti di Leopardi, 1.a parte
20.05 Italia a schede - Siracusa, c'era una volta
20.30 «Il concerto», di Renzo Rosso
22.40 Tg 3
23.15 Special con Robert Palmer

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie Maude; 9.20: Film: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford, Donna Reed. Regia di Alex Segal; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm della serie Alice; 12.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Il testimone»; 14.30: Film: «Il sentiero degli amanti» con Susan Hayward, John Gavin. Regia di David Miller; 16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Enos: «Proiettili a salve»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: «La crisi della signora Garrett»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Visoni volanti»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «Il cattivo e la bella»; 21.25: Film; 23.30: Falpalà, lo spettacolo della moda. Conduce Eleonora Brigliadori; 24.00: Film: «Il complesso del sesso» con Orson Welles, Oliver Reed. Regia di Michael Winner – Telefilm.

Telefriuli

12.00: Insieme (Amiche mie), rotocalco meridiano di informazione, attualità e spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West Side Medical, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto: 18.25: Tennis; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: Due americane scatenate (American Girls), telefilm; 21.30: Film: «Alle donne piace ladro», con James Coburn, Camilla Sparv. Regia di Bernard Girard; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Film: «Donne di frontiera», con Robert Sterling, Gloria Grahame. Regia di Mark Robson. - Abat-jour, rubrica.

Triveneta

7.30: Hanna e B; 8.20: Carovane verso il West; 9.30: Ag. speciale; 10.30: Dott. Erika Blank; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40: La legge di Burke; 13.30. Ag. speciale; 14.30: Hanna e B; 15.00: Eroi di Hogan; 15.30: Hanna e B; 16.00: Film: Bang bang Kid; 17.30: Hanna e B; 18.30: Eroi di Hogan; 19.00: Ag. speciale; 20.00: Film: Madame X; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: La novizia; 3.10: Ag. speciale.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm: L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm: Magician; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Magician; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Rubrica: Caccia al 13; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Sono fotogenico» con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech; 22.00: Telefilm: Codice 3; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 24.00: Film: «Il gatto e il canarino».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tele 4

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 10.00: «Il comandante Johnny», film con Gary Cooper, Jane Greer, Eddie Albert. Regia di Henry Hathaway; 12.00: Get Smart: «Missione dentale»; 12.30: Mash: «Ancora caro papà»; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.40: «Strani amori», film con Lana Turner, Cliff Robertson e Stefanie Powers. Regia di Alex Singer; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Il detenuto di S. Quintino»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Accusa di tradimento»; 20.30: «Per amare Ofelia», film con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Françoise Fabian. Regia di Flavio Mogherini; 22.30: Elezioni '83: partiti a confronto, a cura della redazione di Telequattro; 23.30: «Il Gran lupo chiama», film con Cary Grant.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (replica 130.a puntata); 10.15: Film: «La ragazza yè yè», con Ann Margret, Tony Franciosa. Regia di George Sidney; 12.00: Alfred Hitchcock presenta: «Un mostro del passato», telefilm; 12.30: Lo stellone, quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles (95.a puntata); 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (131.a puntata); 14.45: Film: «Non c'è tempo per l'amore», con Claudette Colbert, Fred Mac Murray. Regia di Mitchell Leisen; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson», «Il segreto della grotta»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: Yattaman: «La donna delle nevi»; 18.30: Telefilm: Buck Rogers: «Olimpiadi»; 19.30: Telefilm: Chips: «L'uomo del soccorso stradale»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie (18.a puntata); 21.30: Telefilm: «Falcon Crest», con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton, 5.a puntata: «Matrimonio fallito»; 22.30: Film: «L'insegnante viene a casa», con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Lino Banfi. Regia di Michele Massimo Tarantini. - Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Lumiere»; 17.00: Cartoni animati: I monelli dello spazio; 17.30: Telefilm: «Selvaggio West»; 18.20: Intermezzo musicale; 19.00: Cani guida e non vedenti, servizio di Livio Grassi; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «La famiglia Smith» con Henry Fonda; 21.25: Film: «I Basilischi», regia di Lina Wertmüller; 23.00: Telefilm: «Squadra segreta»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg Notizie; 17.35: La scuola: Lulù e il maggiordomo, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Pallacanestro: Limoges: Spagna-Jugoslavia, campionati europei; 22.00: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.15: Tg Tuttoggi; 22.30: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.02, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda di Radiouno; 6.05-7.36-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.03-10.30-10.45-14.03: Il pool sportivo è il Gr1 presentano «Angolo Giro», flash sonoro del Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar (5); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde-week end; 13.30: La diligenza; 13.37: Maser; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: «Buone le idee scorretta la forma»; 15.03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 16.30 Ruotalibera, speciale del 66.o Giro d'Italia, 14.a tappa: Parma-Savona, segue Gr1 sport «Ruotalibera»; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Divertimento musicale; 19.15: Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 83, «Fast Navarro» (2); 20: Concerto con la grande orchestra del Ver, diretta da Bengtarne Wallin; 21.05: Dall'auditorium di Torino della Rai, stagione di primavera 83, Paul Strauss, nell'intervallo (21.45) Antologia poetica di tutti i tempi; 21.55: Autoradio flash; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e..., tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 14.a tappa, Parma-Savona; 16.30-17.30: Ruota libera; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j., 4 giolli per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro, fatti e personaggi del 66.o Giro d'Italia; 7.20: Un momento per te, al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», al termine e alle ore 10.13 Disco parlante (III); 9.32: Disco parlante (II); 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro» di Harry James (P.) regia di S. Sequi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: Calabria; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del Sole; 19.50: Special Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità con F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi, nel corso del programma 16-17-18-19 Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca di Hit parade; 18.05: Hit parade; 19: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: Fm musica, nel corso del programma (ore 21.30) Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gp cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre, musica e attualità culturali; 19: In diretta dall'auditorium Rai, i concerti di Napoli per la stagione sinfonica pubblica 1983, dirige Franco Caracciolo, nell'intervallo (ore 19.45) I servizi di Spaziotre, al termine Libri novità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spazio Tre opinioni; 22.10: Nel centenario della morte: caleidoscopio di Wagner (8); 23.05: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Mum, cartoni animati; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: Cordura, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Balding, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Capitani e re, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Attenti alle vedove, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Gerusalemme liberata, film.

Oggi sul piccolo schermo

«I Diabolici»

«I diabolici» (Rete 1 - ore 21.25). Per la serie «Nero di Francia» va in onda questa sera «Les Diaboliques» girato nel 1956 da Henri Georges Clouzot con Simone Signoret, Paul Meurisse (1912-1979) e Vera Clouzot (1927-1960), moglie del regista. Trama: un severissimo direttore di collegio francese viene ucciso dalla moglie e da una sua insegnante, giunte ad odiarlo. Ma è veramente morto? Seconda parte dopo il telegiornale delle 22.25. Il film dura un'ora e 47 minuti.

* * *

«Sport» Sulla rete 1 alle 14.50 telecronaca diretta della quattordicesima tappa del 66.o Giro d'Italia: Parma-Savona km 243.

* * *

«Vi amo e sarete mia» (Rete 2 - ore 23.05). Prosa per nottambuli con Martine Brochard, Orazio Orlando, Massimo Dapporto, Pietro De Silva e Irina Sampiter. La regia è di Josè Quaglio. Vi si racconta d'Adriana, moglie d'un architetto, corteggiata da un bel giovane al quale resiste per amore del marito. Equivoci, scambi di persona e bugie fanno scoprire ad Adriana che il pretendente ha un'altra amante.

* * *

«Il concerto» (Rete 3 - ore 20.30). Spettacolo di prosa in due tempi di Renzo Rosso con Loredana Alfieri, Silvana De Santis, Dino Desiata, Paila Pavese e Vito Rigato.

«L'orecchiocchio» (Rete 3 - ore 18.25). La trasmissione musicale presentata da Daniela Goggi presenta oggi nuovi gruppi dell'ultimo modello new-wave: Depeche Mode, Echo and The Bunnymen, Indeep e Eurythmics.

* * *

«Frenzy» (Canale 5 - ore 21.25). E' un «giallo» di Alfred Hitchcock con Jon Finch, Barry Foster e Alec McCowen, realizzato nel 1971. Per chi vuol controllare quanto dura la pubblicità durante il film precisiamo che esso ha una durata di un'ora e 58 minuti.

* * *

«Sinuhe l'egiziano» (Italia 1 - ore 20.30). La vita dell'egiziano Sinuhe (Edmund Purdom), medico dei Faraoni, è il tema di questo film storico americano (1954) più volte trasmesso dalle tv private negli ultimi tempi. Senza la pubblicità dura ben due ore e 40 minuti.

■ TANGO A NEW YORK — Il gruppo teatrale napoletano d'avanguardia «Falso movimento» ha presentato con successo al «La Mama» di New York lo spettacolo «Tango glaciale» che a metà giugno aprirà il Festival di teatro di San Francisco.

Un film giovane per i giovani
Oggi all'AURORA
«SLOK»
di J. LANDIS
Il regista di «ANIMAL HOUSE», «THE BLUES BROTHERS» e «UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA»

«Prima» all'ARISTON
DALLA MOSTRA DI VENEZIA
Jean-Louis Trintignant e Laura Morante in
Colpire al cuore
di GIANNI AMELIO
Candidato a 2 David di Donatello

CINEMA
NAZIONALE
MULTISALA
SALA 1 ULTIMO GIORNO A TRIESTE:
Le mie 11 amanti
SALA 2 GRANDE «PRIMA»
Momenti blu
SALA 3 ULTIMO GIORNO:
Cinque giorni un'estate
di Fred Zinnemann

AUDITORIUM
Oggi e domani - ore 17
LE BALCON
presenta il successo comico della stagione
«GIORDOB CARDRAGI»
Cabaret satirico con.
Pino, il cantautore di «Razza pura»
Costanza Fuffinides
Sergij «sloveno complessato»
Il prof. Pirhovec e la Scuola di Bilinguanto
Tola, la jeansinara pugliese della Lista
Il prof. Neurich e la sua vipera Ucia
Gigi, sloveno cominformista e tifoso dello «Jadran»
e con molti «songs» originali.
Testi ed esecuzione di Alessandro Bevilacqua, Noemi Calzolari, Lilla Cepak, Boris Kobal e Sergij Verc.
Ingresso 4.500 - ridotti 3.500
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale e alla cassa del Teatro Auditorium

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ti rospi; azza Nte = tiro splazzante.

tuttocinque
tessuti per tendaggi
divani e poltrone
cuscini e copriletti
v.le d'annunzio 4 tel.775379

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore 20.30 settimo concerto (turno A). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore 18 ottavo concerto (turno B). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948)

AUDITORIUM. Solo oggi e domani ore 21: «Le Balcòn» presenta «Giòrdob cardràgi», cabaret satirico in due tempi recitato e cantato in italiano e in dialetto dai nuovi comici triestini Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verc. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua eseguite al pianoforte dall'autore. Ingresso 4.500, ridotti 3.500. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla cassa del Teatro.

STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & Divine», da Valentino a Marilyn - Tel. 6732798. Orario di apertura. 17-22: Proiezioni video: Rassegna «Documenti sul divismo». Ore 17.30, ore 19.45: Marilyn Monroe - Norma Jean.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327 - per soci). Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Lisztomania» di K. Russel, con Roger Daltrey e Ringo Starr.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.20, 20.10, 22. Dalla Mostra di Venezia: «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, con Jean-Louis Trintignant, Laura Morante, Fausto Rossi. Due generazioni a confronto col terrorismo. Candidato ai David di Donatello per la regia e la sceneggiatura.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «State buoni se potete». Un film di Luigi Magni con Johnny Dorelli, Philippe Leroy, Mario Adorf, Renzo Montagnani. Musica di Angelo Branduardi. Technicolor

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Tootsie», IV settimana di strepitoso successo con Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Le mie 11 amanti». Al Nazionale 2: «Momenti blu».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: Oggi avete l'ultima possibilità di vedere a Trieste: «Le mie 11 amanti» un sensazionale hard-core. Severamente V.m. 18. Domani «Punk angels, i gladiatori del sabato sera»

NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. Grande prima: «Momenti blu». Un film extra in tutto! Un'esplosione di sesso! Un superspettacolo da non perdere! Luce rossa-serie oro. Severamente v.m. 18

LA CAPPELLA UNDERGROUND
COMUNE MONFALCONE
LISZTOMANIA
Oggi e domani, ore 18, 20, 22

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «5 giorni un'estate» il nuovo capolavoro di uno dei più grandi maestri del cinema: Fred Zinnemann. Interpretato da Sean Connery. Per tutti. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. «Slok» è il nuovo mostro creato dalla fantasia di J. Landis (il regista di «Un lupo mannaro americano a Londra», «Animal House» e «The blue brothers». Un film comico, stravagante e originale fatto su misura per i giovani. Technicolor.

CAPITOL. 18. Premio per la migliore attrice protagonista a Cannes '83 a A. Shygulla interprete del film di M. Ferreri «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. 2.a settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17. Di Castellano & Pipolo una divertente satira con Diego Abatantuono «Attila flagello di Dio».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Avete mai visitato l'inferno? «Fort Bronx» è l'inferno sulla terra. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 22. «La dolce ossessione». Plumet Alain, Lemieuvre Richard. Porno. V. m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «Alien» di Ridley Scott. Fantascienza e horror; scenografia ed effetti speciali di grande suggestione, colpi di scena e una suspense sempre sostenuta. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22. «Quadrophenia» con Phil Daniels, Mark Wingett e Philip Davis. Musiche originali dei Who. Regia di Franc Roddam. V.m. 14. Domani i Beatles in «Tutti per uno».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Un luce rossa! Rossa! Rossa! «Dominio dei sensi». Vi entusiasmerà. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» con R. Hays, J. Hagert. Colori.

VERDI. 18, 22: «Scomparso Missing», con J. Lemmon, S. Spacek. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Orgia d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Scusate il ritardo» con Massimo Troisi e Giuliana De Sio.

PRINCIPE. 18: «Destructors» con Michael Beck.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Supersexy super». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Victor Victoria».

PALMANOVA

ITALIA. «Dolce viaggio».

GARIBALDI. «Morbosità sexy orientale». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Papillon» con D. Hoffman, S. McQueen.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

IL GIARDINETTO
di via S. Michele 3, organizza venerdì serata jazzistica con il F.lli Cogno, con il patrocinio del Circolo jazzistico triestino. Prenotazioni tel. 730371.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Strada per Lazzaretto, Muggia, tel. 273959.

RISTORANTE PIZZERIA MARGUTTA
Donota 4 - Sabato e domenica grande festa promozione Triestina in serie B. Gusterete le nostre prelibate gastronomie – premi a sorpresa – ospite d'onore sarà la presenza di un noto poeta. Chiusura 02.

BAR RISTORANTE TRIESTE
Punta Sottile Muggia. Apertura nuova gestione locale completamente rinnovato. Via del Lazzaretto n.o 77 Muggia TS, tel. 271192.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Venerdì 24 giugno concorso nazionale Miss Italia. Elezione Miss Trieste 1983. Informazioni al 273959.

STASERA CANZONI TRIESTINE
Di Renato Maranzana. Taverna Dreher: Quarta rassegna provinciale Autori Triestini. Ingresso libero.

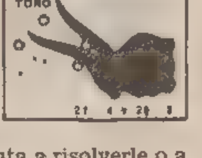
DISCOTECA «PRINCEPS CLUB»
Strada Costiera Grignano - Tel. 224346.

SIMON'S CLUB DISCOTECA
Via Costalunga. Ingresso compreso consumazione L. 5000.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

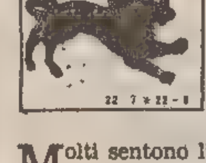
Avrete una giornata positiva se saprete esser un po' pazienti e penserete più alle cose pratiche che alle faccende di carattere emotivo-affettivo. Non create attriti e incomprensioni per motivi di scarso interesse e tenete d'occhio scadenze, pratiche burocratiche, ecc.



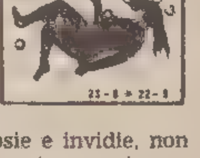
Il desiderio di autoaffermazione può spingere a strafare, a sottovalutare le difficoltà: cercate di concretizzare certi vostri desideri ma senza fretta e senza errori di valutazione... qualcuno vi tiene d'occhio pronto a presentarvi il conto: attenti alle spese!

Complicare le cose non aiuta a risolverle o a far valere il proprio punto di vista, i propri diritti: mostratevi più calmi e diplomatici se volete raggiungere le mete che vi interessano, impegnatevi a fondo in ciò che fate e supererete anche gli scogli più limacciosi.

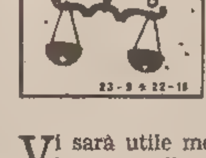
Per molti il momento non è molto valido, c'è la tendenza a lavorare e pensare troppo, con il rischio di andare incontro ad un esaurimento. Non cercate cose impossibili, con un po' di autocontrollo ed un maggior equilibrio tutto funzionerà meglio. Più riposo e relax.



Cercate di non sciupare con assurde ombrosità un rapporto a cui tenete, evitate di mostrarvi troppo critici — o suscettibili — se non volete guastarvi la giornata. Nel lavoro chiaritevi bene le idee prima di agire... ed evitate di parlare di politica.



Molti sentono l'esigenza di qualcosa di diverso, la necessità di dare un nuovo impulso o un nuovo orientamento alla propria vitalità. Siate un po' cauti, imprevisti per alcuni o una delusione per altri potrebbero esser come una doccia fredda e modificare tutto

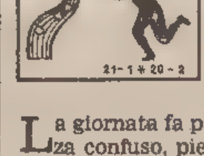


Attenti a non creare gelosie e invidie, non tutte le persone che conoscete sono sincere e una in particolare potrebbe nuocervi. La situazione astrale non è molto riposante, per qualcuno della prima e terza decade, ma con un po' di riflessione si eviteranno errori.

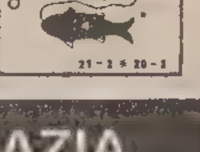
Vi sarà utile mettere ordine nei metodi di lavoro e nelle questioni economiche perché c'è il rischio di problemi, malintesi, dissensi con collaboratori o persone che hanno degli interessi comuni ai vostri; agite con attenzione, avete anche qualche buona opportunità.

Periodo ambiguo per la prima decade, potreste trovarvi scontenti di tutto e di tutti, desiderare cose che non potete avere o aspirare a situazioni difficili da raggiungere. Attenti agli stress nervosi, alla salute in genere, siate prudenti in tutto, anche in macchina.

Idee e progetti non vi mancano ma la loro realizzazione richiede molte energie e forse adattabilità all'ambiente, a certe persone; non prendete impegni che non siete sicuri di poter mantenere fino in fondo o che presentano dei lati poco «chiari». Attenti alla salute.



Mantenete la vostra libertà di spirito e d'azione ma siate più discreti nei rapporti con gli altri e più pratici e costruttivi negli interessi personali. Pensate al futuro e non agite con leggerezza nelle questioni importanti, ne andrebbe di mezzo la vostra credibilità

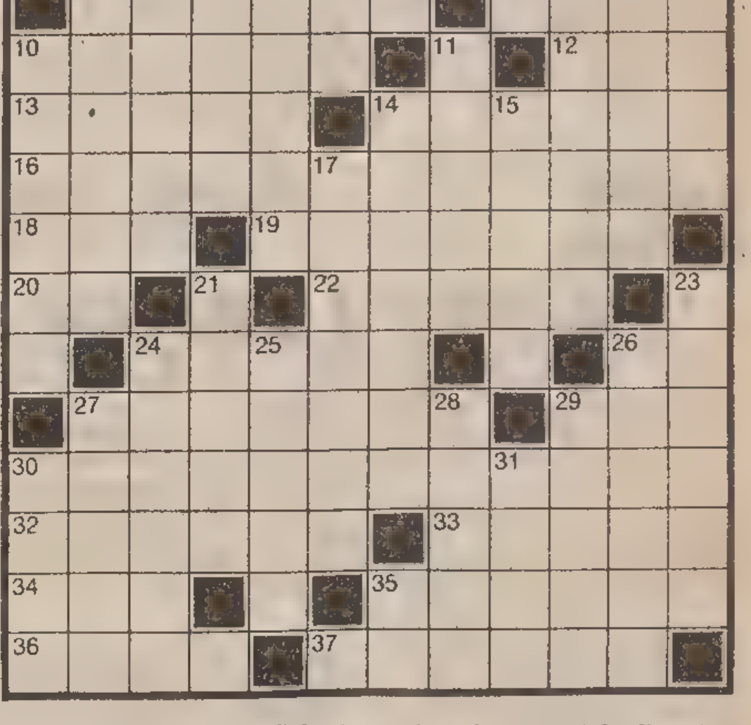


La giornata fa parte di un periodo abbastanza confuso, pieno di alti e bassi. Può darsi che ci siano dei problemi in famiglia o che una persona proietti su di voi le sue frustrazioni e vi metta un po' in crisi... o che la salute non sia ottima: più pazienza... e niente litigi.

ANTONIO DIGRAZIA
presenta
nel salotto della pelletteria
le nuove collezioni
in pelle e in montone 1983-84
Via Galvani 4 - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Salvatore miracoloso - 6 Sigla di un'imposta - 10 Ponzio che... se ne lavò le mani - 12 Est Nord-Est - 13 Patrizio pugile - 14 Era la capitale del Vietnam del Sud - 16 Spigliatezza - 18 Aumenta sempre - 19 Regole prescritte - 20 Pezzo degli scacchi - 22 Caratterizza l'artista - 24 Frutto tondeggiante - 26 Articolo e nota - 27 Vi nacque Luca Signorelli - 29 Ha corso in Svizzera - 30 Senza agire o reagire - 32 Lo è l'amico a cui ci si confida - 33 Venanzio dell'atletica - 34 Il padre di Cam - 35 Spinte violente - 36 Oggi visto domani - 37 Il più esteso è il Pacifico.

VERTICALI: 1 E' ignoto nell'Altare della Patria a Roma - 2 Il nome della Cegani - 3 Pieni di giudizio - 4 Padiglione della fiera - 5 Propone personale - 7 Pisello o fagiolo - 8 Vanno resi al merito - 9 Sabbia finissima - 10 Lo coltivano i coloni - 11 Si spiccano con le gambe - 14 Abito di «don» - 15 Il nome di Montemezzi - 17 Impartisce la cresima - 21 Il sonetto ne ha quattordici - 23 Pugliesi di città - 24 Manifesto da parete - 25 Valutazione di perito - 26 La lingua di Cicerone - 27 Leggere imbarcazioni - 28 Lega due cuori - 29 Il nome di Cechov - 30 Alberi delle conifere - 31 Strada in salita - 35 Pari in turco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 aperto; 6 pregi; 10 sor; 11 rosso; 12 IT; 13 stesa; 15 ala; 16 da; 18 CNEL; 19 imbarazzanti; 23 carrozzino; 24 scorciatoia; 26 Centrale; 27 tavernieri; 29 be; 30 ia; 31 est; 33 Omero; 36 tic; 39 Eu; 40 bicentenario.

VERTICALI: 1 ass; 2 Potomac; 3 ere; 4 tra; 5 oo; 6 PSI; 7 RO; 8 gilet; 9 Italia; 14 Starr; 15 annoiare; 16 dazieri; 17 azzannate; 18 canore; 19 ics; 20 broda; 21 rocce; 22 zitti; 25 alisei; 27 temi; 28 vere; 29 bob; 32 tuo; 34 ec; 35 on; 37 in; 38 Ca.

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
da L. 284.900 3 anni garanzia
S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di Avicini
Tel. 799612

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANALISI PARZIALMENTE POSITIVA

Crisi finanziaria: riassetto mondiale

WASHINGTON — L'attuale crisi finanziaria internazionale risulterà di breve durata, ma soltanto se i paesi industrializzati riusciranno a conseguire uno sviluppo del 3% l'anno nel periodo 1984-86. È quanto afferma uno studio elaborato dall'economista William Cline, dell'Istituto per l'economia internazionale, e presentato alla vigilia dell'apertura dei lavori del vertice di Williamsburg. Per raggiungere tale obiettivo, i paesi in questione dovrebbero perseguire politiche espansionistiche, in quanto la chiave alla soluzione del problema dell'eccessivo indebitamento di molti paesi sta proprio nella crescita economica.

Secondo Cline, la posta in gioco è immensa. Qualora infatti gli oneri finanziari dei paesi emergenti dovessero raggiungere proporzioni intollerabili, l'erogazione di nuovi prestiti da parte delle banche equivarrebbe ad un puro spreco di denaro. A quel punto, per le banche creditrici risulterebbe più saggio cancellare quei crediti. Se invece la mancanza di liquidità fosse di natura temporanea, le banche farebbero bene a rifinanziare quei debiti per tamponare la crisi finanziaria.

Le conclusioni cui è pervenuto Cline, e cioè che le banche debbono appunto cercare di venire incontro alle esigenze dei paesi emergenti, si basano su un modello econometrico, elaborato al calcolatore, che tiene conto dei dati relativi ai 19 paesi più indebitati, compresi Messico, Brasile, Portogallo e Corea del Sud.

Il modello si basa inoltre sull'ipotesi di una crescita economica dell'1,5% per l'anno in corso e del 3% l'anno per il periodo 1984-86 per i 24 paesi aderenti all'Ocse. In presenza di tale ritmo di crescita, Cline calcola che i 19 paesi indebitati vedranno scendere il loro passivo corrente complessivo da 56 miliardi di dollari nel 1982 a 48 miliardi nel 1986, una cifra che i paesi in questione dovrebbero riuscire a finanziare agevolmente.

AUMENTO DEL 15,4% DEL FATTURATO NEL 1982

Approvato il bilancio Iri Deficit di 2672 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha approvato il bilancio del gruppo per l'esercizio 1982. Il fatturato del gruppo Iri nel 1982 ha raggiunto i 37.760 miliardi di lire. Al netto degli interscambi di gruppo, il fatturato è di 33.587 miliardi con un incremento, rispetto al 1981, di 4.475 miliardi, pari al 15,4%. Le esportazioni delle aziende Iri sono ammontate a 9.949 miliardi.

Nel 1982 gli investimenti sono stati rivolti al potenziamento e alla razionalizzazione principalmente nei settori delle telecomunicazioni, della siderurgia, della meccanica, dell'elettronica e dei trasporti aerei e marittimi per un totale di 5.931 miliardi, con un aumento pari al 19%

La quota di nuove risorse destinate agli investimenti nel Sud risulta pertanto fortemente aumentata (ben 505 miliardi pari ad un aumento del 45%) nei confronti del 1981. Alla fine del 1982 il personale del gruppo Iri ammontava a 525.300 unità con un aumento di 3.400 addetti rispetto all'anno precedente.

Il gruppo Iri ha registrato nello scorso anno una perdita consolidata di 2.672 miliardi contro i 2.977 del 1981. La perdita della sezione industriale del gruppo di cui la parte maggiore (circa il 70%) è dovuta al settore siderurgico, è stata pari a 2.135 miliardi di fronte ai 2.879 dello scorso anno con un contenuto miglioramento dell'ordine di 744 miliardi, inferiore agli obiettivi programmati.

È necessario, però, sottolineare che il gruppo ha dovuto operare in un quadro congiunturale fortemente deteriorato con un andamento nettamente sfavorevole di tutti i parametri di riferimento esterni (tassi di interesse, parità monetaria e tasso di inflazione).

Si è aggiunta a tale quadro una carenza dei mezzi fianziari sui quali si basavano le ipotesi di risanamento della struttura patrimoniale del gruppo e di riduzione degli oneri finanziari a carico dell'istituto e delle aziende. A fronte di un programma, infatti, che scontava per il 1982 conferimenti al fondo di dotazione per 7.670 miliardi di lire sono stati erogati soltanto 2.840 miliardi con pesanti ripercussioni sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'istituto e delle aziende.

ALTRA PROVA DELLA PERSISTENTE CRISI DEL SETTORE

Acciaio Cee: calano le quote produzione del terzo trimestre

BRUXELLES — La commissione europea ha reso noto nella giornata di ieri le quote di produzione provvisorie per l'acciaio. Le nuove quote si riferiscono al terzo trimestre 1983 e riflettono il persistere dello stato di crisi del settore.

Trattandosi di cifre provvisorie la cui futura applicazione è vincolata ad un accordo sul prolungamento del regime delle quote in giugno prossimo la commissione non ha ancora inviato le relative comunicazioni alle imprese della Comunità.

PRODOTTO	QUOTA (migliaia di tonnellate)				
	II/82	III/82	I/83	II/83	III/83
— Nastri larghi a caldo	5584	4420	3465	3673	3812
— Lamiere non rivestite	3833	3212	2770	3289	3366
— Lamiere zincate	1174	900	780	884	842
— Altre lamiere rivestite	713	634	600	684	656
— Vergella	—	2244	2310	2426	2072
— Tondini per cemento armato	1929	1534	1640	1761	1710
— Acciai mercant.	2626	2176	2225	2262	2196

Approvati gli aiuti italiani

BRUXELLES — La Commissione europea ha approvato il programma di aiuti che il governo italiano ha presentato per il settore siderurgico privato. Secondo fonti comunitarie, il sì di Bruxelles sblocca la concessione di quasi 700 miliardi di lire per lo smantellamento di impianti, la ricerca, l'innovazione industriale e l'adozione di misure sociali.

La Commissione ritiene il programma di aiuti conforme alle regole della Cee in materia, tenuto conto delle riduzioni delle capacità di produzione che esso comporta (tre milioni di tonnellate globalmente, tra due milioni e due milioni e mezzo al netto delle ristrutturazioni).

La Commissione rileva che gli aiuti allo smantellamento saranno versati solo una volta compiuta l'operazione, che dovrà essere portata a termine entro la fine del 1983. Le imprese che beneficieranno degli aiuti si impegneranno inoltre a non ricostituire le capacità di produzione.

PRESENTATI I QUATTORDICI VOLUMI DEGLI «ANNALI»

Ipsoa: centoventi anni dell'economia italiana

TRIESTE — Sono stati presentati ieri, nella sala convegni della Camera di commercio, gli «Annali dell'economia italiana» l'opera dell'Ipsoa (Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione aziendale) che offre un panorama completo e articolato delle vicende economiche del nostro paese dall'Unità a oggi.

Quella che viene considerata la più grande enciclopedia della vita economica e sociale italiana dal 1861 a oggi, è costituita da 14 volumi di testo. «I primi cinque dei quali — ha ricordato il prof. Tommaso Fanfani, direttore dell'istituto di storia economica dell'Università, che insieme a Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio e all'avvocato Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni generali, ha illustrato il significato degli annali — sono la riedizione della classica e ormai introvabile opera scritta negli anni '30 dallo storico italiano dell'economia e presidente dell'Ipsoa, Epicarmo Corbino».

Ma oltre a essere una fonte di studio gli Annali rappresentano anche uno strumento utilizzabile nella quotidianità. «L'idea chiave dell'opera — ha spiegato infatti l'avv. Randone — è l'analisi del processo di graduale costruzione del paese, guidato e condizionato dall'azione di tutte le componenti rappresentative della società civile».

«Questa manifestazione — ha detto Marcello Modiano — ci dà occasione per ricordare come Trieste sia entrata nella storia dell'economia italiana nel 1918, quando la funzione internazionale del porto ha determinato una grande imprenditorialità». «Una tradizione ancora viva — ha concluso.

Esodo portuali: l'Assoporti su finanziamento

ROMA — Le preoccupazioni circa il finanziamento dell'esodo dei portuali, di cui si sono fatti eco i sindacati, hanno trovato riscontro negli ambienti dell'Assoporti, l'associazione dei porti italiani.

Tuttavia — rileva una nota — in questi ambienti si nutre fiducia che non appena la legge sulle misure urgenti ai porti, recentemente approvata dal Parlamento, sarà stata controfirmata dai ministri Scotti e Di Giesi e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il meccanismo bancario potrà iniziare subito a operare e ciò dovrebbe avvenire entro la prima quindicina di giugno.

«Non giova — si osserva negli ambienti dell'Assoporti — sparare cifre che vanno al di là di questi limiti anche perché per adesso non si conosce il numero di coloro i quali secondo i programmi degli enti e delle aziende, delle compagnie e dei gruppi portuali usufruiranno dell'esodo.

SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO NAZIONALE DEI CAPITANI

Crisi morale e d'identità per i comandanti di nave

TRIESTE — Chi è oggi il comandante di una nave, sia di coperta sia di macchina? Un uomo che se la cava benissimo a bordo e diventa timido e impacciato a terra.

Il comandante Ferruccio Lubini, l'ufficiale triestino che ha portato in Libano il contingente multinazionale di pace, dice qualcosa di più: «Una grave forma di isolamento la notiamo ogni volta che usciamo dalla nave. La scarsa conoscenza, anzi la mancanza di una "coscienza marittima" non solo dell'uomo della strada ma anche di quelli che lavorano con le navi, hanno sinora reso vano ogni discorso».

In sostanza anche il capitano attraversa una crisi morale e d'identità, e l'ha messa a fuoco la seconda giornata dei lavori del congresso dei capitani a Grignano.

Un'altra frase, presa dalla relazione introduttiva di ieri: «Il capitano sente di contare poco o niente; le decisioni vengono prese in sua assenza e a lui non rimane che adeguarsi, molte volte pena la perdita del posto di lavoro e l'inizio di un umiliante pellegrinaggio attraverso le agenzie di navigazione, accettando, pur di lavorare, anche incarichi di grado inferiore».

Il comandante di una nave si trova insomma a dover gestire programmi di viaggio e trasporto decisi a terra, a subire spesso pressioni delle compagnie dettate da interessi economici in virtù della firma obbligatoria della dichiarazione di sicurezza (articolo 179 del codice della navigazione) prima di ogni imbarco. C'è una prevalenza degli uffici di terra sui naviganti.

Ma non è un problema così semplice come sembra. Infatti molti capitani, per formazione mentale ed etica professionale, non intendono abdicare a questa assunzione totale di responsabilità che ritengono una prerogativa essenziale della loro professionalità. E questo, paradossalmente complica la soluzione del problema.

Quale vie per uscirne? L'aggiornamento addestrativo e professionale continuo, soprattutto per non subire le nuove tecnologie, è una prima strada. Manca però un programma razionale e questa materia rimane una carta in mano agli armatori: alcuni la giocano, molti no per ragioni di convenienza. Ma il comandante del Duemila, o meglio il primo ufficiale di una nave, si va configurando sempre più come un dirigente e manager con solide basi culturali e professionali.

Seconda strada: «la stima del comando». L'ordine non deve essere considerato solo in via gerarchica ma in termini funzionali e comprensibile a tutto l'equipaggio. Terza strada: un dignitoso reinserimento a terra del capitano alla fine della carriera marinara.

Questi concetti però necessitano di un'attenzione del governo che non c'è. «Nei miei 6 anni alla commissione parlamentare Trasporti e marina mercantile ho visto passare 9 ministri», ha detto Antonino Cuffaro. Ogni volta daccapo a spiegare al nuovo venuto i problemi più importanti da affrontare. Per cui qualcuno ha suggerito un «disco delle consegne».

C. S.

Accame: i mali della marineria

TRIESTE — *«Il ministero della marina mercantile oggi viene considerato di serie C: un posto dove si arriva perché non si ha ottenuto niente di meglio e da dove è meglio andarsene prima possibile». Falco Accame, deputato del Psi, 32 anni spesi come ufficiale della marina militare, intervenuto al congresso di Grignano, inizia così la diagnosi dei mali della marineria italiana.*

«Questa è una delle cause della scarsa considerazione che hanno i marittimi», continua Accame. «E anche la loro rappresentanza sindacale è debole, manca la spinta dal basso: lavorano in mare e quando sono a terra si riposano».

È tempo di elezioni: quando i marittimi potranno esercitare questo diritto?

«È un problema delicato e non siamo ancora riusciti a risolverlo. Il modo più semplice sarebbe la delega a un parente a terra: ma la Costituzione non lo prevede. Del resto è impensabile costituire dei seggi a bordo di una nave. Una soluzione sarà possibile forse con la carta di voto elettronica, un sistema in fase di studio al ministero degli interni».

Veniamo alla sicurezza in mare.

«Anche qui siamo limitati. I ruoli ispettivi per la sicurezza della navigazione sono affidati a 8 persone in tutto il paese e nessuno è un capitano marittimo. Basti pensare che in Inghilterra gli ispettori sono 400».

Lei ha proposto la pubblicizzazione dei registri navali. Perché?

«Si tratta del controllo tecnico delle navi, una funzione chiaramente pubblica, non può essere demandata a un organismo privato, il Registro navale italiano».

E la smilitarizzazione delle capitanerie di Porto?

«Questi organismi erano civili fino al 1918. È una questione delicata ma ad esempio nei servizi ispettivi per la sicurezza, potrebbero entrare i comandanti marittimi dei collegi patentati. Ma soprattutto abbiamo bisogno di creare una coscienza marinara».

Come?

«Trasformando il ministero della marina mercantile in un ministero del mare. Paradossalmente la legge sulla protezione civile riguarda solo la terra. E il mare? solo adesso si sta cercando di provvedere».

L. S.

AGEVOLAZIONI FINANZIARIE A FRONTE DI INVESTIMENTI PER 4600 MILIARDI

Piani Eni e Montedison ratificati dal Cipi Previsto un taglio di 8100 posti di lavoro

ROMA — Il programma quinquennale '83-'87 di riassetto della chimica Eni e Montedison è stato esaminato dal Cipi (il comitato interministeriale per la politica industriale), che ha dato la necessaria ratifica al relativo documento predisposto dai ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, che consente ai due gruppi di proseguire nel programma di riorganizzazione già avviato.

In sostanza il Cipi, pur senza approvarlo, ha preso atto del piano chimico che Eni e Montedison hanno sin qui messo a punto, che prevede un taglio dell'occupazione nel settore di 8100 lavoratori, e, sotto il profilo finanziario, aumenti del fondo di dotazione dell'Eni, sino all'87, per 1851 miliardi nonché agevolazioni finanziarie a fronte di investimenti, sia Eni che Montedison, per 4600 miliardi.

Il Cipi — ha detto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis — ha constatato che lo sforzo finanziario previsto nel documento risulta compatibile sia con le pervisioni di erogazione di fondi agli enti di gestione nel triennio '84/'86, sia con le disponibilità contenute nella 675.

Per il settore delle fibre sono stati infatti indicati tre criteri: completamento del risanamento e della ristrutturazione adottando gli ammodernamenti tecnologici accentuazione della specializzazione per prodotti delle tre aziende leader (Montefibre, Anic e Snia), mantenimento della produzione secondo le quote assegnate all'Italia dalla Cee.

La produzione in funzione di queste quote dovrà però rappresentare il livello minimo mentre il massimo sarà fissato tenendo presente quale potrà essere il fabbisogno futuro compresa la quota all'esportazione. «L'accordo Montedison-Hercules — ha spiegato De Michelis — è perfettamente coerente con questa impostazione».

Quanto al fabbisogno finanziario, questo verrà soddisfatto dal fondo di dotazione degli enti statali di gestione interessati, da quelli previsti dalla Legge 675 per la riconversione e ristrutturazione industriale, da quelli del fondo per l'innovazione tecnologica.

Gli impegni finanziari complessivi dell'Eni per il quinquennio 83-87 per la chimica pubblica ammontano a 3563,1 miliardi di lire (di cui 1387,4 per quest'anno), 1932,1 per l'acquisizione della Montedison (956,4 nel 1983) e 1631 per la ristrutturazione dell'Enichimica (431 nel 1983). A questi impegni sono da aggiungere quelli necessari alla capitalizzazione Enoxy, a fine 81, all'acquisizione degli imoianti ex-Sir e Liquichimica, confluiti nell'Enichimica, la capitalizzazione della Insar (al 50% a carico Eni).

A fronte di questi impegni, l'Eni ha presentato fin da marzo una valutazione di aumenti del fondo di dotazione per Enoxy di 741 miliardi per il 1983 (319 per la Montedison, 72 per il contributo alle obbligazione Eni, 350 per capitalizzazione) che scendono a 80, 86,96 e 64 miliardi per gli anni successivi e fino al 1987, questi per la sola acquisizione Montedison.

L'esame del piano di riassetto della «Lauro»

ROMA — Il Cipi ha poi avviato l'esame del piano di riassetto della «Lauro» presentato dal commissario. Nella seduta di ieri il Cipi ha solo autorizzato la costituzione di una società mista tra la «Italmare» (51%) e Lauro» (49%), che gestirà alcune linee in concessione della flotta napoletana.

Tale attività consentirà il riassorbimento di 330 dei 1160 lavoratori posti in cassa.

Il comitato ha anche approvato un terzo gruppo di investimenti che saranno ammessi alle agevolazioni finanziarie previste dalla legge sull'innovazione tecnologica.

CONSIGLIO DI FABBRICA

L'occupazione alla Gmt

TRIESTE — «Le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi a Monfalcone dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, sul futuro occupazionale e produttivo della Grandi Motori Trieste (Gmt) meritano la massima attenzione».

Lo rileva, in un comunicato, l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Gmt, ribadendo «che, nella situazione contingente, invece che elaborare semplici ipotesi, il ministero delle partecipazioni statali, l'Iri, le finanziarie devono predisporre un piano nazionale per la diesellistica pubblica, nel quale siano ben definite la razionalizzazione delle risorse e l'utilizzo delle capacità produttive, siano ben delineate le gamme di potenza tra le varie aziende (evitando la concorrenzialità) e vengano ridefinite le posizioni rispetto al mercato nazionale ed estero».

CONGRESSO AD ABBAZIA DI ECONOMISTI

La politica jugoslava della stabilizzazione

FIUME — Si è iniziato questa mattina nella sede dei congressi dell'albergo Adriatic di Abbazia, il 21.o incontro dei delegati in economia della Jugoslavia. I lavori sono stati aperti da Emma Derossi Bjelajac della Lega dei comunisti della Croazia.

Ha svolto la prima relazione Serghej Kraiger, membro della presidenza della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e coordinatore della commissione per la stabilizzazione economica che si sta attuando nel paese vista nei suoi aspetti giuridico-legali, ovvero del collegamento esistente fra i problemi teorici del sitema giuridico-legale e la stabilizzazione. In seguito si è svolta una discussione sull'argomento che è proseguita nel pomeriggio.

Domani mattina il tema di centro dell'incontro sarà rappresentato da un'esposizione del dibattito sulla nuova legge valutaria e l'importanza che essa racchiude per gli operatori economici dell'interno del paese e per i suoi riflessi nei rapporti con l'estero.

■ REVIGLIO — Il presidente dell'Eni Franco Reviglio è in visita negli Stati Uniti per incontrarsi con i massimi esponenti del mondo imprenditoriale americano.

CONTRIBUTI 1983-85 PER ACQUACOLTURA, VALLICOLTURA E MARICOLTURA

Per l'industria della pesca 45 miliardi Cee alla Regione

VENEZIA — Il dott. Eugenio Pino, capo della divisione politica strutturale della pesca alla commissione della Comunità europea, rientrando a Bruxelles dopo aver partecipato al convegno nazionale sui problemi dell'acquacoltura a Chioggia, ha rilasciato per il «Piccolo» la seguente intervista.

— Il Friuli-Venezia Giulia, come si è inserito nei programmi sulla pesca e sull'acquacoltura finanziati dalla Comunità europea?

«Sono stati accettati tre progetti per un contributo complessivo di 225 milioni di lire. Per quanto riguarda la nuova normativa in atto, la Regione dovrà adeguarsi, come del resto la stessa Amministrazione centrale, alle disposizioni che verranno emanate col regolamento in corso di approvazione e sicuramente in vigore entro il mese di giugno».

— Quale sarà l'influenza e il ruolo che potrà avere l'amministrazione regionale nei progetti che saranno presentati e quelli già in corso di attuazione?

«Dovrà predisporre e formulare il programma di sviluppo acquicolo regionale che potrà essere disgiunto o meno da quello nazionale. Potrà altresì progettare piani di sviluppo comuni con altre regioni interessate agli stessi problemi. Tale fatto è della massima importanza, poiché i progetti degli enti pubblici o dei privati saranno finanziati con i contributi della Cee, soltanto nella misura in cui si inseguiranno nel programma della Regione Friuli-Venezia Giulia».

— Ci sono delle innovazioni rispetto alla normativa precedente?

«Due sono le novità che caratterizzano questa direttiva comunitaria: la prima viene rappresentata dalla possibilità di inserire i «progetti-pilota»; la seconda è dovuta invece al fatto che la somma a disposizione è ben superiore alla precedente con un totale di 45 miliardi, nel triennio 1983-85, soltanto per l'acquacoltura, vallicoltura e maricoltura. In questo importo sono previsti anche quei progetti di barriere sottomarine artificiali destinate al ripopolamento ittico»

— Come mai il Friuli-Venezia Giulia è stato escluso dai programmi integrati, quelli per intenderci dati alle regioni del Mezzogiorno?

— Il Friuli-Venezia-Giulia non è stato escluso nella proposta della Commissione ma soltanto i provvedimenti finanziari saranno diretti agli interventi di vallicoltura nelle lagune di Grado e Marano. Sono infatti previsti stanziamenti, nell'arco tra Comacchio e Grado per circa 30 miliardi di lire che si aggiungeranno agli altri precedentemente illustrati.

M. B.

Agrumi Israele Accordo firmato

TRIESTE — La «Citrus Marketing Board» di Tel Aviv si appoggerà anche per la stagione agrumaria 1983-84 per le sue esportazioni verso l'Europa allo scalo di Trieste. Il relativo accordo è stato sottoscritto con l'Ente autonomo del porto di Trieste.

Nel darne notizia la direzione dell'Ente porto sottolinea le lusinghiere prospettive per i traffici del porto anche in relazione ai recenti contatti avuti con gli operatori commerciali ungheresi nel corso della Fiera di Budapest.

Il porto di Trieste potrebbe acquisire nuovi traffici dall'Ungheria sottraendoli ai porti jugoslavi

Notizie in breve

Aeroporto di Ronchi: sciopero

TRIESTE — I controllori di volo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari hanno proclamato per i prossimi giorni 8 ore di sciopero che saranno distribuite in varie giornate da oggi fino al 3 giugno. L'agitazione è stata decisa — a quanto informa un comunicato delle organizzazioni sindacali — a seguito della mancata o della constatata impossibilità di intervenire ad una contrattazione con la direzione di assistenza al volo sui problemi dello scalo.

Pordenone Consorzio Export

PORDENONE — L'ultima sessione dell'assemblea cui fanno capo le aziende del Pordenone Consorzio Export (emanazione della locale Assindustria) è stata quasi interamente dedicata alla definizione di alcune iniziative a carattere promozionale che verranno messe in atto entro il 1983.

La principale riguarda l'incontro che una delegazione pordenonese di imprenditori avrà con dirigenti e tecnici del Cern (Centro europeo ricerche nucleari) a Ginevra per programmare uno scambio di visite e di informazioni.

Italia-Ungheria: linea credito

ROMA — È stato siglato ieri al ministero del commercio estero un accordo per la concessione di una linea di credito all'Ungheria per 150 milioni di dollari (oltre 220 miliardi di lire).

Nel corso dell'incontro fra le delegazioni dei due paesi è stato deciso che la linea di credito potrà essere utilizzata entro due anni per l'acquisto da parte ungherese di impianti completi, beni di investimento, semiprodotti e materiali industriali di produzione italiana.

La firma dell'accordo — informa un comunicato ministeriale — avverrà a Budapest.

Contrassegni prodotti Hi-Fi

ROMA — Sarà più semplice per l'amministrazione finanziaria controllare se i rivenditori di prodotti audiovisivi e del settore cinefotottico hanno versato al fisco l'imposta di consumo del 16%, introdotta con il decretone di fine d'anno. Tra breve, infatti, tutti i prodotti Hi-Fi saranno contrassegnati da una marca di stato le cui modalità di applicazione sono stabilite in un decreto firmato dal ministro delle finanze Forte.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nikola Tesla» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 64; «Socartre» (italiana), ag Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, prov. Tunisi, orm. riva 25; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname e carta, prov. Gedda, orm. molo II; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco filati tessuti cotone, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Peliki» (greca), ag. Bos, sbarco imbarco varie, prov. Mudania, orm. riva 1.

Navi in partenza: «Dzhankoy» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Sheik Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Rabugnon IX» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, lavori, orm. molo III; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, lavori, orm. molo III; «Dzhankoy» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 55; «Freccia del Nord» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carbone, carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Rybinsk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheik Ali» (arabia saudita), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Antonella A.» (italiana), ag. Costanzi, da Venezia; «Baylington» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi da Ravenna; «Kostino» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, ferraccio, da Limassol; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi da Capodistria; «Celje» (jugoslavia), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mytikas» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca; «Ennipeyes» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco semi di girasole; «Kamales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Socartre» (italiana). ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Ghat» (libica), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelka» «greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, da Novorossijsk; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Pesaro; «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Marina» (greca), ag. Marlines, vuota da Gedda.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Joannis» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchi; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco tavolame; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sigrid» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Magret, imbarco marmette; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ISTITUTO DI CREDITO

RICERCA per proprio ufficio legale Professionista in possesso dei seguenti requisiti: Avvocato o Procuratore Legale, massimo 35enne, pratica diritto civile e commerciale attestata da documentazione comprovante l'attività svolta, residenza da almeno 5 anni nelle Tre Venezie

Inquadramento quale funzionario

Le domande corredate di documentazione dovranno pervenire entro il 15/6/'83 a:

PUBLIKOMPASS, cassetta 11/O, 34100 TRIESTE

ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A.

Sede legale in Trieste, Passeggio S. Andrea 11

AVVISO DI GARA

● L'Arsenale Triestino - San Marco S.p.A. informa che indirà licitazione privata con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2.2.1973 N. 14 per l'affidamento con importo a corpo della fornitura e posa in opera di una centrale di compressione aria per il nuovo bacino di carenaggio nel proprio cantiere di Trieste.

● L'ammontare presuntivo dei lavori è di L. 1.080.000.000 in cifra tonda. Non saranno ammesse offerte in aumento.

● Il bando di gara è esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste.

● Le domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla sede legale della Società entro le ore 12:00 del giorno 8 giugno 1983. Le domande di partecipazione non vincolano la Società committente.

● Copia del bando di gara, come sopra pubblicato, potrà essere richiesta direttamente anche alla Società committente, telefono (040) 7365, telex 460122 ATSM I.

ECONOMIA E FINANZA

Islanda: probabile svalutazione (del 18%?)

REYKJAVIK — Una nuova coalizione di centro-destra, presieduta dal primo ministro Steingrimur Hermanscon del partito di centro, guida da oggi l'Islanda. Al primo punto del suo programma è una dura lotta all'inflazione, che minaccia di salire al 120/150% su base annuale, attraverso misure restrittive.

Poco prima dell'annuncio fonti bancarie hanno affermato come probabile una svalutazione della corona islandese del 18%. La Banca Centrale ha congelato le transazioni valutarie e le banche sono chiuse fino a quando la svalutazione non avrà effetto.

CALO DEL 2% LO SCORSO ANNO

Passati i tempi dell'export facile

ROMA — I tempi dell'export facile sono passati tanto che nell'82 per la prima volta si è registrato un calo del 2%. Eppure il volume delle esportazioni passate attraverso la Federexport (che raggruppa circa 130 consorzi di imprese industriali ed artigiane) è stato di quasi diecimila miliardi, circa il 10% del totale italiano.

E' questo il dato saliente emerso dalla presentazione della terza edizione del «Repertorio Federexport», una sorta di biglietto da visita dell'export italiano contenente la indicazione di circa cinquemila imprese associate per oltre ventimila prodotti raggruppati in 1500 voci merceologiche.

Nel corso della manifestazione cui hanno partecipato, oltre a numerosi operatori del settore, il direttore generale della Confindustria Solustri ed il presidente dell'Ice Ratti, Celso Battiston presidente della Federexport ha illustrato l'obiettivo centrale della federazione: allargare il suo campo di azione attraverso una distribuzione capillare del repertorio negli Usa, nei paesi della Cee ed in Giappone. Per il terzo mondo ed i paesi Opec sarà predisposta per la fine dell'anno una pubblicazione analoga «ad hoc».

Sterlina in scalata Lira stabile

ROMA — Alla forza del dollaro (1478,25 ieri, mercoledì 1477,75) si accompagna la sostanziale stabilità della lira nel sistema monetario europeo, mentre al di fuori dello Sme la sterlina continua la sua scalata e si porta sui valori più alti dal 19 novembre.

Il marco termina alla media Uic a 593,70 lire contro 593,99 mercoledì, il franco francese a 197,83 lire contro 197,72, il fiorino a 527,72 lire contro 528,66 e il franco belga a 29,73 lire contro 39,76.

La sterlina guadagna più di ventiquattro punti e sale a 2360,7 lire da 2336,45 il giorno prima, e il franco svizzero conclude a 713,8 lire da 714,3.

La Bundesbank ha intanto reso noto che, nella settimana terminata il 23 maggio, le riserve monetarie nette tedesche sono cresciute di 500 milioni di marchi a 70,9 miliardi.

BILANCIO CHIUSO CON UN UTILE DI 11,9 MILIARDI

Il dividendo della Ras aumentato a 1600 lire

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Ras, riunitosi ieri, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per fine giugno, la distribuzione di un dividendo di 1600 lire (contro 1400 lire del precedente esercizio).

Il bilancio dell'esercizio 1982 — come precisa una nota della società — si è chiuso con un utile netto di 11,9 miliardi (contro 10,4 miliardi nel 1981) ed ha risentito dell'andamento non soddisfacente della Rc auto che ha registrato un aumento dei premi del 21% e dei sinistri del 34%, chiudendo con «un risultato deficitario preoccupante, che pone pesanti ipoteche sull'immediato futuro del ramo».

Risultati negativi — aggiunge la nota — ha conseguito il ramo malattie. Anche negli altri settori di attività della compagnia il rapporto sinistri/premi risulta in genere peggiorato rispetto al 1981.

Alla maggior incidenza dei sinistri — osserva la nota — la Ras ha fatto fronte con i proventi derivanti dal reddito degli investimenti che hanno permesso di ripianare le perdite tecniche e di chiudere in utile l'esercizio. Il volume dei premi è ammontato a 1.014 miliardi, che non è raffrontabile automaticamente con quello dello scorso anno in quanto sono usciti dal bilancio Ras gli affari di pertinenza delle direzioni per la Francia e per l'Austria, trasformate in società di diritto locale.

Depurando i bilanci di tali fattori — aggiunge la nota — la raccolta premi del lavoro diretto italiano ed estero è cresciuta del 22,7% nei rami danni e del 27.8% nel ramo vita (23,6% in totale), mentre i redditi degli investimenti, sempre confrontati su basi omogenee, sono cresciuti del 28,8%.

Bilanci e società

Iccu Containers: fatturato 53 miliardi (+55%) nell'82

TRIESTE — L'Iccu Containers Spa di Trieste ha realizzato nel 1982 un fatturato di oltre 53 miliardi di lire, superiore del 55% a quello precedente. Il consiglio d'amministrazione nell'approvare la bozza di bilancio, chiusasi con un utile netto di un miliardo 409 milioni (aumentato di quasi il 39% rispetto al 1981), ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 100 lire per ognuna dei 9,9 milioni di azioni che formano il capitale. L'anno prima ai soci era andata una remunerazione di 150 lire su un capitale composto da 3,3 milioni di titoli, per cui il dividendo globale 1982 per l'insieme delle azioni il cui numero è triplicato, è raddoppiato rispetto al 1981. Il valore della flotta in gestione, oltre 50 mila containers, risulta a fine esercizio di 150 miliardi. Il consiglio ha deciso di non procedere alle rivalutazioni monetarie di beni e capitale, prevista dalla Visentini-bis, riservandosi di farne ricorso nel prossimo bilancio. La società si accinge intanto a dare esecuzione ad un aumento in parte gratuito del capitale per elevarlo a 25,74 miliardi di lire «per favorire lo sviluppo dei programmi aziendali».

Ciga: utili 225 milioni

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1982 della Cigahotels spa chiude con un utile netto di 225 milioni di lire. Il bilancio è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione. Da esso risulta che il fatturato complessivo degli esercizi alberghieri del gruppo è ammontato a lire 112 miliardi (+7,5% rispetto al 1981), pur essendo stato il 1982 un anno largamente condizionato dalla lunga vertenza sindacale che, secondo una stima della società, ha comportato un minor fatturato di circa 6500 milioni e maggiori costi per circa 2700 milioni per oneri relativi a risoluzioni consensuali di rapporti di lavoro interamente a carico dell'esercizio. Il consiglio, constatato che la gestione ha fornito un risultato positivo della capogruppo di lire 6443 milioni, ha deciso di assorbire lire 6218 milioni per la svalutazione di alcune società partecipate, pur nella capienza dei loro valori patrimoniali. Gli ammortamenti per il gruppo ammontano a oltre 9 miliardi. Inoltre, l'applicazione della legge 7/8/1982 n. 516 ha portato gli oneri fiscali a oltre 2 miliardi. Il consiglio proporrà all'assemblea, convocata per il giorno 29 giugno in prima convocazione e 30 giugno in seconda, di distribuire agli azionisti la somma di lire 100 per azione prelevando l'ammontare dalla riserva sovrapprezzo azioni. Tale remunerazione al capitale è identica a quella del 1981.

Bilancio Agusta: pareggio

LE BOURGET — «L'Agusta chiuderà il bilancio 1982 praticamente in pareggio». Lo ha annunciato il presidente della società, Corrado Agusta, in occasione del Salone aerospaziale internazionale in corso all'aeroporto di Le Bourget presso Parigi. Il conte Agusta ha precisato che il bilancio, il primo senza utili in 76 anni di vita della società, deve ancora essere approvato dagli azionisti. Conversando con i giornalisti, il conte Agusta ha anche accennato alla voce delle dimissioni che sarebbero state presentate dall'amministratore delegato e vicepresidente dell'Agusta, Pietro Fascione. «Questa voce è giunta anche a me — ha ammesso il presidente — ma finora non ho ricevuto alcuna lettera o comunicazione ufficiale, cosa che mi fa pensare alla possibilità che la vicenda possa risolversi».

Snia Viscosa: pareggio 1982

MILANO — La Snia Viscosa ha chiuso in pareggio l'esercizio 1982 dopo ammortamenti per oltre 5 miliardi (contro 2,1 miliardi del precedente esercizio) e dopo aver adeguato al patrimonio netto il valore di carico delle partecipazioni.

Nell'esercizio 1981 la Snia Viscosa aveva realizzato un utile di 1,3 miliardi dopo aver contabilizzato proventi straordinari per 74,8 miliardi.

OTTANTA ESPOSITORI ALLA FIERA NAZIONALE

Climauno: caldo e freddo in rassegna a Pordenone

PORDENONE — Da ieri mattina, e fino a lunedì prossimo, il quartiere fieristico pordenonese ospita le ultime novità nel campo del riscaldamento, condizionamento, idrosanitaria, refrigerazione ed energie alternative. Ha aperto ufficialmente i battenti, infatti, la quinta edizione di Climauno, la rassegna biennale che ha di recente ottenuto il riconoscimento ministeriale di manifestazione a carattere nazionale. Un'ottantina gli espositori presenti, dislocati nei padiglioni A e C del comprensorio di viale Treviso, oltre che nell'area esterna.

L'appuntamento è assai qualificato dato che la rassegna è andata perfezionandosi sempre più sul piano della ricerca per tutto quanto concerne l'impiantistica e l'uso dell'energia alternativa.

Proprio in questa zona, infatti, sono nati i pannelli solari. In sostanza Climauno è diventata un sicuro punto di riferimento per tecnici e operatori dell'arco triveneto. La stessa Assistal (Associazione nazionale installatori italiani) partecipa alla rassegna con uno stand promozionale e con l'organizzazione di un convegno che si terrà domani, alle 10, in Fiera e che precedera l'assemblea triveneta.

Altre iniziative collaterali riguarderanno il risparmio di energia termica (lunedì alle 17) e il rilascio della ricevuta fiscale (oggi, alle 17.30). Probabilmente, nel corso della manifestazione, verrà posto sul tappeto il problema dell'energia in Friuli. Un esempio: c'è ormai una ingegneristica rigorosa che, se applicata all'edilizia, consentirebbe di orientare i consumi energetici con un risparmio di almeno il 30 per cento. Esiste al proposito una legge, la 308, che di fatto è inoperante. Agli stessi problemi sono pure interessati gli operatori stranieri di Austria e Jugoslavia, in particolare i secondi per le numerose attrezzature alberghiere sviluppate lungo le coste.

I discorsi ufficiali della cerimonia di inaugurazione sono stati svolti dal presidente della Fiera avv. Giacomo Ros e dall'ing. Franco Bissaro.

T. Z.

IL PRESIDENTE SMENTISCE LE VOCI SUL DISSENSO

Schlesinger alla Consob: la Centrale non smobilita

MILANO — Il presidente della «Centrale generale finanziaria Piero Schlesinger ha escluso recisamente che abbiano qualsiasi fondamento le voci diffusesi le scorse settimane circa pretesi dissensi tra i soci sul futuro della societa o peggio ancora circa pretese intenzioni di procedere ad una smobilitazione o liquidazione della finanziaria: lo ha fatto in un incontro con la Consob, commissione nazionale per le società e la Borsa, dalla quale era stato convocato e alla quale ha ampiamente riferito in ordine alle vicende ed ai programmi de «La centrale».

Piero Schlesinger, che ha ribadito la validità dei programmi pubblicamente illustrati agli azionisti nell'assemblea dello scorso dicembre, in particolare ha illustrato le operazioni di cessione della partecipazione nella Toro assicurazioni, di cessione del «Gazzettino», di impegno di riacquisto entro il prossimo dicembre dei pacchetti azionari della Cattolica del Veneto e del Credito Varesino, posseduti dalla Toro, di esercizio dell'opzione per l'acquisto della Toro del pacchetto di controllo della Fiscambi.

Schlesinger ha inoltre comunicato la già deliberata assunzione quale direttore generale della società, di Mario Bortolussi, al quale sarà affidato il compito di preparare i dettagli per il rilancio della attività finanziaria e parabancaria de «La Centrale». La Consob ha preso atto delle dichiarazioni del professor Schlesinger anche in relazione alla infondatezza delle voci che avevano ingiustificatamente allarmato l'azionariato ed i risparmiatori.

Con l'occasione, la Consob ha comunicato al presidente de «La Centrale» che, nel quadro di decisioni già assunte nei confronti di numerose altre società quotate, ha deciso di richiedere anche a «La Centrale» la redazione e pubblicazione del bilancio consolidato di gruppo a partire dall'esercizio che si chiuderà il 30 giugno 1983.

Prodotti mediterranei: tutto rinviato

BRUXELLES — Le modifiche dei regolamenti comunitari sugli ortofrutticoli e l'olio d'oliva saranno discusse a fondo nell'ambito di due riunioni «ad hoc» che avranno luogo a Bruxelles il 2 e il 6 giugno prossimo. Parteciperanno ai lavori i responsabili dei ministeri nazionali sotto la presidenza di Claude Villain, direttore generale per l'agricoltura presso la commissione Cee.

E' questa l'unica indicazione emersa al termine dell'incontro nella giornata di ieri tra i ministri dell'agricoltura dei «Dieci». L'atteggiamento degli stati membri sulla opportunità di mantenere o meno il sistema attuale di aiuto alla produzione d'olio d'oliva resta, per ora, invariato. Contro il fronte mediterraneo (Italia, Francia e Grecia) si schiera compatto quello dei paesi nordici a favore di una forfettizzazione dell'aiuto che permetta di ridurre l'onere finanziario a carico dei contribuenti europei in vista dell'entrata della Spagna nella comunità.

BORSE E MERCATI

Una riunione insignificante

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti.

La povertà di affari ha reso quasi del tutto insignificante la riunione che si è conclusa in tempi molto brevi e con una modesta variazione dell'indice (+0,2 % circa).

La carenza di iniziative (anche nel settore dei premi l'attività è risultata molto modesta con sporadiche richieste per scadenza luglio) sembra essersi accentuata, confermando il diffuso riserbo degli investitori.

Al listino hanno conseguito discreti recuperi le Burgo +5,5, Cred. Varesino +4,5, Cir e Caffaro +1,6, Eridania e Banco Roma +1,3, Alleanza +1,2, F. Tosi, Pirelli Spa, Toro, Italmobiliare, +1,1, seguite da Viscosa, Miralanza, Fiat, Olivetti e Ras.

In tensione le Standa (+3,1) che hanno ritoccato i recenti massimi.

Deboli le Sarom (−14,5), seguite da Bastogi −4,3, Ciga −3,9, Ausiliare −2,8, Imm. Roma −2,5, Centrale −2,1, Rinascente priv −2, Centrale risp −1,8, Comit −1,6, Ifil e Sai −1,4, Bii −1,3 e Banco Lariano −1,1. Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi.

Minime variazioni nei due sensi per i Cct e lievemente migliori i Btp. Trascurati i titoli vecchi ed irregolari le Enel indicizzate. Prevalentemente calme le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 26-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/8	9-1/2
Sterl. brit.	10-3/8	10-3/8	10-3/8
Marco ger.	4-7/8	5-1/4	5-5/8
Franco sv.	4-7/8	5-1/8	5-1/8

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1458-1472; franco svizzero 703-710; marco tedesco 588-595; franco francese 195-198.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1478,20	1475,—	1478,25
» USA TP	—,—	1435,—	—,—
Marco tedesco	593,70	590,—	593,70
Franco francese	197,84	197,—	197,83
Fiorino olandese	527,68	525,—	527,72
Franco belga	29,73	29,50	29,73
Lira sterlina	2360,90	2350,—	2360,70
Lira irlandese	1876,50	1872,—	1876,75
Corona danese	165,36	164,75	165,33
ECU	1351,06	—,—	1351,06
Dollaro canadese	1201,25	1185,—	1200,75
Yen giapponese	6,26	6,15	6,26
Franco svizzero	713,71	710,—	713,80
Scellino austriaco	84,26	84,—	84,24
Corona norvegese	207,54	205,—	207,53
Corona svedese	196,95	197,—	196,91
Marco finlandese	271,20	264,—	271,22
Escudo portoghese	14,80	13,—	14,75
Peseta spagnola	10,66	10,40	10,66
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	17—0	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,70 p.c. (60,71); nei confronti delle valute Cee 57,37 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,97 p.c. (58,94).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	447,90	(—,—)
Hongkong	441,45	(—,—)	Parigi	444,30	(+ 5,09)
New York	440,00	(− 1,75)	Zurigo	440,37	(− 0,23)
Londra	440,00	(− 1,75)			

Sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20750-20950; argento 635-650; platino 23030.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni più ferme di riflesso al rialzo della sterlina, per la prospettiva di vittoria dei conservatori alle elezioni del 9 giugno. L'indice del Financial Times è salito di 6,2 a 706,8 punti. Plessey ha guadagnato 32 pence dopo l'annuncio dell'aumento dei profitti annuali. Le obbligazioni governative si sono rafforzate fino a 11/16 di punto. In declino gli auriferi. Gec, Boots, Tate and Lyle, Beecham, Glaxo e Thorn hanno registrato migliorie tra 8 e 14 pence. Generalmente in rialzo i bancari, petroliferi e assicurativi.

FRANCOFORTE — Quotazioni in ribasso dopo la fermezza mostrata in apertura, di riflesso ai negativi risultati conseguiti dalla Mannesmann e dalla Preussag. Il recupero di mercoledì di Wall Street non è stato sufficiente a stabilizzare il mercato locale, caratterizzato da scambi esigui e privi di caratteristica in assenza di investitori stranieri. L'indice della Commerzbank è sceso di 6,9 a 927,8 punti. Mannesmann ha guidato il ribasso dopo aver registrato un calo del 21% nel fatturato del primo trimestre. Ha perso 8,70 marchi in chiusura. Generalmente deboli i meccanici, con Linde in controtendenza che ha guadagnato 3 marchi. Il calo dei profitti nel 1982 e le negative previsioni per l'anno corrente hanno depresso Preussag che ha chiuso in ribasso di 1,50. In declino i maggiori valori bancari, tranne Commerzbank leggermente ferma (+0,10). Contrastati gli automobilistici con Daimler e VW in flessione, mentre BMW ha guadagnato 0,50.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili dopo una sessione di scambi moderati. Le variazioni di prezzo tra le blue chip sono state molto limitate. Il tono di fondo del mercato rimane fermo dopo i guadagni di mercoledì a Wall Street che hanno compensato i negativi effetti del rialzo dei tassi di interesse elvetici. I finanziari hanno mostrato un andamento leggermente migliore rispetto agli altri settori. Hasler ha guadagnato 80 franchi. Invariati Elektrowatt e Oerlikon. Fermi i maggiori titoli bancari, ma Banca della Svizzera italiana ha ceduto 10 franchi. Calmi gli assicurativi. Saurer, tra i meccanici, ha beneficiato di nuovi interessi all'acquisto, in declino Brown Boveri. Ferma Alusuisse, poco variati i chimici, con Ciba Geigy in rialzo di 25. Debole il mercato obbligazionario. Tra gli esteri, contrastati gli olandesi, deboli i tedeschi.

PARIGI — Listino contrastato con un tono di fondo fermo, di riflesso al miglioramento di Wall Street. Gli scambi sono stati calmi. Negli automobilistici Valeo è scesa di 16 franchi e Peugeot di 3,8. Gomma, bancari, Grandi Magazzini e alimentari hanno terminato in rialzo, contrastati gli alberghi. In ribasso i meccanici. Tra gli esteri, contrastati gli americani, assieme a tedeschi, petroliferi e auriferi.

■ VISENTINI-BIS — Procedere alla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa dovrebbe essere più semplice: è stata infatti pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la circolare del ministero delle finanze, esplicativa delle norme di attuazione della Visentini Bis, 16 pagine.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26.5	25.5
Alimentari e agricole		
Alivar	4226	4200
Bonifiche ferraresi	29990	29990
Cavarzere	1096	1120
Eridania	7500	7399
Ibp	3120	3120
Ibp risp	3115	3110
Ind zuc.	1264	1260
Mil. Agr Vittoria	6950	7000
Perugina	1720	1710
Perugina risp	1605	1604
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35450	35010
Ass Ausonia	1229	1229
Comp. Ass. Milano	11300	11200
C Ass. Milano risp	8100	8000
Comp. Latina	607	605
Comp. Latina priv.	455	470
Firs	2430	2430
Firs risp.	875	881
Generali	131500	131000
Italia Assicurazioni	13500	13600
L'Abeille Italiana	43600	43500
La Fondiaria	55970	55950
Ras	147650	146975
Sai	12520	12700
Sai priv	12710	12710
Sai PR	12200	11710
Toro Assicurazioni	11850	12100
Toro Assicurazioni pr.	9150	9130
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29300	29800
Banca Catt. Veneto	5650	5610
Banco di Roma	27000	26650
Banco Lariano	5352	5415
Credito Italiano	3530	3560
Credito Varesino	4239	4055
Interbanca	19600	19500
Mediobanca	58910	58700
Cartarie editoriali		
Burgo	2240	2130
Burgo priv	2200	2100
Burgo risp	—	—
De Medici	1641	1641
Mondadori priv.	[illegible]	4950
Mondadori	3120	3110
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2629	2615
Pozzi Ginori	105	109
Pozzi risp	83	83
Eternit	421	416
Eternit pref	450	430
Italcementi	44090	44270
Italcementi risp.	42300	42100
Unicem	16700	16600
Unicem risp	12450	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	424	417
Caffaro risp	410	410
Farmit C. Erba	8675	8640
Italgas	900	901
Lepetit	25200	25490
Lepetit priv	25400	25100
Mira Lanza	31150	30880
Montedison	135	135
Perlier	7720	7710
Pierrel	1382	1388
Pierrel risp.	775	785
Saffa	4810	4800
Saffa risp.	4512	4440
Siossigeno	16000	16000
Boero	8510	8520
Schiapparelli	703	660
Rol	1433	1431
Commercio		
La Rinascente	343	343,50
La Rinascente priv	235,25	240
Silos di Genova	2600	2605
Standa	5185	5025
Standa risp.	5060	5000
Comunicazioni		
Alitalia	1000	1005
Ausiliare	8511	8760
Aut. Torino-Milano	8210	8060
Italcable	13010	13120
Nai	37,50	36,25
Nord Milano	3095	3100
Sip	1926	1921
Sip risp	2085	2073
Elettrotecniche		
Magneti	[illegible]	824
Marelli risp.	846	840
Tecnomasio	263	263

TITOLI	26.5	25/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2438	2442
Agricola	17800	17800
Bastogi	185	193,50
Bon Siele	31000	30990
Borgosesia	8000	8000
Borgo risp	2885	2900
Brioschi	1270	1291
Buton	2620	2600
Centrale	1715	1752
Centrale risp	1099	1120
Centrale risp pr	1192	1192
Cir	3910	3845
Cir risp	3870	3086
Euromobiliare	3530	3501
Fidis	2950	2960
Breda	5500	5595
Finmare	54.25	54
Finrex	1310	1310
Finsider	50.25	50
Fiscambi	2750	2820
Gemina	335	338
Gemina risp.	339,50	335,50
Generalfin	—	—
Gim	3120	3080
Gim risp	2060	2087
Ifi priv	4730	4700
Ifil	6503	6600
Ifil risp.	4500	4530
Invest	2240	2241
Italmobiliare	71490	70700
Mittel	1131	1140
Part. Finan	878	890
Pirelli C	2600	2615
Pirelli Spa	1551	1533
Pirelli risp	1532	1520
Rejna	13100	13100
Rejna risp	20000	20000
Riva	8775	8740
Sarom	1030	1205
Sme	771	779
Smi	1791	1789
Smi risp	1720	1421
Stet	1084	1721
Terme Acqui	—	1085
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6080	6080
Beni Imm Italia	722	732
Beni Imm. It. risp.	710	705
Coge	840	830
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	148,75	150,50
De Angeli Frua	1880	1875
Gen. Immobil.	780	800
Iniziativa Edilizia	24700	24930
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9520	9595
MI-Centrale risp.	9370	9350
Risanamento	9060	9060
Sifa	2050	2050
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2789	2770
Fiat priv	2070	2068
Gilardini	6600	6450
Franco Tosi	17600	17400
Olivetti ord.	2890	2869
Olivetti priv.	2780	2750
Olivetti risp.	2792	2775
Olivetti	1774,50	1770
Westinghouse	23590	23600
Wortinghton	2500	2471
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	458	455
Dalmine	733	734
Falck	1511	1510
Falck risp	1510	1520
Ilssa Viola	660	660
Magona	4900	4900
Pertusola	530	535
Trafilerie	2860	2850
Cantieri Metal.	4430	4410
Tessili		
Cent. Zinelli	20.75	21
Cantoni	2480	2487
Cucirini	1699	1651
Cascami Seta	4910	4910
Eliolona	1200	1200
Fisac	7150	7210
Fisac risp.	7390	7390
Linificio Canapif.	3760	3760
Linificio risp	1930	1935
Marzotto	1500	1501
Marzotto priv.	1990	1990
Olcese	37	37,25
Rotondi	10450	10400
Snia Viscosa	969	960
Unione Manifatture	16560	16560
Zucchi	3790	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1930	1905
Acq. De Ferrari risp.	1935	1920
Acque Potabili	3800	3600
Calz. di Varese	1049	1095
Ciga	3411	3551
Pacchetti	38,25	39,25
Trenno	13250	13250
Jolly Hotel	5910	5950

Trieste

	26/5	25/5
Generali	131500	131300
Ras	147500	147000
Montedison	134	135
La Rinascente	343	344
La Rinascente priv	235	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G.L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1400	1400
Sip	1925	1920
Sip risp.	2085	2075
D. Tripcovich	7100	7030
Bastogi Irbs	185	193
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1550	1535
Pirelli risp.	1530	1520
Sme	780	770
Stet	1720	1720
Gen. Imm. Sogene	780	800
Fiat	2790	2775
Fiat priv.	2070	2065
Dalmine	735	735
Lane Marzotto	1500	150
Lane Marzotto risp.	1990	1950
Snia Viscosa	970	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10500
Iccu	3000	3010
Soprozoo	1750	1790
Banca del Friuli	14800	14800
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 84 - 12%	96 70
B.T. 84 II - 12%	96.05
B.T. 87 - 12%	84.35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77.50
IMI 27 - 6%	74.95
IMI 29 - 7%	77 30
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.—
Crediop - 6%	56 50
Crediop - 7%	52.35
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.50
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.10
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.90
78-85 II - 12%	93.90
Enel 79-86 - 12%	91.05
Enel 76-83 indic.	143 60
Enel 77-84 indic.	141 55
Enel 77-84 II indic.	140.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.80
Autos Iri 71-86 - 7%	85.—
Autos Iri 72-88 - 7%	80 50
C Ris Milano ord. - 6%	55 50
Città Milano 71-92 - 7%	72 90
Città Milano 75-85 - 10%	91.40
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	121.45
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	429 50
Interbanca - 8%	206.—
Medio - Olivetti - 12%	237.—
S Paolo Italcable - 12%	278.50
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	**20,58**	**—**
Italfortune	**»**	**10,19**	**10,80**
Italunion	**»**	**8,01**	**8,73**
Interfund	**»**	**11,32**	**—**
Capitalia	**»**	**10,75**	**—**
Mediolanum	**»**	**14,14**	**15,37**
Multinvest	**»**	**23,25**	**23,95**
Int. Sec. Fun.	**»**	**8,43**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**193,10**	**—**
Rominvest	**doll.**	**13,63**	**14,45**
Rolinco	**fior.**	**294,50**	**—**
Robeco	**»**	**287,50**	**—**
Rasfund	**lire**	**11.320**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**15.474**	**—**

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Sede legale in Roma - Direzione Centrale in Trieste
Capitale sociale Lire 125.000.000.000 int. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sotto la presidenza del cav. del lav. avv. Enrico Randone si è riunito il 24 maggio a Milano il Consiglio di Amministrazione della Compagnia che ha esaminato e approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1982. All'Assemblea dei Soci saranno proposti:

in SEDE ORDINARIA
- l'assegnazione di un dividendo di Lire 1.100 per azione
- la destinazione di Lire 13 miliardi tratti dall'utile di esercizio al rafforzamento della riserva perequazione dividendi
- la costituzione della riserva di rivalutazione monetaria di Lire 395,7 miliardi ai sensi della Legge 19 marzo 1983 n. 72
- la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1983-1985;

in SEDE STRAORDINARIA
- l'aumento gratuito del capitale sociale da 125 a 250 miliardi mediante raddoppio del valore nominale delle azioni (da 4.000 a 8.000 Lire) ed il successivo frazionamento in ragione di 4 nuove azioni da nominali Lire 2.000 per ogni azione da Lire 8.000
- le conseguenti modifiche dell'art. 8, 1° comma, dello Statuto sociale e del Regolamento del prestito obbligazionario convertibile "Generali 12% 1981 - 1988"
- le modifiche degli artt. 3, 4, 7, 13, 15, 16, 19, 21, 23, 24, 25, 28, 31, 32, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 49 dello Statuto sociale e degli artt. 1, 7, 24 del Regolamento assembleare
- la fusione per incorporazione nelle "Assicurazioni Generali S.p.A." della "Lotto Tre S.p.A.".

I Signori Azionisti sono convocati presso la Sede della Direzione Centrale della Compagnia in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi n. 2, per il giorno
- **23 giugno 1983 alle ore 9** in Assemblea straordinaria in prima convocazione ed occorrendo per il giorno
- **24 giugno 1983 alle ore 9** in Assemblea ordinaria in prima e straordinaria in seconda convocazione ed occorrendo per il giorno
- **25 giugno 1983 alle ore 9** in Assemblea ordinaria in seconda e straordinaria in terza convocazione.

Milano, 25 maggio 1983

Assicurazioni Generali

S.p.A. costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Roma 258/21 - Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'articolo 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

PENSATE

FINO AL 15 GIUGNO

Da oggi chi acquista una Opel diesel risparmia fino a 2.200.000.

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Fino al 15 Giugno, chi acquista a rate una di queste Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 2.227.300, a seconda del modello* e del periodo di rateazione preferiti**.

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione a 36 mesi	Risparmio con rateazione a 48 mesi
Kadett diesel	1.374.900	1.760.000
Ascona diesel	1.479.000	1.972.000
Rekord diesel	1.670.400	2.227.300

(°) Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA.
(Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

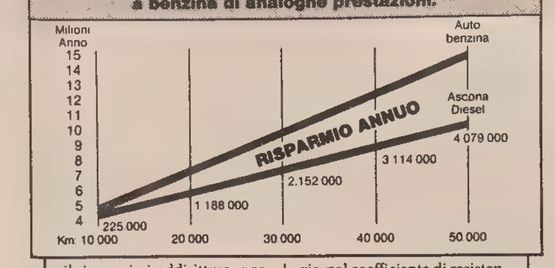
CIFRE KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Nonostante gli aumenti del superbollo, una Opel diesel è già conveniente per una percorrenza di 10.000 chilometri annui (confronta la tabella ASCONA). Ma veniamo al sodo

Guidando una Kadett diesel 1600 cc. 5 marce per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete, rispetto ad un'auto a benzina di analoghe prestazioni, Lit. 893.000 ed in più avrete la gioia di guidare un'auto che può tranquillamente portarvi fino a 150 km/h. Per quanto riguarda l'Ascona 5 marce, il motore è lo stesso, ma il risparmio è addirittura superiore: guidando un'Ascona per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete Lit. 1.188.000.

E Rekord? Prima di tutto è un'auto nuova. Migliorata in linea, nel comfort, nella tecnologia, nel coefficiente di resistenza all'aria. Così la nuova Rekord 2300 diesel vi farà risparmiare per una percorrenza media annua di 20.000 chilometri, e rispetto ad un'auto di analoghe prestazioni, fino a Lit. 2.458.800.

Confronto tra i costi annui complessivi di un'Ascona 1600 cc. diesel e quelli di un'auto a benzina di analoghe prestazioni.



* L'offerta è valida solo ed esclusivamente per i modelli disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.

** Presso i Concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco diploma scuola alberghiera con esperienza di lavoro precedente offresi. Tel. 411290. 5610/3

ALBERGHI o ristoranti esperto qualsiasi mansione oppure collaboratore offresi miti pretese. Scrivere a Publikompass, cassetta 7/O, 34100 Trieste. 5629/3

CUOCO per mensa aziendale offresi vicinanze Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta 9/O, 34100 Trieste. 5629/3

CUOCO pizzaiolo commis cameriere, offresi stagione estiva. 02/225654, 2042477. 001181/3

CUOCO stagionale ottime referenze offresi provincia Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta 8/O, 34100 Trieste. 5629/3

DIRETTORE macchina Vlcc, Ulcc, Lpg, Lng, Igs ecc., ottime referenze, cerca imbarco e/o impiego prov. Gorizia, Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta 6/O, 34100 Trieste. 505/3

GIOVANE, giardiniere esperto offresi per manutenzione giardini privati condominiali. Tel. 817805, Giorgio. 5572/3

RESPONSABILE amministrativo esperienza contabilità Iva, paghe, normativa fiscale occuperebbesi part-time. Tel. 827310. 5555/3

4 Impiego e lavoro Offerte

NEGOZIO alimentari assume cassiera referenziata. Scrivere a Publikompass, cassetta 50/N, 34100 Trieste, specificando lavori precedenti. 5571/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A venditori/trici con auto, offro lavoro vendita pubblicità facile e con guadagno minimo L. 500 mila settimanali. Tel. Torino 011/613326. 7776/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5536/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1451/6

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275, 726848. 5567/6

DITTA esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzeria ecc). Prezzi modici e garanzia sul lavoro eseguito. Telefonare ore pasti 746110. 5573/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura riparazioni lavori accurati. Telefonare Lo Piano, 725896, ore pasti. 5556/6

PITTORE miti pretese. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

PITTORE muratore, piastrellista qualificati con esperienza interno esterno. Tel. 631643. 5650/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili. Preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769, 753635. 3906/6

11 Mobili e pianoforti

DIVISORIO in teak danese, porta scorrevole occasione vendesi. Tel. 410893. 5633/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3, Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte valide al 28 maggio: birra Forst 2/3 var 590, 2/3 vap 690, 1/3 vap 390, lattina 450, bibite Schweppes 1/5 vap 280, 7/10 vap 500, brandy René Briand 4350, whisky Vat 69 a 7100, olio sola Teodora 950, Carapelli extra vergine 3750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1428/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5537/14

A. FIAT 500 revisionata appena verniciata gomme nuove garanzia vendo. Tel. 773683. 5653/14

A. AUTODINO nuova gestione presso il salone Volkswagen v. F. Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali: Porsche 924 '79, Audi 80 Diesel '82, Golf GLD '81, BMW 520 M60 '79, Citroen GSA Club '80, Fiat 127 Diesel '81, 127 1050 CL '80, 127 '75, Fiat 126 Personal '79 '79, 126 '80, Panda 30 '81, Fiat 128 CL '78 '76, 128 Sport SL '73, Fiat 131 '76, Autobianchi Elegant '78, Abarth '76 '75, Alfetta 1.8 '75, CX Pallas '77, Volkswagen Maggiolino '72, BMW 320 '77. 1471/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Ford Taunus, Alfasud, Matra Ranch, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1308, 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fiat 126, 127, A 112, Samba cabriolet. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata 1800, 2000 GT, Duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, Panda 30, 126 Torpedo Jungla. AUTOBIANCHI A 112 Elegant. FORD Fiesta 1100 S. RENAULT 5 TS, 5 GTL. TRIUMPH Spitfire spider. AUDI 100 Diesel. SUNBEAM Talbot 1000. MINI DE TOMASO. MOTO KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZ. 3 MESI. VISITATECI!

ALFETTA 1.6 con impianto Gpl in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Rekord Diesel 2.3 4 p. e familiare 5 p. '81, Ascona Diesel 2.0 '79, Manta 12 '76, Kadett 75 '78. 5652/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Horizon 1.1 '81, Panda 30 '82, A 112 '78, Dyane 6 '76, 500 Giardinetta '74. 5652/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Usato sicuro, garanzia fino 12 mesi dilazioni fino 40 mesi con interesse 12% annuale. Permute usato x usato: Panda 30 '82 '81, 127 C 3 porte '78 '71, 128 coupé 3 porte '76, 131 Supermirafiori '81, A 112 Elegant '74, 112 Abarth preparata corse '79, Mini 120 SL '77, Renault 5 TL '78, Porsche 911 S 2.4 '74, Talbot 1.6 TII '80, Giulietta 1.8 '82, Alfette '73 '74 '75 '76 '77 '78 '79.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Occasioni: Lada Niva 4x4, Golf GTI, Rover 2000, Renault 5 Alpine, 5 TL, Peugeot 305, 104, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Delta 1500, A 112, 126, Alfasud 1500, 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 5566/14

Continua in 20.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 ■ Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3/6-23/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82), WLAB Roma Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

OFFRONSI CAMION USATI A CONDIZIONI NUOVE.

Dal Concessionario Iveco, **20% di sconto** sul costo delle rateazioni per l'acquisto di veicoli industriali usati di tutte le marche! È una grande opportunità che Iveco vi offre, con un proprio contributo finanziario, attraverso il servizio IFA. L'offerta è valida solo dal 3 marzo al 30 giugno 1983. Non perdete tempo: consultate immediatamente il più vicino Concessionario Iveco. Un'occasione simile potrebbe non ripetersi più.

IVECO
FIAT OM MAGIRUS

ATTUALITÀ

UN CENTINAIO TRA MORTI E DISPERSI SULLA COSTA SETTENTRIONALE

Violentissimo sisma in Giappone provoca un micidiale maremoto

La scossa tellurica ha raggiunto quasi il massimo grado della scala Richter

TOKIO — Una scossa tellurica che ha misurato 7,7 cioè quasi il massimo sulla scala Richter, ha colpito ieri il Giappone settentrionale provocando un maremoto che ha interessato un largo tratto di costa.

Ventitré morti, 68 dispersi e 54 feriti costituiscono il bilancio del terremoto e del maremoto che hanno investito circa trecento chilometri di costa.

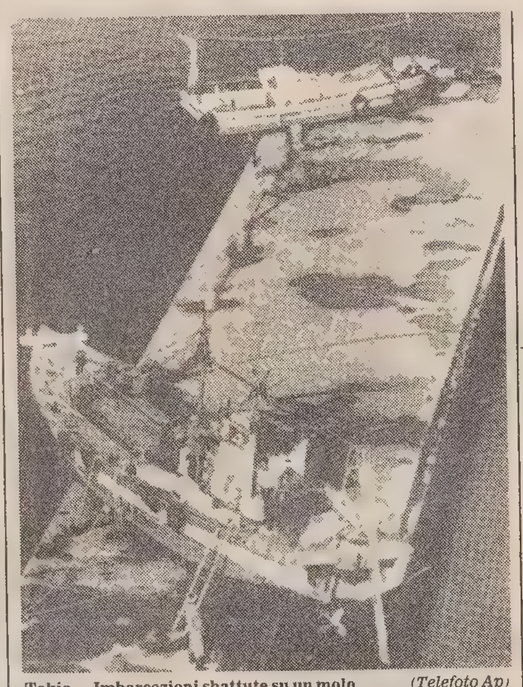
Si ritiene che gran parte delle vittime siano annegate travolte dalle ondate.

Il maremoto ha interessato in particolare il terremoto della prefettura di Akita, sulla costa settentrionale dell'isola di Manshu la maggiore dell'arcipelago nipponico.

Il maremoto si è verificato circa 30 minuti dopo il terremoto, con onde alte sei metri che si sono abbattute con estrema violenza sulla terraferma, penetrandola in profondità per molti metri.

In tutta la zona è stato proclamato lo stato di emergenza. Tra le vittime c'è anche uno dei 43 alunni di una scolaresca in gita nella penisola di Oga che è stata la più colpita dal sisma. I ragazzi avevano appena raggiunto la spiaggia per far colazione quando sono stati investiti da una gigantesca ondata. Sembra che quasi tutti i ragazzi siano riusciti a salvarsi: sinora si lamentano un morto e tre feriti.

Tra le vittime c'è una turista svizzera di 38 anni Magdalena Brandeberger residente a Zurigo che stava visitando insieme al marito l'acquario di Oga. Quando i coniugi hanno udito il cupo rumore del mare hanno cercato di mettersi in salvo su alcune rocce ma la donna, travolta da un'onda alta 5-6 metri, è miseramente annegata.



Tokio — Imbarcazioni sbattute su un molo (Telefoto Ap)

L'agenzia di stampa giapponese Kyodo riferisce che il fenomeno tellurico ha provocato anche danni alle strutture industriali della regione, tra cui una raffineria di petrolio ed un impianto termico nella città di Hirosaki.

A Niigata, città distante 250 km da Akita, numerosi serbatoi di benzina sono stati disastrati dalla forte scossa.

Nella sede della cooperativa agricola provinciale di Akita, i vetri di circa 100 finestre sono saltati creando il panico tra i presenti. «Tutto ha preso a danzare all'impazzata» ha dichiarato una donna della cooperativa all'agenzia di stampa «Kyodo».

Aerei dell'aviazione giapponese insieme a navi e aerei dell'ente governativo di sicurezza marittima sono stati immediatamente mobilitati per le operazioni di soccorso e l'accertamento dei danni.

L'ufficio meteorologico centrale ha localizzato l'epicentro del sisma sul fondo del Mar del Giappone al largo dell'isola di Honshu, circa 450 km a Nord di Tokio.

Secondo il servizio di informazione geologico statunitensé a Golden, Colorado, il sisma avrebbe avuto il suo epicentro un centinaio di chilometri a largo della costa occidentale della principale isola nipponica di Honshu.

MOLTO PIÙ GRAVE DEL PREVISTO IL DISASTRO DEL «10 RAMADAN»

Il battello in fiamme sul Nilo Le vittime salgono a 200-300

Fra i superstiti un italiano, del quale non si conosce ancora il nome

IL CAIRO — Sono almeno duecento, forse trecento, le vittime dell'incendio che mercoledì mattina ha devastato il battello fluviale «10 Ramadan», in servizio di linea sul lago Nasser fra Assuan e Wadi Halfa. Un bilancio preciso non è ancora possibile, poiché i cadaveri recuperati sono finora soltanto 47 e le altre persone mancanti all'appello (245 secondo alcune fonti, 270 secondo altre) vengono ancora date come «disperse». Ma è evidente che le probabilità di trovare qualche superstite sono minime: la cifra di 99 morti, fornita mercoledì sera ufficialmente, sembra quindi destinata ad essere moltiplicata almeno per due.

Oltre che dalle difficoltà di comunicazione telefonica e dai problemi obiettivi trovati dai soccorritori per «recensire» gli scampati, questo valzer delle cifre è stato provocato dalla incredibile leggerezza delle autorità. Era stato, infatti, il generale Faruk Nureddin, direttore della polizia di Assuan, ad annunciare mercoledì pomeriggio che 500 dei 599 passeggeri del battello erano stati tratti in salvo. Ora, invece, si apprende che gli scampati sono soltanto 325, e che sull'imbarcazione si trovava un numero ancora maggiore di persone, chi dice 617, chi 642.

La stessa confusione esiste per quanto riguarda la nazionalità dei passeggeri del «10 Ramadan». Mercoledì le fonti ufficiali avevano indicato che sull'imbarcazione si trovavano essenzialmente cittadini sudanesi ed egiziani, e soltanto quattro stranieri. Ma le suore camboniane dell'ospedale di Assuan, in una breve comunicazione telefonica con l'ambasciata d'Italia al Cairo, hanno parlato ieri sera di «dieci stranieri tratti in salvo, fra cui un italiano».

Ieri le comunicazioni telefoniche con l'Alto Egitto erano nuovamente interrotte ed è stato finora impossibile stabilire l'identità di questo connazionale. Né si può escludere a priori che a bordo del «10 Ramadan» vi fossero altri italiani. Questa ipotesi appare tuttavia improbabile

Durante le scorse settimane due soli italiani si erano infatti rivolti al nostro consolato al Cairo — l'uno il 5 maggio, l'altro il 14 — per ottenere i documenti necessari al rilascio di un visto d'ingresso nel Sudan, e sarebbe davvero una sfortunata coincidenza che tutti e due si fossero imbarcati sul «10 Ramadan».

Sembra ormai chiara, invece, la dinamica della sciagura. «Il «10 Ramadan» era alla fonda al largo di Toscka, dodici chilometri a Sud di Abu Simbel, quando poco prima dell'alba l'incendio si è sviluppato nel buffet del battello, dove due camerieri stavano preparando il tè. Le fiamme hanno raggiunto una bombola di gas liquido che è esplosa e si sono prorogate con grande rapidità alle strutture di legno dell'imbarcazione. «La maggior parte degli estintori erano vuoti — ha raccontato uno dei superstiti — e in meno di dieci minuti siamo stati circondati dalle fiamme».

TESI DI UN LEGALE PER GLI OMICIDI SUL LAVORO

«Infortuni» da lupara

AGRIGENTO — Cadere sotto i colpi della lupara deve essere considerato a tutti gli effetti un infortunio sul lavoro. Lo sostiene l'avv. Quattrocchi che ha adito il pretore del lavoro per difendere gli interessi dei familiari di tre vittime della mafia: il guardiaboschi Giuseppe Alfano, assassinato nelle campagne di Cattolica Eraclea, e gli operai Giuseppe Lala e Domenico Vecchio, uccisi mentre lavoravano in un cantiere.

Il legale sostiene che la morte dei due operai avvenne «in conseguenza del lavoro da loro espletato e per un rischio che, oggi, è notorio, incombe su tutti i cantieri, vista la gravità e l'estensione dei fenomeni mafiosi».

L'avv. Quattrocchi aggiunge che «la loro morte non è molto diversa da quella di un commesso ucciso all'interno di un negozio dai rapinatori».

Il professionista rileva che l'uccisione di Giuseppe Lala e Domenico Vecchio fu compiuta o per errore o nell'ambito di un'azione intimidatrice nei confronti del titolare dell'impresa. Anche nel caso di Giuseppe Alfano, il suo assassinio fu compiuto per cause derivanti dalla sua attività.

Muovendo da queste premesse, il legale ha chiesto al pretore di ordinare all'Inail, che finora ha manifestato avviso contrario, di costituire in favore delle vedove e degli organi delle tre vittime un'apposita rendita e di pagare l'assegno funerario.

IL CAIRO

E' morto a 93 anni Idris ex re della Libia

IL CAIRO — L'ex re Idris di Libia, che fece del suo territorio una nazione e che nel 1969 venne rovesciato dal colpo di stato degli ufficiali del suo esercito capeggiati da Mohammer Gheddafi, è deceduto mercoledì scorso in un ospedale del Cairo all'età di 93 anni. Era stato ammesso all'ospedale internazionale della capitale egiziana il 16 maggio scorso, per complicazioni dovute all'avanzata età. Lo riferisce il quotidiano «Al Ahram» del Cairo.

Nel 1920 Idris decise di riconoscere la sovranità italiana e per questo fu fatto emiro (principe) delle oasi di Kufra, Jaghbub, Jalo, Aujila e Jedabia, nella provincia orientale del paese. Ma questa situazione non durò a lungo. L'emiro progettò una rivolta, ma fu scoperto nel 1922 e gli italiani, assumendo un più fermo controllo della Libia, costrinsero Idris all'esilio in Egitto, dove rimase per 20 anni.

La seconda guerra mondiale diede a Idris nuove speranze; egli organizzò un battaglione ribelle ausiliario di combattenti beduini per appoggiare l'ottava armata britannica. Il trattato di pace del novembre 1947, con cui l'Italia rinunciava a ogni rivendicazione sul Nord Africa, aprì la via al ritorno di Idris.

Fu proclamato re di Libia il 2 dicembre 1950, salendo al trono però un anno più tardi.

Con l'avvento di Gheddafi, nel 1969, Idris fu costretto a rinunciare al trono e si trasferì nuovamente al Cairo.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO

La prima mappa del volontariato

Già censiti 700 Comuni su 7000

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero del Lavoro ha avviato un'indagine sui gruppi di volontariato che operano nel nostro paese. Il fenomeno è molto vasto, e si esprime ormai in modo continuato da anni in ogni settore della vita sociale, ma non è mai stato censito. Non se ne conosce quindi esattamente la fisionomia. Il ministero però ora ha deciso di avere un quadro completo e particolareggiato sull'argomento ed ha preparato un questionario che i Comuni dovranno compilare. Sono 6 mila i moduli spediti e per il momento ne sono già rientrati al ministero 700.

I settori nei quali il movimento spontaneo di solidarietà si impegna più attivamente sono quello socio-assistenziale, sanitario, delle attività culturali, formative, di animazione, della difesa ambientale e dei beni culturali, della protezione civile. A questo proposito, proprio nei giorni scorsi il ministro della Protezione civile, Loris Fortuna ha fatto sapere di voler costruire proprio sul volontariato l'apparato della protezione civile, coinvolgendo in modo stabile associazioni come la Crose rossa, i Vigili del fuoco volontari e i gruppi che da anni operano già nel settore.

Anche il ministero del Lavoro ha quindi deciso di mettere a punto una mappa aggiornata delle forze che disinteressatamente, e senza fini di lucro operano nella nostra società a scopi puramente solidaristici. Le attività ipotizzate nel questionario riguardano soprattutto l'assistenza domiciliare come aiuto domestico, assistenza infermieristica o come acquisto viveri e preparazione-pasti; l'assistenza sociale, la consulenza familiare; l'organizzazione di donazione di sangue e organi, il trasporto malati, le comunità terapeutiche per tossicodipendenti, i dormitori, le mense, l'educazione popolare, il doposcuola.

La ricerca dovrebbe chiudersi il 30 giugno e il materiale raccolto servità anche come sostegno di uno schema di disegno di legge sul volontariato che è ora allo studio di una commissione istituita appositamente l'anno scorso al ministero del Lavoro.

M. R. Perissinotto

Un milione di francesi fanno uso di stupefacenti

PARIGI — Un grido d'allarme per il crescente aumento del numero di francesi che fanno uso di stupefacenti, pesanti o leggeri, è stato lanciato dal segretario di stato per la sicurezza pubblica Joseph Franceschi. Egli ha calcolato in un milione il numero dei francesi che fanno uso di stupefacenti, centomila dei quali tra i 14 e i 30 anni. Nel 1982 la tossicomania è aumentata del 62% rispetto all'anno precedente e i casi mortali per eccesso di uso sono stati 162.

Parallelamente Franceschi ha fatto anche un bilancio dei risultati ottenuti dalla polizia nella lotta al traffico di stupefacenti: 568 trafficanti sono stati arrestati; 4799 rivenditori sono stati fermati; le dosi di stupefacenti sequestrate sono ingenti: 98 chili di eroina, 30 mila dosi di «lsd».

Franceschi ha indicato che questo aumento della tossicomania ha comportato inevitabilmente un aumento della criminalità.

A Marie Luzi il Premio Fiuggi

ROMA — E' nato il Premio Letterario Fiuggi. Promosso dall'Ente Fiuggi Spa, che ha deciso di estendere le sue attività dal campo della cura e del turismo anche a quello degli incontri culturali, il premio è operativo fino da quest'anno. Si compone di tre sezioni: una letteraria, dal titolo una vita per la cultura da assegnarsi ad una personalità italiana per il complesso della sua opera, e consiste in trenta milioni di lire. La seconda sezione riguarda la narrativa e quest'anno è destinato ad un'opera di narrativa di autore italiano, pubblicata tra il 30 aprile 82 e il 30 aprile 83. La terza sezione riguarda la saggistica storica contemporanea e il premio ammonta a 15 milioni.

Ieri è stato anticipata l'assegnazione del premio della prima sezione, una vita per la cultura, andato quest'anno a Mario Luzi, illustre francesista e poeta, nonché il premio speciale, assegnato a Riccardo Bacchelli, uno dei nostri più grandi scrittori contemporanei, oggi novantaduenne e ancora attivo nel campo della cultura. I premi saranno assegnati a Fiuggi il 16 luglio 1983. La sede della segreteria è a Roma, in via Pinciana, 25, tel. 856644.

i telegrammi

Arresti per droga a Milano e Vercelli

ROMA — Una banda di spacciatori di eroina composta da quattro tunisini, un algerino e un italiano (Vincenzo Spoto, 19 anni) che agiva nel centro storico di Roma è stata arrestata dalla polizia. I tunisini erano i corrieri, l'algerino il capo, l'italiano smerciava.

Otto persone, sei uomini e due donne tra i 18 ed i 27 anni, sono state arrestate dai carabinieri di Vercelli con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Due morti e tre feriti per un fulmine

CAVA DEI TIRRENI — Un fulmine, durante l'imperversare di un violento temporale, si è abbattuto su un albero sotto il quale si era rifugiato un gruppo di giovani uccidendone due e ustionandone gravemente altri tre. È accaduto nel Salernitano, nella villa comunale di Cava dei Tirreni.

I giovani, tra i 12 ed i 29 anni, sono stati colpiti mentre erano seduti su una panchina sotto le fronde di un secolare albero.

Raffaele Cutolo si è sposato in carcere

L'ASINARA — Il boss della camorra Raffaele Cutolo e Immacolata Iacone sono stati sposati nella cappella del carcere dell'Asinara dal parroco della casa penale.

Al rito erano presenti solo due testimoni degli sposi. Dopo la cerimonia i partecipanti hanno brindato in una stanzetta della sacrestia e mangiato la torta portata dalla sposa da Napoli. Cutolo indossava un completo grigio scuro, l'abito bianco la moglie.

Scorto un dinosauro nelle foreste congolesi?

PASADENA — Un ingegnere della Nasa sta preparando una spedizione per il Congo dove dice di avere visto tre anni fa un misterioso animale lungo una decina di metri, a metà tra l'elefante e la lucertola, forse un dinosauro.

Questi giganteschi rettili scomparvero repentinamente 60 milioni di anni fa, forse per un cambiamento del clima. Nelle foreste congolesi anche gli indigeni però ora asseriscono di averne visto uno.

Donna muore per puntura d'insetto

CATANIA — Iolanda Comandà, di 69 anni, di Catania, è morta presumibilmente in seguito alla puntura di un insetto, forse un calabrone. La donna è giunta in fin di vita, trasportata da parenti, al Pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, dove i medici hanno accertato un irreversibile choc anafilattico.

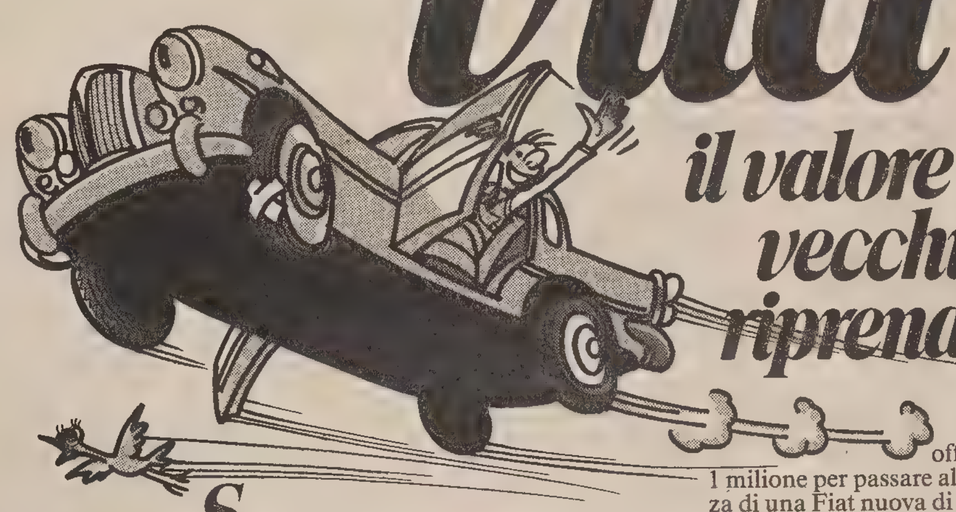
Secondo le dichiarazioni degli accompagnatori anche in passato Iolanda Comandà era entrata in coma in seguito a punture di insetti.

Accordo sull'eredità di Howard Hughes

NEW YORK — L'attrice Terry Moore, che da sempre ha sostenuto di essere la vedova con pieni diritti successori di Howard Hughes, ha raggiunto un accordo per una somma in dollari di «non più di otto cifre» con la famiglia dello scomparso miliardario.

L'attrice aveva già visto respinte da vari tribunali le sue richieste di vedere considerato legale il suo matrimonio contratto nel 1949 sul battello privato del miliardario.

Su con la vita



il valore della tua vecchia auto riprende quota

Se la tua auto è troppo vecchia e sei stufo di doverci spendere in continuazione. Se quest'anno devi sottoporla alla revisione con il rischio di demolizione o comunque di grosse spese. Se tutti quelli a cui l'hai fatta valutare te l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... è arrivata un'occasione che non devi assolutamente perdere. Dal 20 al 31 maggio per la tua gloriosa vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purchè regolarmente immatricolata, Fiat ti offre minimo 1 milione. 1 milione per passare al confort e alla sicurezza di una Fiat nuova di zecca, da scegliersi tra tutte le vetture Fiat disponibili. 1 milione come minimo per il vecchio usato. Un occhio di riguardo per l'usato meno vecchio. E come sempre, massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di diluire il pagamento attraverso comode rateazioni Sava fino a 48 mesi o locazioni Savaleasing. E' arrivata l'occasione in cui forse non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Succursali e Concessionari Fiat di tutta Italia ti attendono.

FIAT

Valutazione minima 1.000.000 per chi acquista una nuova Fiat

Fino al 31 maggio

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

CGS8

71/a

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve si lecca la ferita (che è profonda)

L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS PIUTTOSTO DEPRESSO PER LA SCONFITTA

Trapattoni: «Crollati i giocatori-chiave» E indica anche Platini tra i colpevoli

TORINO — Mentre i 50 mila italiani giunti ad Atene per festeggiare la Juventus europea sfollavano mesti e amareggiati dopo aver ringuainato malinconicamente le bandiere bianconere, i tedeschi, dopo aver impazzato a lungo per il campo — sono andati a prendere la Coppa dei Campioni dalle mani del presidente dell'Uefa, Artemio Franchi.

Il quale Franchi, poco più tardi ha dichiarato: «A mio parere non è stata una grande partita. Una partita che si è conclusa in modo indubbiamente amaro per tutta l'Italia calcistica della quale mi sento di far parte. E' veramente spiacevole che la Juventus non sia riuscita a conquistare quell'alloro che le manca e che insegue da tanti anni. I bianconeri non hanno trovato la giusta misura nel marcamento e nei passaggi, e questa è stata una cosa veramente sorprendente».

La delusione si è letta sul volto dei giocatori e dei dirigenti bianconeri nel viaggio di ritorno da Torino. «Il gol in apertura ha dato entusiasmo all'Amburgo e ha gelato noi — ha detto il presidente della Juventus Giampiero Boniperti ai giornalisti scendendo dalla tribuna verso gli spogliatoi — non è stata la Juve di Coppa quella che abbiamo visto ieri sera certo, non sono momenti belli».

Alla domanda su che cosa pensasse della sostituzione di Rossi ha risposto: «è un avvicendamento deciso dall'allenatore». Poi ha proseguito: «eravamo arrivati così bene a questa coppa che dovevamo dimostrare di meritarla. Abbiamo incontrato una grossa squadra». Prova amarezza? «Sì e ci spiace soprattutto per i tifosi, ma c'è tanto tempo, possiamo ritentare».

— *Che cosa può dire in generale dell'andamento della partita?* «C'è stata una bella reazione della Juve nel secondo tempo».

Trapattoni, allenatore della Juventus, piuttosto depresso, ha commentato tristemente: «siamo stati poco precisi. Ci siamo svuotati. L'Amburgo era quello che ci aspettavamo. La Juventus no. Alcuni giocatori chiave sono crollati. Potrei citare Platini fra questi. Non voglio dargli addosso, ma intorno a lui e ad altri quattro o cinque giocatori si doveva costruire il gioco della Juventus e invece sono venuti meno».

— *Che cosa pensa del rigore non concesso alla Juventus?* «Da lontano è difficile valutare ma una spinta di Stein può esserci stata. Comunque non mi soffermerei sul rigore».

— *Come mai ha tolto di campo Rossi?*

«Perché era caduto sotto le grinfie di Jacobs e non è riuscito a liberarsi. Ho pensato che Marocchino potesse avere maggiore forza di penetrazione e maggiore forza atletica».

— *Quale è stata la chiave determinante fra i tedeschi?*

«Penso Magath. I suoi tiri erano "tiri gobbi" e sfido qualsiasi portiere a parare quel tiro da cui è arrivato il gol...».

L'avv. Giovanni Agnelli ha detto ai giornalisti che c'erano gli estremi netti per un rigore (quel fallo su Platini) ma anche lui ha aggiunto che non è il caso di attaccarsi a queste cose.

Molto amareggiati tutti i giocatori juventini. Marco Tardelli ha bene espresso il loro stato d'animo «siamo molto dispiaciuti per i tifosi che aspettavano questa coppa. Debbo riconoscere che abbiamo giocato la nostra peggiore partita in questa edizione della coppa. Io non ero a Belgrado nella finale di dieci anni fa, ma ho visto quella partita in televisione e mi sembra che questa sera si siano ripetuti i novanta minuti giocati allora contro l'Ajax e ugualmente persi per una rete al passivo».

«Preso il gol non siamo riusciti — ha aggiunto Tardelli — a riequilibrare le sorti; non abbiamo avuto fortuna ed il portiere tedesco si è dimostrato molto bravo nello sventare i due-tre tentativi più pericolosi. Non abbiamo sofferto di un complesso di inferiorità contro i pur forti avversari. Diciamo che noi eravamo contratti, preoccupati perché aspettavamo il successo da dieci anni e perché tutti ci davano favoriti».

A questo punto alla Juve non resta che aggrapparsi alla Coppa Italia (Roma permettendo) per salvare la stagione. Ma in quali condizioni arriveranno i bianconeri al doppio confronto con i giallorossi? Da qui al primo giugno c'è di mezzo per sei di essi la Svezia: e qualcuno di questi in tre giorni rischia di giocarsi addirittura una carriera.

Atene — Ecco come Magath ha trafitto Zoff. *(Telefoto Ap)*

LA COMITIVA AZZURRA È FINALMENTE AL COMPLETO

Bearzot di ritorno da Atene «Molte soluzioni possibili»

ASTI — *La mattinata dei calciatori azzurri in «ritiro» nel verde della collina astigiana per prepararsi all'incontro di domenica prossima con la Svezia, è trascorsa fra riflessioni e commenti dedicati alla sconfitta subita dalla Juventus. Sia Antognoni, sia Dossena, sia Marini hanno sostenuto che l'Amburgo ha vinto meritatamente, anche se la Juventus nel secondo tempo ha mostrato qualche segno di ripresa.*

Il vice di Bearzot, Cesare Maldini, ha detto: «Nel primo tempo la Juventus ha avuto qualche difficoltà. Nella prima mezz'ora della ripresa i bianconeri hanno spinto molto bene, ma facendo tale tipo di gioco si sono anche sbilanciati rischiando addirittura un secondo gol. I tedeschi, dal canto loro, hanno fatto una gara molto giudiziosa — ha sostenuto Maldini — il loro comportamento è stato ottimo. È una signora squadra».

«È una brutta botta — ha riconosciuto Altobelli — perdere la Coppa in quel modo ti manda il morale nei tacchi. Speriamo che la nazionale serva ai bianconeri come stimolo per cercare una pronta rivincita».

Molti azzurri hanno espresso stupore per la prestazione dei tornesi: «Ho visto una Juventus piuttosto sotto tono — ha detto in particolare Bruno Conti — in pratica ha fatto un solo tiro in porta. Certo non me l'aspettavo da una squadra abituata a lottare per i grandi traguardi».

Poco dopo le 13 è giunto nel «ritiro» Enzo Bearzot proveniente da Atene: «La sconfitta della Juventus — ha sostenuto — non mi crea problemi; per lo meno non più di quelli che avrei avuto anche in caso di una vittoria».

Il commissario tecnico ha poi negato che la sostituzione di Rossi possa influenzare le sue scelte, anche se ha aggiunto di dover ancora riflettere sulle «molte soluzioni possibili».

— I sei bianconeri avranno dei problemi dopo questo incontro?

«Fisicamente non credo — è stata la risposta di Bearzot — comunque se hanno delle ruggini lo verificheremo in questi giorni. Ma tenete presente che la nazionale ha sempre funzionato da stimolo per chiunque».

I tredici giocatori attualmente ad Asti hanno sostenuto nel pomeriggio il consueto allenamento sul campo da calcio annesso all'albergo, mentre i sei bianconeri convocati si sono aggregati alla comitiva per l'ora di cena.

A completamento delle convocazioni già diramate a suo tempo in vista dell'incontro con la Svezia valevole per la qualificazione al campionato d'Europa 1984 di calcio, in programma a Goteborg domenica prossima alle 18, sono stati convocati, come del resto era previsto, Cabrini, Gentile, Rossi, Scirea, Tardelli e Zoff.

La comitiva partirà oggi con un volo speciale Alitalia da Torino Caselle alle 15 con arrivo a Goteborg alle 17.20. Ripartirà lunedì 30 maggio sempre con volo speciale Alitalia da Goteborg alle 10 con arrivo a Milano Linate alle 12.25.

Lazio-Chinaglia trattativa saltata

ROMA — Tutto a monte nella trattativa Lazio-Chinaglia. Quando sembrava che le parti fossero vicine all'accordo, l'emissario di Giorgio Chinaglia, Peppe Pinton, prima di tornare a New York, ha annunciato con un comunicato che la trattativa è praticamente saltata.

Pinton, infatti, ha affermato che l'offerta di Chinaglia era soltando di un miliardo e ottocento milioni di lire per la copertura dell'aumento di capitale della «Finanziaria Lazio», mentre la controproposta dei soci di quest'ultima prevedeva la vendita di tutto il pacchetto azionario (sempre 1800 milioni), più il conseguente accollo, da parte di «Long John», delle esposizioni personali degli stessi soci.

La differenza tra due proposte si aggira sui tre miliardi e mezzo di lire, che è l'ammontare delle fidejussioni richieste dai soci e concesse dalle banche. Si tratta di una differenza abissale che, nonostante la buona volontà delle parti, difficilmente potrà essere colmata anche perché i soci in fondo avevano mostrato disponibilità nei tempi di pagamento più che sulla entità della cifra che globalmente sarebbe stata di 5300 milioni, esattamente tre volte superiore all'offerta di Chinaglia, senza calcolare che, una volta concluso l'affare, l'ex giocatore laziale avrebbe dovuto far fronte anche al debito della Lazio Spa (altri cinque miliardi e mezzo circa).

LE PAZZE VOCI DEL CALCIOMERCATO VARCANO GLI OCEANI

Sogni brasiliani dell'Udinese Che coppia Edinho-Ze Sergio!

UDINE — Casagrande dal Corinthias all'Udinese, secondo la radio-trasferimenti che non conosce confini di nessun tipo, neppure oceanici? Dal Cin, il general manager bianconero che cura in prima persona acquisti/cessioni/prestiti/trasferimenti non è stato ieri reperibile, ma in questo caso non cambia molto. È verosimile supporre che avrebbe smentito, sia che effettivamente la società friulana avesse già fatto suo il giocatore, sia che ne fosse lontana mille anni luce: del resto Dal Cin non potrebbe essere uno dei manager più attivi sul mercato se non adottasse questa tecnica.

È probabile che se acquisti brasiliani ci saranno, forse non si riferiranno a Casagrande, grande giocatore e oltretutto giovanissimo, ma altrettanto «cavallo pazzo», come viene definito, e che quindi mal si adatterebbe a un ambiente costruito in un certo modo com'è quello bianconero.

Il Brasile comunque offre anche altro, eccome! Offre ad esempio un Zé Sergio che continua a far sognare molti fans anche italiani e che permetterebbe di approntare una coppia brasiliana (con Edinho) in grado di far andare in brodo di giuggiole anche i palati più raffinati.

Ma, nonostante sia proprio il Brasile la tappa più importante della tournée che l'Udinese si appresta a compiere, gli interessi friulani sia in fatto di giocatori non sono evidentemente rivolti solo a quel paese. È risaputo che Dal Cin ha messo le mani su Marchetti, giocatore forse più prezioso quale pedina di scambio che non come militante nella compagine bianconera.

Ma sono in molti ad aver drizzato le orecchie alle dichiarazioni di Ferrario il quale afferma di ritenere opportuno un suo trasferimento in quanto convinto di aver fatto il suo tempo al Napoli. Ferrario, considerato il secondo stopper italiano, potrebbe dunque essere più vicino alla squadra di Enzo Ferrari di quanto non si pensi, e formerebbe con Edinho (sempre lui!) una coppia di difensori centrali di rara efficacia. Anche perché lo stopper partenopeo, con una esperienza di sei anni in serie A nonostante abbia appena 24 anni, ha una visione di gioco che gli permette di «coprire» egregiamente la zona arretrata quando ad esempio Edinho si proiettasse in fase offensiva a dar man forte in fase di costruzione e di realizzazione.

Sogni più o meno proibiti? Forse neppure tanto sogni:

Giorgio Verbi

Triestina-Mestre inizierà alle 15.30

TRIESTE — La Lega di serie C di calcio ha deciso di anticipare di 30' l'inizio di tutti gli incontri in calendario domenica. Anche Triestina-Mestre, la partita dell'apoteosi per gli alabardati, avrà inizio quindi alle ore 15.30. L'anticipo è stato stabilito per evitare la concomitanza con la teletrasmissione in diretta (inizio ore 18) dell'incontro Svezia-Italia.

Giovanissimi

Sette squadre animeranno la «Coppa Regione» riservata alle vincenti i campionati locali giovanissimi. Trieste sarà rappresentata dal Sant'Andrea. Programma di domenica: Gonars-Pro Fagnigola, Sant'Andrea-Palazzolo («Rocco», ore 10.30).

Pulcini

Ponziana e Soncini si contenderanno domani pomeriggio il titolo di campione provinciale nella finalissima in programma sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago con inizio alle ore 17.15. Se al termine dei due tempi regolamentari le squadre saranno in parità, verranno disputati i supplementari e, quindi, si procederà con i calci di rigore.

LA PROMOSSA IN SERIE B OSPITATA DALLA PROMOSSA IN PRIMA CATEGORIA

Gran goleada della Triestina nella festosa visita a Muggia

MUGGIA — Festosa goleada a Muggia nell'amichevole fra due squadre al settimo cielo, entrambe promosse. La Triestina di Buffoni, ospitata dalla Muggesana di Russo. La Triestina promossa in serie B, la Muggesana saltata in prima categoria.

All'ingresso in campo un fiore per ogni alabardato, fiori che finiscono volando fra il pubblico. E' un allenamento fra amici che si divertono giocando al calcio, con una Triestina sornona, un po' appesantita e che ogni tanto si sveglia e dà vivacità all'azione. Per contro una Muggesana volonterosa, ben disposta ma fin troppo intimorita dall'alabarda. Arbitra il signor Vedana.

Una decina di minuti di spettacolo e la Triestina va due volte in rete, con Zurini prima (questo sedicenne ha proprio tutti i numeri) e con De Falco poi che si diverte a saltare tanti avversari prima di superare anche il portiere. Più ricco di spunti il secondo tempo, a formazioni rimaneggiate ed altre sei reti alabardate, con De Falco due volte, Dreolini, Pescatori, Mariani e Tolfo. Allo scadere la rete della bandiera messa a segno da Pribaz.

Movimento in scioltezza in campo, calore e tifo (è Ascagni il più acclamato) sugli spalti, dove il momento più atteso è la fine per l'assalto ai giocatori

Festa del calcio, per Muggia, proseguita anche dopo la frettolosa partenza degli illustri ospiti chiamati ad altri impegni. Festa del calcio con un giusto riconoscimento per «Toio» Russo e i suoi atleti: anche la loro promozione è infatti un'esaltante avventura

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Tolfo, Bollis, Pasciullo, De Falco, Zurini, Mariani, Dreolini, Ascagni, Nardini, Calvani, Memmo, Pescatori.

MUGGESANA: Magris, Oliosi, De Pellegrin, Gerin, Pobega, Verbich, Borri, Privileggi, Derossi, Perlangeli, Bossi, Pribaz, Pecorella, Gandolfo, Bossi.

Trieste — Bandiere in vendita in uno degli stand allestiti in Fiera per la festa rossoalabardata, che si svolge in onore della Triestina *(Italfoto)*

E domenica un altro inserto

TRIESTE — In Fiera prosegue la festa rossoalabardata organizzata dai club dei fedelissimi. Ieri sera festa nella festa per la visita di Buffoni e della squadra, reduci dalla partita di Muggia, dalla visita a Opicina e dall'incontro col Piccolo. Per la Triestina dunque ancora tempo di festeggiamenti per la promozione.

Buffoni appare persino frastornato e si preoccupa per i suoi ragazzi sottoposti a uno stressante programma quotidiano di pacche, applausi, brindisi. E le cose più eclatanti devono ancora arrivare: per domenica infatti, in occasione del congedo col pubblico di casa, sono previste manifestazioni di giubilo.

Proprio domenica, i tifosi organizzati vorrebbero sollecitare un'imbandierata della città, con alle finestre il drappo alabardato (va bene sia la vecchia alabarda, sia quella nuova stilizzata, che tanta fortuna ha portato alla Triestina). È un'idea in più che va ad aggiungersi alla maxi pattinata.

A proposito della pattinata è di ieri la notizia che starters d'eccezione saranno «I Muli» quelli del calcio americano, che si presenteranno in piazza dell'Unità armati di caschi e corazze.

E veniamo alle iniziative del nostro giornale. Oggi c'è il foglio contenitore; da domani, grazie all'eccezionale spirito di collaborazione dei rivenditori, saranno in distribuzione le figurine per «costruire» la Triestina.

Nel giornale di domenica, invece, un inserto speciale di dodici pagine dedicato alla storia della Triestina, al campionato appena conclusosi, ai personaggi che hanno consentito questi successi, con articoli su Buffoni, Piedimonte e Marchetti e ai due gemelli del gol, i grandi amici Ascagni e De Falco

Un altro omaggio che il nostro giornale ha voluto dedicare alla Triestina 1982-83, la Triestina della promozione, quella squadra che tanto ha esaltato il fantastico pubblico triestino.

Costruiscono con noi la Triestina

TRIESTE — In anteprima abbiamo voluto donare ai giocatori, tecnici e dirigenti della Triestina il nostro gioco puzzle-poster oggi inserito nel giornale. Sono venuti ieri sera quasi tutti gli atleti (mancavano De Falco, Pedrazzini e Leonarduzzi) accompagnati da Piedimonte, Marchetti e Buffoni, dal cavalier De Vita e dai consiglieri Paticchio e De Riù. Un breve saluto è stato rivolto dal nostro direttore che ha presentato l'iniziativa. Poi a tutti il foglio speciale, un brindisi e quindi visita, applauditissima allo stabilimento. Nella foto qui accanto in attenta lettura Mascheroni, Mariani, di spalle, Tolfo, Pasciullo e Trevisan. Ognuno a controllare se i dati anagrafici sono esatti. Soltanto Nieri, e a ragione, ha avuto qualcosa da ridire. Comunque a loro come abbiamo costruito la Triestina è andata bene. *(Italfoto)*

NELLA PRIMA PARTITA DEI CAMPIONATI EUROPEI A LIMOGES

Basket: battuta la Spagna per un punto

Italia-Spagna 75-74 (28-37)

ITALIA: Caglieris 2, Bonamico 6, Gilardi, Costa 2, Brunamonti, Villalta 8, Meneghin 17, Riva 18, Vecchiato 10, Marzorati 4, Sacchetti 8. Non entrato: Tonut.

SPAGNA: Sibilio 13, Jimenez 4, Romay 5, Martin 5, Corbalan 19, Solozabal, De La Cruz 2, Lopez Iturriaga 2, San Epifanio 24. Non entrati: Arcega, Creus, Margall.

ARBITRI: Avalishvili (Urss) e Paszucha (Pol.).

TIRI LIBERI: Italia 15 su 22, Spagna 26 su 30. Usciti per cinque falli: nella ripresa Martin a 7'21", Romayn a 7'40", Vecchiato a 15'22" con fallo tecnico.

LIMOGES — L'Italia ha battuto (75-74) la Spagna nella prima partita del gruppo «A» dei campionati europei di basket, iniziati ieri in Francia.

Il secondo turno del girone di Limoges propone all'Italia un impegno piuttosto agevole contro la Svezia. Quella gialloblù è una squadra venuta alla ribalta soltanto negli ultimi anni, con buone prove nelle qualificazioni per le Olimpiadi di Mosca, Olimpiadi alle quali tuttavia partecipò in seguito alle numerose defezioni causate dal boicottaggio.

A Mosca, la Svezia fu inserita nel girone dell'Italia e venne battuta senza fatica dagli azzurri (92-77). Quella è stata l'ultima volta che italiani e scandinavi si sono incontrati. Del resto, non c'è una grande tradizione di confronti tra le due squadre. In tutto si sono affrontate cinque volte, sempre con successi italiani.

Non ci dovrebbero essere problemi, anche in questa occasione. La Svezia, insieme alla Grecia, è la «cenerentola» del girone: applica la difesa a zona. Poi «corri e tira». Grant e Feldreich sono i suoi elementi migliori.

Così oggi l'Italia: Caglieris, Tonut, Bonamico, Gilardi, Costa, Brunamonti, Villalta, Meneghin, Riva, Vecchiato, Sacchetti.

Svezia: Magarity, Malion, Nystrom, Sehlberg, Nordgren, Karlsson, Grant, Bo Fahles, Rahm, Feldreich, Eriksson, Skyttevall.

Diretta Tv alle 14,30 Rete Due (telecronista Ennio Vitanza).

Programma odierno

GIRONE «A» (a Limoges): Svezia-Italia; Francia-Grecia; Jugoslavia-Spagna.

GIRONE «B»: (a Caen): Germania-Olanda; Cecoslovacchia-Polonia; Urss-Israele.

Open di Francia: bene i bigs

PARIGI — Tutto abbastanza facile per i grossi nomi del tennis impegnati al «Roland Garros» nel secondo turno del singolare maschile degli Open di Francia. Sia il francese Yannick Noah che il cecoslovacco Ivan Lendl, teste di serie numero sei e sette, hanno eliminato piuttosto agevolemtne i rispettivi avversari. Noah ha battuto per 6-4, 6-3, 6-3 il paraguaiano Pecci; Lendk ha sconfitto con un triplice 6-2 lo spagnolo Sergio Casal.

Desta invece una certa sorpresa la eliminazione del francese Thierry Tulasne ad opera del brasiliano Marcos Hocevar che si è imposto con il punteggio di 6-3, 6-1, 6-1.

L'americano John Mc Enroe capeggia sempre la classifica internationale del circuito mondiale di tennis resa nota ieri.

Questa la classifica: 1) Mc Enroe (Usa 54,04 punti; 2) Lendl (Cecoslovacchia) 50,36; 3) Connors (Usa) 43,13; 4) Vilas (Argentina' 40,31; 5) Noah (Francia) 39,50; 6) Mayer (Usa) 36,69; 7) Wilander (Svezia) 32,72; 8) Higueras (Spagna 31,37; 9) Gerulaitis (Usa) 30,51; 10) Curren (Sud Africa) 27.60.

Calcio femminile

TRIESTE — Proseguirà domani il torneo «Radio Express» di calcio femminile valido per la coppa Sant'Andrea. Il Montuzza, solitario capolista, osserverà un turno di riposo. Queste le altre due gare in programma: Sant'Andrea Radici-Fani Olimpia (San Sergio, ore 20.30), Sant'Andrea A-Adkc Chiarbola, via Umago, ore 20.30.

Bomboniere battute

CASTAGNARA — Le Bomboniere Viola hanno dovuto soccombere nella trasferta veneta sul campo del Castagnara, perdendo con il risultato di 2-1.

Questa la formazione delle Bomboniere Viola schierata contro il Castagnara: Bandiera, Cattonar, Franceschini, Tretjak, Giorgini, Starace (Tomat), Ferluga, Savi, Cerne, Magania, Morsellino.

Le Bomboniere Viola sono riuscite a rimontare il gol di svantaggio subìto nel primo tempo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nella ripresa la squadra giuliana perveniva al pareggio con una bella rete della Morsellino, che ha confermato il suo eccellente stato di forma.

Calcio minore triestino

Terza categoria

TRIESTE — Il Primorec ha la possibilità di agganciare in vetta l'Aurisina. L'undici di Trebiciano, conquistando i due punti in palio contro la Grandi Motori nella penultima giornata del girone triestino della Terza categoria dilettanti (attenzione, però, perché l'undici di Cadelli non sembra in vena di regalie), si affiancherà a quello di Cimador, costretto a osservare il turno di riposo imposto dal calendario.

Se le cose andranno così, Primorec e Aurisina si presenteranno alla pari al via dell'ultima giornata di campionato in programma il 5 giugno e si giocheranno la promozione negli ultimi novanta minuti, se non dovranno contendersi il salto di categoria in una partita di spareggio.

Il San Sergio, sul campo dell'Union, cercherà almeno un punto per garantirsi la terza poltrona. San Luigi For You e Roianese, impegnate rispettivamente sui terreni del Chiarbola e del Sant'Anna, proseguiranno il duello a distanza per arrivare al quarto posto.

Queste le partite di domenica: Barbarians-Olimpia (via Carsia, ore 16), Chiarbola-San Luigi For You (Campanelle, 10.30); Union-San Sergio (Guardiella, ore 18); Rabuiese-Sant'Andrea (Aquilinia, 10.30); Primorec-Grandi Motori (Trebiciano, 16); San Vito-Breg (San Sergio, 10.30); Sant'Anna-Roianese (via Flavia, 10.30); riposerà l'Aurisina.

Allievi

Per la «Coppa settore giovanile», riservata alle società «pure», il Blue Star Trieste ospiterà domenica il Brugnera sul campo di Domio con inizio alle ore 10.30.

Un'altra squadra triestina, il Montebello, prenderà parte da domenica al torneo valido per la «Coppa Regione» alla quale prendono parte le vincenti i campionati locali. Il Montebello ospiterà alle ore 10.30 in viale Sanzio il Mortegliano. Nell'altra partita la Pontebbana ospiterà oggi la visita della Pro Romans; riposerà il Maniago

Coppa «Acquavita»

Quarta e penultima giornata della fase eliminatoria di questo torneo post-campionato riservato alla categoria giovanissimi.

Programma di domenica: Domio-San Giovanni (Domio, ore 9); Giarizzole-Chiarbola (Aquilinia, 12.15); Montebello-Fortitudo (viale Sanzio, ore 9); Muggesana-San Luigi For You (Muggia, 12); Ponziana-San Sergio (via Flavia, 12.15); Primorec-Libertas (Trebiciano, 10.30); Olimpia A-San Vito (sabato, via Flavia, 16); Costalunga-Opicina (San Sergio, 12.15).

Coppa «Pacco»

Due dei tre gironi eliminatori hanno già concluso la fase eliminatoria di questa competizione. Nel raggruppamento A si è qualificata per le semifinali il Ponziana e nel raggruppamento B è stato ammesso al turno successivo il Chiarbola.

Programma di domenica: Zaule-Domio (Aquilinia, ore 8), Fortitudo-Triestina (Muggia, 10.30), riposerà il Campanelle.

CRONACHE DELLO SPORT

Crono Parma: Saronni apporta gemme alla sua corona

TERMINA IN EMILIA IL 66.o GIRO D'ITALIA?

Né Hinault né Merckx furono brutali come l'attuale iridato

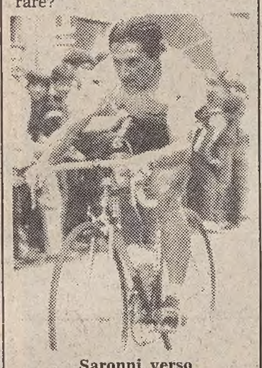
PARMA — Saronni mattatore. Nel tempio della lirica un acuto che non stride. Il Giro n. 66 «termina» a Parma. Il campione del mondo lo affossa alla tredicesima tappa. Poco più di metà percorso. La prima «vera» cronometro è una mazzata per tutti. Neanche Hinault fece così in fretta. Neanche Merckx fu così brutale.

Ecco che fine fanno gli avversari diretti di Saronni sui 38 chilometri da Reggio Emilia a Parma: Panizza a 2'31", Baronchelli a 3'11", lo spagnolo Lejarreta e Battaglin a 3'34".

Gli tiene testa soltanto Roberto Visentini (a 50") che balza al secondo posto in classifica e diventa la pedina principale della sua squadra, ma il distacco non è trascurabile (a 2'20").

Riescono a sopravvivere il tedesco Thurau, Silvano Contini e il belga Van Impe che contengono il passivo. Sono invece platonici il terzo quarto posto rispettivamente dello svizzero Freuler e del tedesco Braun, rinomati cronomen.

Aveva ragione Saronni alla vigilia. La classifica, a Parma, ora è chiara, anzi chiarissima, inequivocabile. Chi potrà togliere a Saronni questo Giro d'Italia? Dicono: «Ma ci sono ancora le montagne». Ma sono salite vere? Contini, Van Impe e Panizza, cioè gli scalatori, hanno un ritardo in classifica superiore ai tre minuti. Come potranno recuperare?



Saronni verso il trionfo di Parma

Saranno sufficienti i traguardi in salita di San Fermo e di Val Gardena e il cosiddetto tappone dolomitico di Arabba, che lo stesso Moser definisce all'acqua di rose? Da Parma in poi Saronni deve temere soltanto Visentini. Ma sono timori fondati? Può il bresciano dare garanzie necessarie per convincere il campione del mondo che lui ha acquisito anche doti di continuità e di fondo?

«Il mio giro comincia domani — afferma Visentini — quindi la cronometro di Parma e il secondo posto in classifica per me non sono un traguardo, ma un punto di partenza».

Saronni in realtà non ha più timori. Correrà in difesa come gli compete per difendere la maglia rosa e se salite vi saranno egli ha già dimostrato su questo terreno di sapersi destreggiare bene e di cogliere anche le occasioni propizie per «trinciare» ulteriormente gli avversari.

Tempo autunnale con spruzzate di pioggia da Reggio Emilia a Parma. Tracciato non del tutto facile. Ci sono curve, non è perfettamente levigato ed è viscido. È arduo mantenere un ritmo costante. Saronni, però, ci riesce: marcia a quasi 47 di media, supera Panizza, che poi gli resiste caparbiamente, che parte 2' e 30" prima di lui. Crolla anche il provvisorio primato di Visentini che deve cedere al campione del mondo 50 secondi.

Poi vi sono Freuler, Braun e il redivivo Prim, tutti oltre il minuto. Poi l'abisso.

Oggi 14.a tappa da Parma a Savona di chilometri 243. C'è il passo delle Cento Croci da scalare. Da Genova in poi tracciato familiare ai corridori: si corre un pezzo della «Sanremo».

Ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE SARONNI in 48'49" alla media oraria di km 46,705; 2) Roberto Visentini a 50"; 3) Urs Freuler (Svi) a 1'1"; 4) Gregor Braun (Rfg) a 1'9"; 5) Tommy Prim (Sve) a 1'16"; 6) Dietrich Thurau (Rfg) a 1'26"; 7) Silvano Contini a 1'52"; 8) Daniel Gisiger (Svi) a 2'; 9) Claudio Torelli a 2'1"; 10) Lucien van Impe (Bel) a 2'4"; 11) Alberto Fernandez (Spa) a 2'6"; 12) Mark Somers (Bel) a 2'11"; 13) Michael Wilson (Aus) a 2'14"; 14) Mark Sergeant (Bel) a 2'28"; 15) Jean Govaerts (Bel) s.t.;

Classifica generale

1) GIUSEPPE SARONNI in 59.49'53"; 2) Roberto Visentini a 2'20"; 3) Dietrich Thurau (Rfg) a 2'34"; 4) Silvano Contini a 3'8"; 5) Lucien van Impe (Bel) a 3'16"; 6) Miro Panizza a 3'36"; 7) Tommy Prim (Sve) a 4'; 8) Alberto Fernandez (Spa) a 4'8"; 9) Marino Lejarreta (Spa) a 4'24"; 10) Giambattista Baronchelli a 4'38"; 11) Giovanni Battaglin a 4'52"; 12) Mario Beccia a 5'46"; 13) Faustino Ruperez (Spa) a 5'50"; 14) Eduardo Chozas (Spa) a 6'4"; 15) Alfio Vandi a 6'11".

Oddio, hanno ucciso il Giro

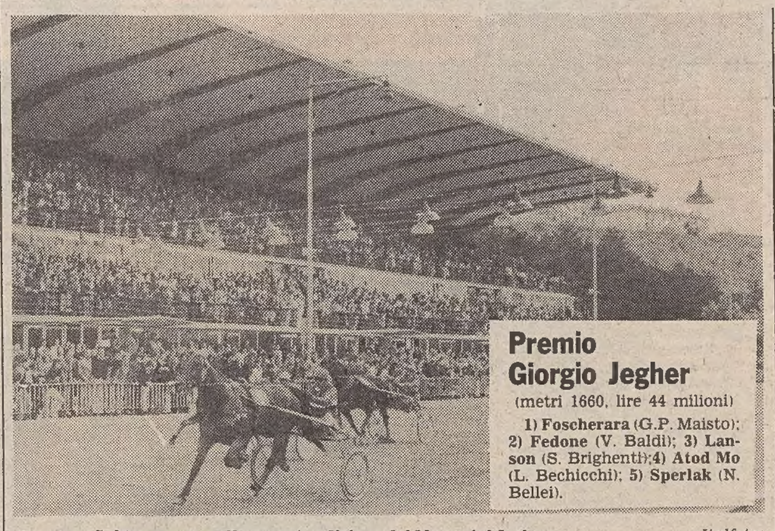
Doveva essere soltanto una cronometro. E invece Giuseppe Saronni l'ha trasformata nel funerale del Giro. Nei 38 chilometri contro il tempo da Reggio Emilia a Parma, l'iridato ha rullato tutti: specialisti, scalatori e semplici comparse. Per giorni interi Saronni ha lucidato la sua arma, la bici superleggera preparata da Ernesto Colnago. E nella tredicesima frazione ha messo a segno un colpo da killer. Dietrich Thurau, suo compagno di squadra ma prima ancora mostro sacro del ciclismo tedesco, ha sentenziato con accento teutonico: «Peppe ha ormai Giro in tasca».

«Nessun problema» diceva Marino Lejarreta. Lo spagnolo, ringalluzzito dalle lodi di superman Hinault, non voleva credere alla profezia di Saronni. «Ti darò tre minuti, e poi sulle salite mi difenderò» gli sussurrava Saronni. Ma nessuno poteva immaginare che si mettesse a fare concorrenza al collaudato Nostradamus. Al traguardo Lejarreta sfrecciava con 3'34" di ritardo.

Francesco Moser deve aver fatto un po' di confusione. La salita, si sa, per lui rimane indigesta. Ma a cronometro nessuno poteva pensare di dargli lezioni. Ieri, sicuramente, il suo direttore sportivo deve avergli consegnato la cartina del percorso sbagliata. E Francesco è partito convinto di dover affrontare una cronoscalata. A metà percorso aveva già un minuto e mezzo da Saronni. Al traguardo, poi, ha confessato: «Non sono stanco. Ma non sono mai entrato nello spirito della cronometro».

A. M. L.

DICHIARAZIONI DEI PARTENTI: IN CINQUE NEL MEMORIAL GIORGIO JEGHER



Premio Giorgio Jegher
(metri 1660, lire 44 milioni)
1) **Foscherara** (G.P. Maisto); 2) **Fedone** (V. Baldi); 3) **Lanson** (S. Brighenti); 4) **Atod Mo** (L. Bechicchi); 5) **Sperlak** (N. Bellei).

Trieste — Sul traguardo nella passata edizione del Memorial Jegher (*Italfoto*)

Foscherara fortunata partirà col numero 1

TRIESTE — Ieri mattina a Montebello si sono avute le definitive dichiarazioni di partenza del premio Giorgio Jegher, prova di spicco del memorial Jegher che si disputerà domenica (l'inizio è previsto per le 17.30) sulla pista triestina.

Al via del tradizionale appuntamento con i migliori indigeni, quest'anno inserito nel circuito tricolore, cinque campioni del nostro allevamento e precisamente Foscherara, Fedone, Lanson, Atod Mo e Sperlak.

Va notato che Foscherara, passata sotto i colori della scuderia Foscherara (evviva l'originalità), non figura più in rapporto di scuderia con Fedone. La giumenta di Giovanni Pietro Maisto ha avuto in sorte la «pole position», dono invidiabile in una corsa sul miglio in pista piccola.

Tutti e cinque i protagonisti dell'attesa competizione hanno già corso a Montebello, ma solo Atod Mo (Derby dei 4 anni) e Fedone (Giorgio Jegher) si sono imposti sulla pista triestina; per gli altri questa potrebbe essere la volta buona, specialmente per Lanson, che è annunciato al massimo della condizione in questa trasferta.

M. G.

IL QUINTETTO ALLENATO DA SPLICHAIL DOMANI A VICENZA

Allo Jadran manca una vittoria per guadagnarsi la serie «B»

TRIESTE — Riuscirà l'incredibile 1983 dello sport triestino a regalarci l'ennesima promozione? L'indiziato è lo Jadran alle prese domani a Vicenza con una bella che potrebbe valere, in caso di vittoria, l'ammissione alla serie B. Se sciaguratamente le cose per Vitez e soci dovessero andar male, vuor dire che ci si dovrà accontentare del derby in C1 l'anno prossimo con la Servolana e non sarebbe un contentino da poco.

Si attende, dunque, di completare il panorama delle triestine impegnate nei tornei nazionali nella stagione 1983-84: Bic in A1, Servolana in C1, gran derby tra Sgt Caffè Eisner e Inter 1904 Ketybas in D e poi, in sospeso, la questione Jadran. B o C1? La squadra di Splichail incontrerà domani sera un Americanino deciso a vendere cara la pelle e favorito dal fattore campo. Ma non mancheranno le bandiere triestine. La società del presidente Gantar ha infatti allestito sei pullman (300 tifosi) e probabilmente anche molte auto private raggiungeranno la città del Palladio. A tale proposito ricordiamo a chi, eventualmente, volesse recarsi a Vicenza che il palasport è situato in via Goldoni, nella zona sportiva presso l'uscita di Vicenza Ovest.

I giocatori triestini si proclamano fiduciosi circa l'esito dell'incontro. «La squadra è caricata, l'aver concluso imbattuti i nostri impegni casalinghi ci ha dato morale e, dovendo giocarci tutto in quaranta minuti, state certi che spenderemo fino all'ultima stilla di sudore».

Propositi bellicosi, dunque. L'aver finora disputato dei mediocri incontri in trasferta preoccupa fino a un certo punto. Nel clan Jadran sono convinti che giocando come forsennati a cento all'ora non c'è fattore campo che tenga e l'Americanino potrebbe trovarsi in difficoltà. Sarà importante, visto il trattamento di riguardo riservato solitamente al duo Ban-Vitez, trovare chi li aiuti nel compito di sforacchiare la retina avversaria. Sabato scorso ci si provò, con risultati eccellenti, Ivo Starc.

La bella di domani sarà inoltre la serata d'addio di Edy Kraus. Congedatosi dal pubblico di Chiarbola già la scorsa settimana, il capitano scenderà per l'ultima volta in campo con la maglia Jadran, ultima fatica prima di salire sull'aereo che lo porterà nel lontano Zaire.

R. D.

Da Bruxelles: Coech al Milan

BRUXELLES — Ludo Coech, ventisettenne centrocampista belga dell'Anderlecht vestirà nella prossima stagione la maglia rossonera del Milan. Lo ha ufficialmente confermato alla stampa il responsabile dell'Anderlecht Michel Verschueren senza precisare il prezzo pagato dal Milan per il giocatore. Secondo il quotidiano di Bruxelles «Het Laatste Nieuws», che cita fonti autorevoli, Coeck è costato alla società rossonera 35 milioni di franchi, oltre un miliardo di lire.

Sport in regione

Trieste

CALCIO
Torneo Corrente
Campo di Aquilinia: GIARIZZOLE-CIMA ADVISER alle ore 19; DOMIO-ZAULE alle ore 21.
Coppa San Giovanni
STOCK-KRAS, viale Sanzio, ore 20.30.
Memorial Consenti
Sul campo del Portuale di Prosecco sono in programma le due finali del torneo al quale prendono parte SAN GIOVANNI, PORTUALE, EDILE ADRIATICA e CAMPANELLE. Alle ore 16 verrà assegnato il terzo posto; alle ore 18 andrà in scena la finalissima.
CALCIO FEMMINILE
Coppa Radio Express
SANT'ANDREA RADICI-FANI OLIMPIA, San Sergio, ore 20.30; SANT'ANDREA A-ADKC CHIARBOLA, via Umago, ore 20.30.
HOCKEY PISTA
Serie C poule retrocessione
FERROVIARIO-ROMAGNA, viale Miramare, ore 21.45.
TENNIS MASCHILE
Veterani
Finale regionale campionato nazionale veterani: TC TRIESTINO-TC OBELISCO, Padriciano, ore 15.30.
TENNIS FEMMINILE
Under 18
TC TRIESTINO-TC PORDENONE, Padriciano, ore 15.
PALLANUOTO
Serie D
CUS TRIESTE-TRENTO, piscina «Bianchi», ore 18.30; EDERA-NUOTO FRIULI, piscina «Bianchi», ore 19.30.

Udine

atletica leggera
Riunione regionale per juniores e seniores organizzata dalla Nuova Atletica di Udine. Campo Dal Dan, inizio ore 16.

Artistico

TRIESTE — Si è svolto sulla pista di via Giarizzole 38 del Jolly Pattinaggio Artistico, il campionato regionale delle categorie allievi, seniores e nazionali. I risultati:

MASCHILI — Seniores: 1) Kokorovec Samo (Polet Opicina); 2) Renar Mauro (idem).ILLievi: 1) Taurian Nadia (Roll S. Marco PN); 2) Damiani Massimiliano (Fontanafredda); 3) D'Agostino Alessandro (P.A. Triestino); 4) Kokorovek Mitja (Polet Opicina). Nazionale senior: 1) Minin Gianfranco (Pieris). Nazionale yunior: 1) Guerra Sandro (P.A. Jolly).

FEMMINILI — Nazionale Senior: 1) Marassi Nadia (Goriziana). Allieve: 1) Amadio Lavinia (Fontanafredda); 2) Piccin Paola (Roll S. Marco); 3) Caruso Daniela (Jolly Trieste); 4) Moimas Katia (Ronchi).

■ SLOVENI — Importante appuntamento agonistico domani allo stadio «1.o Maggio» di San Giovanni per gli alunni delle dieci scuole

Tris a quattro nastri In diciotto a San Siro

MILANO — Pur dovendo rendere qualcosa come 60 metri allo start, l'americano Platitude può risolvere a proprio favore l'odierna Tris, premio Fiesse, che si corre all'ippodromo di San Siro.

Deludente all'ultima uscita romana, dove partì favorito ma scomparve di scena nella fase finale, Platitude, che fra l'altro ha già vinto una Tris — quella di Modena — potrebbe risolvere con il suo proverbiale rush conclusivo la corsa a suo favore.

Del cavallo di Fontanesi saranno avversari di non poco conto, Wanadys, Eustis, Antelami Om, nonché Senestro, Azzano e Radar che appaiono i più qualitativi fra i partenti allo start.

Premio Fiesse, lire 15 milioni — A metri 2060: 1) Rude (F. Grassini); 2) Campbell (G. Matarazzo); 3) Quattrino (O. Milani); 4) Azzano (M. Ventura); 5) Yuker (W. Castelli); 6) Radar (E. Pennati); 7) Elnegro (D. Vita); 8) Gezira (L. Bottoni); 9) Atiamuri (G. Pennati); 10) Senestro (S. Milani).

A metri 2080: 11) Atomus (G. Pasolini); 12) Akan (L. Pennati); 13) Corazziere (S. Brighenti); 14) Antelami Om (E. Gubellini); 15) Eustis (A. Nuti); 16) Bevi Hanover (P. Leoni).

A metri 2100: 17) Wanadys (M. Rivara).

A metri 2120: 18) Platitude (A. Fontanesi).

Sui campi di tennis

SERIE C MASCHILE

Tutto l'interesse è rivolto alla finalissima di domenica a Gorizia fra la formazione del Terni Trieste e del Latisana. Dopo un mese di battaglie, quindi, la manifestazione è giunta all'epilogo e dallo spareggio di domenica uscirà la compagine che rappresenterà la nostra regione nel tabellone nazionale del campionato.

Riflettori puntati sul Terni, quindi, squadra-rivelazione che dopo aver eliminato in semifinale il Tc Duino, spera in un'altra giornata di gloria per arrivare a quel titolo al quale trenta giorni fa non faceva nemmeno il minimo pensierino.

Si giocherà con inizio alle ore 9 e, come vuole la formula, verranno disputati quattro singolari e due doppi. In caso di parità si ricorrerà al doppio supplementare.

CAMPIONATO VETERANI

Tc Triestino e Tc Obelisco, le squadre cioè che si sono imposte nei due gironi eliminatori, si contenderanno domani il titolo di campione regionale. La partita verrà disputata sui campi del Tc Triestino di Padriciano con inizio alle ore 15. Verranno giocati due singolari e un doppio. La vincente accederà al tabellone nazionale.

SERIE C FEMMINILE

Il Tc Triestino, già con il titolo di campione regionale in tasca, osserverà un turno di riposo. Il tabellone nazionale scatterà domenica 5 giugno e la società biancoverde è in attesa di conoscere l'avversaria che dovrà affrontare nel primo turno.

COPPA ITALIA MASCHILE

La manifestazione proseguirà domenica con la quinta giornata della fase regionale eliminatoria. Questo il programma, limitatamente alle squadre triestine: Polisportiva Opicina A-St Monfalcone B, Tc Triestino-Eurotennis Trieste, Tc Obelisco-Circolo Ufficiali Trieste, Tc Sporting Trieste-Tc Duino B, Circolo Marina Mercantile-Tc Muggia, St Terni-Polisportiva Opicina B, Assicurazioni Generali Trieste A-At Opicina, Tc Duino A-Tc-Gaja, Tc Fiumicello-Tc Assicurazioni Generali Trieste B.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

UNDER 18 MASCHILE

Prende il via domenica questa manifestazione che vedrà in lizza otto squadre suddivise in due gironi. Programma di domenica: Ct Gorizia-Tc Pordenone, Tc Triestino-Tc Grado, St Monfalcone-Tc Obelisco, Tc Friuli Venezia Giulia-At Opicina.

UNDER 18 FEMMINILE

Prima giornata di gare domani per questo campionato nazionale. Programma: Tc Triestino-Tc Pordenone, St Monfalcone-Tc Grado, riposerà il Ct Gorizia.

Hockey su prato: soddisfazioni solo per De Bortoli

TRIESTE — Dopo l'ultima sosta prevista dal calendario, riprende domenica il campionato di A2 di hockey su prato con la «quinta» di ritorno. Il Cus, reduce dalla sfortunata sconfitta nel recupero di Novara nel quale ha pagato alcune nefandezze arbitrali, ospita alle 11 a San Luigi il San Mamolo. Debutto casalingo per Nevio Busan il quale, vista la situazione tecnica, ha per il momento assommato a quella di allenatore la qualifica di giocatore. Probabilmente incontro inutile ai fini della classifica, atteso però dagli universitari che cercano in questo ultimo scorcio di campionato di farsi perdonare la stagione disastrosa.

L'Hc è invece a Moncalvo con la solita formazione di emergenza da trasferta ad affrontare i piemontesi che, alla lunga, si stanno rivelando come la versa sorpresa del torneo. Intensissimo fine settimana anche per i campionati giovanili, giunti ormai alla svolta finale.

Il Cus è infatti a Parma per la semifinale nord juniores maschile; l'Hc invece è impegnato su due fornti. A Rovigo i biancorossi affrontano la semifinale nord allievi maschile, mentre a Rovereto prendono parte sia con i maschi sia con le femmine alla fase interregionale dei Giochi della gioventù.

Un plauso particolare al presidente De Bortoli e ai suoi collaboratori perché l'Hc ha compiuto la bella impresa di vincere tutte le manifestazioni giovanili regionali alle quali ha partecipato: Onda «G» (campione nazionale), Trofeo Topolino, Giochi della gioventù, campionato allievi.

Sui diamanti di baseball e softball

Baseball

TRIESTE — Se non smetterà di piovere ad ogni fine settimana — diceva nei giorni scorsi un dirigente triestino del baseball — la nostra stagione terminerà a dicembre, quando saremo costretti a giocare con le palle di neve. Speriamo allora nel sole, nel caldo secco, clima questo ideale per lo sport del batti e corri.

SERIE A

Questa settimana le due squadre regionali possono finalmente conseguire l'en-plein. L'Alpina in casa, contro il Senago, e la Cassarisparmio Gorizia in trasferta a Sanremo, non dovrebbero trovare grosse difficoltà per migliorare la loro classifica con quattro preziosi punti. Le avversarie delle due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia, infatti, occupano le ultime due posizioni della classifica. Un qualsiasi risultato diverso per Alpina e Cassarisparmio Gorizia, costituirebbe una grossissima sorpresa. L'Alpina giocherà a Prosecco con inizio alle ore 10 di domenica il primo incontro e alle ore 16 la seconda partita.

SERIE B

La serie B di baseball è giunta all'ultima giornata del girone di andata. L'Eagles Aviano, ospitando la Cassarurale Staranzano, ha la possibilità di conquistare il titolo di campione d'estate. Sul cartellone della giornata spicca l'incontro fra Polyglass Ponte di Piave e Treviso, le due immediate inseguitrici della battistrada statunitense.

Atteso derby regionale a Monfalcone dove la Danplast Udine riceverà la visita del Chiarbola Tergeste. In casa giocherà anche il Rangers Redipuglia che ospiterà il Bellamio Padova.

Programma: Polyglass Ponte Piave-Treviso, Rangers Redipuglia-Bellamio Padova, Aviano Eagles-Cassarurale Staranzano, Danplast Udine-Chiarbola Tergeste (a Monfalcone), Cus Padova-Conegliano.

SERIE C

Il Panthers Cervignano ha già in tasca il titolo di campione d'estate. Il Mestre, la squadra che lo insidia più da vicino in classifica, osserverà infatti domenica un turno di riposo. I cervignanesi, i soli imbattuti, non dovrebbero faticare a piegare il Portogruaro Pinos.

Programma: Panthers Cervignano-Portogruaro Pinos, San Lorenzo Isontino-Europa Bagnaria Arsa, San Donà-Umanità Gorizia, Pordenone-Buttrio, riposerà il Mestre.

Softball

Anche questa disciplina, per i campionati maggiori, si apprestano al giro di boa.

SERIE A 1

L'ultima giornata di andata riserva un compito quanto mai difficile alle ronchesi del Barbara Bort. La squadra di Ronchi, infatti, dovrà ospitare la seconda della classe, quel Portomortara Nobara che non può perdere altre battute se intende rimanere, anche se a distanza, sulla scia dell'ormai irraggiungibile Schio.

Programma: Saronno-Eagle Trento, Steeler Vicenza-Dolomiti Bolzano, Cus Padova-Schio, Barbara Bort Ronchi-Portamortara Novara.

SERIE A 2

Il nove triestino delle Mode Giovani, anche se staccato di quattro lunghezze dalla capolista San Massimo Verona, è alla disperata ricerca di punti per non perdere contatto dalla squadra scaligera. Domenica a Mestre ha la possibilità di conquistarne quattro, cosa che cercheranno di fare anche le veronesi sul non facile diamante del Porpetto.

Programma: Tencarola Padova-Buri Ferro Acciai Buttrio, Porpetto-San Massimo Verona, Mets Mestre-Mode Giovani.

SERIE B

Le due squadre triestine, l'Inter 2000 e le Squaw Mining, giocheranno entrambe in casa, sul campo del Villaggio del pescatore, ospitando rispettivamente la capolista Azzanese e il Friul '81 di Bagnaria Arsa. Completerà il programma l'incontro Castionese-Black Eagles Cervignano.

In poche righe

Attività bocciofila: due trofei

TRIESTE — Mentre è in cantiere la venticinquesima edizione del trofeo Città di Trieste, che si svolgerà domenica sui campi di via Revoltella per l'organizzazione dell'Associazione bocciofila Triestina con inizio alle ore 8.30, si è conclusa l'ottava edizione del Trofeo Resman riservato alla categoria propaganda. La manifestazione, organizzata dal Gb Poldo-Edi Mobili, ha fatto registrare un buon successo tecnico e di partecipazione. Il dettaglio tecnico: 1) Giovannini-Paglia (Postelegrafonici Gedeco), 2) Ranieri F. Bonin (Mobili Elio), 3) Apollonio-Baldi (Muggia Bocce), 4) Balestrier-Merola (Maddalena).

Tiro a volo domenica a Noghere

TRIESTE — Domenica si svolgerà allo stand della Società triestina tiro a volo di Noghere, l'ultima prova del campionato sociale skeet. La manifestazione, che si articolerà su due prove di 25 piattelli ciascuna, avrà inizio alle ore 8.30.

Saggi per i 120 della Sgt

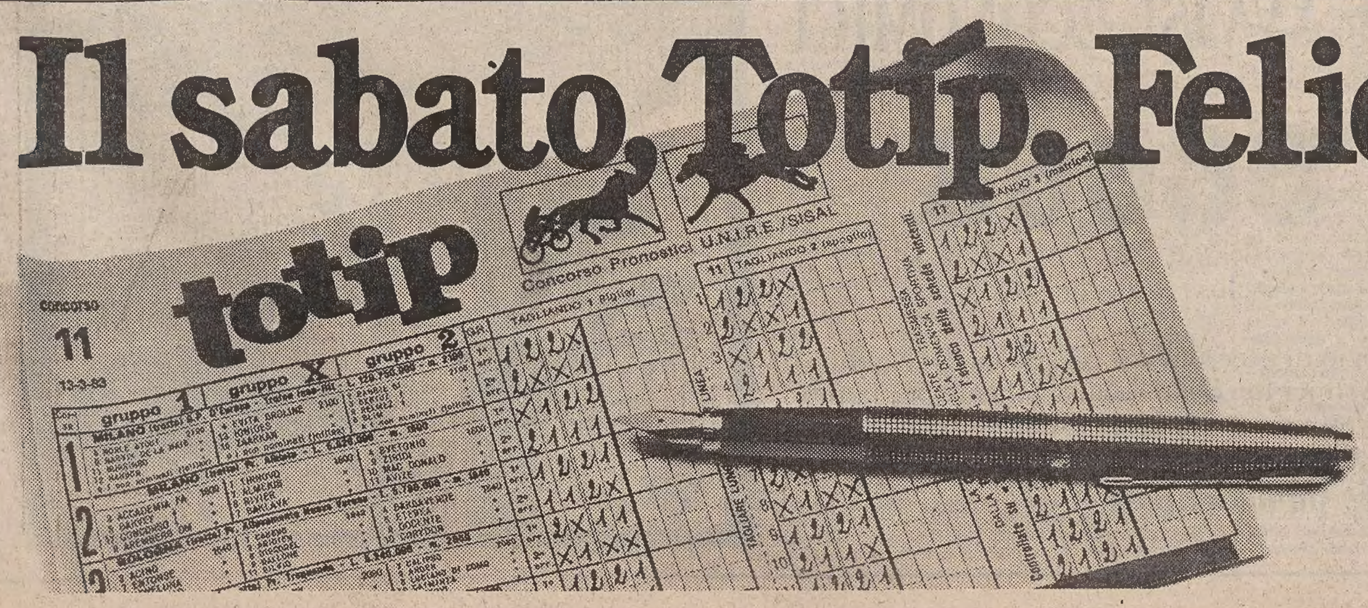
TRIESTE — Stasera alle 19.30 si festeggia il 120.o anniversario della nascita della Ginnastica triestina. Al palazzetto dello sport tutte le sezioni daranno vita al saggio di fine corso. Dopo il discorso del presidente, ci sarà l'esibizione di judo, minibasket, ginnastica ritmica e artistica.

I cinquant'anni della Svoc

MONFALCONE — La società della vela Oscar Cosulich di Monfalcone festeggia i cinquant'anni di vita. Domani, nella sede di via dell'Agraria, avranno inizio i festeggiamenti alla presenza dei massimi dirigenti della federazione e del Coni e delle varie società sportive del Monfalconese. Nell'occasione verrà presentata una pubblicazione, corredata da una ricca serie di documenti fotografici, che rievoca il mezzo secolo di attività del sodalizio velistico monfalconese.

Il sabato, Totip. Felici e vincenti.

PaT/83



Anche d'estate.

Il sabato, ogni sabato, anche in pieno agosto, la schedina Totip ti aspetta. Altri concorsi sono in vacanza, ma non il Totip: hai 52 settimane all'anno per vincere! E vincere è più facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.

Perciò, anche d'estate, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in più.

totip La schedina di tutti i sabati dell'anno.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: Alfaromeo spider 1980 1974, 124 spider, Porsche 911, BMW 320, Beta coupé, Taunus 2000 elaborato, Escort 1982, Fiesta, 128, 127, 500, A 112, Dyane 6, Campagnola Diesel 1982, Land Rover, Fiat Camper, Transit Diesel benzina, Volkswagen tutti finestrati, Kawasaki, Suzuki. 5430/14

BAN Leuz, via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5, vi invitano a provare il nuovissimo ciclomotore Peugeot con accensione elettrica, che supera salite fino al 25%, inoltre disponiamo ciclomotori revisionati che vendiamo con dilatazioni di pagamento. 5644/14

BAN Leuz, via Flavia: Peugeot 104, 204, 305, 504, 505, inoltre Lancia Beta, Mini 90, Fiat 500, Opel Rekord 2.3 D, vendiamo con lunghissime rateazioni. 5644/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 '79, Matra Murena 1.6 '81, Solara SX, Tagora Turbo diesel '81 22.000 km, A 112 E, Mini 90, Rekord Car Diesel 2.3, R 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS aria condizionata, Dyane 6, Visa Super, CX 2.0 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia coupé, Mercedes 250 gas, Golf 1.1, Fiat 500 R, 128 3 p., 850 pullmino, Panda 45, Talbot Horizon 1.1/1.3, 1510 GLS, 1307/8, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, 1.6 TI, Peugeot 304 Diesel, 305 SR 1.5, 305 Break Diesel. 1462/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65 tel. 54089. Vendita autovetture nuove-usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 '81, Fiat 126 '79, Fiat Panda 30 '81, Fiat 127 3 p. 900 '78, Fiat 127 Special '77, Fiat 131 1300 '76 '77, Fiat Ritmo '60 CL '80, Fiat Ritmo 60 CL 5 v '79, Fiat 128 CL '77, Renault 5 '78, Renault 5 TS '77, Alfetta 2000 '79, Citroen CX 2000 '78, Mini 90 SL '78, Ford Capri 1.3 XL tetto apribile '76, Ritmo Targa Oro '80, 128 coupé SL '74, BMW 1602 '73, A 112 Elegant '76. T.A. 261/14

MERCEDES 200 B anno '76 vendesi o permuto con altra. Tel. 820221. 7/14

OCCASIONI auto Filotecnica Giuliana, via Fabio Severo 42, tel. 569121: R 5 TS '79, Dyane 6 '81, Mini 90 '75 '76 '79 '80, BMW 320 '77 '78, Mercedes 200 D '79, 240 D '74, 280 SE '79. 5636/14

OCCASIONI auto Filotecnica Giuliana, via Paolo Reti 2, tel. 64103: Citroen GS Pallas '81, Mini 90 '77, Volvo 343 '79, BMW 320 '76, Gamma coupé, 2000 '78, 132 dic. '79. 5636/14

OCCASIONISSIME. SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI, CAMBI USATO CON USATO VENDONSI: A 112 Elegant '78 '79, Alfetta 1.8 '75, Alfasud TI '79, Alfetta GT 1.6 '80, Citroen GSA Pallas '81, Daimler 8V Saloon '67, Fiat 131 CL 1.3 '78, 126 P '78, Panda 45 '82, Ritmo CL Diesel '81, Ritmo 105 TC nuova con forte sconto, Innocenti Mini Clubman Estate '80, Lancia Delta 1.5 '81, MG A '56, Porsche 924 Turbo '80, R 5 TS '81, R 5 Alpine '79 '80, Simca furgone aperto '76, Volkswagen Golf Diesel '80 '82, Golf GL 1.3 '80, BMW 320 M60 '79, Honda 1000 CBX '80, Camper Hymmermobil 660 '82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 5474/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, v. di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove-usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Usato sicuro garantito: Opel Ascona SR 1.3 '80, 1.2 '79, Opel Rekord 2000 '77, Lancia Delta 1.5 '81, Mini 90 SL '80, BMW 323 '79, Mercedes 200 D '79, 220 D '73, Fiat 131 D Super, Alfetta 1.8 '77, Alfetta GTV '78, Volvo 244 DL '76, Renault 14 TL '76, Lancia Stratos '76, CX Pallas 2000 '77, Alfasud 1200 '80, Ritmo 65 CL '78, Alfetta 1.8 '75, A 112 Elegant '74, 112 Abarth '75, pullmino 900 T. 111/14

RENAULT 5 GTL in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

RITMO 75 anno '81 vendesi. Tel. 828655. 7/14

RITMO 60 CL in garanzia totale vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

SUZUKI 1000 perfetta accessoriata vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

VENDESI pullmino 9 persone Ford Transit 100 Kombi Diesel come nuovo, 10.000.000 trattabili. Telefonare 041/980764, 0481/74404. 487/14

VENDO Dyane 6 1978. Tel. 826084 ore ufficio. 350/14

VENDO Fiat 500 e Honda 1978. Tel. 212564 - 212057. T.A. 269/14

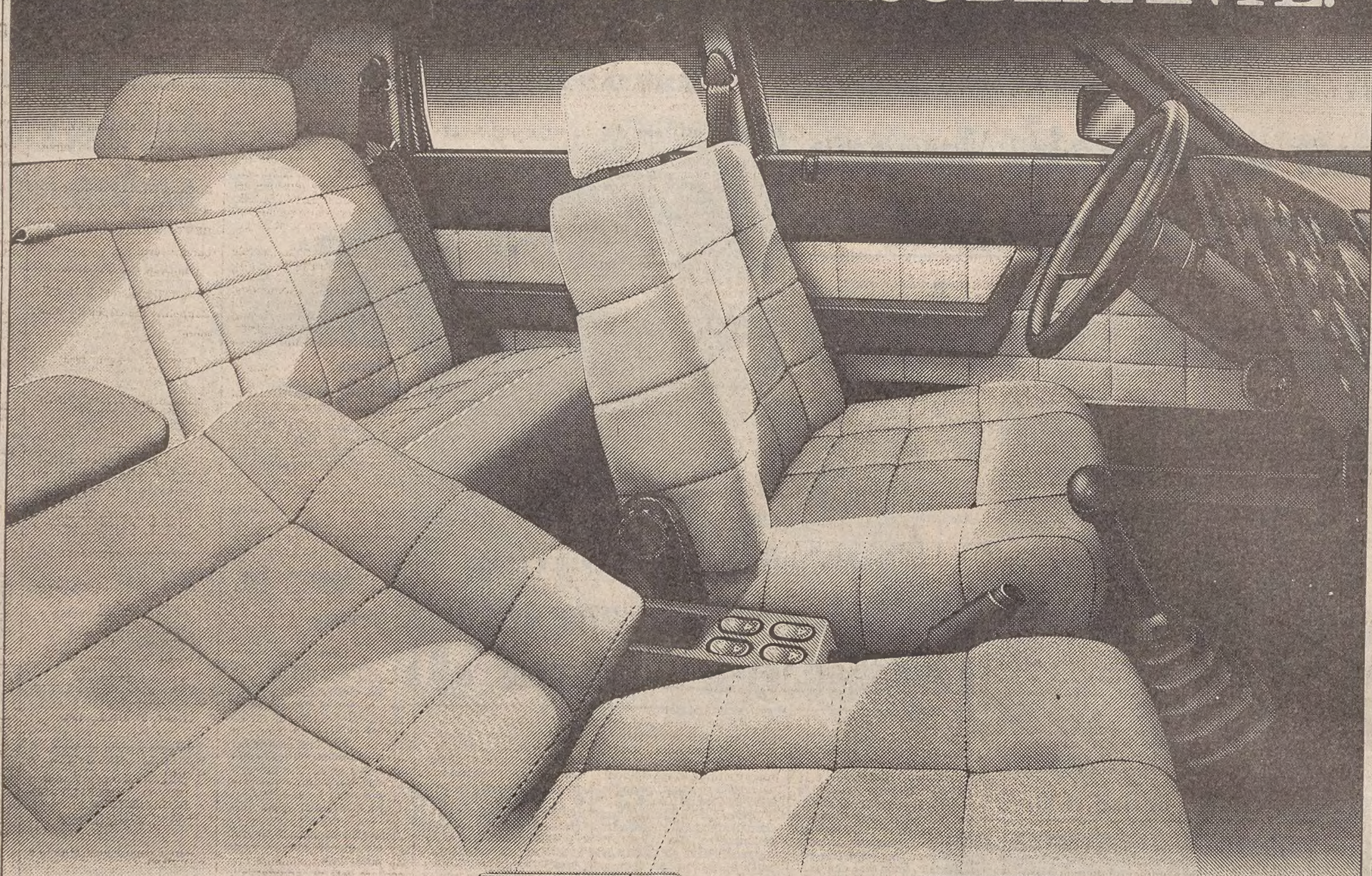
VOLKSWAGEN cabriolet, Triumph Spitfire '73, Lancia Flavia spider da restaurare, Triumph Spitfire meccanica Ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

VOLVO Turbo '81 accessoriatissima vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

128 650.000, 124 750.000, 125 gas 480.000 vendo. Tel. 793578. 5600/14

127 Special tre porte, Peugeot 104 1976 vendo. Tel. 68064. 5600/14

INTERNO DI UN'AUTO ESUBERANTE.



Questi interni così raffinati, con tessuti in lana realizzati da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia, appartengono senza dubbio a una berlina di classe. Ma direste che sono anche gli interni di un'auto con prestazioni di rilievo assoluto nel panorama automobilistico odierno? Forse no, e sbaglieresteste.

TREVI VOLUMEX La Trevi Volumex. La più potente (135 CV) e insieme la più elegante, prestigiosa e completa nelle dotazioni. Con una tecnologia, il compressore volumetrico Volumex, ancora più esclusiva. Uno stile di guida assolutamente nuovo: riprese imbattibili, un'incredibile elasticità di marcia sui percorsi misti, sorpassi sicuri e veloci mantenendo le marce alte, spostamenti nel traffico cittadino senza ricorrere continuamente al cambio.

190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km. da fermo in 31 secondi.

TREVI 2000 I.E. Anche nella versione 2000 I.E., nessun dubbio sull'eleganza e il confort dei nuovi interni, sull'esclusività di alcune soluzioni, come l'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia, e nemmeno sull'esuberanza prestazionale. Iniezione elettronica. Accensione elettronica statica Digiplex, che sostituisce lo spinterogeno tradizionale con un computer. Dispositivo fuel cut-off, che interrompe elettronicamente il flusso di carburante quando si solleva il piede dall'acceleratore. In combinazione con il Digiplex si riducono i consumi del 10%.

180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km. da fermo in 32 secondi.

TREVI 1600 Mai una 1600 ha riservato tanto confort e prestigio a chi la possiede. I tessuti, per esempio, sono realizzati in lana da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia. E mai una 1600 ha riservato, con i vantaggi della cilindrata contenuta, una guida così entusiasmante. La trazione anteriore Lancia, le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, il doppio impianto frenante Superduplex con 4 freni a disco, il motore elastico e generoso consentono una guida precisa e sempre prevedibile nella più autentica tradizione Lancia.

Circa 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km. da fermo in 34 secondi.

LE NUOVE LANCIA TREVI.
La differenza di viaggiare in Lancia.

126 tetto apribile e Panda 30 '81 ottime occasioni. Autocar, Forti 4/1, 828655. 5626/14

124 1972 occasione vendo. Tel. 820221. 6/14

500, 126, 127 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5600/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. VENDO roulotte Lander 340L seminuova, accessoriata, leggerissima, invernale. Tel. pasti 0432/957733. 182/15

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni). 5545/15

MOTORCARAVAN Arcamaxi 7 letti accessoriatissimo 25.000.000. Tel. 422595. 5627/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti Sagrado, via Volta 2, telefono 0481/99360. 2/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale negozio abbigliamento centrale telefonare ore pasti. Telef. n. 795534. 5564/19

AFFITTASI soffitte e magazzini con grande corte escluso abitazione. Tel. 411820. 5638/19

MONFALCONE affittasi come seconda casa villetta 4 locali doppi servizi. Tel. 02/6105750. 638/19

20 Capitali Aziende

A.I. CEDESI licenza ALL'INGROSSO tutti generi ALIMENTARI, con vasta attrezzatura. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/20

A.I. PRESSI PERUGINO bellissima BOUTIQUE tabelle IX-X-XIV/2 ottimo prezzo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/20

A.I. RIVENDITA PANE con proprio FORNO. Cedesi ATTIVITÀ e MURI condominiali passo carraio. Informazioni. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/20

COMPERO bar buona posizione esclusi muri telefonare 741511 ore negozio. 5570/20

GRADISCA centro vendesi avviato negozio colori e vuota profumeria. Telefono 0481/99327. 296/20

MAGAZZINO Roiano 300 mq più 80 mq uffici 300 mq scoperto edificio vecchio con autorizzazioni uso officine meccaniche in genere cedesi locazione e attività. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi pressi Monfalcone, ininterme diari. Telef. 0481/470443. 504/20

PROVINCIA Gorizia vendo tabacchino utile dimostrabile 40.000.000, modalità di pagamento da concordare. Veramente interessati scrivere Publikompass Cassetta 5/O 34100 Trieste. 1/20

RABINO telefono 762081 vende libere varie licenze centrali avviamento arredamento compresi latteria caffè a partire da 22.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende piazza Perugino licenza di frutta e verdura 35.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende centrale licenza trattoria osteria forte reddito documentabile 56.500.000. 14/20

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. 52175. T.A. 370/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente ininterme diari telefonare 755659. 14/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere servizio telefonare ore pasti 828729. 12/21

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 5632/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. OCCUPATI centralissimi 80-100-150 mq da 4 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 50.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti 4. 1465/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina wc IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ESTERI

MALGRADO LA PRIMA VITTIMA, REAGAN MANTERRÀ GLI IMPEGNI

Consigliere militare Usa assassinato nel Salvador

SAN SALVADOR — Il vice comandante dei consiglieri militari degli Stati Uniti nel Salvador, comandante di marina Albert Schaufelberger, è stato assassinato mercoledì sera nella sua auto nei pressi della università con quattro colpi alla testa. Era incaricato della sicurezza dei consiglieri Usa.

Un suo amico ha raccontato che Schaufelberger aveva recentemente sostituito i vetri corazzati della sua auto con vetri normali, perché il condizionatore d'aria non funzionava e «non voleva arrostire» all'interno della vettura.

L'auto, come la maggior parte di quelle di proprietà del governo americano circolanti in Salvador, era dotato di vetri speciali che non si possono abbassare.

Schaufelberger è il primo consigliere americano ucciso nel Salvador. Un altro, il sergente delle forze speciali, Stanley Thomas, venne ferito tempo fa dal fuoco dei guerriglieri, mentre era a bordo di un elicottero.

Il primo gruppo di consiglieri, che sono 55, fu inviato dall'amministrazione Reagan nel marzo del 1981, e da allora Washington per le pressioni del Congresso, ha cercato di non superare questo numero.

Erano le 18,30 quando Schaufelberger, in borghese, stava andando all'università americana in un sobborgo della capitale

Mentre aspettava nel parcheggio, un'automobile si è avvicinata di dietro alla «Malibu» verde dell'ufficiale, e ignoti hanno sparato quattro colpi che hanno colpito Schaufelberger alla testa. Un passante ha caricato il ferito nella sua auto e lo ha trasportato all'ospedale, dove il consigliere è giunto cadavere.

Il fatto non avrà alcuna ripercussione per quanto riguarda gli aiuti economici e militari assicurati dalla Casa Bianca all'attuale regime del paese centro-americano.

E' stato lo stesso Presidente Reagan a specificarlo, durante la conferenza stampa concessa a sei giornalisti dei paesi che prenderanno parte al vertice economico di Williamsburg.

Tre tedeschi dispersi in Nicaragua

MANAGUA — Un'imbarcazione sulla quale viaggiavano due giornalisti ed un medico tedeschi e sulla quale erano imbarcati anche due civili nicaraguensi, è stata attaccata con mortai e bombe a mano da un commando di ribelli anti-sandinisti che l'hanno affondata. I cinque occupanti, i giornalisti Walter Shultz e Valentin Shears e per la dottoressa Marian Siss, due cittadini nicaraguensi che li accompagnavano risultano dispersi. Lo afferma il governo di Managua, precisando che l'imbarcazione attaccata stava navigando lungo il fiume San Juan che scorre tra il Nicaragua ed il Costa Rica ad una distanza di 217 chilometri da Managua.

I due giornalisti erano giunti in Nicaragua per scrivere la storia di una imbarcazione donata dalla città di Brema, nella Repubblica federale tedesca, agli abitanti dell'isola di Solentiname, sulla sponda meridionale del lago Nicaragua.

L'attacco all'imbarcazione sulla quale i cinque viaggiavano è avvenuto poche ore prima che giungessero in Nicaragua gli osservatori inviati dai governi del cosiddetto «gruppo di Contadora» (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) per ispezionare la zona di confine tra Costa Rica e Nicaragua. Il «gruppo di Contadora» che si sta da tempo adoperando per una soluzione pacifica dei conflitti e delle crisi che dilaniano l'America centrale, ha accolto la richiesta avanzata dal Costa Rica, deciso a dimostrare di essere assolutamente «neutrale» nella lotta fra i sandinisti del Nicaragua ed i ribelli di Eden Pastora.

Intanto, l'esponente socialdemocratico tedesco Hans Juergen Wischenewski, rientrato a Bonn al termine di un viaggio che lo ha portato in otto stati dell'America Latina, ha definito ieri «intollerabile» l'attività dei servizi segreti americani (Cia) in Nicaragua, che asseritamente appoggiano ex sostenitori del dittatore Somoza per combattere la giunta sandinista.

In una conferenza stampa Wischnewski ha anche criticato il boicottaggio dello zucchero attuato dagli Stati Uniti nei confronti del Nicaragua, affermando che un boicottaggio non è in linea di principio una buona politica.

DOPO LA STRAGE DI PRETORIA

Un'altra auto-bomba degli anti-razzisti scoppia in Sud Africa

Colpito un ufficio del lavoro per negri

BLOEMFONTEIN — Una potente esplosione, provocata probabilmente da un'auto-bomba, ha scosso all'ora di pranzo di ieri la città sudafricana di Bloemfontein nella zona centrale del paese. Sembra che non vi siano vittime. L'episodio segue al gravissimo attentato compiuto giorni fa a Pretoria dal «Congresso nazionale africano» e nel quale diciotto persone hanno perso la vita e oltre duecento sono rimaste ferite.

Secondo quanto riferisce la «Press association» sudafricana, nell'esplosione un'auto è andata distrutta e una seconda danneggiata mentre non si lamentano vittime. L'auto contenente la bomba era stata parcheggiata presso un ufficio di collocamento solitamente frequentato dai neri.

Il comandante delle forze di polizia Steenkamp ha detto che l'auto-bomba era stata parcheggiata sotto una tettoia di lamiera ondulata. L'obiettivo dell'attentato, evidentemente, era il vicino ufficio del lavoro dove si registrano i neri disoccupati. Negli anni recenti uffici governativi come questo sono stati spesso obiettivo degli attentati dell'organizzazione antiapartheid fuorilegge del Congresso nazionale africano.

Bloemfontein dista 350 chilometri da Johannesburg, nella provincia dello «Orange free state». Già in passato la città è stata bersaglio di atti di sabotaggio da parte dei guerriglieri. È inoltre vicina al confine con il Lesotho, il piccolo regno che secondo i governanti di Pretoria offre rifugio agli uomini del «Congresso nazionale africano». Lo scorso dicembre commandos sudafricani effettuarono una incursione proprio nella capitale del Lesotho, Maseru.

CONCLUSI I LAVORI

Discorso conciliante di Strauss al congresso della Cdu

BONN — Si è chiuso ieri a Colonia il trentunesimo congresso dell'Unione cristiano democratica, il partito del cancelliere Helmut Kohl, senza l'acuirsi della tensione nei rapporti con il partito fratello (l'Unione cristiano sociale bavarese) di cui erano state poste le premesse.

Il leader cristiano sociale Franz Josef Strauss ha tenuto l'atteso messaggio di saluto ai 781 congressisti astenendosi dall'uso di toni accesi o di chiara differenziazione, se non in alcune battute di spirito. «La capitale è a Bonn», aveva detto ieri l'altro il cancelliere Helmut Kohl ammonendo ripetutamente anche se indirettamente Strauss ad attenersi alla linea concordata all'interno della coalizione cristiano-liberale. «Un cordiale saluto dalla capitale segreta della Germania», ha esordito il colorito oratore di Monaco di Baviera prendendo la parola al congresso.

Strauss ha riaffermato la piena concordanza di vedute con Kohl, con il quale ha avuto un colloquio «anche su questioni delicate» prima del suo intervento e ha ricordato pacatamente agli alleati-avversari liberali la necessità di correggere con il programma dell'unione Cdu-Csu le linee seguite dalla coalizione social liberale, vale a dire «sviluppi negativi e sbagliati».

Il contrasto tra i due partiti dell'unione, evidenziatosi soprattutto a causa di un costante «interventismo» di Strauss, prevalentemente nelle questioni di politica estera, e in una pressione nei confronti dell'alleato liberale, non era stato stigmatizzato solo dal discorso di apertura del cancelliere. La direzione della Cdu ha chiesto al congresso un mandato in modo da poter eventualmente presentare liste di candidati alle elezioni europee anche in Baviera, il Land della Csu. La mossa è stata interpretata come una minaccia nei confronti di Strauss di un'eventuale separazione definitiva tra i due partiti con una diretta concorrenza elettorale.

Nell'atteso intervento di ieri, però, Strauss non ha fatto menzione della iniziativa e ha difeso le sue richieste, come quella di incontri periodici a tre dei capi dei partiti della coalizione, che erano state considerate nuovi tentativi del leader bavarese di esercitare un maggiore peso sulla linea del governo.

Dopo la rielezione a schiacciante maggioranza (95,5 per cento dei voti) di Kohl alla presidenza del partito e la conferma di tutti gli altri membri degli organi direttivi del partito, il trentunesimo congresso ha esaurito il suo ordine del giorno discutendo sulla disoccupazione giovanile.

IL GOVERNO COSTRETTO A DISSOCIARSI DALLA LINEA NATO

Veto del Parlamento danese alla dislocazione dei missili

COPENAGHEN — Il Parlamento danese ha approvato un disegno di legge che impegna il governo a bloccare l'installazione degli «euromissili», a prescindere dal risultato dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi nucleari a medio raggio.

Con il voto di ieri, la Danimarca diviene il primo paese della Nato ad opporsi alla realizzazione della «doppia decisione», ratificata nel dicembre 1979 dai quindici stati dell'Alleanza atlantica, in cui si prevedeva il dislocamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise» entro la fine del 1983, nel caso che Stati Uniti e Unione Sovietica non fossero riusciti a raggiungere un accordo.

Nonostante le vigorose proteste del governo minoritario di centro-destra, i socialdemocratici sono riusciti a ottenere la maggioranza per il loro disegno di legge, con il quale la Danimarca si schiera ufficialmente a favore di «un'estensione, se necessaria, del periodo dei negoziati sulle forze nucleari intermedie», e chiede il blocco dei preparativi per il dislocamento degli euromissili.

Commentando con disappunto il voto del «Folketing», il primo ministro, Poul Schlueter, ha messo in rilievo che, con questa decisione, «il Parlamento danese appoggia la principale richiesta di Mosca nei negoziati, vale a dire l'inclusione dei missili francesi e britannici». Egli ha aggiunto che il paese «si sta isolando, e diventerà la pecora nera della Nato».

Secondo gli osservatori politici la clamorosa presa di posizione danese potrebbe influenzare altri paesi in cui si sono registrate incertezze sul problema degli euromissili, come il Belgio o l'Olanda, lasciando intravedere la possibilità della spaccatura più grave mai registratasi nella storia dell'alleanza atlantica.

Negli Stati Uniti, nel frattempo, la Camera dei rappresentanti ha approvato lo stanziamento di altri 453,6 milioni di dollari, pari a circa 680 miliardi di lire, necessari per continuare a costruire i missili «Pershing 2» che, salvo imprevisti, dovrebbero venir dislocati in Europa entro la fine dell'anno.

Il voto della Camera segna un altro successo dell'amministrazione Reagan che, proprio mercoledì sera, si è vista approvare dal Senato, dopo il precedente voto positivo della Camera, lo stanziamento, nel corso di quest'anno, di 625 milioni di dollari, oltre 900 miliardi di lire, per la costruzione e le prove di volo dei primi missili Mx a testata multipla.

Dal canto suo, il Presidente Reagan ha affermato ieri che «non avrebbe senso» un vertice con il leader sovietico Andropov con il solo scopo di fare la reciproca conoscenza, ma si è detto disponibile a incontrare il successore di Breznev nel caso ci fosse la possibilità di discutere argomenti «validi».

Sciopero a Mosca nel cantiere dell'ambasciata americana

MOSCA — I trecento operai sovietici addetti alla costruzione della nuova sede dell'ambasciata americana a Mosca hanno incrociato le braccia: con una clamorosa astensione dal lavoro vogliono protestare — a quanto si è appreso da fonti occidentali — contro l'impiego di sofisticate apparecchiature ai raggi «X» in grado di individuare crepe nelle strutture edili. Temono che queste apparecchiature siano nocive alla salute.

Nel grande cantiere sono così rimasti oggi di servizio solo alcuni americani con incarichi di sorveglianza. La nuova ambasciata, comprendente gli alloggi per 134 famiglie, fu iniziata nel settembre 1979 ed è già andata incontro a numerosi ritardi.

SOTTO ACCUSA ARTISTI SERBI FONDATORI DI UN COMITATO

In Jugoslavia cresce il dissenso: si annunciano pesanti repressioni

BELGRADO — *Il dissenso politico cresce in Jugoslavia anche se l'anno scorso è lievemente diminuito il numero delle persone incriminate. Lo sostiene un rapporto del ministero dell'interno discusso ieri alla «Skupstina», l'assemblea federale.*

Secondo i dati del rapporto, nel 1982 soltanto 516 oppositori del regime sono stati incriminati 78 in meno del 1981. Tuttavia, il 22 aprile scorso, nel corso dell'annuale riunione dei procuratori giudiziari jugoslavi, svoltasi a Novi Sad, era stato reso noto che l'anno scorso i dissidenti incriminati erano stati 861,119 in meno del 1981.

Il dissenso in Jugoslavia viene configurato dal codice come rivolto contro «la fraternità e l'unità dei popoli e della nazionalità» e non già contro il sistema comunista; da qui l'elevatezza delle pene anche per semplici reati di opinione manifestati nell'ambito familiare.

Il rapporto precisa che «le attività ostili» al potere si sono intensificate, anche se con un minor numero di «manifestazioni in pubblico», e aggiunge che «la lotta per scoprirle si è fatta più difficile, visto che esse sono meglio dissimulate».

Il rapporto del ministero degli interni contiene un violento atto di accusa contro scrittori, artisti e giornalisti serbi che hanno dato vita al «Comitato per la protezione delle libertà artistiche» in quanto «con il pretesto di lottare per la libertà di creazione, vogliono mettersi al di sopra della legge e distruggere l'uguaglianza dei diritti, l'unità e fraternità dei popoli jugoslavi» che soltanto il regime comunista, per legge, è autorizzato a difendere.

Il rapporto dice che questo «preteso comitato, che si è messo in maniera legale all'opposizione e che ha un comportamento scorretto dissimula in effetti l'obiettivo di esentare certe categorie di cittadini dalla legge». La frase lascia intendere che un'azione repressiva possa essere avviata contro gli intellettuali che vi aderiscono.

Il comitato è presieduto dalla nota poetessa Desanka Maksimovic ed è sorto poco prima che il poeta Gojko Djogo venisse condannato al carcere per il volume «Tempo di lana», in cui le autorità comuniste hanno ravvisato offese alla figura di Tito e al sistema dell'autogestione. Djogo è stato condannato a due anni e mezzo di carcere, pena ridotta in appello a un anno.

I timori di una campagna repressiva degli intellettuali sono avvalorati da quanto scrive il quotidiano «Borba», il più vicino alle autorità della Lega comunista e del governo. In una nota pubblicata con molto rilievo, il giornale riferisce un discorso del giudice popolare federale Milos Bakic sugli «ultimi avvenimenti della cultura».

Il giudice, dopo aver contestato come non vere le accuse mosse dal comitato ai giudici che si arrogano «il diritto di recensire il valore delle opere letterarie», ha denunciato che «a causa di diverse prese di posizione non abbiamo reagito in tempo impedendo la stampa del romanzo "Noz" (Il coltello) di Vuk Draskovic» e dopo aver esortato i suoi colleghi a «non sentirsi imbarazzati quando viene messa in discussione la fratellanza e l'unità», ha reso nota la sua determinazione di agire «con energia».

Sicurezza europea: una nuova assise?

WASHINGTON — L'Unione Sovietica come gli Stati Uniti appaiono disposti a partecipare ad una nuova conferenza sulla sicurezza in Europa, mirante a negoziare vaste misure per il rafforzamento della fiducia reciproca e la sorveglianza dei movimenti di truppe dei due blocchi, onde ridurre i timori di attacchi a sorpresa.

Lo scrive il «Washington Post».

Un nuovo test nucleare nella Polinesia francese Protesta dell'Australia

WELLING'TON — La Francia ha fatto esplodere un nuovo ordigno nucleare nel Pacifico del Sud. Lo ha reso noto il centro sismologico del governo neozelandese.

Secondo il direttore del centro, Warwick Smith, si tratta della seconda esplosione sotterranea nell'atollo di Mururoa dall'inizio di quest'anno ed è stata di una potenza di 70 kilotoni. L'esperimento è avvenuto alle 5.31 ora locale di ieri (19.31 ora italiana).

A Canberra il ministro degli esteri australiano, Bill Hayden, ha affermato che il suo governo protesterà vigorosamente con la Francia in relazione a questo esperimento. Hayden ha dichiarato, davanti al Parlamento, che il governo di Parigi, nel corso della sua recente visita in Francia lo aveva assicurato che gli esperimenti a Mururoa sarebbero stati limitati a ordigni di potenza inferiore.

Secondo il centro sismologico neozelandese quella di ieri è stata una delle più potenti esplosioni sperimentali francesi nel Pacifico. La più ingente era stata effettuata nel luglio 1979 con un ordigno di 140 kilotoni.

Si apprende frattanto che il prossimo lancio del vettore europeo «Ariane» — il sesto della serie — è stato fissato in linea di principio per il 16 giugno dalla base di Kourou, nella Guyana francese previsto inizialmente per il 3 giugno il lancio è stato ritardato per sottoporre a ulteriori prove il motore del terzo stadio, responsabile del fallimento del precedente lancio il 10 settembre dello scorso anno. La data sarà confermata definitivamente il 31 maggio.

Nel settimo lancio, fissato per il 26 agosto, l'«Ariane», dell'ente spaziale europeo «Esa», dovrà mettere in orbita il satellite per le comunicazioni «Intelsat 5 F 7».

Mitterrand si consulta con Giscard

PARIGI — Per la prima volta dal maggio 1981, dopo la sconfitta alle presidenziali, l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha rimesso ieri piede all'Eliseo per un colloquio con il presidente François Mitterrand in vista del prossimo vertice di Williamsburg.

Il dissidente Vladimov lascia l'Urss

MOSCA — Lo scrittore dissidente Gheorghi Vladimov ha lasciato ieri l'Urss per un viaggio con ogni probabilità senza ritorno: è partito da Mosca per la Germania federale, con la moglie Natalia e la suocera. Per un anno andrà a insegnare letteratura russa all'università di Colonia.

TENSIONE

I cinesi allontanati a migliaia dalla Mongolia

PECHINO — La Mongolia sta procedendo all'espulsione di migliaia di cinesi, dopo averli posti di fronte all'alternativa di trasferirsi in zone remote del deserto del Gobi o lasciare il paese, a quanto riferiscono viaggiatori occidentali giunti a Pechino da Mosca, via Mongolia.

Nella capitale mongola, Ulan Bator, più di cento cinesi sono saliti sul treno, dal quale sono scesi a Datong e Zhangjiakou, tra la frontiera e Pechino. Essi hanno raccontato di far parte dei circa 8000 cinesi residenti in Mongolia, colpiti dal provvedimento, del quale non è chiara la motivazione.

La relazione tra Cina e Mongolia — che è strettamente legata all'Unione Sovietica — sono sempre state piuttosto tese negli ultimi venti anni, dopo la spaccatura tra Mosca e Pechino, e negli ambienti diplomatici si ritiene che la Mongolia, per secoli stato.

I «DURI» DELL'OLP VOGLIONO CHE IL LIBANO RESTI UNA TESTA DI PONTE CONTRO ISRAELE

I «fedain» decisi a non lasciare la Bekaa

DAMASCO — Continua, nell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, l'opposizione di alcuni gruppi a quello che considerano il possibilismo del Presidente Arafat nei confronti delle proposte americane per la pacificazione del Medio Oriente.

Il colonnello Abu Mussa, uno dei comandanti militari di Al Fatah che ha preso a contestare il leader dell'Olp, ha dichiarato — a quanto riferisce il quotidiano del Kuwait «Al-Watan» — che i «combattenti palestinesi» non se ne andrebbero dalla valle libanese della Bekaa, anche se da essa si dovessero ritirare le forze siriane.

«La nostra presa di posizione — ha detto Abu Mussa — non rappresenta un ammutinamento. Noi cerchiamo, semplicemente, di raddrizzare le cose storte. Noi rimarremo nella Bekaa e ne faremo una testa di ponte per lo scontro con Israele».

Nella regione, i siriani mantengono circa 40.000 uomini, e i palestinesi circa 10.000. Cinque giorni fa, si è saputo che Arafat aveva ordinato a tutti i reparti dell'Olp di interrompere i contatti con i capi della rivolta.

Abu Mussa, che vanta il comando di parecchie centinaia di «regolari», ha precisato che lui e altri comandanti militari dell'Al Fatah hanno deciso di opporsi al «parlamento» palestinese in esilio perché questo ha adottato il piano di pace del vertice arabo, che comporta il riconoscimento indiretto di Israele. Egli intendeva riferirsi al consiglio nazionale palestinese che, nella riunione di febbraio adottò il piano arabo di Fez, il quale prevede per il popolo palestinese uno stato indipendente nei soli territori della Cisgiordania e di Gaza, con riconoscimento implicito dello stato ebraico in Palestina.

«Dopo Beirut — ha detto ancora Abu Mussa, alludendo all'assedio israeliano della capitale libanese nell'estate scorsa — la dirigenza dell'Olp avrebbe dovuto elaborare un piano d'azione maggiormente in linea col nostro obiettivo politico finale, cioè con l'affondamento del piano americano-sionista».

Si tratta di un'esplicita critica all'ammorbidimento della posizione di Arafat nei confronti della proposta del presidente Reagan, che prevede, per i palestinesi, l'autogoverno in Cisgiordania e a Gaza, in associazione col regno di Giordania.

Secondo il comandante palestinese, «l'opzione militare» contro Israele va mantenuta all'infinito, perché il piano di Fès non sarebbe altro che «una modifica del piano Fahd che promana da Camp David».

Intanto, nella capitale giordana il consigliere politico di Arafat, Amid Shakkour, ha spiegato ad un gruppo di giornalisti che l'opposizione ad Arafat è scaturita dalla recente nomina, da parte del leader dell'Olp, di due importanti cariche militari della guerriglia palestinese in Libano. Si tratta — ha precisato — di Ahmed Attallah detto Abu Hajem, che è stato nominato comandante generale nel Libano, con sede nella Bekaa, e di Haj Ismail, nominato comandante delle forze palestinesi nel Libano settentrionale. Gli oppositori — ha detto Shakkour — hanno contestato i due comandanti che, durante l'invasione israeliana, avrebbero abbandonato i loro posti di comando nel Libano meridionale.

Fonti palestinesi nella Bekaa sostengono frattanto che dalla Libia sono arrivati aerei carichi di armi per i dissidenti. Se questa voce è vera, l'operazione non può essere avvenuta senza il consenso delle truppe siriane, che controllano l'unico aeroporto della valle.

Al Cairo, infine, è stato annunciato il varo di un «Comitato di difesa della carta nazionale palestinese», che sembra riprendere le tesi del gruppo di Abu Mussa.

Telegiornale interrotto da studenti

PARIGI — Una cinquantina di studenti francesi che si oppongono alla riforma dell'insegnamento superiore hanno invaso ieri sera lo studio della rete televisiva «Antenne 2» mentre era in trasmissione il telegiornale, il quale è stato bruscamente concluso dopo che un manifestante ha tentato di far leggere all'annunciatore un comunicato contro la legge.

■ BELFAST — Un agente di polizia ucciso e un lattaio gravemente ferito sono le ultime vittime, in ordine di tempo, della violenza che insanguina l'Irlanda del Nord.

---

†

Il giorno 26 maggio si è spenta serenamente la nostra mamma

Angelina Polvi nata Kaucic

di anni 90

Ne danno l'annuncio le figlie ANNALAURA, ROSSANA PRESEL e GIANA con il marito VLADIMIR VIVIANI, i nipoti DIEGO e MARGHERITA con ELENA e GIULIA, ANNA e TONI con RUBINA, GIANNI e ROBERTA, FREDY e KETTY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

Si associano al lutto: PINETTA e ANGELO GANT.

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano al dolore di ROSSANA e ANNALAURA gli amici:
— FRANCO e INDRA e famiglia
— NINO e MARIA LUISA
— ROSI e SERGIO e famiglia
— BIANCA e famiglia

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano commossi al grave lutto:
— GETTA UMANI
— famiglia HRAST
— famiglia BIANCHI
— famiglia UMANI

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano addolorate NUCCI e WILMA.

Trieste, 27 maggio 1983

Prendono parte al dolore di ROSSANA, ANNALAURA e GIANA:
— MANLIO e NITA con ROBERTO, ROSSELLA, SERENA, SANDRO

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano al lutto MARIA e SAVERIO.

Trieste, 27 maggio 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Koncan

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARMELA, i figli LUCIANA e DARIO, la nuora SILVANA, la nipotina RAFFAELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara

Luigia Tolentino nata Marcutti

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia MIRELLA con LINO, i nipoti VIVIANA e FRANCO; ROBERTO e DONATELLA e l'adorato pronipote GIAMPIERO; il fratello GINO (assente), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada alle care amiche ANITA TAIT ed EUFEMIA SESSA per l'assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi 27 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

Il giorno 24 maggio è mancato ai suoi cari

Sergio Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, la mamma EMILIA, il papà ABDON, la sorella MIRANDA con il marito LIVIO e il nipote IVAN.

I funerali partiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di Monfalcone.

Aurisina, 27 maggio 1983

Le famiglie CHELLERI e ROMANI ringraziano parenti e amici che hanno con tanto affetto partecipato al loro dolore per la perdita della Cara

Laura Chelleri Catanzaro

Trieste, 27 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Marcella Benolich in Ellero

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7.30 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 27 maggio 1983

Sette anni fa moriva il

DOTT.

Manlio Miccoli

La famiglia lo ricorda agli amici e a quanti collaborarono con lui nel suo impegno nel movimento cooperativo.

Trieste, 27 maggio 1983

Mercoledì 25 maggio 1983 all'Ospedale Civile di Gorizia è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Amarilli in Silli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e parenti tutti.

Le solenni esequie verranno celebrate oggi venerdì 27 alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale dei Frati Cappuccini in Gorizia.

Gorizia, 27 maggio 1983

FRANCESCO SANDRIN ricorda sua madre

Giuseppina Dundovich Sandrin

nata a Capodistria

nell'anniversario della morte.

Mestre, 27 maggio 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ermete Grimalda

la moglie ADELE e la figlia LAURA Lo ricordano.

Trieste, 27 maggio 1983

27-5-1973 27-5-1983

Isidoro Vecchiet

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 27 maggio 1983

†

Il 24 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cereghino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie INES, i figli MARIO e SILVANA, le sorelle, il fratello, il cognato e i nipoti.

Trieste, 27 maggio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto LAURA e CLAUDIO.

Trieste, 27 maggio 1983

Con profondo dolore partecipano al lutto la suocera, la cognata GIANNA, GIANNI, i nipoti FLAVIO, BARBARA e FRANCO.

Trieste, 27 maggio 1983

SILVANA, ti siamo vicini più che mai. I tuoi compagni di classe.

Trieste, 27 maggio 1983

†

E' mancato ai suoi cari il

PROF.

Renzo Ciullini

Ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, la suocera COSIMINA, la sorella VANNA, i nipoti, i cugini LUCIO, CLAUDIA, DANIELA, NICOLETTA, SERGIO, LUCIA ed ALESSANDRA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

Tutto il personale direttivo, docente e non docente della SCUOLA MEDIA «I. SVEVO» partecipa al lutto della moglie per l'immatura morte del

PROF.

Renzo Ciullini

valido docente e collaboratore in numerose iniziative extrascolastiche.

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— MARTINI
— CORONICA
— PRELZ
— PISA
— PIERANDREI
— ENZINI
— IACUZZI
— CORSI

Trieste, 27 maggio 1983

†

Si è spento serenamente

Pietro Zuballi

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli ALVINO e NELLA, il genero, la nuora, i nipoti PATRIK, CONSUELO e TAMARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie FATTORUSSO, MAGGIO, ROCCO, ZAMPA.

Trieste, 27 maggio 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Sperne

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIORGIO RICHTER, la nuora MARISA, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 maggio 1983

Partecipano al lutto: GIUSTO e LIVIO RONCELLI.

Trieste, 27 maggio 1983

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'

AMBASCIATORE

Bartolomeo Migone

per anni infaticabile segretario onorario della Commissione nazionale italiana per i collegi del Mondo Unito e convinto ed attivo sostenitore della creazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Trieste-Genova, 27 maggio 1983

28-5-1982 28-5-1983

Stelio Bassanese

Il tempo non cancella il nostro dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Veglia su di noi con il bene e l'amore che in vita ci hai donato.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle 8 nella Chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi.

Tua moglie PIERINA, i figli ROBERTO e CORRADO ed i parenti tutti

Trieste, 27 maggio 1983

Nel VII anniversario della morte di

Martino Brajuha

con l'affetto di sempre i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 27 maggio 1983

Continuaz. dalla 20.a pagina

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno IV piano CONTANTI 15.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI occasione 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, 65.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. CENTRALISSIMO occasione mq 98 3 stanze, cucina, 2 servizi. Riscaldamento autonomo, LIBERO 60.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A. VENDE libero centralissimo (via Caccia) garage con luce acqua passo carraio 40 mq per 3 macchine 34.500.000, telef. 762081. 14/22

ABRUZZO Silvimarina, 300 mt mare, vendonsi pronti miniappartamenti anche con giardino 5 milioni acconto, mutuo, dilazioni. Per materiale illustrativo telefonare 085/377121. 2345/22

ACIT VIA CRISPI, 14 TEL. 734866 zona SANSOVINO vendesi attico salone 2 stanze spogliatoio cucina bagno veranda ampia terrazza. 1463/22

ACIT VIA CRISPI, 14. Tel. 734866 VIA GIULIA vendesi appartamentino elegantemente arredato, stanza cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo ascensore.

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 vendesi RUGGERO MANNA 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore servizi confort. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. Tel. 734866 via COMMERCIALE vista mare soleggiatissimi prenotansi appartamenti, monovano taverna, mansarda soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina, accettansi permute. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. Tel. 734866 VIA PETRONIO soggiorno 2 stanze tinello cucinino servizi terrazza confort.

AGENZIA Meridiana 733275 zona GIARIZZOLE casetta ristrutturata mq 75, box auto, cantina, lisciaia con terreno agricolo coltivato mq 3000. 5595/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GRETTA palazzina epoca mq 108 cantina ristrutturabile, giardino privato vista golfo. 5595/22

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Severo mansarda ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale bagno con doccia 733209. 25/22

ALPICASA S. Pasquale signorile saloncino bicamere cucina servizi cantina posto auto 733229. 25/22

APPARTAMENTINO camera cucina 3.000.000 contanti resto dilazioni vendo telefonare 631793. 5654/22

APPARTAMENTO S. Giovanni seminuovo 80 mq garage scambiasi con facsimile centro tel. 631793. 5624/22

BIBIONE «Lido Sole» (50 mt mare) posizione incantevole, impresa vende appartamento nuovo (5 posti). 49.000.000. Pronta consegna. 049/628773. 123/22

BIBIONE vero affare impresa vende ultimo bilocale in palazzina 50 mq lire 37.500 più posto auto coperto lire 2.500.000 finemente arredata L. 3.500.000 tel. 0431/43672. 3/22

BOX posti macchina varie metrature da 8.000.000 ottimo investimento Spaziocasa 64266. 6/22

CAMERA cucina libero vendesi 5.800.000 acconto saldo rateale 50.000 mensili. Visitare ore 16.30-17.30 Frausin 22 primo. 5445/22

CASA MIA vende centrale seminuovo rifinitissimo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggioli comfort. 65.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307.

CASA MIA vende centrale in palazzo seminuovo lussuoso soggiorno stanza cucina bagno terrazza cantina ultimo piano vista libera. XXX Ottobre 3 68858-630307. 5649/22

FACCANONI appartamento libero palazzina bifamiliare salone tre camere cucina bagno terrazza vista golfo 300 mq giardino più 40 mq soffitta al grezzo tel. 631792. Bonzanini. 1518i22

GAMBINI appartamento libero palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli condizioni eccellenti ascensore riscaldamento tel. 631792 Bonzanini. 5467/22

GEOM. Sbisà 942494 ultime due VILLETTE schiera salone tre camere servizi giardinetti caminetti autometano visitare lunedì-giovedì ore 14, sabato ore 12 via Defin (laterale S. Vito). 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Dalmazia primo piano 120 mq da rimodernare 62.000.000. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa schiera primo ingresso rifiniture extra 195 mq più giardino 195.000.000 occasione per intenditori. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Besenghi palazzina panoramica ultimo piano tre camere cucinetta servizio tre poggioli garage. 5434/22

GEOM. Sbisà villetta bifamiliare soggiorno tre camere servizi ogni piano giardino 350 mq visitare via Felluga 1 martedì 15.15 sabato ore 10.45. 5434/22

GEOM. Sbisà villetta schiera panoramica da rimodernare soggiorno cucina tre camere servizi giardino 84.000.000. Visitare Eremo 95 martedì 14.30 sabato ore 10. 5434/22

GORIZIA privato vende casa occupata con giardino. Telefonare 31239 dalle 15 alle 16. 294/22

GRADO PINETA attico 2 camere soggiorno cucinino bagno ampia terrazza con caminetto posto macchina vendesi. Agenzia Italia tel. 0481 74404. 493/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato, ROIANO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, 27.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5632/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5632/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MELARA appartamento 3 stanze, tinello cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5632/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi P.zza DALMAZIA casa d'epoca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, 52.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5632/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA VILLA con 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, comfort, riscaldamento 1.800 mq terreno recintato. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5632/22

IMMOBILIARE GREBLO: Barriera (palazzo Upim) 3.o piano soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio poggioli bagno lire 65.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: S. Luigi panoramico vista mare salone 3 stanze stanzetta biservizi terrazza garage. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini rifiniture accurate giardino proprio, adiacenti Motel Agip. Telefonare mattino 299969. Pomeriggio 68789. 23/22

IMPRESA vende primingressi varie metrature mutui 15%-12% facilitazioni ufficio Str. Fiume 34. 6/22

ITALO Svevo recente 90 mq soggiorno 2 stanze biservizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vista mare vendesi permutasi con soggiorno 3 stanze comforts conguagliando tel. 766676. 19/22

LOCALI affari liberi zona Barriera 80-160 mq vendonsi, tel. 766676. 19/22

UNA GRANDE MODA. UNA GRANDE QUALITA'. PICCOLI PREZZI.

NON A CASO CI SON VOLUTI 25 ANNI DI ESPERIENZA PER OFFRIRVI TUTTO QUESTO.

ESTATE '83

AL VOSTRO SERVIZIO IL BUS PER CASTELMINIO DI RESANA

DA TRIESTE: continuato tutto il periodo dell'anno.
Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

	LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7,00	12,30
Ritorno	da Castelminio	12,30	18,00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 62621

A&DS

MAZZORATO®

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelminio di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

MAZZORATO: SOLUZIONE VINCENTE PER LA MODA.

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi 24.000.000 tel. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta posizione pinetata incantevole impresa vende ultima villa schiera 90 mq più terrazze e solarium 15 mq, ampio giardino, patio con caminetto 15 mq lire 69.500.000 tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANOSABBIADORO «50 mt. spiaggia», vendesi appartamentino arredato 4 posti. Pronta consegna. «35.000.000». 049/628773. 123/22

MARINA Julia quattro appartamenti progetto approvato vendonsi-permutansi, 0481/470342. 498/22

MARTIRI Libertà appartamento libero recentemente ristrutturato palazzo terza età camera camerino salone cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo 49.700.000, tel. 631792 Bonzanini. 5467/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. PAPARIANO villetta indipendente abitabile 2300 mq terreno 68.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia nuova villa ottime rifiniture 14.000 mq terreno recintato, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. FOGLIANO grande rustico abitabile riscaldamento 700 mq terreno, 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 semicentrale, nuovo: 3 stanze, stanzetta, accessori 50.000.000. OCCASSIONE! 497/22

MONFALCONE PRIVATO vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

PRIMINGRESSI Sanzio varie metrature mutui 11% dilazioni omaggio cucina. Spaziocasa 64266. 6/22

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14,50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage vista sulla città eventualmente permuta con appartamento 45-60 mq, tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento salone due stanze due bagni cucina poggiolo ripostiglio Rossetti casa 1976, tel. 422595. 5627/22

PRIVATO vende appartamento camera bellissima cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore libero Roiano, altro Viale XX Settembre 4 vani cucina doccia soleggiato ripostiglio da rifinire occasione, inoltre 2 appartamenti occupati, tel. 411820. 5638/22

PRIVATO vende Duino soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza panoramica, con mansarda solarium 130.000.000, tel. 208645. T.A. 368/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute, tel. 766676. 5597/22

QUADRIFOGLIO Segantini libero in palazzo signorile cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 52.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'Annunzio libero signorile recente piano alto cucina salone stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazze 80.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze Cumano libero ultimo piano in palazzina soleggiata cucinino tinello salone camera cameretta servizi ripostiglio terrazze cantina giardino condominiale 85.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico libero condizioni ottime cucina con dispensa salone 3 stanze bagno terrazza autometano 79.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO F. Severo libero seminuovo signorile cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Carducci libero spazioso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 39.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo libero recente superpanoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000, 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno posto macchina mansarda cantina giardino condominiale posto macchina 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Martiri della Libertà) 3 camere cucina bagno cortile di proprietà cantina ripostiglio 44.500.000. 14/22

ROSSETTI libero mq 120 da restaurare 38.000.000 contanti resto mutuo telefonare 631793. 5654/22

SANSOVINO appartamento libero due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 5467/22

TERRENO Banne 1500 mq prato pianeggiante 11.000.000 vendo telef. 631793. 5624/22

TERRENO edificabile su strada statale Cervignano Palmanova inintermediari, vendesi. Telefono 0481-90355. 284/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo L. 5500 mq telefonare 631793. 5654/22

VENDO a privato appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio soggiorno tel. ore pasti 813144. 5631/22

VESTA Immobiliare vende villa recente strada per Basovizza (Opicina) con 500 mq di giardino quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone tripoli servizi cucina terrazza mansarda taverna garage con 2.000 mq di terreno recintato telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende villa d'epoca zona Fabio Severo quattro stanze cucina servizi con 300 mq di giardino telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende casetta zona viale con appartamento libero stanza soggiorno cucinino bagno più locale d'affari occupato mq 50 tel. 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero strada per S. Barbara (Muggia) tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero Grado centro vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso zona Gretta vista mare tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno veranda terrazza riscaldamento telefonare 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Servola ultimo piano con mansarda due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento poggioli tel. 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Altura panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 5431/22

VIA del Castelliere appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta poggiolo vista golfo box auto riscaldamento 66.800.000 tel. 631792 Bonzanini. 5467/22

VICOLO Castagnetto appartamento libero 53 mq camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno due poggioli cantina autoriscaldamento tel. 631792 Bonzanini. 1518/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico tel. 766676. 19/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Baiamonti monovano libero mq 28 bagno riscaldamento casa recente I piano posizione tranquilla ottime condizioni adatto pied-aterre facilitazioni pagamento tel. 766676. 19/22

Z PIANOALTO cucinotto saloncino bicamere bagno terrazzi 76.000.000 AFFARONE Spaziocasa 64266. 6/22

Z. NEGRELLI da ristrutturare cucina bicamere servizio 25.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

Z. GIULIA adiacenze 115 mq cucina 4 camere biservizi autometano Spaziocasa 64266. 6/22

Z. PRONTENTRATA luminosissimo cucina abitabile bicamere bagno 29.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

Z. DUINO 100 mq cucina saloncino bicamere bagno tennis 82.000.000 TRATTABILISSIMI Spaziocasa 64266. 6/22

Z. PERIFERICO recentissimo cucinotto 4 stanze bagno 78.000.000 MUTUABILISSIMI Spaziocasa 64266. 6/22

Z. IN palazzina 110 mq cucina salone biservizi garage PERFETTISSIMO Spaziocasa 64266. 6/22

Z. GRADO primingresso con Mansarda biposti macchina 60.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

24 Smarrimenti

CHOW-CHOW cane fulvo nome Ghighi smarrito zona Miramare Barcola pregasi telefonare 422446 oppure 731872 lauta mancia e grazie. 5630/24

MERCOLEDI' 19 zona via Cologna smarrito cane yorhshire maschio caro ricordo familiare offro L. 200.000 all'onesto rinvenitore del cane tel. 569241. 5590/24

SMARRITA catenina d'oro con ciondolo caro ricordo tel. 825809 mancia. 5648/24

5 MILIONI DI AUTOMOBILISTI HANNO GIA' COMPRATO UNA SEAT. OGGI TOCCA A TE.

Da oggi hai a disposizione un'auto che cinque milioni di persone hanno già acquistato. E' una Seat.

Se il nostro nome ti è noto, è perché la Seat è il più grande produttore di automobili di Spagna, dove abbiamo costruito più auto di chiunque altro.

Negli ultimi 25 anni ne abbiamo esportato più di un milione in 50 Paesi. E vista la nostra attuale espansione in Europa, sarai sempre certo di incontrare sulla tua strada un rivenditore Seat.

ALTA TECNOLOGIA

Le nostre auto sono costruite in stabilimenti fra i più moderni d'Europa. E siamo così orgogliosi di costruirle che le garantiamo per sei anni contro la corrosione.

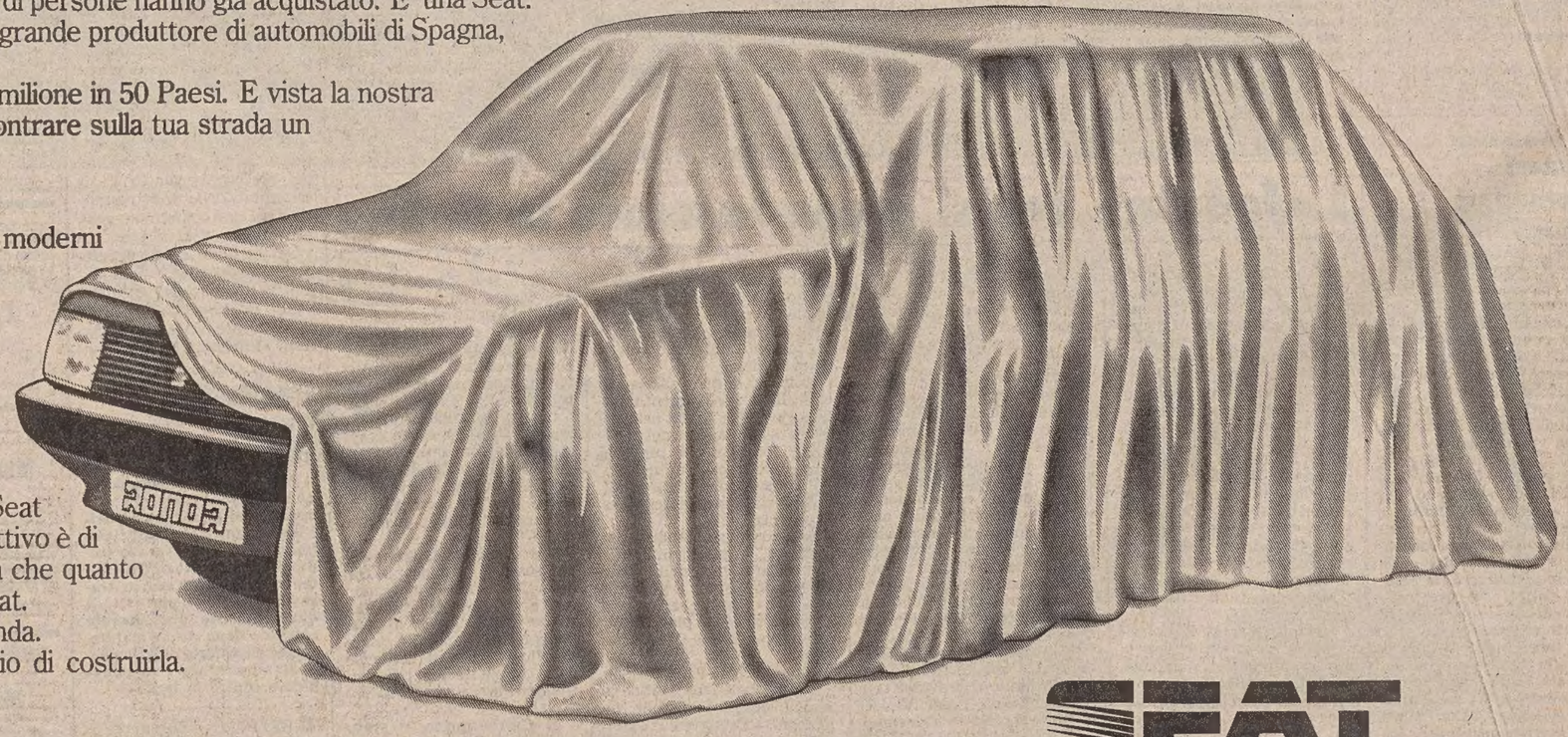
Troverai inoltre caratteristiche tecnologiche esclusive come l'Econotronic, l'indicatore digitale che mentre guidi ti dà una lettura immediata del consumo di carburante.

ALTO VALORE

Il valore aggiunto che abbiamo dato a ogni auto Seat non si traduce in maggior costo d'acquisto. Il nostro obiettivo è di vendere automobili con dotazione completa: ciò significa che quanto molto spesso è optional in altre auto, è di serie nella Seat.

Vieni a scoprire la nuova Seat. Il suo nome è Ronda. Guardandola con attenzione, scoprirai il nostro orgoglio di costruirla.

Provandola, scoprirai il piacere di guidarla.



bk bepi koelliker Importazioni S.p.A. Importatrice e distributrice esclusiva
Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031 - Telex 330340 BKAUTO

SEAT
L'ORGOGLIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.